

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11.5398 - ITALIA con prelievo e consegna decentrata posta - annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 284.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 e 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istruzione L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1.900-3.800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p.p.)

I TAGLI DELLA SPESA PUBBLICA DI FRONTE ALL'ESIGENZA DI SALVAGUARDARE L'OCCUPAZIONE

Nel confronto con i sindacati il governo Craxi a una svolta

Il presidente del Consiglio incontrerà anche il ministro Nicolazzi per il super-problema casa

ROMA — Delicato appuntamento, oggi alle 16, a Palazzo Chigi, per Bettino Craxi. Incontrerà Lama, Carniti e Benvenuto per un primo contatto dopo l'avvio della politica economica governativa.

Nella riunione del «consiglio di gabinetto», svoltasi ieri pomeriggio, il presidente del Consiglio ha già concordato alcuni dei punti da illustrare ai leaders sindacali: legge finanziaria, piano per l'occupazione in riferimento alla necessità di «tagliare» i rami improduttivi dell'industria pubblica, politica dei redditi, politica sociale.

Craxi ricercherà in ogni modo il consenso dei sindacati per andare avanti nel suo programma di riordino delle finanze pubbliche e dell'apparato produttivo. I sindacati chiederanno garanzie ed impegni precisi. E insomma, per la situazione politica e sociale, un punto di svolta.

Il problema della disoccupazione si sta delineando in tutta la sua gravità. Tra un settore e l'altro sono in pericolo 120-130 mila posti di lavoro. «E una situazione esplosiva», ha affermato il segretario della Cisl, Franco Marini. La politica dei redditi — ha aggiunto — non può andare solo in una direzione, vale a dire quella dei lavoratori. Essa va finalizzata ad una grande politica industriale di rilancio dell'occupazione.

La segreteria della Uil, che si è riunita ieri in preparazione del «vertice», afferma che dovrà scaturire un'obiettivo: la realizzazione dell'accordo del 22 gennaio ed una sorta di tabella di marcia per la ricostruzione produttiva e la ripresa. La segreteria dell'Uil annuncia poi che proporrà il tema della «politica dei redditi» come delineata dal recente comitato centrale svoltosi al Ciccio.

Infine, la segreteria denuncia criticamente la gestione degli ultimi tempi «aree in crisi» da parte dell'imprenditoria pubblica, che ha puntato «disordinatamente» ad una politica dei «tagli» senza guardare al risanamento. La Cgil, a sua volta, sollecita un piano straordinario per l'occupazione ed i giovani.

Sempre oggi ci sarà un importante incontro ministeriale, quello tra i ministri Dardida (Partecipazioni statali) ed Altissimo (ministero dell'Industria) con il presidente dell'Iri, Prodi, per esaminare le soluzioni da dare alla crisi della siderurgia. L'obiettivo è quello di concordare «una politica univoca di ristrutturazione del settore da attuare con il minimo dei costi sociali».

Da segnalare una presa di posizione della confindustria. Il vice direttore generale, Ferroni, ha dichiarato che la deriva crisi che ha colpito siderurgia e cantieristica deve essere rivolta verso un «recupero dell'economicità».

C'è attesa, infine, tra gli imprenditori sulla decisione che dovrà prendere oggi l'Associazione bancaria in materia di tassi d'interesse. Altra scadenza per oggi: l'incontro Craxi-Nicolazzi per la revisione dell'equo canone e la sanatoria degli abusivismi in edilizia. Ancora un nodo spinosissimo per il governo.

Sta prendendo corpo la legge finanziaria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Situazione nelle carceri, politica internazionale e legge finanziaria sono stati i tre argomenti trattati ieri nel corso della riunione del consiglio di gabinetto. La riunione presieduta da Craxi, si è conclusa senza nessuna decisione ufficiale, ma per i singoli aspetti sono state concordate le linee generali. Per la situazione della giustizia, il 4 ottobre in una riunione del Consiglio di ministri sarà presentato un pacchetto di proposte. Al momento, comunque, il problema più urgente per il governo è quello della legge finanziaria.

BILANCIO E LEGGE FINANZIARIA — Giovedì i ministri che fanno parte del direttorio torneranno a riunirsi per discutere esclusivamente delle misure da prendere per contenere il disavanzo pubblico. Il 29 settembre il Consiglio dei ministri varerà la legge finanziaria che, stando a quanto ha riferito il ministro del bilancio, Longo, conterrà delle norme immediatamente operative.

Si tratta probabilmente di interventi fiscali, che saranno decisi per decreto, probabilmente nella stessa giornata del 29. Su queste norme naturalmente c'è un impegno alla massima riservatezza. Si parla però del condono per l'abusivismo edilizio e una riforma delle aliquote Iva. Sia il vicepresidente del Consiglio Forlani che il ministro Longo hanno sottolineato che la legge finanziaria si muove sulle linee programmatiche del governo e su queste, tra le forze della maggioranza, c'è piena intesa.

Obiettivo del governo è anche quello di ricercare la più grande intesa con le forze sociali e a questo proposito, a partire da oggi, il presidente Craxi si incontrerà prima con i sindacati e successivamente con la Confindustria. Nell'appuntamento di oggi Lama, Carniti e Benvenuto chiederanno garanzie per un

piano per l'occupazione; nei piani governativi ci dovrebbe essere anche un piano di rilancio e di investimenti.

POLITICA INTERNAZIONALE — Craxi ha illustrato ai ministri il testo della lettera inviata al presidente degli Stati Uniti Reagan. Sui contenuti del messaggio non c'è stata discussione, in quanto l'intesa è stata completa. Craxi ha illustrato anche quanto discusso negli incontri della scorsa settimana nel suo viaggio in alcuni paesi europei.

Più complessa invece è stata la discussione sulla situazione libanese. L'Italia continuerà ad operare perché in Libano sia raggiunta una intesa politica che ponga fine alla guerra civile e in questo senso, ha detto il ministro Longo, sono in corso trattative e tentativi di mediazione a diversi livelli, «nonostante le bombe» — ha detto il ministro del Bilancio — non c'è pessimismo.

PROBLEMI DELLA GIUSTIZIA — Su problemi delle carceri il consiglio di gabinetto ha ascoltato una relazione del ministro della Giustizia, Martinazzoli. Un aspetto del problema, quello relativo alle carceri e all'edilizia carceraria, sarà affrontato domani nel corso di un incontro tra il presidente Craxi il ministro degli Interni, Scalfari, e il ministro dei Lavori pubblici, Nicolazzi.

Il ministro Martinazzoli ha annunciato la presentazione, nel corso della riunione del Consiglio dei ministri del quattro ottobre di un pacchetto di misure tendenti ad accelerare il dibattimento processuale e nuove norme sulla carcerazione preventiva. Non si tratta solo di ridurre il periodo di carcerazione, ma occorre, ha detto Martinazzoli, fare in modo che i processi possano svolgersi in modo più rapido.

Giuseppe Sanzotta

Domani sciopero regionale dell'Flm

TRIESTE — La Flm sta mettendo a punto lo sciopero regionale di domani al quale saranno interessate le aziende Fincantieri e cioè l'Italcantieri di Trieste e Monfalcone, l'Arsenale San Marco e la Grandi motori. Come è noto il piano di ristrutturazione approvato dall'Iri prevede l'altolantamento di 327 operai alla Gmt, 143 all'Arsenale e 561 a Monfalcone.

Per quanto riguarda gli impiegati non sono ancora state rese note cifre precise, ma si parla di un taglio di diverse centinaia. In coincidenza con l'astensione del lavoro di quattro ore è prevista una manifestazione a Trieste; tre i cortei che confluiranno in piazza Oberdan dove è previsto un comizio sindacale. Un treno speciale porterà i lavoratori di Monfalcone a Trieste.

In occasione della giornata di lotta il consiglio comunale di Muggia discuterà, come primo punto all'ordine del giorno i problemi della cantieristica e della siderurgia.

L'amministrazione muglianica, come afferma un comunicato, «segue con preoccupazione le vicende collegate ai piani di ristrutturazione della cantieristica e della siderurgia».

A pagina 8

ACCORDO TRA ALTISSIMO E LE IMPRESE DI DISTRIBUZIONE

Bloccati 80 prezzi fino al 30 gennaio

Oggi il ministro dell'Industria incontra la Confcommercio e i sindacati

Il tetto da non superare

ROMA — Ecco una tabella che riporta i prezzi massimi (al chilogrammo o al litro) fissati per alcuni prodotti alimentari e di uso domestico:

Prodotto	Prezzo max fissato
Pasta di semola grano duro	L. 950 e marca naz. 1220
Prosciutto	L. 20.800
Burro	L. 5580 e marca naz. 6050
Zucchero	L. 1240
Vino comune da tavola	L. 780
Sale cucina	L. 450 e marca naz. 590
Biscotti frollini	L. 1990 e marca naz. 4100
Salame crudo intero	L. 11.200
Pomodori pelati (grammi 400)	L. 390 e marca naz. 600
Dentifricio formato gigante	L. 1.700
Detersivo per stoviglie	L. 850 e marca naz. 1.450
Sapone toilette	L. 550 e marca naz. 700
Farina grano tenero «00»	L. 550

La dicitura «marca nazionale» si riferisce ai prodotti che hanno diffusione nazionale e non limitata ad alcune zone.

ROMA — Prezzi bloccati fino al 30 gennaio per gli 80 prodotti più significativi alimentari e non questo l'accordo siglato ieri tra il ministro dell'Industria Altissimo e 49 aziende della grande distribuzione (supermercati, grandi magazzini, centri commerciali ecc.) aderenti alla Faid federazione delle cooperative di consumatori e dettaglianti.

I rappresentanti delle imprese del settore e del movimento cooperativo che insieme coprono circa il 20 per cento del mercato, nella sostanza, hanno assunto l'impegno di realizzare una «autodisciplina» dei prezzi di vendita per contribuire al raffreddamento dell'inflazione secondo gli obiettivi fissati dal governo.

L'accordo di ieri rappresenta una tappa nella corsa contro il caro-vita intrapresa dal ministro dell'Industria. Oggi, infatti, Altissimo tenta di ottenere anche dalla Confcommercio lo stesso impegno assunto ieri dai rappresentanti della grande distribuzione, mentre, sempre oggi, il sottosegretario all'Industria Sanesi incontrerà i sindacati per verificare l'andamento dei prezzi e studiare eventuali misure da prendere per contenerli.

Il paniere è formato da prodotti dell'abbigliamento e per uso domestico e da prodotti alimentari. Tra i primi figurano, tra gli altri, pantaloni e giacche da uomo in lana, gonna in lana, collanti di nylon, pantaloni e gonna per bambini, slip per uomo, donna e bambini, lenzuola, coperte di lana e una piazza, bicchieri e padelle.

Tra quelli alimentari, si va dal pane alla pasta, dal prosciutto crudo al burro, dal vino al caffè, dalle uova ai pomodori.

L'accordo di «autodisciplina» siglato ieri e al quale hanno aderito tra gli altri i grandi magazzini Coin, la Esse, la Rinascente, la Standa, Postal Market, la Società generale supermercati, la Metro, la Vegè e la Despar, si articola in una serie di impegni.

Innanzitutto le imprese hanno garantito che verranno mantenuti «fermi» fino alla fine di gennaio i prezzi attualmente praticati per gli 80 prodotti che compongono il paniere. All'interno di questo paniere sono stati poi identificati 49 prodotti comuni per i quali pur mantenendo l'impegno a contenere i prezzi ai livelli attuali, è stato fissato un tetto massimo raggiungibile.

Le imprese hanno quindi confermato che daranno pubblicità ai prezzi informando il consumatore delle offerte più vantaggiose, (ad esempio contrassegnando con dei bollini rossi) e che utilizzeranno il loro potere contrattuale nei confronti della produzione per frenare i prezzi.

A pagina 2 l'elenco completo dei prodotti.

NELLE PAGINE INTERNE

La tensione cresce nella maggioranza

La tensione cresce all'interno della maggioranza. Il discorso di De Mita a Fiuggi in tema di giunte locali non è piaciuto a nessuno degli alleati di governo, che, tutti, replicano con durezza, compresi i liberali, unici a non essere parte in causa.

La Dc — e ieri lo ha ribadito anche il direttore del «Popolo» Galloni — accusa in particolare i socialisti (ma anche repubblicani e socialdemocratici) di ambiguità: da una parte promettono ai democristiani giunte omogenee alla maggioranza nazionale in cambio del sostegno al governo, dall'altra promettono al Pci di mantenere le giunte di sinistra in cambio di un'opposizione morbida. Per socialisti e laici, queste accuse sono strumentali, e mettono in pericolo la stabilità del governo, anche se i leader dc continuano a giurare fedeltà a Craxi.

A pagina 2

Helmut Kohl attacca Mosca e i pacifisti

Duro attacco del cancelliere tedesco Helmut Kohl contro i pacifisti che si oppongono agli euromissili e nello stesso tempo sfida aperta a Mosca perché l'Unione Sovietica dimostri la sua credibilità alla ripresa del negoziato di Ginevra. Con queste due prese di posizione, Kohl ha aperto la campagna del suo partito per ottenere l'appoggio dell'opinione pubblica per il disarmo dei missili Nato in Europa e ha posto concretamente sul tappeto la posizione tedesca in materia.

Si apprende inoltre che la lettera fatta pervenire giorni fa dal Presidente Reagan allo stesso Kohl conterrebbe elementi nuovi a proposito della posizione americana sugli euromissili, che verrebbero presentati a Ginevra. Ma c'è completo silenzio sulla sostanza di queste «modifiche» rispetto al recente passato.

A pagina 17

LA MAGGIORANZA DELLA CAMERA ORIENTATA AD AUTORIZZARE L'ARRESTO

Negri a Montecitorio o in carcere? Esaurito il dibattito oggi si vota

Favorevoli alla «sospensiva» Pci, Psi, Sinistra indipendente e alcuni singoli deputati

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Oggi si vota alla camera sull'autorizzazione a procedere e sull'arresto di Toni Negri. Entro oggi quindi c'è al massimo domattina, si saprà se il parlamento ha deciso che il professore aspetti in carcere oppure seduto su banchi di Montecitorio la sentenza del suo processo.

Una terza possibilità è quella della cosiddetta «sospensiva», proposta ed appoggiata dai comunisti, vale a dire che il Parlamento decida di aspettare la sentenza in primo grado per prendere posizione nei confronti del deputato radicale.

Per il momento, la proposta ha avuto seguito presso i socialisti, la sinistra indipendente e qualche sporadico esponente di socialdemocratici e democristiani.

Le votazioni saranno una decina: quattro saranno sulle richieste delle diverse magistrature per l'autorizzazione a procedere, una sulla sospensiva e quattro sull'autorizzazione all'arresto.

Sorprese ce ne potrebbero

essere solamente nel caso che le assenze dei parlamentari potessero ribaltare le previsioni di questi giorni. Altrimenti l'assemblea di Montecitorio sembrerebbe piuttosto saldamente orientata a concedere sia l'autorizzazione al processo che quella all'arresto.

Ieri, quarto giorno di dibattito, gli iscritti a parlare si sono succeduti senza dar luogo a novità di impostazione rispetto a quanto si è ripetutamente ascoltato nei giorni scorsi. I banchi erano semi vuoti e neppure il diretto interessato, Toni Negri, era più là ad ascoltare gli interventi.

Il capogruppo liberale, Aldo Bozzi, ha illustrato i motivi per i quali il suo partito giudica inaccettabile la proposta del Pci sul caso Negri. «Il rinvio — ha detto Bozzi —

oltre a poter determinare un qualche disagio nell'autorità giudicante, rimetterebbe nella sostanza al giudice una decisione che la costituzione riserva al Parlamento o aprirebbe, domani, una valutazione di merito politico, sul contenuto del dibattimento e sulla sentenza che lo conclude».

Per i liberali oggi l'indicazione di massima è sì al processo e sì all'arresto, ma per ogni singolo deputato vige la piena libertà di coscienza. Alla proposta della sospensiva formulata da Napolitano nei giorni scorsi, aveva già risposto negativamente l'on. Battaglia per i repubblicani.

La motivazione addotta è che il Parlamento non può delegare alla magistratura un compito che le compete (nel caso specifico decidere se l'onorevole Negri debba aspettare la sentenza a Montecitorio oppure in carcere) e che per correttezza poi bisognerebbe allora attendere non solo la sentenza di primo grado, perché l'imputato può appellarsi e in seguito risultare ancora innocente.

Sulla proposta dei comunisti ha ancora preso la parola ieri un democristiano, Giuliano Silvestri, secondo il quale, a spingere il Pci verso quest'impostazione sono stati soprattutto i timori di uno sconvolgimento a sinistra da parte dei socialisti, che per primi hanno cominciato ad avanzare perplessità sull'atteggiamento da tenere nei confronti di Toni Negri.

«Le posizioni del Psi — ha concluso Silvestri — sono a mio avviso le più gravi e preoccupanti». Per il resto l'ordine di scuderia democristiana è per il sì all'arresto di Toni Negri.

Restano i socialdemocratici, con piena espressione di libertà di coscienza e la Sinistra indipendente schierata invece per la sospensiva.

I radicali, colleghi di partito di Toni Negri, richiamano tutti «alla sacrosanta battaglia contro la carcerazione preventiva» mentre i missini vogliono rivedere Negri dietro le sbarre.

M. Regina Perissinotto

E LA TERZA VOLTA CHE UNITÀ DELLA SESTA FLOTTA SPARANO

Navi americane cannoneggiano i drusi Stavolta è l'appoggio aperto a Gemayel

Finora si parlava sempre di difendere la forza di pace, non l'esercito libanese



Beirut — Soldati dell'esercito libanese ripuliscono le loro armi nella zona dello Chouf (Telefoto Ap)

BEIRUT — Navi della sesta flotta americana hanno aperto lo stamane il fuoco contro le postazioni dell'artiglieria drusa situata nella zona centrale del Libano, sottoposta al controllo siriano. L'intervento si è reso necessario per far cessare l'intenso bombardamento contro le postazioni dei marines all'aeroporto internazionale di Beirut.

La notizia è stata data dalle emittenti libanesi. Alcuni inviati occidentali riferiscono di aver visto almeno una nave, il cacciatorpediniere «John Rogers» sparare con i suoi cannoni in direzione Nord-Est mentre era al largo di Beirut.

E la terza volta che le navi della sesta flotta che incrocia al largo di Beirut entrano in azione da quando, sedici giorni fa, è divampata la guerra tra le milizie druse e l'esercito di Amin Gemayel. La Siria ha fatto sapere ieri l'altro che risponderà al fuoco delle unità americane; si ignora se ieri lo abbia fatto. Le emittenti cristiane parlano comunque di un intenso fuoco di artiglieria da parte delle postazioni siriane e druse verso i quartieri cristiani della capitale nonché contro l'estrema periferia settentrionale e orientale di Beirut.

Questa volta, però, il tono delle dichiarazioni che hanno seguito l'azione americana era del tutto diverso. Il cannoneggiamento è stato effettuato in appoggio all'esercito libanese impegnato in aspri combattimenti per il controllo del centro strategico di Souk El Gharb, sulla via per Beirut.

La dichiarazione del portavoce dell'ambasciata americana, John Stewart, precisando che l'azione «difensiva» delle unità statunitensi è stata ordinata perché «il successo della difesa della zona da parte delle forze armate libanesi è vitale per la sicurezza del personale americano».

La dichiarazione del portavoce americano indica una svolta nel senso di un ulteriore coinvolgimento americano nella guerra civile in atto in Libano da due settimane. Prima d'ora, funzionari americani avevano dichiarato che i marines della forza multinazionale di pace e la task force navale al largo delle coste libanesi avrebbero potuto usare le artiglierie e l'aeronautica solo per difendere i contingenti della forza di pace in caso di attacco.

Il bombardamento navale di stamane è stato effettuato proprio dal cacciatorpediniere «John Rogers» e dall'incrociatore lanciamissili «Virginia». Giornalisti occidentali, del resto, come già detto, hanno potuto vedere le due unità sparare decine di colpi dalle 11 a mezzogiorno e dalle 14.30 in avanti. I pezzi delle due unità, secondo il portavoce, hanno sparato su bersagli militari che minacciavano le forze libanesi impegnate nella difesa di Souk El Gharb.

Le milizie druse e i guerriglieri palestinesi filo-siriani loro alleati hanno sferrato, impiegando carri armati e autobombardieri, un violento contrattacco contro la guarnigione dell'esercito governativo attestata a Suk-El Gharb, la cittadina del Chouf ritenuta la porta d'accesso posteriore di Beirut.

Secondo quanto precisa il portavoce del ministero della difesa libanese il nemico ha sferrato l'attacco da due direzioni: da Aley, che è a Nord-Est di Suk-El-Gharb, e dall'asse Baissour-Kaifun che è a Sud-Ovest. In aiuto dei soldati di Amin Gemayel sono ancora una volta intervenuti i «Hauker» superstiti dell'aviazione governativa che hanno bombardato e mitragliato il nemico.

Alla controffensiva sferrata dagli uomini di Walid Jumblatt contro Suk-El-Gharb hanno attivamente partecipato due delle formazioni della guerriglia palestinese che contestano la leadership di Yasser Arafat: il contingente comandato dal colonnello Saeed Mousa, altrimenti noto come Abu Mousa, e quello del «Fronte popolare per la liberazione della Palestina».

LA PRAVDA RIBATTE SULL'AFFARE GROMIKO

«Tutta colpa di Reagan e dei suoi "intrighi"»

«Aveva paura di misurarsi con le proposte di pace dell'Urss»

MOSCA — Per Mosca è con «miserabili intrighi» che gli Stati Uniti avrebbero reso impossibile la partecipazione del ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko all'assemblea generale dell'Onu, «intrighi» spiegabili con «il nervosismo e l'aggressività» della Casa Bianca di fronte ad una sessione delle Nazioni Unite destinata a ruotare attorno alle «iniziative di pace» dell'Urss a favore del disarmo.

Secondo la «Pravda», la trentottesima sessione dell'assemblea generale dell'Onu si apre oggi «in un'atmosfera di isterismo antisovietico» alzato da Washington sulla provocazione di un velivolo sconfinato nello spazio aereo dell'Urss; isterismo che nelle intenzioni americane dovrebbe distogliere l'opinione pubblica mondiale dal «problema vitale dell'umanità», il primo luogo quello di «salvare l'attuale e le future generazioni dalla sciagura della guerra», e permettere agli Usa di realizzare i propri piani «militaristi» tesi alla superiorità sulla superpotenza socialista.

Nel quadro di tale strategia «le autorità statunitensi — denuncia il quotidiano del Pcus — cercano in tutti i modi di ostacolare la creazione di normali condizioni di lavoro per la delegazione sovietica alla sessione dell'assemblea generale e non rispettano gli obblighi derivanti dalla presenza dell'Onu sul loro territorio».

Ad avviso della «Tass» gli Usa si sono fatti trascinare nella loro «oltraggiosa campagna anti-Urss» a tal punto da «intraprendere per la prima volta un tentativo diretto per ostacola-

re la normale attività della delegazione sovietica all'assemblea Onu».

L'Urss ha annunciato la cancellazione del viaggio di Gromiko a New York, dove era atteso per il 27 settembre, sabato scorso con uno stringato comunicato.

Per Mosca la cancellazione si è resa necessaria perché gli Stati Uniti non avrebbero dato garanzie sulla sicurezza e l'assistenza del volo speciale con cui il capo della diplomazia sovietica avrebbe dovuto recarsi nella metropoli americana.

In genere Gromiko viaggia all'estero con un «Ilyushin 62» dell'Aeroflot, che non può atterrare negli aeroporti civili di New York per boicottaggi scattati in seguito all'abbattimento del «Jumbo» sudcoreano.

Il ministro degli Esteri avrebbe potuto scendere ad una base americana vicino a New York, volando su un «jet» militare, ma l'ipotesi di compromesso è stata giudicata dal Cremlino inaccettabile.

Per la «Tass», che non è scesa in questi dettagli, gli ostacoli frapposti da Washington sono «miserabili intrighi» frutto del nervosismo e dell'aggressività con cui la Casa Bianca reagirebbe alle «proposte di pace» dell'Urss ben accolte nel mondo intero.

A proposito delle sanzioni aeree contro l'Urss, varate dopo la vicenda del «Jumbo» sudcoreano, la «Pravda» ha scritto ieri che esse sono state volute da Reagan per danneggiare economicamente le compagnie aeree degli Stati alleati di Washington.

PSI, PSDI, PRI E ANCHE PLI ATTACCANO DE MITA

Cresce la polemica sulle giunte locali

La De ribadisce le accuse, pur confermando lealtà al governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — C'è molta tensione all'interno della maggioranza di governo a causa della polemica sollevata dalla De a proposito delle giunte locali. Il duro discorso pronunciato da De Mita a Fluggi ha allarmato i partiti laici ed il Psi provocando reazioni piuttosto dure. Da parte sua la De non dimostra di temere il ricattarsi della polemica e mantiene ferma la propria posizione.

E' escluso, per il momento, che la questione possa avere riscontro diretto sull'azione del Governo, tanto più che gli stessi dirigenti democristiani assicurano un appoggio leale del loro partito, ma è altrettanto vero che il partito di maggioranza relativa sembra più disposto a subire quella che definisce una «discriminazione» nei suoi confronti.

Agli alleati il tono ed i contenuti dell'intervento di De Mita non sono piaciuti. Il Psi ha affidato la risposta ufficiale ad un articolo che comparirà stamani sull'«Avanti» e che, prima di essere passato in tipografia, è stato a lungo «limato» dal direttore del quotidiano socialista, Ugo Intini.

L'on. De Mita — scrivono i socialisti — fresco reduce dalla più clamorosa sconfitta elettorale della storia della Democrazia cristiana, parlando a Fluggi ha rispolverato quei toni bellicosi che se proprio non aprono direttamente i conflitti, certo, preannunciandoli, ne innescano il minaccioso ed inevitabile processo d'avvio».

C'è da chiedersi — prosegue il quotidiano del Psi — se si è valutata in modo responsabile «l'esistenza di una vasta area di collaborazione e di comune responsabilità alla guida delle regioni e degli enti locali».

Al socialista fanno eco socialdemocratici e repubblicani. L'«Unità» scrive oggi che «i motivi originari dell'attuale alleanza di governo sono stati la paurosa crisi economica, la comune linea occidentale dei partiti e la volontà di sbarrare il passo a ogni tentativo di destabilizzare la democrazia. Non pretendiamo oggi — aggiunge il quotidiano socialdemocratico — l'on. De Mita di venire a dirci che si è parlato anche delle amministrazioni locali».

I repubblicani, invece, pre-

sentano l'inventario delle maggioranze di governo nelle amministrazioni locali. Su 95 capoluoghi di provincia, spiega un comunicato della segreteria di Spadolini, il Pri si trova soltanto in una decina di giunte comunali che si possono definire di sinistra. Questi dati — aggiunge il comunicato — dopo aver fatto un'analisi più particolareggiata della situazione — si commentano da soli e bastano a fugare ogni allarmismo.

Anche i liberali — gli unici e non essere stati chiamati in causa dal segretario della Dc — si preoccupano e ribadiscono che «la politica locale non deve essere strumento di scaricabarile della maggioranza nazionale».

A tutti risponde in via ufficiale Giovanni Galloni, direttore del Popolo. «Conosciamo

la complessità dei problemi — ha scritto — e non abbiamo impazienze. Ma il discorso fatto dai socialisti va rovesciato: non si può dire alla Dc che se si comporterà bene nel suo sostegno al governo potrà un giorno ricevere il premio di qualche giunta omogenea alla maggioranza nazionale e con che se si comporterà bene verso il governo nazionale, potrà ottenere in premio la conservazione delle giunte di sinistra».

«Qui ritornano elementi di ambiguità contraddittori con l'accordo politico nazionale». La Dc spiega ancora Galloni, non chiede scelte automatiche e immediate ma un'inversione della tendenza che premia, in periferia, la linea dell'alternativa.

Tommaso Genisio

LETTERA AL PRESIDENTE USA SUL NEGOZIATO DI GINEVRA

Craxi sui «Cruise»: la Nato avanzi una nuova proposta

Il presidente del Consiglio dopodomani all'Aja e venerdì da Kohl

ROMA — Nella lettera di risposta inviata sabato al Presidente degli Stati Uniti sul negoziato relativo alle forze nucleari intermedie (Fni) di Ginevra, secondo quanto si è appreso negli ambienti di palazzo Chigi, il presidente del Consiglio, on. Craxi, ha ricordato in via preliminare come «coerente con la sua finalità di promuovere e incoraggiare un processo generalizzato di riduzioni significative e bilanciate di tutti gli arsenali militari», l'Italia si sia subito dichiarata «favorevole alla completa eliminazione delle forze nucleari intermedie a lungo raggio, appoggiando l'idea dell'opzione zero» e come, «di fronte all'indisponibilità sovietica, sia stata indotta «a considerare e poi a sostenere la necessità di una soluzione intermedia e interinale».

Riferendosi alle recenti proposte di Andropov, Craxi ha osservato che «l'impegno annunciato dal presidente del supremo dei Soviet supremo, se da un lato sgombrava il campo da un ostacolo non marginale, dall'altro non risolveva — lasciandolo inalterato — il problema nodale dello squilibrio delle forze».

Non per questo, bisogna sentirsi scoraggiati «in questa delicata e complessa fase della congiuntura internazionale, che richiede comunque il mantenimento di un dialogo tra Est e Ovest per salvaguardare i supremi obiettivi della pace».

A questo proposito, espresso l'apprezzamento «per la posizione a un tempo di fermezza e di moderazione» assunta dall'amministrazione

americana, Craxi ha rilevato nella lettera come il governo italiano ritenga «che debba essere mantenuta ferma la decisione atlantica del 1979 e che debba essere compiuto ogni sforzo per giungere a una conclusione positiva delle trattative di Ginevra».

Il presidente del Consiglio ha suggerito che l'Alleanza atlantica formuli una nuova proposta come ulteriore dimostrazione della serietà della nostra determinazione al negoziato. Gli elementi di sostanza individuati da Reagan nella sua lettera del 12 settembre appaiono importanti ai fini di stimolare a Ginevra sostanziali progressi ed una evoluzione dinamica delle trattative che porti a risultati concreti e mutualmente accettabili.

Dopo aver analizzato le mo-

dalità indicate da Reagan nelle quali dovrebbe estrinsecarsi la maggiore flessibilità dei negoziatori americani, il presidente del Consiglio ha sottolineato nella lettera come resti ferma l'opinione del governo italiano che «non è possibile includere il conteggio dei sistemi nucleari britannici e francesi nel negoziato Fni di Ginevra. Ciò è infatti improponibile da un punto di vista tecnico-militare e inaccettabile in termini di deterrenza. Si oppongono a tale impostazione anche valide ragioni di ordine politico e numerico».

In ogni caso, Craxi è del parere che l'Alleanza atlantica debba riaffermare «in maniera univoca la sua disponibilità a riprendere con pari serietà le trattative anche dopo un eventuale avvio delle installazioni».

CRISI DELL'ACCIAIO



Gli ottanta prodotti a prezzi bloccati fino a gennaio

ROMA — Ecco di seguito l'elenco degli ottanta prodotti per i quali è stato stabilito il blocco dei prezzi fino al 30 gennaio in base a un accordo siglato ieri (come riferiamo in prima pagina) tra il ministro Altissimo e le aziende di distribuzione. Tra parentesi il tetto massimo fissato per alcuni di questi. La seconda eventuale cifra si riferisce al prezzo sui prodotti a diffusione nazionale: pantalone uomo invernale lana; giacca uomo sportiva invernale lana; cappotto uomo donna classica; pullover uomo donna manica lunga; calza uomo corta cotone; slip uomo donna cotone; canottiera uomo cotone; gonnina donna classica invernale lana.

Collant donna nylon; pantalone bambino-bambina invernale; slip cotone bambino-bambina; gambale invernale bambino; lenzuolo una piazza cotone tinta unita; servizio tavola sei persone cotone; stoffino cucina cotone; coperta lana una piazza; asciugamano spugna cotone; piatto ceramica piano fondo frutta; bicchiere acqua-vino in vetro; forchetta, forchettone, cucchiaino coltello acciaio inox; padella in alluminio antaderente.

Pane del tipo venduto al kg; pasta di semola tipo 0 formati normali al kg (950/1220); riso originario al kg (1070/1370); fagioli secchi cannellini al kg (1980); fagioli secchi borlotti al kg (2080); fettina di prosciutto di vitellone al kg (12640); punta di petto senza osso al kg (6580); prosciutto crudo affettato stagionato oltre otto mesi al kg (20800); baccalà salato/essicato al kg (8500); olio di oliva litri (2750/3200); latte al kg (4200); strutto al kg (2100); burro al kg (5580/6050).

Grana padano scelto (stagionatura oltre 14 mesi) al kg (13000); provolone (stagionato oltre tre mesi) al kg (8500/12500); stracchino al kg (5700/6200); latte parzialmente scremato a lunga conservazione al litro (590/890); sei uova categoria A (gr 55/60) (1050); conserva pomodoro tubetto doppio concentrato (gr 130) (340/540); zucchero al kg (12400); confetture albicocca, pesca, ciliegia (circa gr 400) (1190/780); vino rosso da tavola bianco rosso tappo ovale; caffè tostato macinato in buste gr 200 (1790/2150); sale cucina al kg (450/590); cotone idrofilo gr 100 (940); sapone da bucato gr 300 (340); soda solvay al kg (1200); dentifricio formato gigante gr 130 (1700); biscotti secchi al kg (1900/3500); biscotti frollini al kg (1990/4100).

Salame crudo sp. intero al kg (11200); mortadella a p.s. affettata; carne in scatola di biondo lessata in gelatina gr 130 (1190); dadi per brodo 20 cubetti (1800); tonno all'olio d'oliva gr 170 (1590/1850); pomodori pelati gr 400 (390/600); piselli medi al naturale in scatola gr 400 (490/780); fagioli cannellini lessati in scatola gr 400 (490/650); fagioli borlotti lessati in scatola gr 400 (490/650); spinaci in foglia surgelati gr 450 (1800); piselli tipo novelli surgelati gr 450 (1730); filetti di platessa surgelati gr 400 (3860); filetti di merluzzo surgelati gr 400 (3450); acqua minerale vuota a rendere litri (1200); succhi di frutta sei bottigliette da 125 gr cadauna (1200); birra nazionale cl 66 vuota a rendere (690/800); detersivo per lavatrici in fustino gr 5 circa (2000); detersivo liquido per stoviglie al kg (850/1150); sapone da toilette formato bagno gr 125 (550/700); farina di grano tenero di tipo 00 al kg (550).

■ SPEDIZIONE — L'istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente comincerà una campagna di ricerche archeologiche in Nepal.

IN ESPOSTI DENUNCIARONO L'ISOLAMENTO DEI LORO MARITI

A palazzo dei marescialli le vedove di Boris Giuliano e Gaetano Costa

Lunedì o martedì il Csm dovrebbe ascoltare il prefetto di Palermo De Francesco

ROMA — Rita Bartoli Costa e Maria Giuliano, vedove rispettivamente del procuratore della Repubblica di Palermo Gaetano Costa e del capo della squadra mobile Boris Giuliano, sono state ascoltate ieri sera a Palazzo dei marescialli dalla prima commissione referente del Consiglio superiore della magistratura. Le due donne sono state convocate dall'organo di autogoverno in relazione alle indagini da tempo in corso al Cms sulla gestione degli uffici giudiziari palermitani.

Il magistrato ed il funzionario di polizia furono entrambi uccisi dalla mafia. Il primo il 6 agosto 1980, mentre Boris Giuliano morì in un agguato avvenuto nel luglio del 1979. Le vedove, in diversi esposti, denunciavano l'isolamento in cui si sarebbero venuti a trovare i loro mariti.

Nell'ambito della stessa indagine sugli uffici giudiziari siciliani, la commissione ha deciso di recarsi mercoledì della prossima settimana a Catania per un'indagine su presunte irregolarità avvenute durante lo svolgimento di inchieste giudiziarie contro imprenditori locali.

Prima di questo viaggio in Sicilia, probabilmente lunedì o martedì prossimi, la stessa commissione ascolterà a Palazzo dei marescialli il commissario straordinario del governo Emanuele De Francesco. Il prefetto, negli ultimi tempi, ha trasmesso all'organo di autogoverno dei giudici diverse segnalazioni relative a procedimenti riguardanti elementi mafiosi nei quali potevano essere avvenute delle irregolarità.

Minacce registrate per Chinnici

PALERMO — Due nastri magnetici uno dei quali «pulito» ed un altro contenente minacce e cinque fogli di carta protocollo con annotazioni definite dagli investigatori «riservatissime» facevano parte degli incartamenti trovati nella casa del dott. Rocò Chinnici, il magistrato assassinato il 29 luglio scorso. Annotazioni e nastri vennero consegnati dalla figlia del magistrato alla squadra mobile che, a sua volta, li inoltrò al procuratore della Repubblica di Caltanissetta, Sebastiano Patanè che dirige le indagini sulla strage di via Pipitone Federico.

Gli appunti sui cui contenuto viene tenuto il massimo riserbo, ma che si presume riguardino l'ambiente di lavoro del magistrato, sarebbero stati scritti dal dott. Chinnici tra il 1976 e il 1980. Si è soltanto appreso quanto registrato nel nastro magnetico: una voce non identificata sollecita (parlando in dialetto palermitano) la scarcerazione di alcuni «picciotti», che erano stati arrestati proprio su mandato di cattura del dott. Chinnici.

Appunti e nastri non sono stati allegati dal

dott. Patanè alla sentenza di rinvio a giudizio dei presenti mandanti ed esecutori materiali della strage, ma catalogati come «reperti».

Intanto al centro delle analisi al palazzo di giustizia di Palermo, come del resto negli ambienti politici siciliani, resta la vicenda degli imprenditori e finanziari Nino e Ignazio Artico. Si tratta dei titolari del più forte e salvatico gruppo economico siciliano nei confronti dei quali il dr. Chinnici intendeva spiccare due mandati di cattura indicandoli come associati alla mafia e includendoli nel rapporto dei cosiddetti 161.

Salvo, non sono rimasti ad incassare in silenzio. In una nota diramata subito dopo che la notizia dei prossimi mandati di cattura nei loro confronti era stata divulgata da alcuni organi di stampa hanno dichiarato che nei loro confronti il dr. Chinnici non poteva essere un giudice «sereno» (aveva scritto nei diari di «detestarli» e che il gruppo Salvo si trova al centro di pressioni di ambienti politici e al centro di una macchina poliziesca).

All'esame dei vescovi il nuovo codice della Chiesa

CITTA' DEL VATICANO — La possibilità per i laici di predicare in chiesa o di benedire le nozze in assoluta mancanza d'un sacerdote sono alcune delle facoltà che il nuovo codice canonico, che entrerà in vigore a novembre, riconosce in alcuni paesi, a giudizio però delle rispettive conferenze episcopali.

A tali facoltà s'aggiungono altre incognite, come quella di fissare i criteri per il riconoscimento di «eccezionalità», ossia di piena cittadinanza nella chiesa cattolica di enti o di associazioni e quella di dare norme più aggiornate per le condizioni finanziarie del clero.

Di ciò e di tutte le novità derivanti dalla prossima applicazione in tutto il mondo del nuovo codice canonico sono a discutere, da ieri sera, i 260 vescovi che compongono la Conferenza episcopale italiana riunita in assemblea straordinaria fino a venerdì 23 settembre.

Milano: riprende il processo Tobagi con più di cento arringhe difensive

MILANO — È ripreso questa mattina, dopo la pausa estiva, nell'aula-fortezza di piazza Filangeri, il processo contro 152 imputati di fatti di lotta armata (il periodo storico inquadrato da dal 1974 al 1980) tra cui sei persone che ammazzeranno il giornalista Walter Tobagi.

Il dibattimento ha imboccato la strada della dritture d'arrivo che però è molto lunga. Sono più di un centinaio, infatti, gli avvocati difensori che dovranno pronunciare le loro arringhe e quasi sicuramente non mancherà la fase delle repliche. La sentenza è prevista per fine novembre, pochi giorni prima che nella stessa aula inizi un altro mega-processo per terrorismo; quello riguardante 250 giovani accusati di aver fatto parte dei Comitati comunisti rivoluzionari (Cocori) e dello scapone milanese di «Prima

linea». L'udienza di ieri ha visto gli interventi dell'avvocato Tomassini per gli imputati Morone, Pacchietti e Dendena, dell'avvocato Tosi di Parma, che è uno dei due difensori di Paolo Morandini, terrorista «pentito», uno dei «comandanti» che uccise Tobagi. Per Morandini il pm aveva chiesto, come è noto una pena molto bassa: otto anni. L'avvocato Tosi, quindi, non poteva non trovarsi in una situazione di estrema difficoltà. I suoi argomenti usati dal pm nella sua requisitoria: e così è stato.

Alcuni imputati hanno approfittato della ripresa del processo e della presenza dei giornalisti per dare notizia delle agitazioni pacifiche di cui sono protagonisti i detenuti in questi giorni e delle prossime iniziative sia interne che esterne.

A San Vittore continua lo

NELL'AULA-BUNKER SI PARLA DEGLI SCIOPERI IN CARCERE

sciopero della fame per ottenere migliori condizioni di vita, la fine della legislatura di emergenza, l'applicazione della riforma carceraria del 1975, sabato prossimo, in piazza Duomo, verranno raccolte firme di adesione alla protesta dei detenuti da parte dei loro parenti.

Infine è stato reso pubblico un comunicato delle donne detenute nel supercarcere speciale di Voghera (Pavia): le recluse chiedono colloqui senza vetro divisorio e citofono, l'abolizione dell'art. 90 del regolamento.

■ FIERA — I visitatori hanno superato i tre milioni, gli espositori hanno toccato di nuovo il tetto dei novemila: bastano queste due dati a sottolineare il positivo andamento della 47ma edizione della Fiera del Levante che ieri ha chiuso i suoi battenti a Bari.

TENTAVANO UN COLPO NEL NAPOLETANO

Rapinatori sparano Ucciso un passante

NAPOLI — Un passante è morto nel corso di una sparatoria tra guardie giurate e otto banditi che avevano tentato una rapina nella filiale della Banca Commerciale a Sant'Antimo, piccolo centro dell'entroterra napoletano. Una delle guardie giurate è rimasta lievemente ferita. I malviventi sono riusciti a fuggire.

La vittima è Saverio Chiariello, di 21 anni, di Sant'Antimo, dipendente di un cantiere edile, che si trova a pochi metri dalla sede della banca. Il giovane è stato colpito al torace. Soccorso e trasportato nell'ospedale civile di Aversa è morto durante il tragitto. Chiariello è stato ucciso da un colpo sparato da uno dei malviventi.

I banditi, tutti a viso scoperto, erano giunti in paese a bordo di un'autovettura che avevano rapinato poco prima. Appostati dietro un muro,

che affaccia sull'ingresso della banca, i malviventi hanno intimato a due «vigilantes» di depositare sulla terra le armi. Ma le due guardie hanno reagito, riparatandosi dietro due autovetture in sosta, e aprendo il fuoco. Nella sparatoria che ne è seguita, durata pochi minuti, sono stati sparati complessivamente da una parte e dall'altra un centinaio di colpi, uno dei quali ha ferito al piede la guardia Raffaele D'Alterio.

I malviventi si sono allontanati a bordo delle auto, con le quali erano giunti, e davanti alla banca si è formato un capannello di persone. Dopo pochi minuti però, i banditi sono tornati sulla zona. Probabilmente per vendicarsi delle guardie giurate e sulle persone inerme che stavano insieme alle guardie i malviventi hanno sparato un'altra serie di colpi.

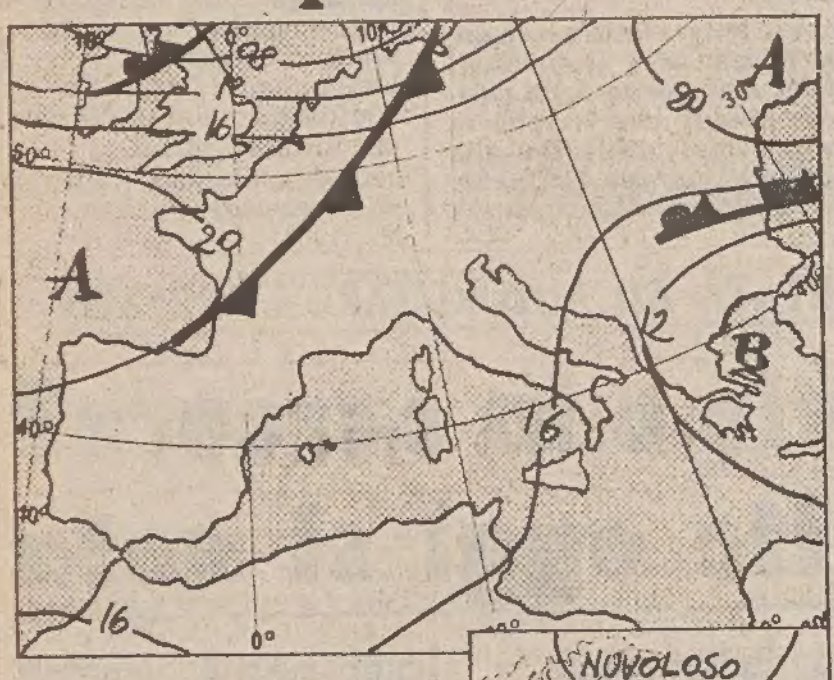
Supertestimone accusato di truffa aggravata

ROMA — Ello Ciolini, il falso supertestimone per l'inchiesta sulla strage di Bologna e per quella sulla scomparsa in Libano dei due giornalisti italiani, Italo Toni e Graziella De Palo, è stato incriminato dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Orazio Savia.

La nuova accusa è in relazione — a quanto si apprende — alle indagini condotte dalla procura di Roma, in merito al pagamento di una cauzione di 80 mila franchi svizzeri, che sarebbero stati corrisposti all'autorità elvetica dai servizi segreti per far ottenere a Ciolini la libertà provvisoria, in cambio di informazioni sulla strage di Bologna e sulla sorte di Toni e De Palo.

Ottenuta la libertà Ciolini, interrogato dai magistrati bolognesi e da quelli romani, fornì una serie di notizie che a seguito di riscontri risultarono prive di fondamento. Ciolini — che nel corso degli interrogatori aveva fatto nomi di uomini politici e di magistrati — venne già incriminato per falsa testimonianza e calunnia.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia pressione alta, salvo sulle regioni più meridionali della penisola, sulle quali è comunque in aumento. Una perturbazione atlantica tende a lambire le regioni settentrionali. Tempo previsto: sulle regioni settentrionali nuvolosità locale con isolate precipitazioni sulle zone alpine orientali. Al centro e al Sud sereno o poco nuvoloso con variabile centrale adriatico e resti di annuvolamenti sulla Puglia e sulla Calabria ionica. Locali banchi di nebbia durante la notte. Temperature: aumento al Sud della penisola. Venti: deboli settentrionali sulla Puglia, deboli meridionali al Nord. Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 23; Bolzano 7, 26; Verona 11, 25; Venezia 12, 24; Milano 10, 25; Torino 8, 25; Cuneo 13, 22; Genova 16, 23; Bologna 18, 26; Firenze 8, 29; Pisa 9, 23; Palermo 10, 23; Perugia 12, 23; Pescara 11, 24; L'Aquila 9, 22; Roma 10, 27; Roma Flumicino 12, 25; Campobasso 12, 18; Bari 16, 22; Napoli 12, 25; Potenza 11, 16; Leuca 16, 21; Reggio Calabria 10, 24; Messina 21, 25; Palermo 21, 24; Catania 24, 29; Alghero 12, 25; Cagliari 13, 25.

TEMPO NEL MONDO
(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 11, 14; Atene n. 19, 27; Bangkok s. 28, 33; Beirut s. 23, 29; Belgrado n. 10, 17; Berlino n. 13, 21; Bruxelles n. 8, 17; Buenos Aires s. 9, 15; Copenhagen s. 18, 25; Dublino s. 9, 15; Francoforte n. 13, 19; Ginevra s. 6, 18; Helsinki n. 12, 15; Gerusalemme s. 18, 26; Johannesburg s. 9, 23; Lima s. 16, 21; Lisbona n. 18, 26; Londra s. 12, 17; Madrid s. 11, 31; Montreal n. 13, 20; Mosca s. 10, 17; Nuova Delhi s. 28, 36; New York n. 17, 26; Oslo s. 9, 14; Parigi n. 13, 20; Pechino s. 16, 30; Rio de Janeiro p. 16, 27; San Francisco s. 12, 29; Stoccolma n. 10, 17; Sydney s. 11, 21; Tokio n. 18, 24; Vienna n. 10, 18; Varsavia s. 10, 18.

RIEDITO UN LIBRO FONDAMENTALE SU MARINETTI

Il genio ingenuo tra zang e tumb

Filippo Tommaso Marinetti, uomo dinamico e iperattivo, dotato di un'intelligenza scintillante, esplosiva, non amava sedersi. Gli piaceva invece chiacchiere misurando a grandi passi le stanze del suo appartamento milanese, lanciando parole acute come proiettili che un fedele e rapidissimo segretario era sempre pronto a cogliere, nella casa di via Senato, illuminata da lampade arabe dalla cupola trafurcata e protetta da tappeti di provenienza egiziana che si ammassavano in disordine l'uno sopra l'altro.

L'atmosfera, ricorda Aldo Palazzeschi in una pagina splendidamente rievocativa premessa ad una raccolta di scritti teorici di Marinetti ristampata dalla Mondadori a quindici anni dalla prima edizione — «Marinetti, teoria e invenzione futurista», a cura di Luciano De Maria, pagg. 1256, lire trentamila — era quella tipica degli harem orientali.

«Ovunque un senso di morbidezza e di tepore voluttoso», scrive Palazzeschi — «Divina che lasciavano sognare donne leggiadramente abbandonate, vestite di vell tramati d'oro da cui s'indovinavano o trasparivano le forme ornate di perle e di gemme, profumate di rosa e gelsomino, qualche cosa tra l'Harem e la Moschea».

Una scenografia floreale, insomma, di quel genere che da noi viene solitamente definito dannunziano. E del resto è ben difficile sbagliare, poiché l'appartamento di Marinetti non differiva poi troppo dallo stile della Capponcina e del Vittoriale, così come era simile a quella dell'Imaginifico, l'impronta della vita quotidiana dell'indomito inventore del parolibberismo.

In questi ultimi anni Marinetti e i futuristi sono stati studiati con impegno nuovo. Spazzati via i vecchi schemi interpretativi, si è andati alla ricerca di nuove parentele, sperando di portare finalmente alla luce le corrispondenze segrete che legano Marinetti a tutte le successive esperienze avanguardistiche. E di fatto il futurismo, nella prospettiva dell'attuale rilancio, si configura come il primo, autentico movimento d'avanguardia del Novecento, dotato di un'ideologia globale in grado di abbracciare i vari campi dell'esperienza umana, dall'arte alla politica, dalla morale al costume.

L'analisi ha condotto a non poche sorprese. Si è scoperto, ad esempio, che Marinetti e D'Annunzio avevano molto in comune, anche se ad un esame sommario e superficiale pochi poeti sembrano così distanti come il «padre» del parolibberismo e l'autore di «Alcyon». In realtà, sottolineava alcuni anni fa Enzo Siciliano, entrambi esaltarono un malinteso vitalismo mediterraneo, entrambi si fecero portatori di un satanismo derivato da una cattiva lettura di Nietzsche, ed entrambi finirono fascisti, anche se ai margini del fascismo ufficiale.

Del resto è sufficiente scorrere uno qualsiasi degli scritti teorici di Marinetti e D'Annunzio per capire che buona parte del loro bagaglio conoscitivo veniva dalla Francia, e in particolare da Bergson, di cui accettavano l'idea di una percezione capace di oltrepassare tutte le mediazioni logiche, intellettuali e culturali, e di appropiare a un vitalismo di marca decadente.

Ma le somiglianze non finiscono qui, poiché i legami sono ancora più stretti in ambito linguistico. Basta leggere uno dei testi creativi più noti di Marinetti, «Zang tumb tumb», con quelle raffiche di aggettivi e sostantivi mescolati alla rinfusa, fumicchi artificiali ventaglio perforante delle mitragliatrici lontane rinfrescare per rinfrescare certo la marmellata gialla di rovi intestino grasso sangue fango tra sbalzi di tizzoni entusiasti» per ritrovare il sigillo di quell'«equilibrismo lessicale che tanto piaceva a D'Annunzio», senza contare che entrambi usavano la parola alla schiude di un mezzo utile a schiudere gli scintillanti abissi della materia.

Altro nodo centrale del futurismo è rappresentato dall'adesione entusiastica agli aspetti più esteriori e vistosi della civiltà industriale, una sorta di modernolatria che a giudizio dei suoi adepti avrebbe finito per mutare radicalmente gli schemi di vita, aprendo le porte a un'esaltante «anarchia del perfezionamento».

Come poeta — affermava Marinetti nel 1924 — non intendo fare un elogio lirico della macchina, cosa infantile e senza importanza: io intendo per macchina tutto ciò che ha

venire. La macchina dà lezioni di ordine, di disciplina, di forza, di precisione, di ottimismo e di continuità. Per macchina io intendo uscire da tutto ciò che è languore, chiaro-scuro, fumoso, indeciso, impreciso, mal riuscito, trascuratezza, triste, malinconico, per rientrare nell'ordine, nella precisione, la volontà, lo stretto necessario, l'essenziale, la sintesi».

Logico che, partendo da queste premesse, il futurismo finisse per obbedire da una parte a un impeto prometeico di natura romantica, fondato sulla ferrea volontà di dar l'assalto al firmamento e di intronizzare (al posto del dio morto) l'uomo deficiente, dall'altra a una sensazione di appassionata esaltazione di tutti gli aspetti più effimeri e vistosi della civiltà tecnologica.

Non bisogna perciò stupirsi se l'ideologia marinettiana trova il proprio asse nella visione di una natura imperfetta che attende l'uomo come completamente indispensabile, e lo attende nella forma della guerra e della battaglia industriale. Così, sottolineava Edoardo Sanguineti in un saggio di «Ideologia e linguaggio» (Feltrinelli, 1970), le parole in libertà, l'esplosione analogica, il simultaneismo oratorio nascono e si sviluppano in congiunzione insostituibile con lo spettacolo estetico della battaglia nell'età della crescita capitalista, in modi in cui è lecito ammirare la tempestività, la coerenza e persino l'audacia anticipatrice.

Senza contare poi lo stretto

legame tra vitalismo tecnico/politico ed erotismo spicciolo, visto che si comincia con l'esaltazione dell'automobile da corsa, esteticamente superiore alla Vittoria di Samotracia, per piombare a grandi passi all'alceve d'acciaio, alla donna autoblindata («la mia nuova amante» e per sfociare in una sorta di delirante coito supremo, celebrabile con un'Italia «madre, sorella, amante, figlia».

E perciò difficile non condividere l'opinione di Walter Benjamin, che individuava nell'apologia estetica della guerra e nell'estetizzazione della politica il nodo centrale della teoria marinettiana e della politica culturale dei fascismi europei; anche se ovviamente, non tutte le responsabilità possono essere attribuite al padre del futurismo, considerato che anche analoghe reggevano buona parte delle poetiche simboliste negli ultimi decenni del XIX secolo.

Certo, Marinetti fu un uomo geniale e un idealista disinteressato (nacque ricchissimo e morì povero), ricorda Palazzeschi, indotto da una schiacciante somma di ingenuità a commettere numerosi e decisivi errori. I suoi meriti non possono comunque essere di sconosciuti: nella sua mente, ricorda De Maria, si intersecano le maggiori correnti che avevano animato la vita spirituale tra Ottocento e Novecento, ed egli fu tanto abile e ricco d'intuizione a prefigurare le principali tendenze dell'arte a venire.

Roberto Francesconi



C'è una strana gatta nella camera oscura

A proposito di futurismo. Ecco che ammicca, somnolenta ed enigmatica come gli occhi di un'indimenticabile donna-gatto, dalle pagine di un libro che non al movimento marinettiano è dedicato, bensì al surrealismo, e precisamente alla fotografia surrealista: da Gilles Ehrmann a Raoul Ubac, da André Kertész a Jindrich Hejlik, nonché — si capisce — a Breton, Duchamp, Man Ray.

Il libro s'intitola «Les mystères de la chambre noire» (I misteri della camera oscura); curato da Edouard Jaguer e pubblicato a Parigi da Flammarion, è ancora inedito in Italia. Allora, perché segnalare? Per legittimo orgoglio campanilistico, quanto meno: la donna-gatto di cui sopra è infatti quella «inventata» in una celeberrima foto dei primi anni '30 dalla triestina Wanda Wulz («Io + gatto», suona il titolo), ed è una delle pochissime immagini di «scuola italiana» ammesse nel prestigioso volume di Jaguer.

Faceva parte, la foto della Wulz, di una breve ma memorabile serie di fotografie futuriste che furono esposte a Roma, a Milano e anche a Trieste in una mostra curata, nel '32, da Bruno G. Sanzin e inaugurata da Marinetti in persona. Una foto che, si può dire, ha fatto il giro del mondo e il cui originale, venduto in una recente asta svoltasi a New York, ha fruttato al fortunato (e scaltro) collezionista che se l'era in qualche modo assicurato un gruzzolo di alcune migliaia di dollari.

Non un dollaro, ma solo tanta comprensibile soddisfazione è toccata — di rimbalzo — a Wanda Wulz, personaggio genuino e affascinante della cultura triestina, ultima portabandiera (assieme alla sorella Marion) di un'illustre «dinastia» di fotografi (è appena il caso di ricordare la mostra «I Wulz», sorprendentemente ma troppo breve e scarsamente pubblicizzata, tenutasi a Palazzo Costanzi nel novembre/dicembre dell'81).

Oggi Wanda Wulz sostiene che quella futurista fu per lei un'esperienza passeggera, motivata da una viva curiosità e disponibilità intellettuale, più che da una profonda adesione al movimento (che del resto, in quegli anni, aveva già ampiamente smussato la propria carica provocatoria e dirompente).

Futurista militante, senza tenennamenti e a tempo pieno, fu invece un altro triestino rappresentato con un'opera fotografica nel libro di Jaguer: Vittorio Osvaldo Tommasini, in arte Farfa (Trieste, 1881/Sanremo, 1964). Poeta e declamatore (fu anche «poeta record nazionale futurista»), pittore e ceramista assai più che fotografo, Farfa fu un personaggio eccentrico e vulcanico, un vero «miliardario della fantasia», come suonava il titolo della più nota delle sue raccolte poetiche.

A Farfa recentemente è stata dedicata una piccola sezione della mostra milanese della Patafisica, movimento cui egli aderì verso la fine della sua vita di curiosità e attivissimo «avanguardista». Che tra i «Misteri della camera oscura» — accanto all'opera della Wulz e di due soli altri autori italiani — trovi posto anche il suo «Finalmente... soli!» (una molletta da bucato su un pavimento di cucina: uno dei tanti paradossi visivi inventati da Farfa con i mezzi più «poveri» e disparati), conferma la vitalità che le esperienze futuriste — come in questo caso — parafuturiste, e comunque il gusto della sperimentazione, ebbero anche nella tranquilla e provinciale Trieste...

FERRARA DEDICA A LEONOR FINI LA PRIMA GRANDE ANTOLOGICA ITALIANA

Primadonna di sogni e sortilegi

Strega o guardiana di giardini fiabeschi, custode di simbologie cosmiche oppure osservatrice di miraggi e metamorfosi la pittrice replica nella sua opera un'unica protagonista: se stessa - L'infanzia triestina e l'educazione all'immaginario



FERRARA — La Galleria d'Arte Moderna del centro emiliano ospita la prima, grande antologica italiana di Leonor Fini. Difficile immaginare una sede più congenita agli umori di una pittrice che ha fatto del visionario e del fantastico una sigla di subitanea riconoscenza. La geometria ideale della vecchia capitale estense si addice alle opere senza tempo della Fini: un'atmosfera fantasmatica le unisce.

L'abbinamento è certo fortuito, nasce dal contatto e dall'occasione espositiva. Eppure i sortilegi visti di una protagonista dell'arte contemporanea si innestano bene sulla città sorta dalle utopie signorili di Ercole d'Este: imprevedibile e perfezione, storico e scenografico, intelletto e invenzione, compongono il patriarcato di luci e ombre di cui si imbevono l'Addizione eucule e l'architettura di Biagio Rossetti, le dimore sontuose e le strade rettilinee del quartiere rinascimentale. Le misurano, rinnovano e interpretano, nel linguaggio minuzioso, surreale, della pittrice.

Disposti al pianoterra del celebre Palazzo dei Diamanti, quadri e schizzi teatrali, illustrazioni e racconti crudeli, seguono le tappe di un'attività lunga, intensa, ricca di suggestioni e di riferimenti. Una fuga di ampie sale racchiude circa ottanta oli, dal 1933 al 1983, oltre cento progetti tra disegni,chine, guazzi, acquarelli (Galleria Civica d'Arte Moderna, Corso Ercole Lo d'Este n. 21, fino al 16 ottobre. Orario: tutti i giorni, 9/13-16/19).

Alla bella rassegna si è fatto un unico appunto: non aver indagato le tracce iniziali di un percorso evoluto. Mancano i primi lavori, i pezzi antecedenti al 1960 sono appena una ventina, mentre la mostra si allarga sugli ultimi tre decenni, dalle metamorfosi degli anni Sessanta alle evanescenti figure femminili degli anni Settanta, fino ai notturni eseguiti a breve scadenza, impastati di ombre dense, impastati di presagi di morte.

Affascinante, stregonesca, spettacolare, ironica, individualista: per Leonor Fini gli aggettivi si sprecano. Convengono un personaggio di inesauribile seduzione, maschera di una femminilità audace e bivalente, riflessa in mille rovesciati. Altra da classificarla e regole, fin da giovanissima si impone per gli atteggiamenti provocatori: un torso nudo, virile, anticonformista, trova nella pittura il suo specchio magico e durevole.

Su tali direttive il catalogo dell'esibizione ferrarese, edito dalla Grafts di Bologna, si dimostra esemplare: a parte il saggio introduttivo di Jean Claude Dedieu, lascia parlare l'autrice e i suoi interlocutori, da Jean Cocteau a Jean Genet, da Mario Praz a Max Ernst, da Victor Brauner ai prediletti compagni di ogni giorno, i gatti di cui la Fini ama circondarsi quali famuli e alter ego di una scelta di vita e di indirizzo artistico.

Persona e personaggio si accapallano, si sdoppiano e guardano in un balletto di segni e trasparenze dove non esiste cesura tra pubblico e privato. La teatralità omica dei quadri collima con la sfida di una donna sconcertante e impositiva. L'inconscio finge da schermo: vi affiorano incubi e desideri, pulsioni e mutamenti, regni incantati e mondi infernali, popolati da fantasmi, streghe impassibili, forme fragili e fluorescenti in cui il labile splendore annuncia l'ineluttabile marcescenza, il lento sfaldarsi e il continuo decomporre della materia.

Il gioco dei contrapposti è

presente fin dall'avvio della sua attività, ne dirama spunti e ossessioni: l'esistenza si allaccia alla morte, l'abitudine nutre il diverso, i gesti e le pose quotidiane rivelano parvenze rimose, meraviglie celate all'occhio comune.

Nata a Buenos Aires agli albori del secolo, Leonor Fini assorbe un caleidoscopio di etnie: la tedesca e la slava dal ramo materno, l'argentina con ascendenze italiane e spagnole dal raggio paterno. Divisi i genitori, viene trasferita a Trieste, città nata della madre. Qui alimenta un cosmo immaginario di bambina e adolescente che fluisce nei dipinti. La biografia si tinge di note interiori. L'apprendistato pittorico lo svolge con gli entusiasmi di un'autodidatta, insoddisfatta ai controlli delle scuole e ai rigori educativi delle accademie. Porsi al

fuori degli schemi diventa un modello di comportamento e una necessità creativa.

Di Trieste rifiuta la patina borghese, ordinata e metodica, piuttosto ne ricerca i lati segreti, sotterranei e inquieti. Il gusto per i travestimenti, gli abiti bizzarri e stravaganti, le bambole paludate come attrici, proiettano un talento scenografico, la crudeltà dello sguardo si accende durante le fughe in obitorio, a contemplare creature immobili, trasformate dal velo dell'estrema agonia, da un fatto oscuro.

Più tardi ricorderà: «A dodici-tredici anni ero attratta dai morti. Andavo all'obitorio di un ospedale di Trieste, diviso in due sale. Una sala di esposizione: morti sontuosamente vestiti, parati e ingioiellati. C'erano molti bambini che avevano le narici in un

sanguine, gli adulti no. C'era anche l'obitorio "deposito" dove si mettevano coloro che avevano avuto un incidente, i morti in attesa; questa sala era vicina all'ospedale e chiusa al pubblico, ma il guardiano, che aveva un debole per me, mi lasciava entrare. Il primo uomo nudo che ho visto era molto bello, lungo, magro; come gli altri portava un'etichetta legata al piede con un numero e il nome: "Mario La Vita".

Appunti freddi, lucidi, che osservano le immagini, sotto un microscopio analitico. Il «Ritratto di Italo Sueno», realizzato nel 1929, coglie già un registro personale: il volto dello scrittore si staglia su un paesaggio silenzioso, anomalo, un porto strano da macchine e bagliori futuristi. Ricorrono alcuni motivi. Soltanto, e spazi immersi in un

eterno presente, l'ignoto e i misteri del profondo, un tempo fermo e irreale, precisano un territorio d'indagine.

Se valgono i confronti, è possibile rintracciare qualche parentela con un altro artista triestino, Arturo Nathan: un clima di mito e memoria, una resa figurativa soffusa di enigmi, tensioni, aure metafisiche. Tuttavia i maestri eletti di Leonor Fini poggiano su echi lontani: ammira Pisanello, Piero della Francesca, Paolo Uccello; i suoi quadri riverberano presto le alchimie tonali del Pontormo, il misticismo ascetico dei ferraresi del Quattrocento, le esatte eleganze dei Manieristi. Il repertorio delle immagini si arricchisce dei contributi della storia.

Lo sviluppo esige orizzonti più vasti. Un breve soggiorno a Milano e gli incontri con De Chirico, Funi, Carrà, non destano in lei ambiente poco ricettivo all'individualità femminile, la Fini rivendica un marchio autonomo. Se ne accorge la rivista «Casabella» che nel 1930 scrive: «Questa giovanissima pittrice si rivela dotata di intelligenza e sensibilità così pronte che le permettono di muoversi nel mondo della pittura odierna con agevolezza e diltà non comuni». Il primo fra tanti riconoscimenti.

Nelle dispute tra Classicismo e Avanguardia, si colloca al centro. Agli inizi degli anni Trenta sceglie un recapito definitivo: la Francia e Parigi ne ampliano la poetica; la sua inventiva si predispose nel cuore del dibattito, sotto i riflettori del grande palcoscenico internazionale. I soggetti si riempiono di trame surreali: i sogni avviluppano i ricordi, le figure oscillano tra il macabro e la mirabilia, tra bello e mostruoso scorre un incerto confine.

I temi collimano con le tesi del Surrealismo, eppure la Fini non si iscrive al movimento. Ne frequenta gli adepti, sperimenta il disegno automatico, inclina al magico e all'esoterico, ma sfugge all'ideologia collettiva del gruppo, ai dogmi autoritari di Breton e soci. Il suo universo replica un'unica protagonista, lei stessa, primadonna di

FERRARA — Dalle meraviglie contemporanee di Leonor Fini ai madrigali del Seicento. L'autunno espositivo di Ferrara si annuncia sotto vessilli musicali. Il 13 settembre si è aperta la mostra che celebra il quarto centenario della nascita di Girolamo Frescobaldi (1583/1643), conduttore della riforma strumentale barocca, contrappuntista severo e maestro dello stile per organo («Girolamo Frescobaldi e il suo tempo», Palazzo dei Diamanti, fino a tutto ottobre). Innovatore di grande portata, dopo un periodo di viaggio nelle Fiandre, Frescobaldi soggiorna e lavora nei centri principali della cultura signorile italiana, dapprima organista in San Pietro a Roma, poi addetto alla corte medicea di Firenze. Raggiunta una grossa fama internazionale, forma una scuola con numerose diramazioni. L'amalgama tra tradizione alta e apporto popolare guida parecchie delle sue composizioni. Lascia Toccate, Capricci, Ricercari, Danze, Fantasie, e la Partitura intitolata «La Frescobaldia». L'iniziativa ferrarese continua e si allarga con concerti, la «Settimana internazionale Frescobaldi» e un convegno. L. Cru.

tanze rappresentazioni, guardiana di giardini fiabeschi o strega nera e rossa, custode di simbologie cosmiche oppure osservatrice di innumerevoli turbamenti, miraggi, metamorfosi.

La pennellata sicura e puntigliosa, le sfumature opalescenti e i raffinati cromatismi, l'uso dei dettagli minuti e l'impianto narrativo, rinfocano la propensione teatrale, moltiplicano gli influssi del passato e della letteratura. Tra abbondanza di forme vegetali, minerali, animali, l'elemento umano permea una sfinge: fanciulle lunari fronteggiano ibridi alati, paffuti e rosei cherubini tormentano scherzi di natura, si lanciano in spietate alleanze, dame tenebrose si esercitano in fatture ed esorcismi, mentre esseri ciechi si rifugiano in acrobatici ci amplessi sessuali.

Il doppio, la seduzione, la donna, la fine e la mutazione: l'itinerario della Fini possiede movimenti circolari. Si chiude e si rimpoma. Illusioni barocche e precetti romantici convergono: angeli e demoni sono i poli di una medesima faccia. Dal periodo chiaro degli anni Settanta, le nebbie, pastello in cui traspaiono donnefiore, figure d'acqua e d'aria, ritorna alle penombre e alle vaghe chimere dell'infanzia.

«Passeggeri del crepuscolo», si intitola un olio del 1982. I pianianti del tramonto continuano la ricerca di terre, fate, quel qualcosa d'altro, straniero e ambiguo, onnipresente nei discorsi della pittrice: «E lo straniero che dà gli ordini, a questi stranieri obbediscono tutte le opere d'arte». Sia l'inconscio o lo stupore, non importa. Nello sguardo iconico della Fini ogni piano è relativo: conflitti, passioni, apparenze, sfociano nelle elusive torri dei sogni e nelle vaghe chimere dell'infanzia.

Luisa Crusvar

Nelle foto: sotto il titolo, «La zattera» (1978); qui a fianco, «Estrema notte» (1977) e «Il sole delle lunghe spile» (1982).

L'angolo della poesia

Tra ironia e allegoria

Come ha sottolineato recentemente Bianca Maria Frabotta in numerosi interventi apparsi su quotidiani e riviste, nella prima metà di quest'anno sono uscite molte opere «minori» di autori che nel corso degli anni Settanta si erano fatti conoscere come protagonisti della rinascita poetica.

Tra le novità più significative vale la pena di segnalare l'apertura di una nuova collana di poesia firmata dall'editore napoletano Guida. Curata da Antonio Spagnuolo e Cirio Vitiello, è inaugurata da tre testi firmati da Giorgio Barberi Squarotti, Sebastiano Vassalli e Mario Lunetta, che uniscono mettono a confronto esperienze diverse, sempre sostenute e alimentate da una sottile vena ironica.

Se infatti «Flea Market» di Lunetta (pagg. 37, lire quattromila) può essere letto usando soprattutto lenti allegoriche, visto che il poeta lascia da parte l'impegno civile in favore di un racconto «letterario» del mondo, in Vassalli «Ombre e destini» (pagg. 57, lire quattromila) predilige invece l'apparente semplicità delle rime, una semplicità che gli permette di dar vita a filastrocche intese come parodia e satira di uno stile che rifiuta concetti sublimi.

A margine e a complemento delle poetiche di Vassalli e

Lunetta si colloca «Da Gerico» di Giorgio Barberi Squarotti (pagg. 50, lire quattromila). Al suo interno trovano spazio sia una tendenza narrativa di tipo letterario sia una carica distruttiva che spesso consente di spezzare e frantumare il verso, per giungere a immagini «purgatorie» non troppo lontane da quelle care a Bosch.

E. P.

Giornalista, nato a Malaga nel '46, Antonio Parra da una trentina d'anni vive e lavora in Italia dove a Venezia è direttore tecnico della Galleria d'arte Ravagnan. Dopo aver pubblicato in Spagna una raccolta di liriche e aver vinto due prestigiosi premi. Parra ha ora scritto una nuova silloge, «Nemico intimo» (Rebello editore, pagg. 48, L. 3500) di inquieto tessuto simbolista.

ENCICLOPEDIA DELLA MEDICINA
Rizzoli-Larousse

nuovo!
5° volume
aggiornamento

**sempre più completa
sempre più aggiornata**

Per informazioni: Via A. Rizzoli, 4
20132 MILANO tel. (02) 25843556

Venuto a contatto sin da giovanissimo con l'ambiente artistico romano, Marcello Venturoli è — prima ancora che critico d'arte, saggiista, narratore e poeta — testimone appassionato di una lunga «avventura» fra pittori e scultori che, iniziatisi intorno al 1940, lo ha coinvolto e affascinato ininterrottamente sino ai nostri giorni.

Proprio a quegli anni risale l'esordio poetico di Venturoli, esordio cui andò subito l'attenzione, tra gli altri, di Goffredo Bellonci, Enrico Falqui e Ugo Betti, mentre assieme alla pubblicazione delle prime prose e critiche d'arte quali «I giorni di Ignazio» e «Interviste di frodo» andava dell'andandosi nell'autore quel preciso orientamento politico-ideologico che lo avrebbe sostenuto nel suo lungo impegno giornalistico; un impegno destinato a interrompersi, non senza contrasti e polemiche, nel 1963, con l'avvio di un periodo di raccoglimento e di rinnovato fervore letterario: rasano alcuni romanzi e due saggi, seguiti nel 1970 da una stimolante storia del costume parlamentare italiano, «Montecitorio: uomini e fatti».

A questo punto, il ritorno alla poesia si presenta con la forza di una sollecitazione vitale e irrinunciabile: «Canto plurale» del '76, «Il fiore buio» del '79, e il freschissimo «Il filo

iridato» (Edizioni L'Astrogalo, Ancona, disegni di Antonio Passani e Remo Espinassi, pagg. 170, lire 10.000) continuano la ricerca di terre, fate, quel qualcosa d'altro, straniero e ambiguo, onnipresente nei discorsi della pittrice: «E lo straniero che dà gli ordini, a questi stranieri obbediscono tutte le opere d'arte».

Poesia di «discorso» più che di immagini; ma nel contemporaneo, e all'altro estremo, poesia di «epifanie»: così Geno Pampaloni nell'affettuosa premessa a «Il filo iridato», da volto ed espressività al mondo poetico di Venturoli, intimamente estenuato dalla tensione del mistero vita/morte nel quale s'infrange di volta in volta — come le onde sull'armato lido di Ostia — il percorso di una memoria; una memoria che è confessione, verifica, rimpianto forse, certamente solidità nel consapevole sgretolarsi dei giorni.

Venture componimenti si raccolgono ne «Il filo iridato»: un «colloquio» che non conosce altra eco che il silenzio, altro suono che il pudico gemere del pianto, altra certezza che l'incertezza dell'esistenza. Ultima luce, dunque, questa «filo iridato», perché ritenente alla resa, ritrovo il filo, diritto senza fine / che calamita i colori del mondo / su cui trepidamente s'incammina / la mia stremata / necessità d'ascesa».

Grazia Palmisano

CRONACHE DEL NORD - EST

SU INVITO DI COMELLI

Domenica a Trieste
il bavarese Strauss
in visita alla regione

Interesse del Land per il porto



Franz Josef Strauss

TRIESTE — Il Presidente del consiglio dei ministri del libero Stato di Baviera, Franz Josef Strauss, compirà domenica una visita ufficiale alla Regione. Sarà questa la pri-

ma visita del presidente bavarese ed illustre esponente della vita politica tedesca al Friuli-Venezia Giulia.

Strauss avrà in mattinata a Trieste un incontro con il presidente della giunta, Comelli, nell'ambito della Comunità di lavoro «Alpe-Adria» della quale la Baviera è membro nella qualità di osservatore attivo. La visita del Presidente Strauss riveste grande importanza in modo particolare per lo sviluppo dei rapporti bilaterali Baviera-Friuli-Venezia Giulia, che il Land tedesco considera una privilegiata «via al mare».

L'incontro con la Regione e Trieste avviene su invito del presidente della giunta, Comelli, nell'ambito della Comunità di lavoro «Alpe-Adria» della quale la Baviera è membro nella qualità di osservatore attivo. La visita del Presidente Strauss riveste grande importanza in modo particolare per lo sviluppo dei rapporti bilaterali Baviera-Friuli-Venezia Giulia, che il Land tedesco considera una privilegiata «via al mare».

OGGI VERIFICA DI ALTRI SOLDI DISPONIBILI

Un vertice di assessori
sugli aiuti alla Carnia

UDINE — Un dettagliato quadro della situazione nelle zone terremotate della Carnia colpite dalla disastrosa alluvione della scorsa settimana, limitatamente allo stato d'intervento e alle possibilità finanziarie attualmente disponibili è stato effettuato in un incontro, svoltosi ieri a Udine nella sede della direzione regionale dei lavori pubblici. Alla riunione hanno partecipato gli assessori regionali Bomben ai lavori pubblici, e Vespasiano alle foreste e agli enti locali, l'assessore provinciale Venier, i presidenti della Comunità montana della Carnia, Moro, della Val Canale e del Canal del Ferro, Forabosco, e delle Valli del Torre, Sinicco, oltre ai responsabili e funzionari delle direzioni regionali interessate.

L'assessore Bomben ha ricordato che attualmente, sui capitoli di spesa si potrà accedere per avviare i lavori indispensabili nella zona disastrosa, sono accreditati cinque miliardi e 700 milioni di lire, in parte a disposizione della di-

rezione dei lavori pubblici e in parte di quella delle foreste. Con lo scopo di rimpinguare le disponibilità finanziarie necessarie a proseguire le opere di ripristino in Carnia, è stata indetta per oggi, a Trieste, una riunione cui prenderanno parte il vicepresidente della giunta regionale, Zanfagnini, lo stesso Bomben e l'assessore Vespasiano.

Nel frattempo i tecnici regionali hanno predisposto un programma operativo, che, su richiesta dei presidenti delle

Il Pci sul dissesto idrogeologico

UDINE — La Federazione friulana del Pci, intanto, ha tenuto ieri a Udine una conferenza stampa nel corso della quale sono state avanzate alcune proposte concrete per la sistemazione idrogeologica e forestale delle zone montane. E' necessario, innanzitutto, collegare gli obiettivi del piano urbanistico regionale, a quelli del Piano regionale di sviluppo unificando i problemi dello sviluppo, della sicurezza fisica, dell'uso delle risorse naturali, della tutela dell'ambiente.

Il Pci, inoltre, propone: la definizione di un programma pluriennale di intervento, di rivedere totalmente il riparto della legge 828 per interventi nelle zone montane e rivendicare alla Regione le competenze e i relativi mezzi finanziari in possesso oggi dello Stato.

MITTELEUROPA FRA PASSATO E PRESENTE: TEMA CULTURALE MA ANCHE POLITICO

Le ramificazioni della cultura viennese
in un incontro fra ospiti d'élite a Duino

Relazione introduttiva di Claudio Magris - Oggi Ionesco e Popper - Entrata strettamente su invito

DUINO — Sede principesca e principesco riserbo per il convegno su «Mittleuropa, passato e presente», che si è aperto ieri al castello di Duino: il padron di casa, principe Raimondo della Torre e Tasso, lo ha messo a disposizione di una nutrita rappresentanza di grandi intellettuali, chiamati a ripercorrere i punti focali della miglior cultura viennese e delle sue ramificazioni nei paesi dell'ex impero.

Si parlerà di questo, fino a domani, ma non solo. La città di Trieste come sede di un convegno organizzato all'estero (Associazione giuliana nel mondo, Fondazione Coudenhove-Kalergi, Centro europeo di cultura) ha lo scopo — non dichiarato, ma abbastanza evidente — di trattare anche il «problema Trieste» all'interno di una prospettiva europea (politica, stavolta, e non eminentemente culturale).

Ma sarà un discorso fra pochissimi eletti. Al convegno si accede per espresso invito, e a chi non espone il «passaporto» è fermamente proibito l'ingresso (il rischio l'ha corso anche Claudio Magris, congressista forse al momento venialmente distratto).

Ieri mattina l'apertura è stata segnata dai discorsi d'introduzione del presidente della Giunta regionale Antonio Comelli, che ha sottolineato «l'importanza che l'amministrazione regionale attribuisce a manifestazioni che rinsaldano i rapporti tra entità nazionali diverse, ma accomunate dalla grande forza unificatrice della cultura»; dal principe ospitante e da Otto d'Asburgo.

Quest'ultimo ha sottolineato con forza la necessità di pensare a un'unione europea che prenda esempio dalle coalizioni del passato (e, in queste terre, gli esempi sono due: la Svizzera e la Mittleuropa).

L'Austria Unghera — ha detto — è la prefigurazione di un'Europa federalista a venire, e Trieste, nella sua posizione strategica, si trova «a un vero incrocio di cammini: economici senza dubbio, culturali certamente, ma anche — e forse in primis — politici». Dopo i discorsi ufficiali, l'annuncio di due telegrammi spediti a Sandro Pertini e a Papa Wojtyla: al primo, in ringraziamento per la concessione dell'alto patronato; al secondo, per ossequiosa richiesta di «benedizione», in nome dei discorsi europeistici pronunciati dal Papa durante la sua recente visita in Austria.

Fin qui, l'ufficialità. L'aspetto più propriamente culturale si è nutrito della relazione di Claudio Magris («Vienna, un teatro del mondo») che ha puntualizzato con la consueta brillantezza lo stato di aerea crisi dell'impero e gli irripetibili risultati di quella cultura: sono seguiti André Reszler (Ginevra) sul significato dell'Europa centrale, Adam Wandruszka sulle questioni italiane, durante l'impero, e soprattutto — nel pomeriggio — Carl E. Schorske, con una tagliente sintesi degli sviluppi sociali nella Vienna di Kierkegaard e di Freud, sulla rigogliosa fioritura di una cultura nuova. Oggi è una giornata importante: interverranno Eugène Ionesco al mattino e Karl Popper al pomeriggio.

G. Z.



Il parlamentare europeo Otto d'Asburgo e il principe della Torre e Tasso al convegno

A Trieste
un'assise
sulla psoriasi

TRIESTE — Dal 7 al 9 ottobre il capoluogo giuliano ospiterà la seconda tornata del simposio europeo sulla psoriasi. L'importante evento scientifico, che vedrà raccolti nella sala congressi di Grignano 150 specialisti (di cui un terzo italiani), è organizzato e sarà presieduto dal prof. Carmelo Scarpa, titolare della cattedra di dermatologia all'università di Trieste. La lingua ufficiale sarà l'inglese, e sarà prevista la traduzione simultanea in italiano. La scuola triestina sarà rappresentata da una comunicazione tenuta dai dottori Kokej, Perticari, Semerani e Trevisan.

L'argomento psoriasi è uno di quelli attorno al quale si accaniscono da oltre un secolo gli studiosi per riuscire a capire l'essenza e proporre rimedi efficaci. Le novità terapeutiche erano state appena sfiorate durante le due ultime sedute proprio di terapia, per cui si farà veramente il punto sulle possibilità che esistono di frenare e far regredire questa strana malattia.

Gli atti del congresso, pubblicati in inglese da una prestigiosa rivista scandinava, usciranno a metà del prossimo anno.

IL «DELFINO BIANCO» ERA DA MESI IN DISUSO

Semidistrutto dalle fiamme
barcone ristorante a Grado

L'opera di spegnimento durata cinque ore - Ignoto le cause dell'incendio



Ecco quanto rimane del «Delfino Bianco», il barcone ristorante andato a fuoco a Grado

GRADO — Un incendio di probabile origine dolosa ha completamente distrutto, nella notte tra domenica e lunedì, il «Delfino bianco», un barcone, adibito a ristorante, ancorato ormai da molti anni nei pressi di viale Argine dei Moreri, alla periferia orientale dell'isola. I danni, ancora in via di accertamento da parte dei tecnici dei vigili del fuoco, sono comunque ingenti: sia le strutture esterne, sia quelle interne sono state irrimediabilmente danneggiate dalle fiamme.

Sulle cause dell'incendio è in corso un'indagine. E peraltro da escludersi l'ipotesi di un corto circuito in quanto, a detta degli stessi vigili del fuoco, da qualche mese ormai era stata sospesa ogni attività elettrica nell'edificio.

Non si esclude che il «Delfino bianco» sia stato visitato da ladri o da curiosi che, magari inavvertitamente, abbiano lasciato cadere qualche mozzicone di sigaretta acceso o qualche candela. Gli inquirenti non sono in grado peraltro di escludere il dolo, anche se mancano elementi in grado di suffragare tale ipotesi.

Il «Delfino bianco» era di proprietà di un operatore turistico padovano, Giampaolo

Landini, di 39 anni. L'incendio è divampato poco prima delle 3.30. Ad accorgersene è stato un inquilino delle case popolari prospicienti, il quale ha notato grandi volute di fumo alzarsi dal natante. Immediatamente l'uomo ha dato l'allarme.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri dell'isola e tre squadre di vigili del fuoco, due da Cervignano del Friuli, una da Monfalcone. Dopo il primo intervento, l'opera di spegnimento è stata condotta a termine dai soli pompieri monfalconesi che sono stati impegnati per oltre cinque ore.

Alle 10 di ieri mattina del «Delfino bianco» non restava poco più che lo scheletro fumante. Il barcone non è affondato, solo perché è adagiato e ancorato sul fondo.

In questa stagione estiva il ristorante non era stato aperto al pubblico. Aveva invece regolarmente funzionato fino al termine della scorsa stagione turistica.

■ CAPODISTRIA — Ieri un gruppo della comunità di S. Dorligo della Valle è stato ospite della comunità degli italiani di Capodistria. L'incontro ha avuto lo scopo di accrescere i contatti tra le due comunità nell'ambito della plurennale collaborazione

I LAVORI IN REGIONE

Leggi all'esame
in commissione

Il consiglio si riunisce giovedì

TRIESTE — Con le riunioni di alcune commissioni permanenti e la prossima convocazione dell'assemblea si sta intensificando l'attività politico-legislativa della quinta legislatura al Consiglio regionale. Per questa settimana, infatti, sono previste: per oggi la riunione della commissione speciale del terremoto, il quale, convocato dal presidente Benvenuti (Dc) nella sede della segreteria generale straordinaria a Udine, proseguirà l'esame della istanza presentata in base all'art. 69 della legge regionale 35/79, da quelle persone cioè nei confronti delle quali sussistono solo parzialmente i requisiti richiesti dalle norme regionali d'intervento.

La riunione del consiglio regionale è fissata invece, come già annunciato, per giovedì con inizio alle ore 9.30.

All'ordine del giorno figurano la discussione sulle dichiarazioni della giunta regionale riguardanti i danni provocati dal violento nubifragio in Carnia e su quelle riguardanti il progetto di ristrutturazione della Fincantieri e delle altre aziende In, con particolare riguardo alla Fiemme di Trieste. E' prevista anche la votazione per l'elezione di cinque membri della Commissione Trieste.

Sempre giovedì, ma nel pomeriggio, è convocata la commissione consiliare trasporti, traffico, turismo che, presieduta dal consigliere Fragiaco (Pri), esaminerà il disegno di legge relativo al potenziamento dei collegamenti aerei interregionali di interesse per la regione Friuli-Venezia Giulia di cui sarà relatore il consigliere Pagura (Dc). In vista dell'esame di questo provvedimento la commissione effettuerà domani una visita conoscitiva all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari.

■ ROVERETO — Gli operatori turistici di questa località istriana, in accordo con l'agenzia Atlas di Dubrovnik, ha deciso di organizzare, fino alla fine di settembre, escursioni da Rovigno a Venezia e ritorno con due veloci aliscafi.

■ PARENZO — Il primo convegno internazionale del nuovo centro scolastico che ospiterà gli alunni e i docenti della scuola elementare con lingua di avviamento italiana «Galileo Galilei» i quali attualmente si trovano in difficili condizioni logistiche. L'opera è stata realizzata con il contributo dei cittadini di Umago.

Recentemente nella vicina località di Salvo è stato aperto anche un asilo in lingua italiana.

NOTIZIE IN BREVE

Convegno sulle confraternite a Grado

GRADO — Un convegno internazionale di studi storici sul tema «Le confraternite in Italia nell'età moderna e contemporanea», si è aperto ieri nella biblioteca civica di Grado e durerà fino al primo ottobre. Interverranno ai lavori, tra gli altri, docenti di livello quali Paglia, Gambasini, Aguilhon e Salimbeni. Il convegno è organizzato dall'Istituto di storia sociale e religiosa di Venezia e con la facoltà di magistero dell'Università di Trieste.

Nuovo centro scolastico a Umago

UMAGO — E' stata inaugurata ad Umago la prima parte del nuovo centro scolastico che ospiterà gli alunni e i docenti della scuola elementare con lingua di avviamento italiana «Galileo Galilei». I quali attualmente si trovano in difficili condizioni logistiche. L'opera è stata realizzata con il contributo dei cittadini di Umago.

Recentemente nella vicina località di Salvo è stato aperto anche un asilo in lingua italiana.

Gemellaggio Faenza-Fiume

Fiume — E' rientrata da Faenza la delegazione dell'assemblea comunale di Fiume dove si era recata per la firma di protocollo di gemellaggio tra le due città. Hanno fatto parte della delegazione il presidente dell'assemblea comunale di Fiume, Josip Stefan, il presidente del consiglio esecutivo comunale ed altri rappresentanti.

La cerimonia del gemellaggio si è svolta nella sala consiliare della città romagnola e le firme al documento sono state apposte dal sindaco di Faenza Giorgio Osterini e dal presidente dell'assemblea fiumana Josip Stefan.

A Trieste esponente di Unidad popular

TRIESTE — Homero Julio, rappresentante del governo di Unidad popular, la coalizione di sinistra che ha governato il Cile prima del golpe del generale Pinochet, sarà a Trieste, invitato dall'associazione Italo-Cile, per ricordare il decimo anniversario della scomparsa del presidente Salvador Allende. Homero Julio, esponente del Partito socialista cileno, ambasciatore in Romania fino al 1973, giovedì prossimo avrà una serie di incontri con le autorità, terrà una conferenza stampa sull'attuale situazione in Cile (e di questi ultimi giorni la protesta popolare contro la dittatura) e in serata parteciperà ad un'assemblea dibattito alla casa dello studente dell'università con esponenti politici locali.

Carceri: interrogazione del Psi

TRIESTE — I consiglieri regionali socialisti Carbone, Ermano e Saro hanno presentato al consiglio regionale un'interrogazione sulla situazione carceraria nella nostra regione. Ultimamente anche nel Friuli-Venezia Giulia i detenuti hanno dato vita a forme pacifiche di protesta e gli interroganti chiedono di sapere quali iniziative concrete la giunta regionale intenda dar vita, per attuare, in accordo con le autorità competenti, quella parte della riforma carceraria delegata all'amministrazione regionale.

Ex tempore di pittura a Pirano

PIRANO — Si è conclusa domenica la XVIII ex tempore di pittura. Quest'anno i temi erano: l'Istria, Pirano, le saline, il mare, natura morta con pesce e vino. La giuria internazionale ha assegnato il primo premio a Vito Slevnicki Pelantich di Lubiana, il secondo a Luciano De Gironcoli di Cormons ed il terzo al lubianese Boris Zaplatij.

Le opere premiate e le altre più valide resteranno esposte nella locale galleria civica fino al 15 ottobre. Questa edizione dell'ex tempore ha visto la partecipazione di 128 artisti italiani, jugoslavi e greci.

PRESENTI GLI OLTRE DUECENTO STUDIOSI PARTECIPANTI AL CONVEGNO

Ribadita al congresso italiano di anatomia
l'indicazione di Trieste a sede dell'Unido

TRIESTE — Sono cominciati ieri mattina e termineranno questa sera il trentunesimo congresso nazionale della Società italiana di anatomia che si tengono alla fiera di Trieste. La Società, fondata una cinquantina di anni fa, raccoglie circa quattrocento associati, tutti legati al mondo universitario ed alla ricerca. Il congresso è presieduto dal professor Paolo Fusaroli, rettore dell'Università di Trieste e docente in anatomia.

Il via ufficiale è stato dato ieri dall'assessore regionale alle finanze Dario Rinaldi che ha colto l'occasione per ringraziare gli esponenti dell'università del capoluogo giuliano per il valido appoggio dato durante la trattativa di Madrid, ancora aperta, per la scelta del sito dell'Unido.

La candidatura di Trieste a sede del centro di ingegneria genetica e di bio-tecnologia è nota e Fusaroli, ai margini del

congresso, l'ha subito ricordato: «Io sono convinto che il futuro della città è legato allo sviluppo della cultura scientifica, dobbiamo fare di Trieste un centro di ricerca da inserire nella comunità scientifica internazionale». E in questo quadro — ha detto Fusaroli — che si colloca la candidatura di Trieste a centro di ricerca dell'Unido.

Il congresso della Società di anatomia è entrato nel vivo con la relazione del professor Dio, del Medical College dell'Ohio, su «Il cuore in condizioni normali, sperimentali e patologiche» e sono ripresi nel pomeriggio con una tavola rotonda sull'attualità dell'insegnamento dell'anatomia nelle facoltà di medicina e chirurgia.

Accanto alle relazioni di base («l'ultima sarà svolta questa mattina»), l'assise si snoda su duecento comunicazioni scientifiche, in pratica il contributo di altrettanti docenti al congresso.

Un dibattito serrato si svilupperà soprattutto sull'evoluzione dell'anatomia nelle facoltà di medicina e chirurgia. Accanto alle relazioni di base («l'ultima sarà svolta questa mattina»), l'assise si snoda su duecento comunicazioni scientifiche, in pratica il contributo di altrettanti docenti al congresso.

Un dibattito serrato si svilupperà soprattutto sull'evoluzione dell'anatomia. «Quando dico che lavoro all'istituto di anatomia», dice un giovane docente, «tutti o quasi, pensano che lavori coi morti». Non è più così e da molto tempo. Malgrado il testo base per questo difficile esame della facoltà di medicina resti quello del francese Testut, della fine dell'Ottocento, da tempo, con le moderne tecnologie, alcuni aspetti anatomici si possono studiare su persone vive.

La tecnologia ha influenzato questa scienza. L. S.

UNA DENSITÀ DI APPARECCHI CHE CI COLLOCA AL SECONDO POSTO NELLA GRADUATORIA FRA REGIONI

Boom del tivù color nel Friuli-Venezia Giulia

REGIONI	N. complessivo di televisori	N. televisori per 100 famiglie
TRENTINO-ALTO ADIGE	103.675	37,0
FRIULI-VENEZIA GIULIA	163.897	36,6
TOSCANA	447.752	36,5
MARCHE	160.235	36,7
EMILIA-ROMAGNA	464.071	33,3
UMBRIA	87.538	33,2
VENETO	435.922	31,9
LOMBARDIA	956.952	31,0
LIGURIA	208.515	28,9
VALLE D'AOSTA	357.831	23,9
PIEMONTE	384.288	23,3
ABRUZZO	85.534	22,0
SARDEGNA	98.988	19,5
PUGLIA	216.951	21,0
MOLISE	16.415	15,2
BASILICATA	24.264	13,0
SICILIA	163.418	10,7
CALABRIA	62.457	10,2
CAMPANIA	118.094	7,6
ITALIA	4.599.180	24,8

TRIESTE — In un anno il numero degli abbonamenti alla televisione a colori è aumentato nel Friuli-Venezia Giulia di 29.185 unità; il che equivale a una media di 80 nuovi abbonati al giorno. Di conseguenza la densità degli abbonati alla televisione a colori, in rapporto all'entità numerica della popolazione residente, è salita a una media di 36,6 abbonati ogni cento famiglie; media che, in altri termini, corrisponde a un abbonamento ogni tre famiglie.

In base a tale frequenza, il Friuli-Venezia Giulia si piazza al secondo posto nella graduatoria delle venti regioni italiane basata sulla densità televisiva a colori, essendo preceduta soltanto dal Trentino-Alto Adige e seguita, a

breve distanza, rispettivamente dalla Toscana, dalle Marche, dall'Emilia-Romagna e dall'Umbria. Gli ultimi posti della graduatoria sono detenuti dalla Calabria e dalla Campania, con frequenze pari a circa un quarto di quella registrata nella nostra regione.

A livello provinciale, nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia la densità più elevata si riscontra nella provincia di Trieste, con complessivi 52.906 abbonamenti alla televisione a colori, pari a una media di 44,6 abbonamenti ogni cento famiglie. Quindi viene la provincia di Gorizia (con 22.393 abbonamenti e una densità di 41 abbonati per cento famiglie), seguita dalla provincia di Pordenone (29.484 abbonamenti, pari a

32,4 per cento unità familiari) e da quella di Udine (con 59.114 abbonamenti, vale a dire 32,1 abbonamenti per cento famiglie).

La progressiva e rapida diffusione della televisione a colori nella nostra regione è confermata dalla seguente serie di dati: nel 1977 gli abbonati erano complessivamente 25.367; nell'anno successivo, 49.856; nel 1979 il loro numero era salito a 77.539 e nell'80 aveva raggiunto le 109.034 unità; per salire a 134.712 nel 1981 e, quindi, a 163.897 unità alla fine dello scorso anno.

Giovanni Palladini

RIVOLTE AI PAESI DEL TERZO MONDO

La fisica del suolo:
lezioni a Miramare

TRIESTE — La fisica del suolo è il tema di un convegno internazionale cominciato ieri all'auditorium del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare. L'introduzione ai lavori, che si concluderanno il 7 ottobre, è stata fatta dal vicedirettore dell'istituzione scientifica, prof. Luciano Bertocchi. Una quindicina di docenti di vari Paesi forniranno ai 70 partecipanti, provenienti da 35 paesi in via di sviluppo, un'adeguata preparazione di base in un settore d'applicazione importante sul piano sociale, particolarmente per l'agricoltura.

Relatori italiani del corso, che prevede lezioni teoriche e pratiche, saranno i professori Giancarlo Chisci, dell'Istituto

sperimentale per lo studio della difesa del suolo di Firenze, Torri, dell'Istituto di cartografia del suolo del Cnr di Firenze, e Cavazza, dell'Istituto agronomico di Bologna.

Il corso è diretto dal professor Don Gabriels dell'Università di Ghent (il quale tra l'altro è anche il commissario tecnico della squadra belga di salto in alto), e dallo statunitense Skidmore del dipartimento di agricoltura di Manhattan (Kansas). Fra i docenti stranieri di atenei e di centri di ricerca vi sono anche lo studioso cinese Xiang Ling Yao, il belga De Boott, direttore dell'Istituto di fisica del suolo dell'università di Gand e l'americano Don Nielsen.

GIORNALE DI TRIESTE

C'E' TROPPO MONOSSIDO DI CARBONIO

Inquinata oltre il limite la galleria Sandrine li

Chiusura dei tunnel laterali e accesso vietato ai pedoni nei giorni peggiori. Si studiano alcuni rimedi: speciali ventilatori o un camino dentro il colle

Il tasso d'inquinamento della galleria Sandrine li ha toccato punte insopportabili, tanto che il Comune si è deciso a intervenire dopo ripetute sollecitazioni pervenute dall'ufficio igiene. Si chiuderanno le due gallerie laterali che sboccano una in via del Teatro romano e una in via Pondera e nei giorni in cui l'inquinamento è più forte si impedirà ai pedoni l'accesso alla Sandrine li.

Queste misure sono state decise in una riunione che ha visto discutere del problema i rappresentanti del Comune, i vigili urbani del laboratorio d'igiene e profilassi e i responsabili dell'ufficio igiene. I provvedimenti non sono ancora ufficiali, ma verranno formalizzati tra breve.

Intanto, si progetta d'installare un impianto disinquinante. Gli strumenti che da un paio d'anni, a metà galleria, registrano ora per ora il livello raggiunto del monossido di carbonio responsabile dell'inquinamento, hanno

mostrato che in certe giornate prive di vento si raggiungono punte di 120-130 parti per milione, rispetto al limite massimo fissato dalla legge che è di 50 parti per milione.

Il limite di sicurezza è stabilito tenendo conto di chi è esposto al veleno per otto ore lavorative, in modo continuativo. Quindi, a passare soltanto per la galleria o anche a restarvi bloccati in auto per mezz'ora non si corrono gravissimi pericoli. Ma a lungo andare possono derivare irritazioni ai bronchi, e, quel che più conta, mescolati al carbonio ci sono altri elementi inquinanti di cui ancora non si conosce l'effetto. Il laboratorio d'igiene e profilassi sta appunto indagando su questi componenti finora non individuati. L'ufficio sanitario, Romano Botteghelli, responsabile della galleria, è certo comunque che si siano. «Se c'è il monossido di carbonio, con la benzina e gli idrocarburi non

bruciati, c'è sicuramente anche dell'altro».

I bambini, più degli altri, fanno le spese di questa atmosfera inquinante. Il «tappo» di fumo che nei giorni afosi si forma in galleria per mancanza di tiraggio, tende infatti verso il basso. Quanto alle proposte di disinquinamento, il Comune si è impegnato a presentare una relazione dettagliata sui possibili impianti, segnalando eventuali controindicazioni e i benefici. Quello che sembra il più indicato, e che è stato adottato in varie città italiane ed europee, è il sistema di elettroventilazione, di cui è già fornita a Trieste la galleria di piazza Foraggi. Qui gli elettroventilatori installati da almeno sei anni stanno dando buoni risultati: il livello d'inquinamento è basso e non vengono danneggiati, come si potrebbe temere, le case vicine alla galleria. «Se si aspetta di mettere in funzione l'impianto quando si è arrivati al «tappo», allora è logico che l'aria

butta fuori dagli aspiratori non sia delle più salubri», spiega Botteghelli. «Ma se l'impianto viene usato permanentemente, allora l'inquinamento è già diluito e l'aria emessa non è pericolosa».

Quanti di questi elettroventilatori serviranno? Bisogna ancora verificarlo. Comunque, nella galleria di piazza Foraggi ce ne sono sedici, installati a coppie, in tutto otto gruppi. Remore ad adottare questo sistema vengono dal costo, che pare sia molto alto. Al Comune si ipotizzano cifre sui 6-700 milioni, ma sono tutte da verificare. Quanto alle altre proposte allo studio, c'è quella di un impianto per l'immissione di aria da installare nelle due gallerie laterali, oppure un camino che perforerebbe la volta della galleria, finendo sulla fontana che orna la scalinata della galleria. Una soluzione che non è fra le più auspicate: per evitare danni da una parte, si nuoce all'ambiente dell'altra.

I. D.

IL VICEPRESIDENTE DEL LLOYD TRIESTINO

«Di una vendita della sede non siamo stati informati»

Favaretto: «Nessuna nota informativa al consiglio d'amministrazione»

Il Lloyd Triestino butta acqua sul fuoco circa la notizia di una eventuale vendita del palazzo di piazza Unità, che ospita la sede centrale della compagnia di navigazione. Il vicepresidente Tito Favaretto, da noi interpellato, ha tenuto a precisare che «nessuna comunicazione in merito è stata data al consiglio di amministrazione». «Devo ritenere — ha aggiunto — che eventualmente possa essersi trattato di uno dei tanti sondaggi che vengono effettuati in situazioni di difficoltà».

Alla domanda «Come valterebbe l'eventuale vendita del palazzo?», il vicepresidente del Lloyd ha osservato: «Se mi si chiede un'opinione personale, la giudico un'operazione totalmente negativa, riferendomi alla situazione attuale, per almeno tre motivi».

«Primo: nel breve tempo trascorso dall'insediamento del nuovo consiglio è stato possibile solo impostare parzialmente un programma di risanamento. Vista la situazione piuttosto grave che abbiamo rilevato, qualunque prospettiva di risanamento e sviluppo richiede innanzitutto tempo, poi alcuni chiarimenti fondamentali con lo Stato circa il ruolo e le prospettive della flotta nazionale, infine un discorso chiaro e articolato con tutti gli interessati in modo che i possibili sacrifici siano ripartiti e scaglionati nel miglior modo possibile e inseriti in un programma generale che indichi anche le prospettive di sviluppo. Nell'attuale fase, quindi, la vendita del palazzo non avrebbe alcun significato economico che quello di attenuare la grave situazione finanziaria del Lloyd, la quale, in mancanza delle condizioni cui ho accennato, si ripresenterebbe puntualmente a breve termine».

«Secondo. Il momentaneo vantaggio economico avrebbe come contrappeso ben altri svantaggi, creando una situazione depressiva nei dipendenti Lloyd, nella città, e generando sfiducia nei clienti. Si potrebbe intravedere, anche ingiustamente, in questa operazione, il primo atto di uno smantellamento della società e del suo ruolo quanto meno a livello locale. Queste reazioni avrebbero un costo economico e politico ben superiore al vantaggio finanziario immediato».

«Terzo. Non sarebbe facile spiegarci perché sia stato necessario cambiare consiglio di amministrazione per fare operazioni di questo tipo».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eustachio martire — Il sole sorge alle 6:49 e tramonta alle 19:08; la luna si leva alle 18:54 e cala alle 4:30.

Ieri: temperatura massima gradi 22,9, minima gradi 15; pressione millibar 1017,7 in diminuzione; umidità 56 per cento; vento km 4 da Sud-Ovest; mare quasi calmo con temperatura di gradi 22. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 10 con cm 42, e alle 21,35 con cm 35 sopra il livello medio; bassa alle 3,28 con cm 46 e alle 16,54 con cm 22 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13.30 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti, 33; via Roma 16; via L. Stock 9 (Rolan), piazza le Valmaura 11; Sgonico, Bagnoli, Aquilina solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998; via L. Stock (Rolan), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, 612308; piazza Goldoni 8, 84144; via Belgioioia 4, tel. 765252; Sgonico tel. 229373; Bagnoli tel. 228124; Aquilina tel. 214630 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza Goldoni 8; via Belgioioia 4; Sgonico, Bagnoli, Aquilina solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171. Aeroporto Ronchi del Legionario: telefono (0481) 777001.

LA CRITICA SITUAZIONE DELLA DIREZIONE PROVINCIALE

E perché non spostare al Tesoro gli impiegati in sovrappiù altrove?

La proposta è partita dalla Cgil, ma la Cisl dice «andiamoci piano»

Per risolvere la situazione drammatica della direzione provinciale del Tesoro, dove sono in ruolo soltanto 22 impiegati su un organico previsto di 76, Mario Zuppani, della Cgil funzione pubblica, ha fatto un'assemblea di piazza, di spostare da altri uffici statali dipendenti attualmente sottoutilizzati. È una presa di posizione nuova nell'ambito del sindacato, che non ha mancato di suscitare perplessità. «Andiamoci piano a spostare i lavoratori da un ufficio all'altro — ha ribattuto un sindacalista della Cisl — bisogna contrattare la mobilità. Facciamo piuttosto lavorare i dirigenti che pensano solo ad avere la moquette in stanza».

Nel palazzo di corso Cavour, dove lavorano i 22 impiegati (7 dei quali se ne andranno per pensione nei prossimi mesi) e 4 precari,

sono già stati distaccati tre dipendenti del ministero della pubblica istruzione e uno del ministero della difesa. Nelle mani di questa trentina di persone passano trentamila incartamenti, corrispondenti a 6 mila lavoratori e 24 mila pensionati degli uffici periferici dello Stato, della scuola, delle ferrovie, delle poste, dell'Anas. La conseguenza è che un ex dipendente di questi settori prima di ricevere la pensione definitiva deve attendere anche cinque anni, accontentandosi nel frattempo di una pensione provvisoria, più bassa. Inoltre è stato un miracolo se finora gli stipendi sono stati pagati puntualmente.

Quando l'assemblea inizia, in corso Cavour ci sono sindacalisti, politici, pensionati, dirigenti e dipendenti di uffici statali. Parla per primo Zup-

pani e oltre all'ipotesi della mobilità fa presente la necessità che il parlamento approvi la riforma del ministero del tesoro, che prevede 3 mila assunzioni in tutta Italia. Renzo Magni, membro del consiglio di amministrazione del Tesoro, fa la voce dura: «Non sappiamo che fine ha fatto il disegno di legge. Abbiamo scritto al direttore generale del Tesoro, ma non vuole ricevere i sindacati e poi, l'8 settembre, al ministro Goria, ma non ha ancora risposto».

Pietro Bianco, della Cisl, dice che in tutta Italia il Tesoro ha un milione e 900 mila pratiche arretrate.

«Solleciterò personalmente il ministro a portare in Parlamento il disegno di legge — dice il deputato comunista Antonino Cuffaro — e presenterò un'interrogazione urgen-

te sulla direzione di Trieste». Ma i più arrabbiati sono i rappresentanti dei pensionati: «Quando si tratta di incassare contributi e tasse il governo è bravissimo, è inefficiente quando deve darci ciò che ci spetta». Ci faldano la Terni, l'Italcantieri — aggiunge un altro ironicamente — chi si meraviglierebbe se ci togliessero anche la direzione provinciale del Tesoro?».

PROBLEMI VECCHI E NUOVI NEL MONDO DELLA SCUOLA

Pocche assistenti per handicappati

Delegazione di madri al Comune. Impegno dell'assessore Anghelone

In delegazione, una accompagnata anche dal figlio, portata su con tanto di carrozzella — a forza di braccia — fin nell'ufficio dell'assessore all'istruzione, un gruppo di madri di handicappati è andato ieri a protestare al Comune. Il problema: la mancanza, a una settimana dall'inizio delle scuole, di un numero sufficiente di bambini in grado di assistere i ragazzi handicappati che però frequentano regolarmente le lezioni.

Per ora, infatti, soltanto una persona è stata assegnata per ogni circolo elementare (che comprende più di una scuola) e anche nelle medie il personale è nettamente al di sotto delle necessità. Nelle scuole a tempo pieno o in quelle a doppio turno manca, per esempio, un ricambio in grado di coprire tutto l'arco della giornata. «Il risultato di tutto questo — spiega la signora Fortuna Vincenzi, che ieri mattina era in delegazione — è che i genitori sono spesso costretti a tenere il figlio a casa».

Una situazione, questa, che si ripresenta pressoché immutata ogni anno, tanto che gli stessi direttori didattici già in giugno avevano inviato al Comune gli elenchi con le richieste. «Da luglio si è cercato di razionalizzare il servizio — ha risposto l'assessore all'istruzione investito del problema — chiedendo alle assistenti sociali di valutare i bisogni dei ragazzi in una serie di incontri con le scuole. Ma i risultati di questa ricerca non siamo ancora riusciti a ottenerli».

Insomma, le competenze sul numero delle assegnazioni sarebbero, secondo l'assessore all'istruzione, dell'Unità sanitaria locale, mentre il coordinamento di tutta la faccenda spetterebbe all'assessore all'assistenza. Una spiegazione, questa, che ha convinto fino a un certo punto i genitori presenti. «Noi intanto — hanno ribattuto — rimaniamo con i figli a casa». Fin da oggi comunque sono previsti degli incontri con gli uffici investiti del problema. E l'assessore all'istruzione Anghelone ha assicurato una rapida soluzione del caso.

«Dimenticati» dal bus gli studenti di Altura

Ai ragazzi iscritti alla media di Borgo San Sergio era stato promesso un collegamento con la linea «48»

Per una quarantina di ragazzi di Altura, iscritti alla scuola media di Borgo San Sergio, l'anno scolastico è iniziato con una grossa delusione: se vogliono essere puntuali alle 8 a scuola, si devono arrangiare, visto che il Comune non ha pensato a come risolvere il problema del tragitto casa-scuola e ritorno.

Alla delusione sono seguite le vivaci proteste dei genitori: arrangiarsi significa infatti dover prendere due autobus compiendo un lungo giro (da Altura a Valmaura e da qui a Borgo San Sergio), con notevole perdita di tempo e comprensibili disagi.

Questa situazione non si è creata all'improvviso: fin da gennaio, il XVIII distretto scolastico, in accordo con il Provveditorato, aveva deciso una modifica dei bacini d'utenza scolastica in una vasta zona che interessava anche le scuole medie «Bergamas» e «Caprin» (fino all'anno scorso i ragazzi di Altura si iscrivevano là).

STATO CIVILE

NATTI: Sedmach Jan, Cultinas Davide, Corbo Melania, Ratman Giulia.

MORTI: Sciorini Ottone 55, Moscarda Enrico 68, Segato ved. Sinigoi Italia 83, Tendiera Palma 59, Boncia ved. D'Orta Maria 78, Bosco Sebastiano 85, Bassi Francesco 78, Cosulich Pietro 59, Crismanich Santo 87, Pescechiera ved. Cortellino Angela 73, Puzos ved. Pribaz Anna 77, Pieruzzi Giuseppe 75, Sapienza Alfio 75, Benvenuti Daniele 66, Merlino ved. Wario Filadelfa 69, Tenco Guerrino 75, Cirotta Quirino 69, Marusi Paolo 71, Stocca Virgilio 70, Taddeo ved. Sigoreo Maria 80, Volic Vittorio 72, Coretta Enrico 48, Petronio ved. Saba Lidia 79.

La decisione di ridistribuire la frequenza degli alunni in altro modo era stata presa in considerazione dei cambiamenti intervenuti negli insediamenti urbani negli ultimi anni. Da una parte, a Borgo San Sergio c'è un nuovissimo edificio scolastico, ricco di aule e di spazi (uno dei pochi in grado di attuare anche il tem-

po pieno), dall'altra ci sono due scuole che «scoppiano», vista l'espansione delle iscrizioni in seguito alla consegna dei nuovi alloggi Iapc in quella zona.

Della modifica, il distretto aveva immediatamente informato il Comune, invitandolo a collegare, in accordo con l'Azienda trasporti, le due zone satellite di Altura e Borgo San Sergio. La proposta non è stata quella di istituire una nuova linea di autobus, ma semplicemente di deviare il percorso della 48 da via Brigata Casale per via Grego — via Forti, con fermate davanti alla scuola media di Borgo San Sergio e ritorno in via Flavia.

La deviazione dell'autobus non risolverebbe solo i problemi degli alunni, ma creerebbe anche i presupposti per collegare due zone isolate e carenti di diversi servizi, offrendo alla popolazione maggiore possibilità di usare quelli esistenti nell'una e nell'altra.

Ieri mattina, i rappresentanti dei genitori degli oltre quaranta ragazzi sono stati ricevuti in Comune dall'assessore all'istruzione. Anche alla luce di precisazioni dell'Act, il Comune si è detto disposto all'istituzione di un servizio di scuolabus piuttosto che a una modifica del percorso della linea 48. Tale soluzione è stata peraltro giudicata insoddisfacente dai genitori di Altura, con la motivazione che l'entrata — in tempi differenziati — degli alunni della media non può essere efficientemente garantita dalla spola dello scuolabus.

L'intera vicenda, al di là della comprensibile esasperazione delle famiglie che avevano iscritto i propri figli a Borgo San Sergio con la clausola di una garanzia per il trasporto, sottolinea l'urgenza di una programmazione efficiente senza sfasature, per dare alla scuola quei servizi di base che la mettano in grado di funzionare al meglio.

In poche righe

I corsi della Lega Nazionale

Riprendono i tradizionali corsi della Lega Nazionale nella sede sociale di via Paolo Reti 4. Data la buona riuscita che hanno avuto in passato, verranno istituiti nuovamente il corso di dizione e recitazione della signora Clara Martin e quello di chitarra tenuto dal prof. Ennio Simeon. Novità assoluta per quest'anno un corso di animazione e tecnica teatrale per bambini dagli 8 ai 12 anni, che avrà cadenza bisettimanale e sarà tenuto dal maestro Paolo Preden. Nella sede del ricreatorio «Scipio Slataper» di Aurisina sono stati organizzati corsi di danza classica, tenuti dalla signorina Daniela Carbone, di ballo liscio, tenuto dal signor Sergio Hribar, e di karate, corso questo in via di perfezionamento. Insieme con le conferenze dei giovedì e con le altre iniziative della Lega Nazionale, l'anno 1983-84 si preannuncia molto intenso. Tutti coloro che fossero interessati ai corsi, possono passare in sede (orario 10-12, 17-19) o telefonare al 64662.

Conferenza dell'Associazione di Ginevra

I lavori della VII conferenza annuale dell'Associazione di Ginevra per lo studio dell'Assicurazione, si apriranno giovedì a Trieste con la conferenza del prof. Walter Weisskopf, dell'Università di Chicago, sul tema «Riflessioni sull'incertezza». Successivamente sir Karl Popper, il massimo filosofo della scienza oggi vivente, parlerà su «Poscritto alla logica della scoperta scientifica». I due importanti appuntamenti scientifici si terranno rispettivamente alle 16 e alle 18 al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare. Gli inviti alla manifestazione possono essere ritirati al mattino, in piazza Tommaseo 2, IV piano, nella sede dell'Istituto, per gli studenti assicurativi (Isa), dove si potranno avere ulteriori informazioni (tel. 639811).

Agenda CrT per gli insegnanti

Andine quest'anno la Cassa di Risparmio di Trieste invierà agli insegnanti delle scuole elementari e medie una pratica agenda scolastica. Si tratta di un volumetto, la cui stampa è stata curata dalle Casse di risparmio italiane, che riporta, oltre alle pagine relative ai giorni dell'anno dal 1. settembre 1983 al 31 agosto 1984, anche una serie di informazioni utili a chi opera nel mondo della scuola. La distribuzione dell'agenda agli insegnanti, che in passato hanno dimostrato di gradire questa iniziativa della CrT, è già iniziata, in coincidenza appunto con l'avvio del nuovo anno scolastico.

Esami per agenti assicuratori

La Camera di commercio comunica che è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 220 dell'11 agosto 1983 il bando relativo agli esami di idoneità per l'iscrizione all'Albo nazionale degli agenti di assicurazione. Le prove scritte avranno luogo a Roma, nel palazzo degli esami, e nelle camere di commercio di Milano e Reggio Calabria, il 25 ottobre alle 8.30.

Tenda-spettacolo a Bagnoli

Si apre questa sera a Bagnoli della Rosandra, con inizio alle 20.30, la manifestazione «Tenda spettacolo», organizzata dalla società sportiva «Breg». Fino alle 24 ballo con l'orchestra «Balardi». Domani, sempre alle 20.30, esibizione dei mini ballerini di Fossalta di Portogruaro e danze folcloristiche.

Assegni per figli di emigrati

La Regione finanziaria, come in passato, anche per l'anno scolastico 1983-84 la corresponsione di assegni di studio o di concorso a rette convittuali o semi-convittuali o di concorso a spese di soggiorno per giovani figli di emigrati che si trovano nelle condizioni previste dall'apposita legge.

SORPRESI NEL CAPANNONE DI UNO SFASCIACARROZZE

Colti sul fatto al primo colpo tre minorenni aspiranti ladri

Tre ragazzini mugugesi, al loro battesimo del furto, sono stati «pizzicati» dalla polizia. Data la loro età (due hanno appena compiuto 15 anni e uno ne ha solo 14) gli agenti li hanno denunciati al tribunale dei minorenni ed affidati alla madre — nel caso del fratello Paolo e Franco D., rimasti orfani di padre — e ad entrambi i genitori nel caso di Maurizio B.

Domenica sera, i tre ladruncoli in erba avevano concertato di fare un colpo nel capannone dello sfasciacarrozze di via Di Vittorio 6, di proprietà del mugugese Italo Serra, di 48 anni, abitante in via Strudthoff 16. Al più giovane è stato affidato il ruolo di «palo», mentre gli altri due si sono infilati nel recinto del demolitore d'auto, scavalcando il cancello. Era già notte fonda quando i ragazzini si sono messi all'opera. Ma qualcuno aveva visto le tre ombre ed aveva subito telefonato al proprietario, avvertendolo che nel suo deposito c'erano

del ladri all'opera.

Italo Serra si è recato immediatamente sul posto ed ha acciuffato il «palo», che non si era accorto dell'arrivo dell'uomo. Bloccato il ragazzino non è riuscito nemmeno a lanciare un segnale per fare fuggire i suoi due amici, che continuavano ad arrembiare nel capannone.

Nel frattempo, sul posto è intervenuta una pattuglia della Volante del commissariato di Muglia, avvertita dallo stesso proprietario. Gli

Un coltello

Un coltello-antiviper: questa la spiegazione data da Ferruccio Fonda, di 21 anni, sorpreso in piena notte dalla Volante con l'arma infilata in un fodero e legata alla cintura dei pantaloni. Il giovane, che viaggiava a bordo di una «Suzuki», ha detto di essersi recato con un amico nel pomeriggio in Valrosandra e di aver preso il coltello per difendersi dalle vipere.

agenti Bova e Senatore sono entrati nel deposito ed hanno sorpreso i due ragazzi che cercavano di nascondersi con addosso la refurtiva: tre fari antinebbia e, in una borsa, un radiatore per il riscaldamento. I poliziotti, pensando che ci fossero ancora altri giovani nascosti, hanno chiesto l'intervento di una seconda pattuglia all'operatore del «113», il quale ha dirottato subito sul posto la «Torino 16».

Mentre arrivava la seconda autoradio, un'ombra è stata vista fuggire. Gli agenti si sono buttati all'inseguimento, ma lo sconosciuto è riuscito a dileguarsi. Gli agenti del commissariato di Muglia hanno poi appurato che nel furto non era coinvolta una quarta persona e sono riusciti anche a sapere che l'individuo fuggito era un pregiudicato, ma che aveva l'obbligo di recarsi prima della mezzanotte. Essendo già trascorsa l'ora e avendo gli visto le macchine della polizia, si era dato alla fuga.

Sei razzi

Sei razzi, sparati da un attico di via Dandolo 1, hanno mobilitato una pattuglia della squadra Volante. Gli agenti hanno identificato nel dott. Renzo Pecorari, di 40 anni, la persona che aveva fatto esplodere i razzi — regolarmente acquistati in un negozio di Roiano — e l'hanno invitato a non procurare più allarme se non necessario, e ad usare altri sistemi per comunicare con il fratello in barca.

FRONTALE — Scontro frontale, ieri pomeriggio, alla curva della morte di Basovizza. Nell'incidente che ha provocato vistosi danni ai veicoli, non si registrano, per fortuna, feriti gravi. Il guidatore di una delle due auto Bruno Vertes, di 71 anni, ha riportato lesioni giudicate guaribili in cinque giorni, mentre la moglie che gli sedeva accanto è stata accolta nella divisione neurologica e giudicata guaribile in dieci giorni.

A TRIESTE DAL '68 AL '74

Morto l'ex questore Edmondo D'Anchise



E' morto l'altra notte a Genova Edmondo D'Anchise, questore di Trieste dal '68 al '74. I funerali si svolgeranno oggi nel capoluogo ligure e D'Anchise sarà successivamente sepolto a Napoli, dove era nato 70 anni fa.

Laureato in legge e in scienze politiche, Edmondo D'Anchise era stato dirigente dell'ufficio politico a Napoli, a Roma e a Genova e questore ad Aosta, a Bolzano, a Trieste e da ultimo a Torino fino al '76, in tempo per diventare un protagonista della lotta al terrorismo.

A Trieste, in particolare, coordinò le indagini dell'attentato all'oleodotto e si trovò a fronteggiare le manifestazioni di protesta per la preannunciata visita di Tito in Italia. «Era un uomo perspicace, dotato di equilibrio e capacità organizzativa, ma allo stesso tempo molto umano», dice di lui Giovanni Volpe, allora capo della Digos.

«Mi ricordo che una notte, a seguito di alcune manifestazioni in città, avevamo fatto in questura le due del mattino. D'Anchise allora, che aveva l'appartamento al piano di sopra, ci fece salire tutti, una quindicina tra ufficiali e guardie, svegliò sua moglie e le chiese di farci una pasta-scutta».

Gran Bar Para

VI OFFRE UN GRANDE ESPRESSO

Gilly caffè



oggi siete tutti invitati ad una degustazione gratuita

temi d'autunno:

IL TAILLEUR

dallo stile classico alle ultime tendenze di moda, nei tweeds, nei panni, nelle flanelle e nei tessuti rovesciabili dalla taglia 40 alla taglia 56.

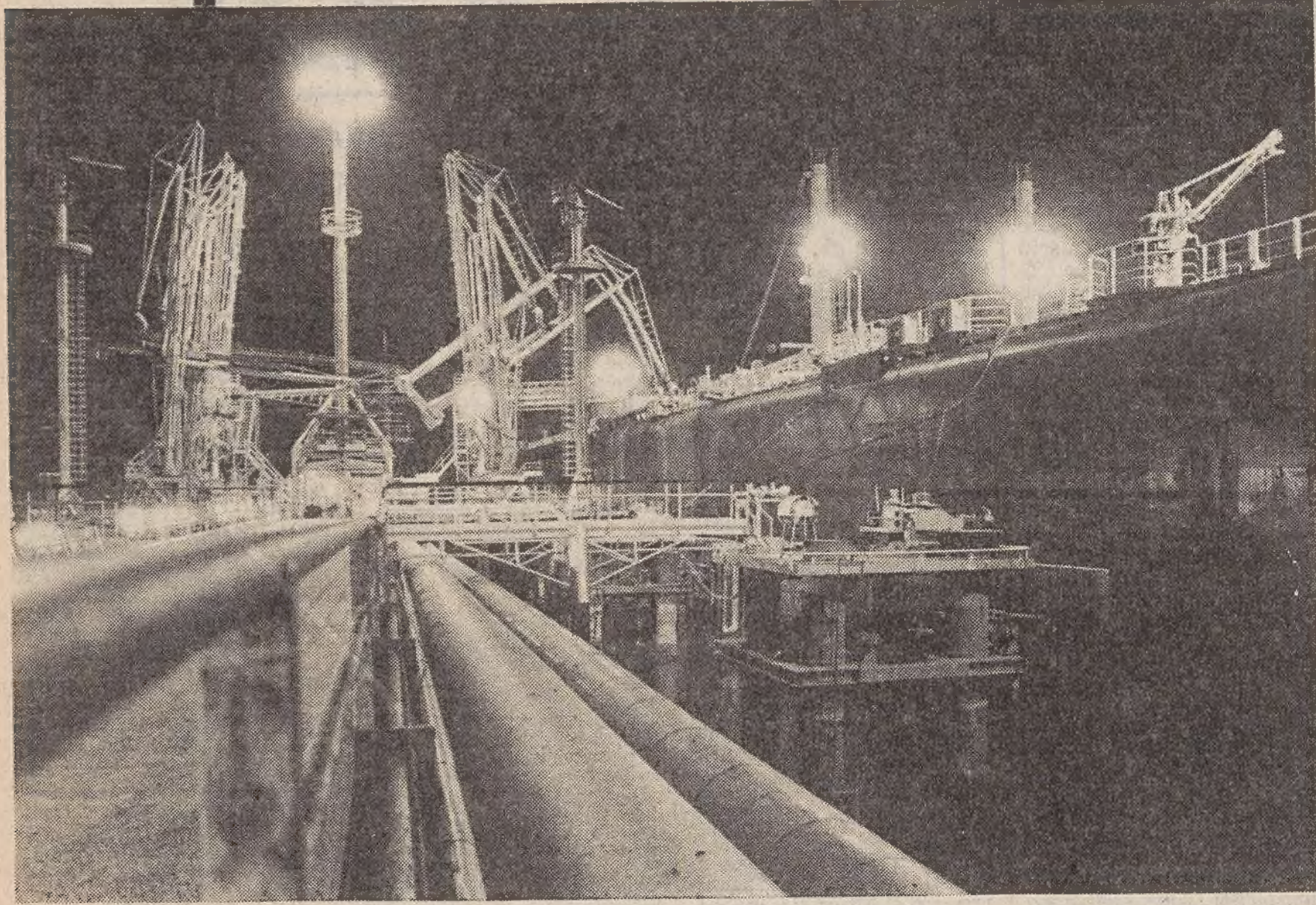
confezioni
Godina
VIA CARDUCCI, 10 - VIA ORIANI, 3



GIORNALE DI TRIESTE

INCONTRI CON CHI LAVORA NELLE ORE PICCOLE /7

La porta del petrolio



Uno scorcio del pontile della Siot a San Sabba. A destra la fiancata di una petroliera, al centro le gru che vengono abbassate sul ponte della nave e collegate all'imboccatura dei suoi serbatoi. Così si pompa il petrolio che verrà immesso nelle «linee», i sei chilometri di tubature che sboccano al parco serbatoi di San Dorligo. Da qui altri tubi che vanno fino in Austria e Germania. Nella foto in basso un operaio controlla che tutto funzioni negli impianti-spia dell'operazione di scarica

Prosegue con il terminal della Siot, l'oleodotto transalpino che collega Trieste al centro Europa, l'inchiesta dedicata a chi lavora nelle ore notturne. Domani toccherà alle «ginevrine» di un locale notturno. Giovedì conclusione dell'inchiesta con un articolo dedicato ai lavoratori della carta stampata che iniziano il loro servizio a notte fonda: rotativisti, addetti alla spedizione e alla distribuzione dei giornali.

Chiediamo il permesso alla direzione. Comunque il comandante del pontile, ci dicono. Questi a sua volta informa la guardia di finanza e la capitaneria di porto: l'accesso all'oleodotto di San Sabba non è un'impresa rapida, perlomeno di notte. Comunque è fatta. Alle due siamo sul piazzale vicino alla fonderia, oltre il porto nuovo, in zona industriale. Alti Dogana: c'è la sbarra. Entriamo in punto franco. Breve controllo, e mentre un gruppo di giovani è ancora lì a contrattare l'entrata noi possiamo passare.

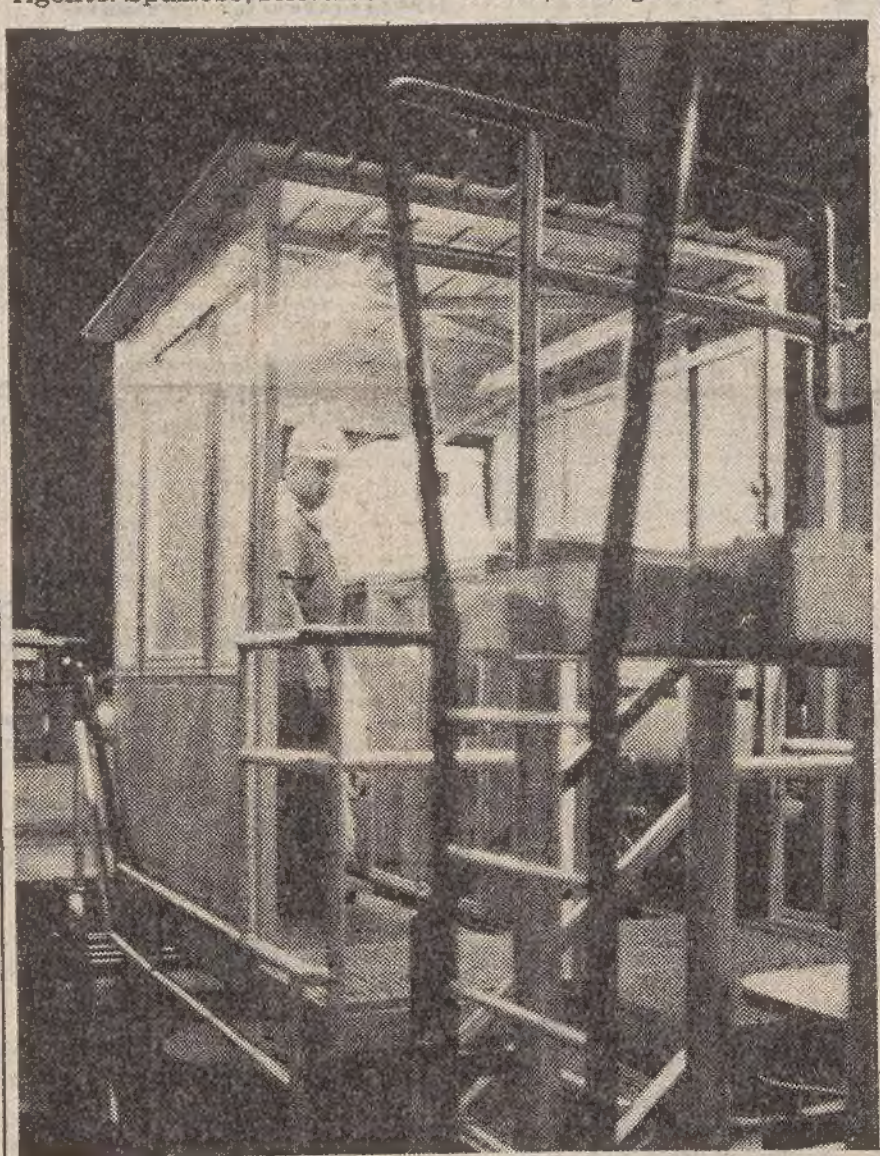
Per entrare nell'area della Siot, «Società italiana (chissà, perché italiana, se ne sono proprietarie in gran maggioranza le compagnie straniere dell'oleodotto transalpino)» si devono superare altri blocchi, passare al vaglio di un guardiano. Gli all'ingresso da cancelli, pieni di avvisi in italiano e in inglese si capisce che non andiamo in un posto qualsiasi.

Stiamo per varcare le soglie, anche se periferiche, di un impero: quello delle Sette Sorelle. È stato il trust delle grandi compagnie petrolifere americane a creare qui questa struttura. Lo scopo: spedire velocemente, in linea dritta, le migliaia di tonnellate di petrolio scaricate da navi provenienti da ogni parte del mondo. Con le Sette Sorelle, partecipano all'impresa anche compagnie europee, la «Total» francese, l'«Agip» italiana, ma l'atmosfera prevalente, che si annusa fin dall'entrata è quella dispensatoria e della «grande» americana. Un cartello in più lingue avvisa che non si può entrare con l'auto, per percorrere i 1.200 metri di pontile sono a disposizione i furgoni della ditta. E naturalmente, e in forma subito, è proibito fumare. Svegliamo il guardiano all'ingresso per l'ultimo controllo, ci indica la palazzina della direzione.

Davanti a noi si stende il lungo pontile deserto: una gettata di cemento, abbagliata, un metro sì e uno no, da forti fari al neon. A destra, più lontani, si scorgono altissime tubature d'acciaio: sembrano gru, sono i bracci che verranno abbassati sulla nave per pompare il petrolio e immergerlo nella via di terra. Altri tubi, più fortemente illuminati, fanno intravedere, accostata a un pontile, la sagoma di una nave.

Una serie di costruzioni bas-

se, senza segno di vita: solo un box è illuminato, ha l'aria di una piccola officina e ospita l'unico individuo che incontriamo in quel deserto. Eccoci alla palazzina: l'interno sembra quello di una villetta (americana), con piccolo atrio, quadretti e foto alle pareti, a destra la cucina. Il «living» accoglie l'ufficio del dirigente. Spazioso, scrivania di



Tempi interminabili

Con questo strumentario lucido e opulento il comandante del pontile può tenere sotto controllo ogni cosa, le navi in sosta, in partenza e in arrivo, ogni minimo segnale di allarme. Questo ufficio è un vero e proprio centro operativo: ma che ci stanno a fare allora, tutti quegli specchi? Due pareti della stanza sono ricoperte per più della metà della loro altezza da lastre luccicanti che riflettono, moltiplicano le nostre immagini. Il comandante di schiena, il suo profilo, la mia faccia e quella del fotografo: mentre parliamo attorno alla scrivania possiamo ammirarci come fossimo alla tivù.

Forse è una trovata psicologica: si solletica il narcisismo del dirigente, si rinforza la sua immagine, per dargli più grinta nell'affermare la propria autorità. Ma no. «Sono finestre antiriflesso, da qua dobbiamo avere una visibilità perfetta del pontile, e con il sole che picchia su questo sole che picchia su questo cemento in mezzo al mare, guai se non ci fossero», dice il capitano Giorgio Bonat, responsabile delle opere marittime.

Spiegato il mistero. Ma secondo me, queste finestre-

prestigio, comode poltrone e poi tutta l'efficienza del business «made in Usa»: pulsanti, nastri magnetici, radio, altoparlanti, perfino un radar con lo schermo a colori, ancora piuttosto raro dalle nostre parti. Su una parete un enorme tabellone bianco, è il grafico che riproduce il movimento delle navi (scritte, naturalmente, in inglese).

La notte, fra queste gabbie d'acciaio alte venti metri sopra il mare, è scandita da ritmi lenti. Il tempo sembra non passi mai, potrebbe anche venir sonno. «Lo escludo» — assicura il capitano Bonat — gli uomini di qua hanno tutti navigato, sono abituati al servizio di guardia, è come a bordo». Il capitano ha comandato una petroliera per quindici anni, gli operai sono tutti ex marinai o tankisti cioè addetti alle discariche di petrolio.

Nell'ufficio della direzione in turno c'è anche un altro capitano, assiste il comandante in qualità di ispettore al cantiere. Ora è impegnato nell'elaborazione di statistiche sul movimento mensile delle navi: nel pontile ne possono arrivare anche quattro alla volta, ma la media è di un atterraggio al giorno.

Nel pomeriggio, appena è arrivata la petroliera liberiana, l'ispettore vi è salito sopra strumenti di corrispondenza fra il carico e quanto denunciato dalla polizia. Il comandante, munito di walkie talkie aveva dato dalla banchina disposizioni per l'ormeggio. Quindi anche lui a bordo, per ritirare i documenti, controllare le polizze, lasciare tutto a posto, procedere al pagamento. «Oggi tutto è filato liscio», informa il comandante: pensa alle faccende amministrative. Qui partono fior di dollari, c'è poco da scherzare.

Dopo il sopralluogo sul pontile, il capitano Bonat riprende posto nella sua scrivania: sono le tre, staccherà appena alle 7.30. «La notte non mi pesa» — dice — dipende da come ci si organizza. In cucina gli operai si sono già organizzati per una briscola. Il comandante, che ha studiato pianoforte, tira fuori un libro, un'enorme biografia di Mahler.

In banchina è ormeggiata una sola petroliera: «World encouragement», si chiama, batte bandiera liberiana, sta scaricando 62.866 tonnellate di petrolio. Ha iniziato nel pomeriggio — così segna il grafico — alle 16.45. Finirà ventiquattro ore dopo. Ma in altri casi un travaso può durare anche di più. La nave, una volta ormeggiata, viene collegata alle linee che porteranno il prodotto fino ai serbatoi di San Dorligo (sei chilometri di tubi). I bracci, che sono impiantati fissi nel pontile, vengono spostati e avvitati con bulloni alle imboccature dei serbatoi sulla petroliera. Gli operai aprono le valvole del circuito, l'ufficiale a bordo mette in moto le pompe, inizia la scarica.

Poi non resta che aspettare, controllando che tutto fili liscio. All'ormeggio numero tre, dove inizia l'oleodotto, stanno aspettando tre operai. Con loro, due vigili del fuoco, distaccati in permanenza, visto il materiale con cui si lavora. Gli operai di turno sono cinque, ma due in questo momento sono in direzione per un caffè e soprattutto la sigaretta. È l'unico posto dove si può fumare.

Foto di MONTENERO

Uno degli operai rimasti sul pontile esce dal suo gabinetto per il solito giro di controllo. Un'occhiata alla campionatura del petrolio, quindi la verifica del manometro dell'acqua. Bisogna badare che non ci siano perdite, che la nave non si sposti, poiché mano mano che scarica si alza sul livello dell'acqua.

La notte, fra queste gabbie d'acciaio alte venti metri sopra il mare, è scandita da ritmi lenti. Il tempo sembra non passi mai, potrebbe anche venir sonno. «Lo escludo» — assicura il capitano Bonat — gli uomini di qua hanno tutti navigato, sono abituati al servizio di guardia, è come a bordo».

Il capitano ha comandato una petroliera per quindici anni, gli operai sono tutti ex marinai o tankisti cioè addetti alle discariche di petrolio.

Nell'ufficio della direzione in turno c'è anche un altro capitano, assiste il comandante in qualità di ispettore al cantiere. Ora è impegnato nell'elaborazione di statistiche sul movimento mensile delle navi: nel pontile ne possono arrivare anche quattro alla volta, ma la media è di un atterraggio al giorno.

Nel pomeriggio, appena è arrivata la petroliera liberiana, l'ispettore vi è salito sopra strumenti di corrispondenza fra il carico e quanto denunciato dalla polizia. Il comandante, munito di walkie talkie aveva dato dalla banchina disposizioni per l'ormeggio. Quindi anche lui a bordo, per ritirare i documenti, controllare le polizze, lasciare tutto a posto, procedere al pagamento. «Oggi tutto è filato liscio», informa il comandante: pensa alle faccende amministrative. Qui partono fior di dollari, c'è poco da scherzare.

Dopo il sopralluogo sul pontile, il capitano Bonat riprende posto nella sua scrivania: sono le tre, staccherà appena alle 7.30. «La notte non mi pesa» — dice — dipende da come ci si organizza. In cucina gli operai si sono già organizzati per una briscola. Il comandante, che ha studiato pianoforte, tira fuori un libro, un'enorme biografia di Mahler.

In banchina è ormeggiata una sola petroliera: «World encouragement», si chiama, batte bandiera liberiana, sta scaricando 62.866 tonnellate di petrolio. Ha iniziato nel pomeriggio — così segna il grafico — alle 16.45. Finirà ventiquattro ore dopo. Ma in altri casi un travaso può durare anche di più. La nave, una volta ormeggiata, viene collegata alle linee che porteranno il prodotto fino ai serbatoi di San Dorligo (sei chilometri di tubi). I bracci, che sono impiantati fissi nel pontile, vengono spostati e avvitati con bulloni alle imboccature dei serbatoi sulla petroliera. Gli operai aprono le valvole del circuito, l'ufficiale a bordo mette in moto le pompe, inizia la scarica.

Poi non resta che aspettare, controllando che tutto fili liscio. All'ormeggio numero tre, dove inizia l'oleodotto, stanno aspettando tre operai. Con loro, due vigili del fuoco, distaccati in permanenza, visto il materiale con cui si lavora. Gli operai di turno sono cinque, ma due in questo momento sono in direzione per un caffè e soprattutto la sigaretta. È l'unico posto dove si può fumare.

DA OGGI A DOMENICA UNA SERIE DI SCADENZE

Settimana di tasse per molte aziende

Imposte locali (affitto aree e rifiuti) e imposte dirette

Settimana densa di adempimenti per le industrie triestine. Queste le scadenze segnalate dall'associazione degli industriali.

OGGI — Tributi locali e dichiarazioni. La scadenza riguarda tutti i contribuenti che devono denunciare al Comune i cespiti soggetti a imposte e tasse. Le dichiarazioni riguardano le attivazioni, cessazioni, variazioni ed in particolare, per i tributi comunali: occupazione spazi ed aree pubbliche; raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani; imposte sui cani, per le sole intervenute variazioni in quanto vi è obbligo di corrispondere il tributo entro 5 giorni dall'inizio del possesso. La denuncia non è necessaria per i contribuenti già iscritti nei ruoli, qualora le condizioni di tassabilità siano rimaste invariate.

DOMANI — Imposte dirette e riscossione. Ultimo giorno utile per il pagamento delle rate di imposta scadute il 10 settembre con l'applicazione della sopratassa ridotta del 2 per cento.

SABATO — Imposta sui

redditi delle persone giuridiche e Ior (versamento acconto). Scade il termine per il versamento a mezzo contante postale dell'acconto d'imposta sui redditi delle persone giuridiche e Ior relativamente ai soggetti che hanno iniziato l'esercizio sociale il 1° novembre 1982.

DOMENICA — Versamento dei contributi all'Inps (prorogato per festività). Scade il termine per il versamento dei contributi per assicurazioni sociali, assegni familiari, malattia, maternità, Gescal relativi ai periodi di paga scaduti nel mese precedente.

Sempre domenica scade il termine per il versamento all'Inps dei contributi già dovuti al Fasdai. Deve essere versata anche l'addizionale per il fondo solidarietà.

MUGLIA — Coloro che hanno in concessione lampade votive decennali nel cimitero di Muglia sono invitati a regolarizzare il pagamento del canone per il 1983-84. I pagamenti potranno essere effettuati rivolgendosi agli uffici del dipartimento tecnico di via Roma 22 (stanza 5), ogni giorno dalle 8 alle 16, dal 19 al 30 settembre.

Clinica chiusa: la Uil protesta

La segreteria della Camera del lavoro Uil esprime in una nota la sua protesta per la chiusura del reparto chirurgico di via Farneto, osservando che il provvedimento, «asseritamente temporaneo, prelude, evidentemente alla definitiva eliminazione di questa struttura».

La Cdu/Uil ricorda che il reparto, vanto dell'organizzazione sanitaria voluta dai lavoratori cittadini costituisce un esempio efficiente e valido.

Il trasferimento degli addetti all'ospedale di Cattinara è, secondo la Camera del lavoro Uil «un semplice pretesto per giustificare la soppressione del reparto, già tentata parecchie volte negli anni passati».

«In realtà — conclude la nota — la chiusura arreca ulteriori disagi ai lavoratori ammalati e si risolve in un peggioramento delle già precarie condizioni dell'assistenza sanitaria nella nostra provincia».

GIÀ INIZIATI I LAVORI

Stalla modello a San Dorligo

Allevamento specializzato in giovenche

Mentre le industrie sono in crisi, San Dorligo della Valle punta le sue carte sull'agricoltura, e sull'allevamento specializzato di bovini in particolare: si sono infatti iniziati i lavori per la costruzione della nuova stalla della cooperativa «Dolga Korona», ideata nove anni fa, e che ora tenta il grande salto.

123 soci, guidati da Giuseppe Svarà, intendono dedicarsi al «cristallo», e cioè a un settore specializzato dell'allevamento. La nuova struttura, capace di ospitare 250 capi, è specializzata in giovenche, cioè nell'allevamento di mucche fino all'epoca della prima gravidanza. Le bestie sono destinate a essere vendute. Niente produzione di latte quindi, né tantomeno di carne.

Proprio per questo — come dice uno dei soci, Germano Svarà — la cooperativa è convinta di chiudere i conti in attivo. La richiesta di aver pagato i lavori a un'impresa di San Dorligo (la ditta Susan Pangher) non a prezzo d'oltre confine, come avevano sostenuto alcuni.

La nuova stalla della «Dolga Korona» sorgerà su un terreno comunale di 140 ettari, da tempo abbandonato, che dovrebbe fornire pascolo e fieno sufficienti all'allevamento, sul Monte d'Oro.

«I lavori — dice Svarà — sono partiti dopo nove anni dalla costituzione della cooperativa, quando finalmente sono arrivati i contributi regionali, che coprono il 60 per cento delle spese (si calcola che la nuova stalla venga a costare 350 milioni). «Non abbiamo ancora fatto richiesta di contributi per l'acquisto dei capi — dice Svarà — per l'anno prossimo pensiamo di cominciare con un centinaio di capi, tutti di provenienza locale, poi si vedrà».

Infine, una precisazione dopo alcune polemiche. La cooperativa afferma di aver pagato i lavori a un'impresa di San Dorligo (la ditta Susan Pangher) non a prezzo d'oltre confine, come avevano sostenuto alcuni.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIBITOLA DA TAGLIO (BLEDE)	700 (1000)	1000 (2000)
CAROTE	700 (—)	1000 (—)
CETRIOLI	— (—)	— (—)
CICORIA	600 (800)	800 (1000)
RADICCHIO	700 (1500)	5000 (5500)
CIPOLLE	400 (—)	1000 (—)
FAGIOLINI	1200 (—)	1800 (—)
LATTUGA	1500 (2000)	2300 (5000)
MELANZANE	600 (—)	900 (—)
PATATE	250 (—)	500 (—)
PEPERONI	1000 (—)	1200 (—)
POMODORI	400 (600)	1800 (900)
SEDANO VERDE	400 (—)	1000 (—)
ZUCCHINE	600 (—)	2000 (—)
FRUTTA:		
ALBICOCCHE	— (—)	— (—)
BANANE	2000 (—)	2100 (—)
PESCHE	700 (—)	1400 (—)
MELE	450 (—)	1200 (—)
PERE	800 (—)	900 (—)
SUSINE	500 (—)	700 (—)
UVA	500 (—)	1200 (—)
POMPELMI	1600 (—)	1600 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

FESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	20000 (24800)	25000 (32800)
CEFALI	300 (3200)	400 (4800)
CHIATTI GIALLI	300 (3380)	3500 (4800)
MOLI	7500 (—)	12000 (—)
MORMORE	8000 (24800)	17500 (24800)
ORATE	15000 (24800)	27000 (32800)
PASSERE	2500 (—)	3000 (—)
PALOMBI (ASTA) CAN	5500 (6800)	7000 (6800)
RIBONI	2000 (12800)	18000 (24800)
ROSMI (CODE)	11000 (12800)	11000 (12800)
SARDELLI	430 (2800)	1715 (2800)
SARDONI	1430 (1980)	4290 (2800)
SGOMBRI	1000 (2000)	6000 (4800)
TONNI	— (8800)	— (9400)
TROTE	3400 (4800)	3400 (4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI		
ASTICI	— (—)	— (—)
CALAMARI	9500 (—)	11000 (—)
CANOCCE	3500 (6800)	6000 (6800)
CAPELUNGHE	5000 (—)	9000 (—)
CAPEPOZZOLI	1300 (2000)	2900 (2800)
MITILI (FEOCI)	1800 (—)	1800 (—)
SCAMPI (CODE)	14500 (20800)	15000 (22000)
SEPIE	2000 (4800)	6000 (6800)

(*) Listino prezzi del 19.9.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo. (***) Listino prezzi all'ingrosso del 19.9.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 19.9.1983.

Lavoro e previdenza

SENTENZA FAVOREVOLE AI SUPERMINIMI

Mi riferisco alla cortese risposta datami con «Il Piccolo» il 7 febbraio 1983 nell'articolo «versamenti inutili». Mi è venuto ora sott'occhio sul giornale «Commercio e turismo» un articolo relativo ai contributi volontari. In esso viene riportato che, in seguito a ricorso alla magistratura di un soggetto che reclamava il riconoscimento dei contributi volontari ai fini del trattamento «superminimo» (oltre 781 contr. settimanali), il pretore e il tribunale di Modena hanno stabilito con sentenza, che tali contributi volontari dovranno essere ritenuti validi ai fini di raggiungere il «superminimo»; mentre l'interpretazione data dall'Inps alla legge 33/80, laddove parla di «contribuzione obbligatoria effettiva», escludeva i contributi volontari.

Il pretore e il tribunale di Modena hanno sostenuto la tesi che i contributi volontari sono parificati ai contributi obbligatorii, in base all'art. 9 del DPR n. 1432 del 1971 ai contributi obbligatori ai fini del diritto delle prestazioni.

Itti Dioli (Continua)

zioni, ai fini dell'anzianità contributiva e ai fini della determinazione della retribuzione annua pensionabile.

La parificazione deve pertanto essere valida anche per il riconoscimento del «superminimo». Secondo il tribunale di Modena, la legge n. 33/80 non contiene alcuna esclusione dei contributi volontari, che d'altra parte non era necessaria, in quanto, quando parliamo di contributi obbligatori, sono in essi compresi, anche quelli volontari, per l'equiparazione che tra i due ha stabilito il DPR n. 1432 del 1971.

Sembra paradossale che il legislatore abbia ammesso (come ha fatto) nel computo la contribuzione figurativa, che è una contribuzione fittizia, ma abbia voluto escludere la contribuzione volontaria che, invece, un tipo di contribuzione effettiva. Detta sentenza vale logicamente solo per il soggetto che l'ha ottenuta. Centro la sentenza l'Inps ha mosso ricorso.

Sarebbe opportuno che tutti i già pensionati o quelli che hanno in corso di presentazione le relative domande, in

accordo con un legale delegato da tutti i patronati iniziasse simile ricorso nei confronti dell'Inps tramite la magistratura. La sentenza di Modena va comunque pubblicata nell'«Interesse» di tutti coloro che ritengono irregolare l'interpretazione Inps sui contributi volontari. Vittorio Carli.

Se come ripetutamente affermato i contributi volontari sono parificati a quelli obbligatori, sia ai fini del diritto alle prestazioni, sia dell'anzianità contributiva, sia della determinazione della retribuzione annua pensionabile e in nessun caso hanno avuto effetti diversi da quelli prodotti dagli obbligatori ma fra le due contribuzioni c'è stato sempre uno stretto collegamento funzionale dell'una con l'altra, riteniamo che la questione sollevata dal lettore abbia i crismi di giustizia e che bene abbia fatto il Pretore di Modena ad accogliere il ricorso contro il negato «superminimo».

D'altra parte però, non possiamo pretendere che l'interpretazione letterale della norma di legge, l'unica alla quale

può ricorrere l'Inps, permetta all'istituto di considerare quale «contribuzione obbligatoria effettiva» quella volontaria. Da qui l'opportunità del ricorso amministrativo e dell'azione giudiziaria per l'ottenimento di una diversa decisione. Auspicabile, per la validità «erga omnes», sarebbe l'emissione di una legge interpretativa che risolvrebbe per sempre e per tutti il problema.

PENSIONE DA INTEGRARE

Sono una pensionata statale e fin tanto che ero in servizio ricevevo dall'Inps la pensione minima di reversibilità in quanto il mio defunto marito, aveva versato per quasi venti anni i contributi. All'atto del mio pensionamento, avvenuto otto anni fa, ho denunciato all'Inps tale cosa.

A seguito della mia denuncia mi hanno decurtato questa pensione di reversibilità attualmente ricevo L. 67.000 mensili che per effetto delle ritenute fiscali si riducono alla metà.

Faccio presente che da tanto tempo ho inoltrato tramite

il Patronato Ucap, domanda d'integrazione alla pensione minima o perlomeno a 60 per cento di questa, finora ancora senza alcun esito.

Dopo quanto esposto chiedo gentilmente di farmi sapere se le pensioni di reversibilità, come quelle dirette dell'Inps, saranno liquidate oppure se ci sono due pesi e due misure. L. P.

Con la sentenza numero 102/82, la Corte Costituzionale ha affermato il principio che il trattamento minimo di pensione ha una funzione «eminentemente sociale e solidaristica» e che va garantito anche alle pensioni di reversibilità a carico dell'Inps i cui titolari o le cui titolari siano pure pensionatissime dirette dello Stato.

A seguito di tale sentenza la lettrice ha pieno diritto al trattamento minimo sulla pensione di reversibilità (attuale lire 297.000 mensili) ed ai relativi arretrati. L'Inps ha l'obbligo di adeguarsi al dispositivo, erogando d'ufficio, e speriamo lo faccia con la massima sollecitudine, la pensione nella nuova misura e gli arretrati stessi.

In poche righe

La Ccdl-Uil sul «caso Negri».

Il caso di Toni Negri è stato esaminato anche dalla Camera del lavoro-Uil in relazione alla presa di posizione, sullo stesso argomento, della Uil di Pordenone. «La lunga carcerazione preventiva subita dall'on. Negri — si legge in una nota — è una vergogna che ricade su tutta la procedura prevista dal nostro ordinamento. L'autorizzazione a procedere penalmente contro Toni Negri — continua — e il suo eventuale arresto preventivo, rientrano peraltro nell'esclusiva competenza della camera dei deputati alla luce delle garanzie che la nostra costituzione stabilisce a tutela della libertà dei singoli parlamentari nell'esercizio delle loro funzioni, nel mentre i reati che sarebbero stati commessi da Negri sono stati perpetrati ben prima che l'interessato venisse eletto a membro del Parlamento».

Convegno sul turismo congressuale

Il 23 settembre si terrà alla Fiera un convegno sul tema «Convention Bureau: uno strumento indispensabile per turismo congressuale». L'assise promossa dalla «Trieste Consult» si propone di analizzare il funzionamento di un ufficio congressi nella nostra regione che promuova l'immagine del Friuli-Venezia Giulia, commercializzi i servizi e offra una adeguata struttura organizzativa a quanti decidano di tenere congressi da noi. Introdurrà il dibattito Gioacchino Tringale, della direzione regionale del turismo.

Registro camerale delle ditte

Entro il 24 settembre deve essere effettuato il pagamento del diritto annuale per le ditte. Con il pagamento le imprese eviteranno la messa a ruolo e l'applicazione della sopratassa.

Dattilografi e stenografi: s'iniziano i corsi Encip

Sono aperte le iscrizioni alla scuola di stenodattilografia dell'Encip, che inizierà l'anno scolastico ai primi di ottobre.

Vengono accettate le domande per il primo e il secondo corso di stenodattilografia e dattilografia. Le lezioni si terranno con orario pomeridiano e serale, secondo le esigenze dei partecipanti.

La scuola ha in programma anche un corso accelerato pomeridiano di dattilografia, uno di stenodattilografia e uno per impiegati di segreteria e di amministrazione.

L'Encip è una scuola a carattere professionale e associativo: pertanto l'ammissione ai corsi non è subordinata al limite di età né al titolo di studio. Al termine dei corsi verrà rilasciato un attestato a coloro che supereranno gli esami finali. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'associazione in via Mazzini 32, ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Bruno Alfieri nel XXV anniversario (20-9) dalla morte di 15.000 pro Istituto Rittmeyer. 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Eugenia Renar nell'VIII anniversario (20-9) dalla morte di 3.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fernanda Vais dal condono del stabile n. 3 di via F. Testi 50.000 pro Divisione radiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini), da Antonio Vukovic 10.000 pro Istituto Cecilio Cecili di Rittmeyer, dalla fam. Malusa 50.000 pro Centro tumori Lovenati, da Alba e Silvestro Novati, isolanda e Guido Marachi 25.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Giovanni De Luca da medici e colleghi del distretto 140.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bice Dotti dalle fam. Vidoni, Tommasini, Guirguiche, Zoppa, Fodda, Seredino, Siam, Prodan, Udovischi 42.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Loredana Conte dagli amici del Bunker 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angelo Giacomelli dalle fam. Gari e Buda 10.000 pro Ist. Cecilio Rittmeyer.

In memoria di Maria Hojak ved. Gerdeno da Franca, Renata e Marinella Gorgato 50.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Guido Frausin dal condono del stabile n. 3 di via F. Testi 50.000 pro Divisione radiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini), da Antonio Vukovic 10.000 pro Istituto Cecilio Cecili di Rittmeyer, dalla fam. Malusa 50.000 pro Centro tumori Lovenati, da Alba e Silvestro Novati, isolanda e Guido Marachi 25.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Giovanni De Luca da medici e colleghi del distretto 140.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bice Dotti dalle fam. Vidoni, Tommasini, Guirguiche, Zoppa, Fodda, Seredino, Siam, Prodan, Udovischi 42.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Loredana Conte dagli amici del Bunker 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Margherita Borotolussi dalle famiglie Margon, Lanzotti, Depauli, Preli Oltramonti, Zocco, Isenmann, Ramani, Codrini, Corsi 45.000 pro Lega contro i tumori Manni 45.000 pro Istituto Rittmeyer, ciechi.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Un sistema che penalizza i docenti più meritevoli

Dare la precedenza a coloro che hanno insegnato solo per breve tempo significa non tenere conto delle graduatorie e della professionalità

In questo inizio d'anno scolastico è opportuno esporre la pesante situazione in cui versano alcuni insegnanti di lettere, matematica e diritto, nelle scuole secondarie di Trieste.

Abilitati dal 1976, con un curriculum di oltre otto anni di servizio in qualità di supplenti temporanei e annuali, questi docenti vogliono segnalare il grave disinteresse e la costante negligenza legislativa nei loro confronti. Infatti, la famigerata legge 270 sulla sistemazione dei precari prevede la loro immissione in ruolo appena nell'anno scolastico 1985/86, nei limiti del 50 per cento dei posti disponibili (articolo 38). Ciò significa che l'effettivo inserimento in ruolo è rimandato a tempi imprecisati e, in ogni caso, assai lontani. Data la particolare situazione della provincia di Trieste, appare del tutto discriminatoria la circolare numero 26 del 2 gennaio scorso anno che, ampliando le disposizioni della legge citata, consente a chiunque abbia insegnato nell'anno scolastico 1981/82 per almeno 180 giorni, anche non consecutivi, in corsi di Crasis o di polizia (ai quali si veniva assegnati a discrezione del maresciallo e non in base alle graduatorie del Provveditorato), l'immissione in ruolo con assoluta precedenza in questi termini:

— i non abilitati hanno potuto partecipare ai concorsi di abilitazione riservata di cui all'articolo 35 della legge 270 svolti nel presente anno e la decorrenza della loro immissione in ruolo è fissata per l'anno scolastico 1984/85;

— per gli abilitati l'immissione ha decorrenza retroattiva dall'anno scolastico 1982/83.

È sufficiente il possesso di una laurea e l'aver prestato un breve servizio di insegnamento a livello elementare — come è richiesto nel caso dei corsi di polizia — per ottenere una cattedra fissa nelle scuole secondarie, oltrepassando inegnatamente abilitati da lungo tempo e i termini stessi delle graduatorie?

Con tali provvedimenti si vanificano tutti i discorsi che sono stati fatti in sede sindacale e di governo sul tanto declamato miglioramento del sistema educativo italiano: professionalità, aggiornamento, rispetto delle graduatorie, valore delle abilitazioni.

Inoltre, è da tener presente che gli insegnanti con nomina annuale del Provveditorato, occupano perlopiù cattedre libere, ma sono licenziati alla fine di ogni anno scolastico per essere riassunti in seguito, con grave ed evidente danno economico.

Dato per scontato il cronico torpore del ministero della Pubblica Istruzione, si potrà mai sperare in un qualche intervento risolutivo che permetta l'immediato riconoscimento di titoli così faticosamente acquisiti?

Si chiede che, almeno, siano rispettate le precedenza e vengano anticipate le immissioni in ruolo dei docenti già forniti di abilitazione, dotati di una lunga esperienza di insegnamento nelle scuole secondarie statali riflesse dalle attuali posizioni in graduatoria.

Infatti, le recenti norme legislative stanno peggiorando un quadro assurdo: coloro che hanno acquisito un punteggio più alto e, quindi, maggiore professionalità, si vedono penalizzati e scavalcati da insegnanti con punteggi minimi nelle graduatorie e con nessuna esperienza nelle scuole statali. Tutto questo evidentemente, non fa che accentuare il catastrofico marasma della scuola italiana. (Seguono 10 firme).

cale e di governo sul tanto declamato miglioramento del sistema educativo italiano: professionalità, aggiornamento, rispetto delle graduatorie, valore delle abilitazioni.

Inoltre, è da tener presente che gli insegnanti con nomina annuale del Provveditorato, occupano perlopiù cattedre libere, ma sono licenziati alla fine di ogni anno scolastico per essere riassunti in seguito, con grave ed evidente danno economico.

Dato per scontato il cronico torpore del ministero della Pubblica Istruzione, si potrà mai sperare in un qualche intervento risolutivo che permetta l'immediato riconoscimento di titoli così faticosamente acquisiti?

Si chiede che, almeno, siano rispettate le precedenza e vengano anticipate le immissioni in ruolo dei docenti già forniti di abilitazione, dotati di una lunga esperienza di insegnamento nelle scuole secondarie statali riflesse dalle attuali posizioni in graduatoria.

Infatti, le recenti norme legislative stanno peggiorando un quadro assurdo: coloro che hanno acquisito un punteggio più alto e, quindi, maggiore professionalità, si vedono penalizzati e scavalcati da insegnanti con punteggi minimi nelle graduatorie e con nessuna esperienza nelle scuole statali. Tutto questo evidentemente, non fa che accentuare il catastrofico marasma della scuola italiana. (Seguono 10 firme).

cale e di governo sul tanto declamato miglioramento del sistema educativo italiano: professionalità, aggiornamento, rispetto delle graduatorie, valore delle abilitazioni.

Inoltre, è da tener presente che gli insegnanti con nomina annuale del Provveditorato, occupano perlopiù cattedre libere, ma sono licenziati alla fine di ogni anno scolastico per essere riassunti in seguito, con grave ed evidente danno economico.

Dato per scontato il cronico torpore del ministero della Pubblica Istruzione, si potrà mai sperare in un qualche intervento risolutivo che permetta l'immediato riconoscimento di titoli così faticosamente acquisiti?

Si chiede che, almeno, siano rispettate le precedenza e vengano anticipate le immissioni in ruolo dei docenti già forniti di abilitazione, dotati di una lunga esperienza di insegnamento nelle scuole secondarie statali riflesse dalle attuali posizioni in graduatoria.

Infatti, le recenti norme legislative stanno peggiorando un quadro assurdo: coloro che hanno acquisito un punteggio più alto e, quindi, maggiore professionalità, si vedono penalizzati e scavalcati da insegnanti con punteggi minimi nelle graduatorie e con nessuna esperienza nelle scuole statali. Tutto questo evidentemente, non fa che accentuare il catastrofico marasma della scuola italiana. (Seguono 10 firme).

ORE DELLA CITTA'

Interclub rotariano

I soci del club Rotary cittadini di Trieste e il "Trieste Nord" si riuniranno insieme questa sera alle 20.30, nella consueta sede. In chiusura dell'incontro conviviale, Manlio Cecovini terrà una relazione sul tema "Il porto di Trieste nella sua funzione europea". È previsto l'intervento di autorità e operatori del settore portuale.

Rotaract

Riprende questa sera l'attività del Rotaract Club di Trieste con la prima assemblea ordinaria dei soci, che si terrà nella consueta sede con inizio alle 21.

Escal "U. Pacifico"

I ragazzi del Gruppo Escal "Umberto Pacifico" della società Alpina delle Giulie e i loro amici sono attesi nella sede di piazza dell'Unità d'Italia n. 3, giovedì alle ore 19 per comunicazioni relative alla gara di domenica 25 settembre. Saranno protette diapositive assunte in occasione di gite recenti.

24 ore su 24

Telefono Amico: parlare ed ascoltare per non sentirsi soli, chiama il 766666, 766667.

Scuola danza classica

Iniziano oggi le lezioni al corso di studio della Scuola di danza classica "Città di Trieste", diretta da Maria Panzini, per l'anno accademico 1983/84. La segreteria della Scuola (via S. Francesco 2, tel. 724848) è aperta tutti i pomeriggi feriali, escluso il sabato, dalle ore 17 alle 19,30.

Riunioni al Wwf

La sezione cittadina del Wwf Fondo mondiale per la Natura, informa i soci che da giovedì prossimo le riunioni del gruppo di lavoro avranno inizio alle 18.30, nella sede di via Felice Venezian 27.

Serata dantesca

Stasera con inizio alle 17.30 nella sede di Viale XX Settembre 56 del Circolo culturale Unai, lo scrittore Angelo Giardina tratterà il tema "Il purgatorio di Dante", ingresso libero.

Istituto arte drammatica

Tra breve inizieranno i seguenti corsi: dizione adulti, recitazione di base e recitazione libero, dizione e recitazione ragazzi, ritmica ragazzi, tedesco-inglese ragazzi, strumentale ragazzi (gli strumenti sono forniti dall'Istituto corsi professionali per operatori teatrali, corsi di yoga con orari al mattino, pomeriggio, sera). Informazioni, iscrizioni in segreteria, Via Canal Piccolo 2 (10-12, 16-20) tel. 61557.

Incontri culturali

Mastomazia
Domani, con inizio alle 18, nella sede di via Galileo Ferraris 2, del Centro riabilitazione mastectomizzata il dott. Giorgio Mustacchi, direttore del Centro tumorale per la diagnosi e la cura dei tumori parlerà sulla "Ricostruzione post mastectomia: pro e contro".

Ragazzi del '99

I Cavalieri di Vittorio Veneto, soci della sezione "Ragazzi del '99" sono pregati di ritirare questo pomeriggio in sede, dalle 17 alle 17.30, la tessera "Bucure" valida per il mese di ottobre.

Cattaruzza

Continua con enorme successo la sventata totale per restauero alle Pelletterie Cattaruzza via Battisti 13, e viale XX Settembre 16. Tra mille e più mille articoli sono interessanti: borse da viaggio, borse da scuola, borsette in vera pelle da 10.000, 15.000, 20.000 lire. Com. al Comune di Trieste dd. 26.8.83.

Cavaliero

Da martedì 20/9 a sabato 1/10 ultimi giorni di vendita promozionale a prezzi scontatissimi. Com. il 14/9, largo Barriera Vecchia 1.

Cavaliero

Ultimi dodici giorni di vendita promozionale, largo Barriera Vecchia 1.

Cavaliero

In largo Barriera Vecchia 1.

Italplast pavimenti

plastica moquette h. 2 e 4 metri pronta magazzino, Piazza Ospedale 7.

Italplast tappeti bagno

tutti i colori, tutte le misure. Primo prezzo L. 5.000, Piazza Ospedale 7.

Lavoro fuori Trieste

Sono richiesti: per la provincia di Latina, tre miticolari; per la provincia di Ferrara, un massaggiatore; per la Guinea equatoriale, un esperto in gestione di aziende produttrici di energia elettrica; per il Brasile, tre esperti in sociologia rurale; per il Panama, cinque esperti nella formazione di amministratori di piccole imprese. Gli interessati si rivolgano alla stanza 9 dell'Ufficio provinciale del Lavoro di via Fabio Severo 46/1.

Corso di fotografia

Per principianti. Ultimo giorno per iscrizioni al corso di fotografia con lezioni di teoria e di pratica in camera oscura ed in sala posa con fotomodelle. Fotostudio Emmeti via Timeus 12. Tel. 767312 dalle 17 alle 20 escluso sabato.

«Linea»... Loden

L'originale Loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata. E' sempre stato un capo di grande attualità per tutti. Il Loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi, lo trovate da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Impermeabili!

«Linea»... e la pioggia diventa amica! Questo classico slogan contraddistingue ormai da lungo tempo il negozio «Linea», che presenta le sue nuove collezioni Uomo e Donna, della migliore produzione nazionale ed estera, con modelli funzionali, brillanti, attualissimi! Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Medicina in casa

Questa sera alle 19 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantini, la rubrica "Medicina in casa". Interverrà il dott. Giuseppe Parla.

A Telegatto

Questa sera alle ore 20 Stefania Parodi presenta "Lascia o raddoppia" le pellicce della sua collezione '83/84.

Taglio-cucito S.I.T.A.M.

Corsi riqualificanti e serali iscrizioni presso «Lega Nazionale», Via Reti 4 ore 17-19 oppure tel. 827648 past.

Taglio e cucito Desco

Sono aperte le iscrizioni alla scuola. Via Desirio 11, Tel. 744458.

Da Guina e G-Baby

Offriamo ai nostri clienti la possibilità di acquistare subito tutti i capi di abbigliamento uomo, donna e bambino pagando a rate «senza interessi» con il sistema Presticrom, Guina e G. Baby, via Genova 12 e 23.

A scuola con G-Baby

Disinvolti, colorati, divertenti, «seriosi»,... insomma come volete, ma sempre vestiti da G-Baby, via Genova 23.

Guina - Autunno '83

Il nuovo vestire per lui e lei tutto puntato su linee morbide e pratiche, facili da portare, e colori giocosi sui toni del nero, grigio e rosso: da Guina. Via Genova 12, un indirizzo sicuro per le vostre scelte.

Bio-Gym inaugurazione

Giovedì 22 settembre apre un nuovo grande centro di aerobica, body building, ginnastica per la III età, prescizioni e preparatoria al windsurfing e tante altre possibilità di attività e trattamenti per essere in gran forma. Largo Barriera Vecchia 11, tel. 728686.

Bio-Gym invito

Walter Klatowsky, Baby, Manuela e tutti gli altri vi aspettano dalle 19 in poi per bere qualcosa insieme e dare un'occhiata in giro. Bio-Gym studio largo Barriera Vecchia 11, tel. 728686.

Grana lire 880 etto

Il grana da grattugia a lire 880 l'etto è in vendita alle Fomaggere Lombardie, via Carducci 26.

SCUOLE
ENCIP
VIA MAZZINI, 32
Telefono 68846

STENOGRAFIA
DATTILOGRAFIA
IMPIEGATI
SEGRETARIE AZIENDA
CONTABILITA'
PAGHE - CONTRIBUTI
LIBRI I.V.A.
OPERATORI IBM
PROGRAMMATORI
PERFORTRICI
TAGLIO CUCITO
ESTETISTE
VISAGISTE
MASSAGGIO
MANI - PEDICURE
GINNASTICA
LICENZA MEDIA
CORSI MUSICALI

UNA MODERNA
ASSOCIAZIONE AL
SERVIZIO DEI
GIOVANI D'OGGI

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA FELLE E VENEREE
Da lunedì 8.00 fino al 30/9
orario estivo 12-15
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla **PK**
publikompass

vedo nuovi orizzonti
con the English Academy!
Vieni anche tu
partiamo subito!!!

— da 5 anni in poi
— con metodi ed insegnamenti inglesi adatti a loro
— a prezzi accessibili
— in un ambiente sereno e amichevole
— in piccoli gruppi
— in una scuola piccola e completa
— dove tuo figlio è importante come lo è per te, e vorrà dare il meglio di se stesso.



l'inglese per i tuoi figli!
the ENGLISH ACADEMY
Trieste - viale XX Settembre 33
Tel. 77.31.30.

La classe, prima e dopo i tuoi vent'anni.

Gli accostamenti, i contrasti, l'innovazione: sono il tema dominante della nuova stagione 83/84, in cui sportivo e classico si influenzano a vicenda.

Il taglio è sobrio e raffinato, le linee ampie e morbide, spesso arricchite da profilature decorative.

I modelli sono scelti fra le migliori proposte dei più noti designers di moda, con la serietà e la convenienza Beltrame.

Beltrame

Gli otto negozi Beltrame, in corso Italia 25, abbigliamento uomo, donna, bambino; CAMICERIA; LINEA INTIMA; BOUTIQUE SIGNORA; BOUTIQUE UOMO E PELLICERIA.

SEGNALAZIONI

Esperienze diverse all'ospedale

Vogliate pubblicare questa lettera aperta al presidente del Comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale Triestina.

È stato segnalato alla sezione di Trieste del Tribunale per i diritti del malato il caso di un ricoverato — fortunatamente in via di guarigione — che fin dal suo ingresso nella struttura ospedaliera (Ospedale Maggiore), ha potuto godere di un trattamento speciale in una stanza con aria condizionata, filo telefonico diretto privato, assistenza familiare continuativa, eccetera.

Tale condizione preferenziale che sussiste tuttora, sebbene il reparto nel quale il paziente è ospitato, sia chiuso per ferie, dovrebbe, a nostro parere, far riflettere sui famosi e mai abbastanza deprecati «due pesi e due misure».

Tutti conoscono la situazione delle strutture sanitarie cittadine e dell'Ospedale Maggiore in particolare, e superfluo ci pare soffermarci sulle notizie che regolarmente vengono pubblicate su chiusure di reparti per carenza di personale, ritardi, disservizi e così via. Pertanto risulta incomprensibile che in tale realtà si operi in maniera da suscitare più che legittime perplessità sulla conduzione ospedaliera.

Ignoriamo se il non offrire ospitalità speciale a quel paziente avrebbe comportato il miglioramento nella condizione di qualche altro ricoverato ma azzardiamo un'ipotesi che forse nel reparto in questione ci sarebbe dovuto essere qualcuno altrettanto, se non più, bisognoso di trattamento analogo. Chana Wolf, presidente del Tribunale per i Diritti del malato.

Per una sfortunata serie di magagne mi sono trovato in questi anni a frequentare il nostro vetusto Ospedale Maggiore. Delle sue pecche non dirò niente perché criticare le istituzioni triestine è uno sport tipicamente italico che io non pratico. Voglio invece segnalare ai lettori qualche cosetta simbolica.

Intanto l'usanza di tollerare i miei nel giardino: non avete l'idea del conforto morale che quelle bestioline danno a chi a stento riesce a trascinarsi fino alle panchine e lì può guardare mentre tranquilli danno le loro lezioni di civiltà «felina» ma anche umana.

Civiltà umana esemplare, ma sul serio, è da rilevare con vero piacere nella divisione cardiologica. Ma dei pregi, in ogni senso, dell'equipe cardiologica che abbiamo la fortuna di avere a Trieste, già tutti hanno parlato.

Non si parla invece, forse perché sono meno «sensazionalisti», dei pregi del reparto emodialisi. Intanto, dal capo all'ultima gregaria, una gentilezza e una prontezza nell'aiutare, nel pazientare, nell'assistere, nello spiegare. I malati sono una categoria a parte, perché non guariranno mai, non hanno una speranza davanti, non possono dire «passerà» perché non passerà mai, se non per i pochi fortunati che possono sottoporsi al trapianto del rene. E il personale allora cura i corpi e anche, in un certo senso, gli animi — con la gentilezza, con il buonumore, con il sorriso — o se ne dire con la bontà, se il

Volrei soffermarmi sul problema della morte sollevato dal lettore Arrigo Arneri in una recente segnalazione. Egli ha 87 anni e gli auguro ancora lunga vita, ma mi sembra alquanto illusoria la sua affermazione secondo la quale la scienza riuscirà a sconfiggere la morte. La scienza può al massimo allungare i tempi della vita terrena, ma potrà intervenire sulla morte, mai, potrà superarla, mai, soprattutto, potrà spiegarla.

So bene che le concezioni oggi dominanti all'Est e all'Ovest puntano «solo» sul mito dell'economia o su quello dell'illimitato progresso scientifico o su quello politico, ma so anche che, pur riconoscendo l'impegno sociale o tecnico di chi ci crede, nulla ci dicono di esauriente sulla morte umana.

Il nuovo tabù sociale è quello della morte; non bisogna parlarne né pensarvi. Risultato: dilaga l'angoscia esistenziale. L'istinto di vita che c'è in ogni uomo («al fondo dell'inconscio nessun uomo è davvero convinto di morire», diceva Freud) si avverte però che la morte non è un limite invalicabile.

Occorre quindi aprirsi a una ricerca assai più profonda di quella scientifica, che ci porta dritti dritti al trascendente e ai valori religiosi, visti non come alienazione della vita, ma come un più alto non potendosi certi problemi), bensì come spiegazione della verità sull'uomo senza finzioni o illusioni o come pungolo a vivere con intensità e con impegno solidale verso tutti la propria comunque significativa esperienza umana, personale e sociale. Silvano Magnelli.

Rispondo al signor Arrigo Arneri che nella segnalazione comparsa sotto il titolo «Materialismo e spiritualismo» contesta alcune mie idee non ravvisando egli nel materialismo imperante la causa del malessere della società e dell'individuo. Dopo essermi congratulato con lui per la vivacità mentale di cui dà prova alla bella età di 87 anni, sottolineo che le guerre di religione, le crociate, e l'inquisizione ecc., dovute, a suo dire, allo «spiritualismo», furono, al contrario, il prodotto di una religione tristemente staccata dai primitivi valori spirituali del messaggio di Cristo.

Il signor Arneri non è d'accordo con me nemmeno sulla tesi secondo la quale l'esistenza terrena è soltanto uno dei momenti dello spirito che arricchito delle esperienze materiali dovrebbe raggiungere il massimo grado evolutivo.

Poco importa, gentile signore, se condividiamo o no la stessa idea in proposito: conta soprattutto che ci sia sempre in tutti gli esseri umani quella disposizione d'animo verso il prossimo che si chiama amore. Ad esso si può arrivare in svariati modi (ovvero attraverso religioni diverse) e tutti sono validi purché ci si arrivi.

Temo di dover scoraggiare la cieca fiducia che lei ripone nella scienza così come viene attualmente intesa: la scienza potrà vincere tante battaglie anche quella del cancro, ma trovato il rimedio per una malattia, altre compariranno. La scienza mai potrà sconfiggere la morte, che esiste perché

termini non sembrasse troppo sentimentale. So che a tanto prodigarsi del reparto, non corrisponde (siamo in Italia, no?) sempre la comprensione dell'autorità — della quale c'è bisogno perché è un reparto con attrezzature costose e delicate. Ma mi son ripromesso di non parlare di pecche ma solo di pregi.

Basta per oggi. Non pubblicate il mio mese, perché non ho scritto per farmi propaganda. G. T.

Segnaletica in via Di Vittorio

Con una segnalazione da me fatta una settimana fa alla delegazione comunale ai lavori pubblici di Valmura, avvertivo che la segnaletica stradale indicante la via Di Vittorio (davanti alla chiesa) è caduta o è stata fatta cadere. Devo constatare purtroppo dopo una settimana, che tutto è lì giacente tra le erbacce. Ho fatto così una considerazione: «Come si può pretendere che le ripartizioni funzionino se la testa, e cioè il Comune, è tra le nuvole?». Pietro Lepore.

La vita, la scienza e la spiritualità

Volrei soffermarmi sul problema della morte sollevato dal lettore Arrigo Arneri in una recente segnalazione. Egli ha 87 anni e gli auguro ancora lunga vita, ma mi sembra alquanto illusoria la sua affermazione secondo la quale la scienza riuscirà a sconfiggere la morte. La scienza può al massimo allungare i tempi della vita terrena, ma potrà intervenire sulla morte, mai, potrà superarla, mai, soprattutto, potrà spiegarla.

So bene che le concezioni oggi dominanti all'Est e all'Ovest puntano «solo» sul mito dell'economia o su quello dell'illimitato progresso scientifico o su quello politico, ma so anche che, pur riconoscendo l'impegno sociale o tecnico di chi ci crede, nulla ci dicono di esauriente sulla morte umana.

Il nuovo tabù sociale è quello della morte; non bisogna parlarne né pensarvi. Risultato: dilaga l'angoscia esistenziale. L'istinto di vita che c'è in ogni uomo («al fondo dell'inconscio nessun uomo è davvero convinto di morire», diceva Freud) si avverte però che la morte non è un limite invalicabile.

Occorre quindi aprirsi a una ricerca assai più profonda di quella scientifica, che ci porta dritti dritti al trascendente e ai valori religiosi, visti non come alienazione della vita, ma come un più alto non potendosi certi problemi), bensì come spiegazione della verità sull'uomo senza finzioni o illusioni o come pungolo a vivere con intensità e con impegno solidale verso tutti la propria comunque significativa esperienza umana, personale e sociale. Silvano Magnelli.

Rispondo al signor Arrigo Arneri che nella segnalazione comparsa sotto il titolo «Materialismo e spiritualismo» contesta alcune mie idee non ravvisando egli nel materialismo imperante la causa del malessere della società e dell'individuo. Dopo essermi congratulato con lui per la vivacità mentale di cui dà prova alla bella età di 87 anni, sottolineo che le guerre di religione, le crociate, e l'inquisizione ecc., dovute, a suo dire, allo «spiritualismo», furono, al contrario, il prodotto di una religione tristemente staccata dai primitivi valori spirituali del messaggio di Cristo.

Il signor Arneri non è d'accordo con me nemmeno sulla tesi secondo la quale l'esistenza terrena è soltanto uno dei momenti dello spirito che arricchito delle esperienze materiali dovrebbe raggiungere il massimo grado evolutivo.

Poco importa, gentile signore, se condividiamo o no la stessa idea in proposito: conta soprattutto che ci sia sempre in tutti gli esseri umani quella disposizione d'animo verso il prossimo che si chiama amore. Ad esso si può arrivare in svariati modi (ovvero attraverso religioni diverse) e tutti sono validi purché ci si arrivi.

Temo di dover scoraggiare la cieca fiducia che lei ripone nella scienza così come viene attualmente intesa: la scienza potrà vincere tante battaglie anche quella del cancro, ma trovato il rimedio per una malattia, altre compariranno. La scienza mai potrà sconfiggere la morte, che esiste perché

Chi vuole si accomodi, sembrano dire queste due sedie in mostra davanti a una porta sbarrata dello stabile numero 5 di via Rismondo. Ma più che d'un segno di cortesia verso eventuali passanti stanchi si tratta d'una testimonianza della pessima e purtroppo frequente abitudine di liberarsi della roba malandata abbandonandola sulla pubblica via. (Lettera firmata).



Chi vuole si accomodi, sembrano dire queste due sedie in mostra davanti a una porta sbarrata dello stabile numero 5 di via Rismondo. Ma più che d'un segno di cortesia verso eventuali passanti stanchi si tratta d'una testimonianza della pessima e purtroppo frequente abitudine di liberarsi della roba malandata abbandonandola sulla pubblica via. (Lettera firmata).

I supplenti in attesa

Con riferimento alla lettera firmata da Gianfranco Comel, segretario territoriale del Sinascol/Cisl, che è comparsa nelle «Segnalazioni» del 4 settembre, facciamo presente quanto segue:

Nel prendere atto dell'azione intrapresa dai sindacati Cgil/Scuola, Sinascol/Cisl e Uil/Scuola a favore dei supplenti che sono stati impegnati nel 180 giorni di insegnamento e negli scrutini, ci auguriamo che i rappresentanti presenti al Tar del Lazio abbiano un esito positivo.

Ci domandiamo tuttavia per quale motivo i ricorsi sono stati decisi in agosto e non invece appena terminata la scuola.

Stupisce il fatto che il segretario territoriale si sia dimenato di rispondere agli interrogativi riguardanti gli altri gravi provvedimenti ministeriali: la soppressione delle domeniche, delle festività infrasettimanali e delle giornate di congedo per ragioni di salute (è proibito ammalarsi?); anche altri lavoratori godono del privilegio di non potersi ammalare?

Lo sciopero è certamente un'arma valida, e nonostante essa si rivela inutile in quanto, tranne rari casi, il personale docente non è disposto ad appoggiare con lo sciopero le rivendicazioni del personale docente supplente.

A ciò si aggiunge il disorientamento di molti supplenti, i quali non sanno come agire in quelle occasioni perché, o non sono in servizio o temono di vedersi ridotta la retribuzione che è — ricordiamolo — commisurata ai soli giorni di servizio prestato (lavoro a cottimo).

Quelli di noi che sono iscritti

Mostre d'arte

Sala Comunale d'Arte
NELLO PACCHIETTO
Pagine veneziane
Ricordi capodistriani
Domani ultimo giorno

Alla Corsia Stadion
Via Battisti, 14
MOSTRA MERCATO
Carte geografiche e vedute di Trieste - Istria e Dalmazia dal '500 all'800.
Orario feriali 17-20.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

QUATTRO ORE DI SCIOPERO CON CORTEI E COMIZIO A TRIESTE

Domani tutta la regione si ferma contro i tagli nella cantieristica

In pericolo il posto di mille e 35 operai e di un numero imprecisato di impiegati

TRIESTE — La macchina organizzativa della Fim sta mettendo a punto lo sciopero regionale di domani. Saranno interessate le aziende Fincantieri e cioè l'Italcantieri di Trieste e Monfalcone, l'Arsenale San Marco e la Grandi Motori. Il piano di ristrutturazione approvato dall'Iri prevede l'allontanamento complessivo di mille e 35 operai: 327 alla GmT, 143 all'Arsenale e ben 551 a Monfalcone. Nella tragica situazione già in atto — dice un comunicato — la LpT denuncia alla cittadinanza le gravissime responsabilità delle forze politiche e di governo che vorrebbero infliggere alla nostra città una seconda Osmo «economica», dichiarando la propria incondizionata solidarietà con le rappresentanze sociali e con tutte le forze sane di Trieste, preannunciando — conclude la nota — di voler mettere in atto ogni forma di lotta democratica in difesa dei posti di lavoro e degli interessi economici di Trieste.

In occasione della giornata di lotta il consiglio comunale di Muggia discuterà, come primo punto all'ordine del giorno, i problemi della cantieristica e della siderurgia. L'amministrazione muggiana, come afferma un comunicato, segue con preoccupazione le vicende collegate ai piani di ristrutturazione della cantieristica e della siderurgia.

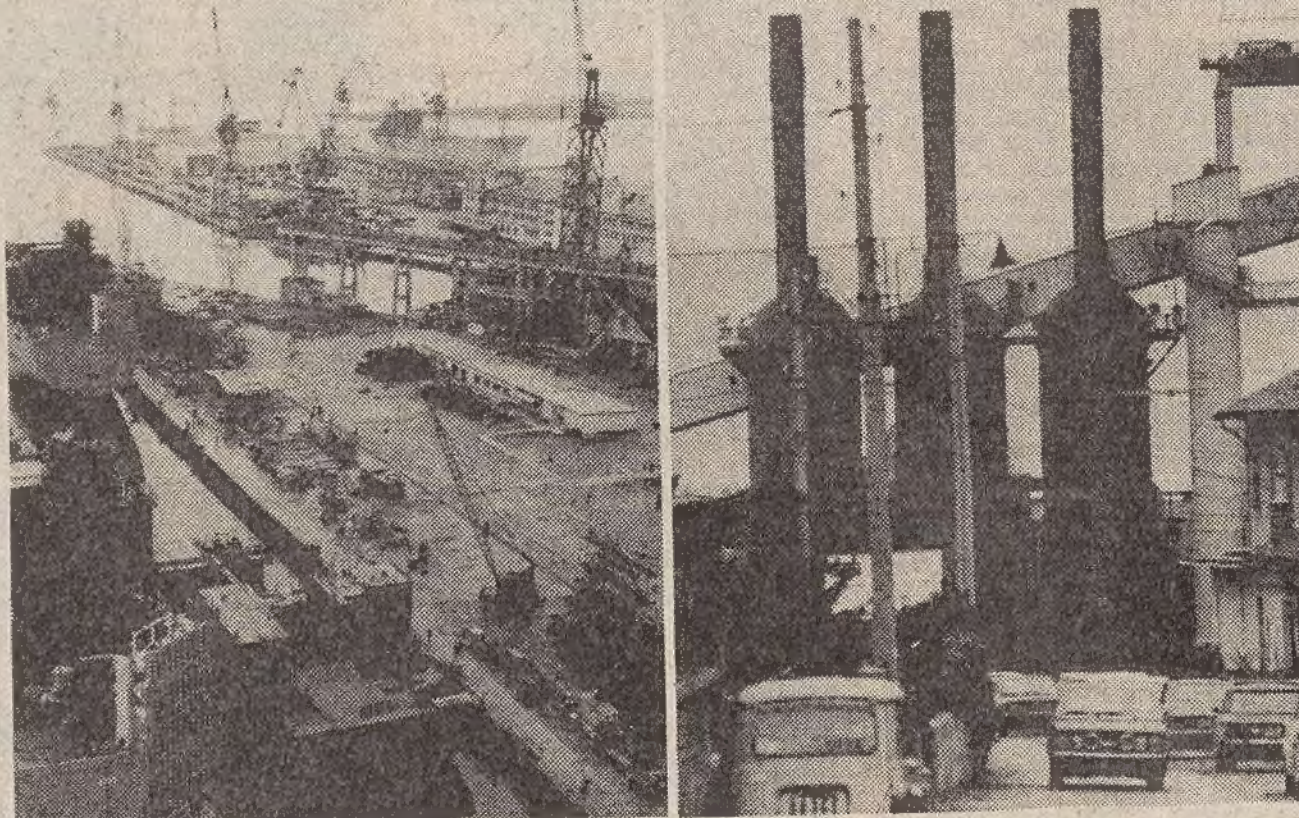
Oggi si terrà l'incontro tra l'assessore regionale all'Industria Gioacchino Frascantoni e i rappresentanti della Fim. Il sindacato, che aveva sollecitato la riunione prima che arrivassero le notizie sui tagli Iri nella navalmeccanica e siderurgia, chiederà all'esperto della giunta un impegno della Regione a salvaguardia dei posti di lavoro. Ieri, a Udine, il presidente dell'esecutivo, Comelli, l'assessore Rinaldi, il segretario regionale della Dc, Biasutti si sono incontrati con i senatori e deputati dc eletti nella regione. Nella riunione oltre alle iniziative per la cantieristica, si è discusso degli esponenti dello scudo crociato hanno discusso sui tagli e sulla situazione delle aziende Fincantieri e Finsider.

La riunione è stata aggiornata. Nel frattempo i parlamentari democristiani prenderanno contatti con i deputati per acquisire dati più precisi. Questo pomeriggio lo stesso argomento sarà trattato dai segretari regionali.

li dell'esapartito.

In vista del dibattito previsto per giovedì in Consiglio regionale, il Psi ha organizzato una riunione dei lavoratori socialisti di tutte le aziende a capitale pubblico. L'appuntamento è fissato per domani alle 19 nella sede di via Galatini 24.

Anche il consiglio direttivo della Lista per Trieste ha preso in esame le prospettive dell'economia triestina. Nella tragica situazione già in atto — dice un comunicato — la LpT denuncia alla cittadinanza le gravissime responsabilità delle forze politiche e di governo che vorrebbero infliggere alla nostra città una seconda Osmo «economica», dichiarando la propria incondizionata solidarietà con le rappresentanze sociali e con tutte le forze sane di Trieste, preannunciando — conclude la nota — di voler mettere in atto ogni forma di lotta democratica in difesa dei posti di lavoro e degli interessi economici di Trieste.

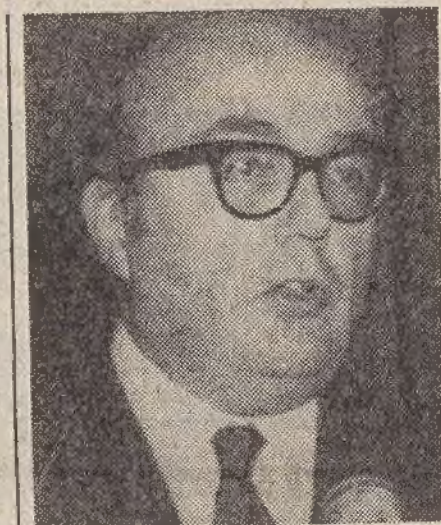


Trieste — Cantieri e acciaio: i due principali punti di crisi dell'economia italiana che avranno gravi effetti anche sull'occupazione a Trieste, Monfalcone e in tutta la regione

ROTTURA SINDACATO IRI: SI VA ALLO SCIOPERO GENERALE

Fallisce a Genova la missione di Boyer, «inviato» di Prodi

GENOVA — Entro la fine di settembre in Liguria sarà lo sciopero generale. Questa la proposta che la segreteria regionale della Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil avanzata dopo una riunione con i generali, il «parlamentino» sindacale che si riunirà per discutere l'esito dell'incontro con l'avvocato Boyer, plenipotenziario Iri, avvenuto ieri. La discussione, in effetti, non è neppure cominciata: il sindacato ha chiesto pregiudizialmente all'avvocato Boyer di discutere contestualmente punti di crisi e prospettive di sviluppo, quindi in sostanza di ritirare i tagli. L'accordo, che è un profondo dissenso — afferma una nota diffusa dalla segreteria ligure della Cgil, Cisl, Uil — tra le organizzazioni sindacali e l'Iri sui programmi delle finanziarie dell'istituto, con particolare riferimento al pro-



Alberto Boyer

Il sindacato non ha accettato questa impostazione. «Non siamo disposti a digerire quel che rifiutano a Roma» è stato il commento del segretario della Cgil, Ugo La Malfa. «C'è un profondo dissenso — afferma una nota diffusa dalla segreteria ligure della Cgil, Cisl, Uil — tra le organizzazioni sindacali e l'Iri sui programmi delle finanziarie dell'istituto, con particolare riferimento al pro-

gramma Fincantieri che entro il mese di ottobre dovrebbe diventare operativo con il trasferimento al Cipe.

«In particolare abbiamo richiesto la sospensione dell'esecuzione dello stesso programma prima della discussione con il sindacato. A questa minima richiesta — prosegue la nota sindacale — si è avuto un rifiuto dell'Iri, che si è assunta così la responsabilità di interrompere il confronto con le organizzazioni sindacali e con la stessa comunità regionale».

Il punto fondamentale del dissenso tra la federazione Cgil, Cisl, Uil e l'Iri è sulle strategie di politica industriale che mirano — sostengono i sindacati — a smantellare l'apparato produttivo nel settore di base, pensando poi di gestire il confronto solo sulle conseguenze di questa disindustrializzazione.

Le organizzazioni sindacali hanno invece ribadito la disponibilità ad un confronto senza pregiudizi che veda alla ricerca di una soluzione unitaria, e quindi la loro raziona-

lizzazione, e punti di sviluppo che consentano la realizzazione di un nuovo equilibrio produttivo ed occupazionale nella regione ligure. Per realizzare questo obiettivo — secondo le organizzazioni sindacali — sono necessarie nuove relazioni industriali, non atti unilaterali.

«Le bocce ferme di cui ha parlato il sindacato — sostengono Cgil, Cisl, Uil della Liguria — non sono quindi l'invito alle aziende di rinunciare al loro ruolo a fare programmi, quel che si contesta è piuttosto la politica dei colpi di mano e la messa in discussione di possibili contrattazioni e intese».

In sostanza il calendario sindacale in Liguria prevede per dopodomani la riunione dei consigli generali con la proposta da parte della segreteria della federazione unitaria regionale dello sciopero entro il mese di settembre. Viene presentata la data del 28 settembre. E comunque è improbabile che il negoziato con l'avv. Boyer possa riprendere.

SETTORI IN CRISI: «RECUPERO DELLA ECONOMICITÀ»

Deciso «no» della Confindustria alle riconversioni impossibili

ROMA — La Confindustria ritiene che la grave crisi che ha colpito i settori della siderurgia, della chimica e della cantieristica vada affrontata tenendo presente un criterio fondamentale: quello del «recupero dell'economicità».

Nello stesso tempo, però, gli industriali lanciano un preciso avvertimento: «Attenzione a non creare le premesse per nuovi emorragie di denaro pubblico e, soprattutto, a non ricercare riconversioni impossibili».

Dopo mesi di silenzio su una delle più gravi crisi industriali del dopoguerra che sta mettendo in pericolo oltre 100 mila posti di lavoro, la Confindustria si è decisa a scendere in campo: in un'intervista all'agenzia Italia, il vicedirettore per i rapporti economici, Carlo Ferroni, spiega che l'alternativa va ricercata nella

creazione di condizioni favorevoli a nuovi investimenti nelle aree in crisi.

Indispensabile a questa strategia è — per la Confindustria — l'organizzazione di una politica industriale il cui punto d'attacco deve essere un processo di riallocazione delle risorse che crei gli spazi per il finanziamento delle imprese.

«La Confindustria sembra sostanzialmente d'accordo sulla necessità di intervenire drasticamente in quei comparti dell'industria non più economicamente validi. A quei criteri devono ispirarsi i processi di ristrutturazione».

Il primo criterio è quello del recupero dell'economicità: tutti sono ormai convinti che il mantenimento artificiale delle produzioni determina un'allocazione distorta delle risorse, bruciando possibilità di sviluppo e bruciando risorse pubbliche. Il secondo criterio al quale devono ispirarsi i processi di ristrutturazione è quello degli ammortizzatori sociali (previdenziali, creazioni di forme cooperative, aziende tra i lavoratori delle aziende in crisi), in modo da contenere le dimensioni della crisi.

«Gli industriali sono preoccupati. Di che cosa? «Dobbiamo stare attenti a non creare le premesse per nuove emorragie di denaro pubblico. In secondo luogo a non ricercare, sotto la spinta sociale emotiva, riconversioni impossibili».

«A che cosa si riferisce questo parlo di riconversioni impossibili? «Sia a livello ministeriale sia a livello di enti di gestione si prospettano soluzioni o all'interno del sistema delle partecipazioni statali, o addirittura, all'interno delle stesse imprese investite dalla crisi. Si pensa, cioè, a progetti di riconversione non suggeriti dal mercato, ma dirigisticamente stabiliti».

L'EUROPA CI RIMETTERÀ 600 MILIONI DI DOLLARI IN 4 ANNI

Acciaio: enorme il costo per il protezionismo Usa

Oggi a Bruxelles si riparla delle quote di produzione Cee

BRUXELLES — I «dieci» prendono atto della disponibilità del governo americano ad accordare delle compensazioni all'industria europea danneggiata dalle restrizioni alle importazioni di acciai speciali in vigore negli Stati Uniti dal luglio scorso e si accingono ad un accordo «nel più breve termine».

La controversia Cee-Usa sugli acciai speciali verrà dibattuta il 5 ottobre nell'ambito delle consultazioni per l'accordo generale sulle tariffe e il commercio (Gatt) e, secondo un portavoce Cee, in quella sede si dovrebbe raggiungere praticamente un accordo. Questo è il senso della dichiarazione ufficiale rilasciata ieri dai ministri degli Esteri dei dieci, riuniti a Bruxelles per discutere anche la situazione dell'acciaio.

Nella dichiarazione ufficiale, i dieci sottolineano l'importanza di giungere appunto ad una soluzione di reciproca soddisfazione entro il più

breve tempo possibile. Viene inoltre chiesto ai responsabili dei negoziati di seguire ogni strada possibile per attenuare le conseguenze che derivano dalle restrizioni all'import di acciai speciali imposte di recente agli Stati Uniti.

Gli osservatori tuttavia considerano eccessivo l'ottimismo dei dieci, e in particolare del commissario all'Industria, Etienne Davignon, il quale ha affermato che un accordo di principio tra Usa e Cee dovrebbe venire raggiunto proprio in sede consultativa del Gatt il 5 ottobre prossimo.

Com'è noto, la Cee chiede agli Stati Uniti di ridurre le tariffe sulle forniture europee di acciai speciali e derivati, nonché sui tessuti e sui prodotti chimici, per compensare, come del resto prevedono le norme Gatt, per il minor commercio in acciai speciali che deriva dalle norme emanate dal presidente statunitense Reagan a luglio.

Secondo calcoli Cee, l'introduzione delle nuove tariffe e

quote d'importazione, imposte unilateralmente dagli Stati Uniti, costeranno ai fornitori europei 600 milioni di dollari di perdite, per mancata vendita nel corso dei prossimi quattro anni. Gli Stati Uniti, dal canto loro, definiscono esagerata tale stima.

Il primo scoglio sarà proprio la valutazione concordata delle perdite cui l'Europa va incontro in seguito alle nuove imposizioni americane.

Intanto, i presidenti delle società di «Eurofer», l'organizzazione delle maggiori aziende siderurgiche europee, si riuniranno oggi a Bruxelles per riprendere la discussione sulle modalità di ripartizione delle quote di produzione di acciaio nella Cee.

I presidenti devono cioè decidere se mantenere fino alla fine dell'anno il sistema in vigore o se applicare a partire dal quarto trimestre 1983 le modifiche al sistema indicate il 25 luglio dal Consiglio Cee. L'Italsider è favorevole alla prima soluzione.

Riforma della Comunità: negoziato ancora in bilico

BRUXELLES — I negoziati tra i «dieci» sulla riforma della Comunità — la trattativa è ancora alle battute d'assaggio — stenta a trovare un equilibrio sul filo che ne collega i diversi aspetti.

Diplomatici Cee di alto grado constatacono con preoccupazione che alcuni dei dossier in discussione — maggiore rigore nelle spese agricole, migliore coordinamento degli interventi strutturali, aumento delle risorse e riequilibrio del bilancio — sono più avanti degli altri, in particolare di quello che sta molto a cuore all'Italia, dello sviluppo di iniziative nel settore dell'industria, della ricerca, dell'energia.

Oggi e domani, a Bruxelles, i ministri dei «dieci» dedicheranno una seconda sessione del consiglio speciale all'esame delle posizioni di partenza del negoziato: saranno stavolta di scena i problemi finanziari e, appunto, l'avvio di nuove politiche (il 30 agosto, i ministri si erano concentrati sui problemi agricoli e sui fondi strutturali).

DIECI ANNI D'INDUSTRIA NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Metalnavalmeccanica: settore dall'andamento contrastante

PROVINCE	1971	1981	DIFFERENZA	
			N.	PERC.
UNITA' LOCALI				
PORDENONE	829	1.297	+ 468	+ 56,5
UDINE	1.106	2.034	+ 928	+ 83,9
GORIZIA	254	418	+ 164	+ 64,6
TRIESTE	557	631	+ 74	+ 13,3
TOTALE	2.746	4.380	+ 1.634	+ 59,5
ADDETTI				
PORDENONE	20.994	22.038	+ 1.044	+ 5,0
UDINE	10.684	17.334	+ 6.650	+ 62,2
GORIZIA	9.587	9.967	+ 380	+ 3,9
TRIESTE	9.207	11.554	+ 2.347	+ 25,5
TOTALE	50.472	59.893	+ 9.421	+ 18,7

TRIESTE — Nel suo complesso, il composito settore dell'industria metalnavalmeccanica — che raggruppa una gamma alquanto diversificata di comparti produttivi — ha registrato, nel Friuli-Venezia Giulia, nel decennio compreso fra i due ultimi censimenti economici, una discreta espansione sia per quanto attiene alle «unità locali» sia per quanto concerne i relativi addetti.

Le prime sono, infatti, salite da 2.746 a 4.380, con un incremento del 59,5 per cento, mentre il numero degli addetti è aumentato del 18,7 per cento — vale a dire, in termini assoluti, di 9.421 unità — essendo passato da 50.472 a 59.893, come si desume dai dati riportati nella tabella.

Gli incrementi di maggiore entità — in termini sia relativi che assoluti — si sono verificati nelle province di Udine (con 6650 occupati in più, pari a un incremento del 62,2 per cento) e di Trieste (nella quale gli addetti sono aumentati di

2347 unità, vale a dire del 25,5 per cento).

Più modesta (pari al 5 per cento, cioè a 1044 addetti) è stata l'espansione nella provincia di Pordenone, mentre in quella di Gorizia, malgrado l'aumentato numero di «unità locali», è stata registrata una flessione dei livelli occupazionali pari al 6,5.

Un'analisi più approfondita dell'andamento dei singoli comparti che costituiscono questo settore rivela che, a determinare l'incremento dell'occupazione, hanno contribuito in misura determinante l'industria della costruzione di prodotti in metallo e il comparto della «costruzione e installazione di macchine e materiale meccanico» (i quali hanno, ambedue, registrato una sensibile espansione, particolarmente nelle province di Udine e di Pordenone).

Al contrario, sia l'industria della «costruzione di mezzi di trasporto» (alla quale sono interessate, per quanto attiene alle costruzioni e riparazioni navali, principalmente le province di Gorizia e di Trieste) sia il comparto della «costruzione, installazione e riparazione di impianti e materiale elettrico ed elettronico» (particolarmente sviluppato nella provincia di Pordenone) hanno subito perdite, in termini di posti di lavoro.

Giovanni Paladini

FERMA PROTESTA DELLA FLM REGIONALE

Elettronica civile: «cervello» a Roma?

PORDENONE — Si fanno sempre più insistenti le voci di una pressoché certa istituzione a Roma del centro decisionale della nuova società per l'elettronica civile, costituita da Rel, Zanussi e Indesit. Il sindacato friulano, però, non ci sta. Le federazioni regionali e pordenonense, oltre alla Fim, si sono già mosse e ieri è stata stilata una bozza di documento che sarà inviata al governo, all'amministrazione regionale, alla direzione Zanussi e alle forze politiche nazionali.

Nel tardo pomeriggio di ieri abbiamo avuto alcune anticipazioni sul testo del documento. Anzitutto viene sferrata una dura critica nei confronti dell'azienda pordenonese e del governo, dato che entrambi si erano impegnati a trattare la questione con le organizzazioni sindacali.

«Questo è un comportamento scorretto — si è affermato — un portavoce di via S. Valentino — che tende ad anticipare le scelte da assumere in vista del piano di risanamento complessivo del gruppo. Anche nell'elettronica civile si sono fatti i conti senza l'oste e nessuno ha intavolato la stipula dei patti compiuti. Il sindacato considera poi sbagliata la decisione di istituire a Roma il centro gestionale della società, non collegando direttamente al massimo centro produttivo del settore, che si trova appunto a Pordenone. «Una situazione che non ha altri esempi al di fuori dei confini italiani».

Il terzo punto sottolineato nel documento riguarda le preoccupazioni che dietro a questa decisione si celi il disimpegno (o un'altra forma di scarso interesse) da parte della Zanussi nei confronti dell'elettronica civile. Viceversa, il sindacato ritiene che il rilancio del gruppo debba avere come presupposti fondamentali il risanamento del comparto bianco e di quello bruno, cioè del settore elettronico.

«L'azienda — si fa ancora notare in via S. Valentino — invece di stare alla finestra, potrebbe dare risposte concrete in merito al futuro delle sue cinque fabbriche collegate, risposte che abbiamo sollecitato da tempo ormai».

A questo proposito resta da aggiungere che giovedì, alle 10, al Centro studi, ci sarà una manifestazione dei lavoratori delle «collegate» in coincidenza con uno sciopero nei cinque stabilimenti.

T. Z.

OGGI L'INCONTRO DEI RAPPRESENTANTI SINDACALI CON CRAXI

Occupazione: la Cgil propone un piano straordinario globale

ROMA — Un piano straordinario per l'occupazione e la formazione dei giovani è stato proposto dal segretario confederale della Cgil, Bruno Trentin, nella relazione con la quale ha aperto i lavori del direttivo della confederazione convocato per la prima volta dopo le ferie estive per affrontare le principali questioni al centro del dibattito sindacale anche in vista dell'incontro di oggi con il presidente del Consiglio Craxi.

Secondo Trentin il piano, che rappresenta una «scelta inderogabile» per assicurare in parte le dimensioni di uno sforzo finanziario straordinario, concentrato nel tempo (per esempio tre anni) e nello spazio (il Mezzogiorno) e indirizzato a soddisfare le attese di giovani in cerca di prima occupazione. Trentin ha sottolineato l'esigenza di una «mobilitazione di risorse» di 6000-6500 miliardi per garantire un'occupazione a circa 200 mila giovani per un anno, prevalentemente in opere pubbliche ed in servizi di interesse collettivo.

I progetti di occupazione dovrebbero essere coordinati da una vera e propria autorità politica centrale, responsabile di fronte al Parlamento dell'attuazione del piano straordinario e abilitata ad attivare direttamente una propria iniziativa di progettazione. Secondo Trentin occorrono programmi di settore gettando le basi di un vero e proprio servizio civile coordinato e diretto su scala nazionale e strutturato attraverso l'attività promozionale delle agenzie regionali dell'impiego.

Il piano straordinario per l'occupazione, insieme ai grandi temi della politica industriale e del controllo dei processi di ristrutturazione, sono al centro — come ha osservato Trentin — dell'azione del sindacato in questa fase nei confronti del governo e delle istituzioni pubbliche.

Si tratta, ad avviso del sindacalista comunista, di una scelta che appare incompatibile con la riapertura di un negoziato globale che coinvolga nuovamente il costo del lavoro. L'accordo del 22 gennaio va applicato e gestito in tutte le sue parti fino alla sua scadenza.

La Cgil accetta la politica dei redditi — ha continuato Trentin — anche se «di natura molto diversa da quella invocata da determinate forze politiche in anni trascorsi. In Italia e in Europa», questo significa che non può essere accettato un blocco o una pre-determinazione rigidamente centralizzata delle dinamiche salariali.

La Cgil sottolinea però che una politica di programmazione «deve necessariamente fondarsi sull'intervento dello Stato per condizionare la di-

namica di tutti i redditi, ivi compresi da lavoro dipendente, agli obiettivi di volta in volta prioritari nella politica economica nazionale e definiti con il concorso del sindacato».

Nella relazione, Trentin ha anche delineato una possibile «scaletta» dei temi al centro dell'incontro di oggi con Craxi: una politica coordinata e selettiva di governo dei processi di ristrutturazione e di riconversione; la programmazione di una politica unitaria di reindustrializzazione, di creazione di nuova occupazione, di riforma del mercato del lavoro; il risanamento del settore industriale in crisi.

A queste questioni vanno aggiunti i problemi che più direttamente hanno mobilitato in questi giorni l'opinione pubblica: le pensioni, la sanità e il fisco.

Movimento navi

Trieste
Navi in arrivo: «Zagreb» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco latite, prov. Port. Kelan, orm. riva 53; «Hungaria» (ungherese), ag. Amar, lavori, prov. mare, orm. testa molo VI; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Adriatic, sbarco-imbarco carrelli, prov. Port. Kelan, orm. riva 53; «Zim» (singapure), ag. Adriatic Shipping, sbarco-imbarco contenitori, prov. Kelan, orm. molo VII.

Navi in partenza: «El Podro» (panamense), ag. Smean, dest. Tripoli; «Pezzi» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Colombo; «Narcis» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, destinazione Italia; «Akatomaru» (giapponese), ag. Cima, dest. Singapore; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Adriatic, dest. Alessandria.

Navi all'ormeggio: «Alberto Dornio» (italiana), ag. Zangrande, imbarco legname, orm. molo II; «Zim» (singapure), ag. Amar, lavori, prov. mare, orm. testa molo VI; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Adriatic, sbarco-imbarco carrelli, prov. Port. Kelan, orm. riva 53; «Zim» (singapure), ag. Adriatic Shipping, sbarco-imbarco contenitori, orm. molo VII; «Tagelus» (danimese), ag. Topich, sbarco carbone, orm. molo VII; «Nord Zen» (singapure), ag. Adriatic Shipping, sbarco contenitori, orm. molo VII; «Sassari» (italiana), ag. Spermator, atassi imbarco carrelli, orm. molo VII; «Narcis» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Akatomaru» (giapponese), ag. Cima, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Nord Zen» (singapure), ag. Adriatic Shipping, sbarco contenitori, orm. molo VII; «Sassari» (italiana), ag. Spermator, atassi imbarco carrelli, orm. molo VII; «Narcis» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Akatomaru» (giapponese), ag. Cima, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Nord Zen» (singapure), ag. Adriatic Shipping, sbarco contenitori, orm. molo VII; «Sassari» (italiana), ag. Spermator, atassi imbarco carrelli, orm. molo VII; «Narcis» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Akatomaru» (giapponese), ag. Cima, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Nord Zen» (singapure), ag. Adriatic Shipping, sbarco contenitori, orm. molo VII; «Sassari» (italiana), ag. Spermator, atassi imbarco carrelli, orm. molo VII; «Narcis» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Akatomaru» (giapponese), ag. Cima, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Nord Zen» (singapure), ag. Adriatic Shipping, sbarco contenitori, orm. molo VII; «Sassari» (italiana), ag. Spermator, atassi imbarco carrelli, orm. molo VII; «Narcis» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Akatomaru» (giapponese), ag. Cima, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Nord Zen» (singapure), ag. Adriatic Shipping, sbarco contenitori, orm. molo VII; «Sassari» (italiana), ag. Spermator, atassi imbarco carrelli, orm. molo VII; «Narcis» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Akatomaru» (giapponese), ag. Cima, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Nord Zen» (singapure), ag. Adriatic Shipping, sbarco contenitori, orm. molo VII; «Sassari» (italiana), ag. Spermator, atassi imbarco carrelli, orm. molo VII; «Narcis» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Akatomaru» (giapponese), ag. Cima, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Nord Zen» (singapure), ag. Adriatic Shipping, sbarco contenitori, orm. molo VII; «Sassari» (italiana), ag. Spermator, atassi imbarco carrelli, orm. molo VII; «Narcis» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Akatomaru» (giapponese), ag. Cima, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Nord Zen» (singapure), ag. Adriatic Shipping, sbarco contenitori, orm. molo VII; «Sassari» (italiana), ag. Spermator, atassi imbarco carrelli, orm. molo VII; «Narcis» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Akatomaru» (giapponese), ag. Cima, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Nord Zen» (singapure), ag. Adriatic Shipping, sbarco contenitori, orm. molo VII; «Sassari» (italiana), ag. Spermator, atassi imbarco carrelli, orm. molo VII; «Narcis» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Akatomaru» (giapponese), ag. Cima, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Nord Zen» (singapure), ag. Adriatic Shipping, sbarco contenitori, orm. molo VII; «Sassari» (italiana), ag. Spermator, atassi imbarco carrelli, orm. molo VII; «Narcis» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Akatomaru» (giapponese), ag. Cima, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Nord Zen» (singapure), ag. Adriatic Shipping, sbarco contenitori, orm. molo VII; «Sassari» (italiana), ag. Spermator, atassi imbarco carrelli, orm. molo VII; «Narcis» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Akatomaru» (giapponese), ag. Cima, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Nord Zen» (singapure), ag. Adriatic Shipping, sbarco contenitori, orm. molo VII; «Sassari» (italiana), ag. Spermator, atassi imbarco carrelli, orm. molo VII; «Narcis» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Akatomaru» (giapponese), ag. Cima, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Nord Zen» (singapure), ag. Adriatic Shipping, sbarco contenitori, orm. molo VII; «Sassari» (italiana), ag. Spermator, atassi imbarco carrelli, orm. molo VII; «Narcis» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Akatomaru» (giapponese), ag. Cima, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Nord Zen» (singapure), ag. Adriatic Shipping, sbarco contenitori, orm. molo VII; «Sassari» (italiana), ag. Spermator, atassi imbarco carrelli, orm. molo VII; «Narcis» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Akatomaru» (giapponese), ag. Cima, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Nord Zen» (singapure), ag. Adriatic Shipping, sbarco contenitori, orm. molo VII; «Sassari» (italiana), ag. Spermator, atassi imbarco carrelli, orm. molo VII; «Narcis» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Akatomaru» (giapponese), ag. Cima, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Nord Zen» (singapure), ag. Adriatic Shipping, sbarco contenitori, orm. molo VII; «Sassari» (italiana), ag. Spermator, atassi imbarco carrelli, orm. molo VII; «Narcis» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Akatomaru» (giapponese), ag. Cima, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Nord Zen» (singapure), ag. Adriatic Shipping, sbarco contenitori, orm. molo VII; «Sassari» (italiana), ag. Spermator, atassi imbarco carrelli, orm. molo VII; «Narcis» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Akatomaru» (giapponese), ag. Cima, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Nord Zen» (singapure), ag. Adriatic Shipping, sbarco contenitori, orm. molo VII; «Sassari» (italiana), ag. Spermator, atassi imbarco carrelli, orm. molo VII; «Narcis» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Akatomaru» (giapponese), ag. Cima, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Nord Zen» (singapure), ag. Adriatic Shipping, sbarco contenitori, orm. molo VII; «Sassari» (italiana), ag. Spermator, atassi imbarco carrelli, orm. molo VII; «Narcis» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Akatomaru» (giapponese), ag. Cima, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Nord Zen» (singapure), ag. Adriatic Shipping, sbarco contenitori, orm. molo VII; «Sassari» (italiana), ag. Spermator, atassi imbarco carrelli, orm. molo VII; «Narcis» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Akatomaru» (giapponese), ag. Cima, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Nord Zen» (singapure), ag. Adriatic Shipping, sbarco contenitori, orm. molo VII; «Sassari» (italiana), ag. Spermator, atassi imbarco carrelli, orm. molo VII; «Narcis» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Akatomaru» (giapponese), ag. Cima, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Nord Zen» (singapure), ag. Adriatic Shipping, sbarco contenitori, orm. molo VII; «Sassari» (italiana), ag. Spermator, atassi imbarco carrelli, orm. molo VII; «Narcis» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Akatomaru» (giapponese), ag. Cima, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Nord Zen» (singapure), ag. Adriatic Shipping, sbarco contenitori, orm. molo VII; «Sassari» (italiana), ag. Spermator, atassi imbarco carrelli, orm. molo VII; «Narcis» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Akatomaru» (giapponese), ag. Cima, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Nord Zen» (singapure), ag. Adriatic Shipping, sbarco contenitori, orm. molo VII; «Sassari» (italiana), ag. Spermator, atassi imbarco carrelli, orm. molo VII; «Narcis» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Akatomaru» (giapponese), ag. Cima, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Nord Zen» (singapure), ag. Adriatic Shipping, sbarco contenitori, orm. molo VII; «Sassari» (italiana), ag. Spermator, atassi imbarco carrelli, orm. molo VII; «Narcis» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Akatomaru» (giapponese), ag. Cima, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Nord Zen» (singapure), ag. Adriatic Shipping, sbarco contenitori, orm. molo VII; «Sassari» (italiana), ag. Spermator, atassi imbarco carrelli, orm. molo VII; «Narcis» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Akatomaru» (giapponese), ag. Cima, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Nord Zen» (singapure), ag. Adriatic Shipping, sbarco conten

ECONOMIA E FINANZA

L'ESECUTIVO AFFRONTA IL TEMA DELLA PRESIDENZA

Abi: passa a Parravicini la candidatura ufficiale

ROMA — Sarà ufficializzata oggi la decisione di proporre Giannino Parravicini come nuovo presidente dell'Associazione bancaria. Il problema sarà affrontato, infatti, nella riunione dell'esecutivo, fissata appunto per la mattina, e non dovrebbe essere di difficile soluzione, visto che la proposta di una candidatura del presidente del Banco di Sicilia, in queste ultime ore, è diventata praticamente maggioritaria.

Una convergenza sul nome di Parravicini si era peraltro registrata già da tempo, ma la decisione che il presidente dell'Abi, Silvio Golzio, di lasciare il mandato, entro l'autunno, ha portato in queste ultime ore ad una stretta dei tempi. Per formalizzare la nuova presidenza bisognerà però attendere la convocazione del consiglio dell'associazione.

Già nella mattinata di oggi, comunque, potrebbe essere fissata la data della convocazione del consiglio, e si parla, per questo, dei primi giorni di ottobre. Anche se c'è la volontà di stringere i tempi, infatti, vengono ricordati tra l'altro gli impegni internazionali dei banchieri occupati con l'assemblea del Fondo monetario internazionale, che è in programma dal 27 al 30 settembre prossimo. Solo dopo quella data quindi — si osserva — sarà possibile convocare il consiglio.

Nella riunione dell'esecutivo i banchieri affronteranno innanzitutto la discussione sul costo del denaro: se sulla scelta del nuovo presidente le indicazioni sono ormai convergenti, non c'è, invece, una posizione univoca sul fronte dei tassi. I vertici di alcuni istituti di credito di piccole dimensioni, o comunque molto radicati nelle economie locali, sono infatti ancora in dubbio sull'opportunità di

procedere a una riduzione, caldeggiata invece com'è noto — dai vertici delle grandi banche pubbliche. Per la riduzione, comunque, a tutt'oggi l'indicazione più probabile è quella di un ritorno di 0,50 centesimi del "prime rate". In questo quadro non c'è dubbio che avrà il suo peso l'annuncio dato sabato scorso dal Tesoro di ridurre ulteriormente i tassi del Cct di circa 70 centesimi.

All'ordine del giorno della riunione dei vertici dell'associazione bancaria c'è poi un'altra questione di rilievo: lo stato dei rapporti tra banche e fisco, dopo il recente incontro tra il presidente Silvio Golzio, e il ministro delle Finanze, Bruno Visentini, nel

quale i banchieri hanno ribadito la richiesta della restituzione dei circa 400 miliardi di crediti vantati dal sistema. Golzio riferirà dunque ai banchieri sull'esito della riunione, anche se si tratterà probabilmente solo di una prima relazione informativa. Il presidente dell'Abi dovrebbe poi informare i banchieri sullo stato di una denuncia presentata in sede Cee dal comitato di difesa dei consumatori, dal quale risulta che le banche italiane non rispettano i criteri di concorrenza e di trasparenza più volte raccomandati dalla commissione. In base a quella denuncia la Cee, sembra, infatti, disposta a rinnovare le sue indicazioni.

«Certo che una corretta manovra sui saggi non può prescindere da un'azione comunitaria dell'autorità monetaria e dello stesso comparto bancario: l'azione dell'autorità monetaria d'Europa è collegata all'evoluzione dei fattori economico-finanziari».

Costo denaro: Fracanzani invita le banche al ribasso

ROMA — Un invito alle banche affinché attenuino il livello del costo del denaro, attuando un comportamento «coerente» con le indicazioni dell'autorità monetaria, viene dal sottosegretario al Tesoro, Carlo Fracanzani. Interventando all'inaugurazione di una nuova sede bancaria, dopo aver parlato dello sforzo in atto per contenere il processo inflazionistico, Fracanzani ha detto: «Siamo fiduciosi che indicazioni di analogo segno possano provenire dal comparto bancario».

«Certo che una corretta manovra sui saggi non può prescindere da un'azione comunitaria dell'autorità monetaria e dello stesso comparto bancario: l'azione dell'autorità monetaria d'Europa è collegata all'evoluzione dei fattori economico-finanziari».

DIFFICILE RIORDINARE L'INTRICATA MATERIA

Nuove leggi fiscali Un anno di ritardo

ROMA — Bisognerà aspettare ancora un anno per cominciare a districarsi nella giungla delle leggi fiscali. Lo ha reso noto nel corso di un convegno sindacale lo stesso ministro per le Finanze. Il comitato tecnico per la riforma tributaria, al quale era stato affidato il compito di elaborare gli articoli dei testi unici delle imposte, infatti, non è riuscito a rispettare i tempi concordati a febbraio.

Entro il 31 maggio di quest'anno dovevano essere disponibili i testi unici dell'Irpef e dell'Irpeg e quelli del bollo, del registro e delle successioni. Entro il 30 giugno il comitato avrebbe dovuto predisporre gli articoli relativi all'accertamento delle im-

poste dirette (esclusa l'Ior) e dell'Iva mentre entro il 30 luglio doveva essere disponibile il testo unico completo dell'Iva e quello relativo alla miriade di esenzioni e agevolazioni che appesantiscono ancora il sistema tributario.

Il ritardo, si dice al ministero, è giustificato, oltre che dalla difficoltà di mettere ordine in una materia così vasta anche dal sovrapporsi di altre norme e dal rallentamento dell'attività dovuta alla crisi di governo ed alle elezioni anticipate. Gli articoli elaborati dal ministero delle Finanze devono essere sottoposti anche al parere di una apposita commissione parlamentare e la scadenza ormai vicina, costringerà il

ministro Visentini a chiedere un'ulteriore proroga.

L'obiettivo preannunciato a febbraio da Forte, di offrire entro l'83 ai cittadini norme tributarie chiare ed omogenee, che superino le sovrapposizioni e gli accavallamenti dovuti al proliferare delle leggi, si è spostata su un anno durante il quale il ministro delle Finanze, Visentini, si è impegnato a non confondere ulteriormente le acque delle normative fiscali proclamando una specie di tregua legislativa.

■ IRI — Sarà di 400 miliardi di lire (80 miliardi in più del previsto) il prestito che un gruppo di grandi banche internazionali concederà all'Iri.

CONVEGNO DEI SINDACATI SULLA DISCUSSA «159»

Legge valutaria: riforma generale ma non sanatoria

ROMA — I sindacati sono contrari ad una eventuale sanatoria dei reati valutari che abbia carattere generalizzato e che si trasformi «in una storia di beneficio di natura fiscale» e dicono anche «no» ad un aumento a cento milioni del limite oltre il quale le infrazioni valutarie acquistano rilevanza penale, giudicando più opportuno un «tetto» di depenalizzazione più basso.

Queste posizioni sono state ribadite nel corso del convegno indetto dalla Cisl e dalla Cgil nel settore finanziario sulle recenti proposte di modifica della legge 159 sui reati valutari e al quale hanno preso parte anche i segretari confederali della Cgil, Sergio Garavini e della Cisl, Pietro Merli Brandini e il responsabile del settore credito del Pci, Ciofi, mentre il sottosegretario al tesoro, Fracanzani ha inviato un testo del proprio intervento.

L'esponente del governo ha ribadito l'obiettivo di una «maggior» anche se graduale liberalizzazione del movimento dei capitali, ma ha tenuto a sottolineare che, per quanto riguarda il passato, non vi deve essere «nessun colpo di spugna per le operazioni gravemente lesive dell'interesse economico finanziario e generale e per quelle nocive, al di là degli aspetti puramente economici».

«Per queste ultime — ha aggiunto — è necessario affermare l'impossibilità di ogni provvedimento che anche lontanamente possa apparire come un abbassamento della guardia nella lotta alla criminalità organizzata». Per quanto riguarda il futuro, Fracanzani ha sottolineato la necessità dell'affinamento di «tecniche, strumenti e norme perché si rendano possibili i movimenti di capitali finalizzati a investimenti reali».

Anche Ciofi, si è detto contrario ad un condono generalizzato «che eleva il tasso di inflazione del 159» deve essere indirizzato al fine di distinguere tra investimenti reali e pure operazioni di importazioni valutarie. Garavini e Merli Brandini hanno ugualmente tenuto a sottolineare che una eventuale sanatoria «non può avere un carattere generico». «Sono d'accordo con il ministro delle Finanze Visentini — ha detto Garavini — quando è contrario all'uso dello strumento del condono, ma non si può continuare ad assegnare appalti esattoriali a privati legati a vicende oscure».

aziende informano

FCB e NCK si uniscono

L'obiettivo di questa fusione è soprattutto quello di una sempre maggiore professionalità al servizio dei nostri clienti», commenta Gian Luigi Botter, presidente e consigliere delegato della FCB Italia, nel distribuire il seguente comunicato: «FCB e NCK si uniscono».

Un accordo di base per la fusione tra FCB e la NCK è stato comunicato il 25 agosto ultimo scorso a Chicago da Norman Brown, president e chief executive officer della Foote, Cone & Belding Communications Inc. Secondo Norman Brown, la fusione in atto presenta un ulteriore contributo al consolidamento della FCB nella sua posizione di compagnia in grado di coprire ogni richiesta di comunicazione globale.

La classifica delle maggiori agenzie di pubblicità riportata da Advertising Age riferita al 1982 posiziona la FCB all'8.º posto negli Stati Uniti e al 10.º nel mondo con un billing totale di oltre 1,2 miliardi di dollari. La NCK si posiziona al 24.º posto nel mondo con un billing di 433,5 milioni di dollari.

La NCK è particolarmente forte nei mercati europei dove occupa, fra le agenzie multinazionali, il 12.º posto, con una rete di 13 uffici che amministrano i 2/3 del fatturato totale della compagnia (287,5 milioni di dollari).

Norman Brown ha dichiarato: «La fusione con la NCK porterà la FCB al 5.º posto fra le maggiori agenzie in Europa, oltre che rafforzare la sua posizione in Canada e Messico». La nuova agenzia che nascerà da questa unione avrà una rete di 49 uffici e coprirà 27 nazioni. Il Board della FCB si prevede verrà arricchito di due nuovi membri: Edward A. Roncarelli ed Emme Messia, capo, rispettivamente chairman e president della NCK. Quando sarà ultimata la fusione, Mr. Roncarelli diventerà presidente del gruppo che coordina le attività multinazionali della FCB affiancandosi all'attuale chairman John O'Toole. Emme Messia verrà eletto presidente della FCB Europa con l'incarico di coordinare le attività europee accanto al chairman della FCB Europa William Kieley.

«Mentre il business continua la sua espansione a livello mondiale le aziende necessitano di organizzazioni come le nostre, che possono creare e migliorare strategie e programmi aziendali in una vasta gamma di mercati», ha dichiarato Brown.

I maggiori clienti multinazionali della NCK comprendono: Beiersdorf, Cadbury-Schweppes, Colgate-Palmolive, Johnson Wax, Seagram e Shulton. La FCB annovera fra i suoi maggiori clienti internazionali Cinzano, Clairol, Clorox, Zia, Zia General, Gillette, Hiram Walker, Johnson Wax, Kimberly-Clark, Kraft, Piza Hut, Sunlight e Wrigley's.

La fusione delle due agenzie internazionali sarà presto ratificata da un accordo definitivo da parte di entrambe le società.

È nata la Cato Johnson SpA

La Cato Johnson, già divisione della Young & Rubicam Italia, ha assunto una propria fisionomia autonoma anche sul piano giuridico divenendo una società per azioni.

Dopo l'esperienza acquisita nei settori del marketing promozionale e del packaging design, la Cato Johnson SpA si inserisce oggi nella catena internazionale della Cato Johnson con 12 sedi in diverse nazioni e con quartier generale per l'Europa a Londra.

La nuova agenzia, che intende sviluppare aree di comunicazione nuove ed anche in direzioni inedite per il mercato italiano, ha sede a Milano, via Pietro Cossa 5, tel. 782978. Amministratore delegato della Cato Johnson SpA è stato nominato Luigi Einaudi, il quale si avvarrà della stretta collaborazione di Walter Cordaro, che assume la carica di direttore generale.

Apollo: occhiali di qualità

a prezzi Fotoquello

Foto Quella ha aperto a Milano ed a Trieste, nei suoi ormai notissimi negozi di fotografia, reparti ottici, decisamente alternativi. Qualificati specialisti ed una modernissima macchina elettronica, valutano stato della vista e provvedimenti necessari ed il nuovo marchio Foto Quella per l'ottica, Apollo, propone più di 400 montature di ogni tipo, lenti infrangibili e colorate, sole e vista — prodotte dalle più famose aziende del settore italiano ed europeo — a prezzi decisamente inferiori del 20 per cento a qualsiasi concorrenza. Dopodiché, dopo due giorni, gli occhiali sono pronti. Nella propria catena di servizio e di sensibilità sociale, Foto Quella ed Apollo offrono inoltre sconti, dalle 5000 alle 10.000 lire, ai clienti convenzionati con il Saub ed un ulteriore riduzione del 15 per cento per tutti gli anziani in possesso della Carta 60, l'ormai noto tessero che il Comune di Milano invia a tutti i sessantenni.

Occhiali Apollo: l'esser chic ed il veder bene non è questione di prezzo.

Ospite della Pubbl Dan Wirz

il 25.º Convegno Europeo Agenzie Wirz

Il 25.º Convegno Europeo delle Agenzie Wirz ha avuto luogo a Milano, nella sede della Pubbl Dan Wirz. Durante il Convegno sono stati esaminati e discussi i vari problemi comuni alle Agenzie Wirz (Zurigo, Francoforte, Vienna e Milano) e alle altre Agenzie europee collegate. Inoltre sono stati impostati i programmi relativi al 1984 nell'ambito del continuo crescente sviluppo del Gruppo Wirz. In rappresentanza dell'Italia hanno partecipato i titolari della Pubbl Dan Wirz, Loris Mari ed Enrico de Andreis Magatti.

CONDIZIONATORI E VENTILATORI CONTRO IL CALDO

Forte risalita in agosto della domanda energetica

ROMA — La richiesta di energia elettrica in Italia, dopo tanti mesi di flessioni dovute alla crisi produttiva, ha segnato una vistosa ripresa in agosto (+4,4% rispetto all'agosto 1982) a causa del massiccio uso di ventilatori e condizionatori impiegati per combattere il gran caldo.

Si è verificato, in pratica, un fenomeno analogo a quello determinato in inverno dall'uso delle stufette elettriche, con la differenza che in agosto, con le industrie chiuse, fronteggiare la punta di domanda (che è comunque pari a circa la metà rispetto alla richiesta determinata dalle stufette) risulta più facile.

L'andamento della richiesta di energia elettrica in flessione dall'inverno scorso negli ultimi mesi ha presentato rispetto ai corrispondenti mesi del 1982 le seguenti variazioni: maggio -1,2%; giugno +1,7%; luglio +0,3%; agosto +4,4%. L'inversione di tendenza da giugno in poi è comunque messa in relazione anche con una lieve ripresa del ciclo economico.

mico.

In cifre assolute l'energia richiesta sulla rete italiana, è stata pari a 15.140 milioni di kwh nello scorso mese di luglio e a 12.170 milioni di kwh in agosto, nel periodo gennaio agosto 1983 la richiesta di energia elettrica in Italia ha registrato comunque ancora una flessione dello 0,4% con riferimento alle zone geografiche, si sono registrati nei primi 8 mesi incrementi dell'1,8% nel Centro Sud e del 5,5% nella Sicilia, mentre nel Centro Nord (Italia settentrionale e Toscana) e nella Sardegna si è verificata una flessione rispettivamente pari all'1,6% e del 6,7%.

La produzione lorda di energia elettrica nel periodo gennaio-agosto 1983 ha presentato un decremento dell'1,5% sul corrispondente periodo dell'anno precedente, scendendo a 119.520 milioni di kwh. Sempre da gennaio ad agosto, è stato necessario aumentare le importazioni di elettricità, che hanno raggiunto i 7.000 milioni di kwh.

ALTERNANZA DI ALTI E BASSI FRA LE MONETE PIÙ FORTI

Lira sfiora i minimi su marco e franco sv.

ROMA — La lira ha continuato a slittare in rapporto alle due monete più forti d'Europa, toccando valori vicini ai minimi storici sul marco e sul franco svizzero. Essa si conferma salda, invece, sulle altre valute.

Il marco è sempre più prossimo alle 600 lire. Ha raggiunto quota 599,025, facendo un altro passo in avanti rispetto alle 698,75 di venerdì e portandosi al valore più alto da quando toccò il record di 599,75 lire il 18 marzo, nella tensione della vigilia del riallineamento dello Sme.

Anche il franco svizzero è ad un soffio dal record ed ha quotato 738,01 lire, contro le 736,78 di venerdì e a meno di

quattro decimi dal valore massimo raggiunto il 16 agosto con 738,415 lire. Praticamente invariati il franco francese a 198,155 contro 198,18 e la sterlina a 2396,4 contro 2399,77.

L'oro recupera

LONDRA — Con il ribasso del dollaro e il parziale rientro dei timori di un rialzo dei tassi Usa, l'oro ha nettamente recuperato.

A Zurigo ha chiuso a 421,50 contro i 406,25 di fine settimana e a Londra al secondo fixing ha quotato 412,25, quasi sette dollari in più del precedente 405,50.

ANALISI SULL'ANDAMENTO DEL 1982

I mali che impediscono un soddisfacente trend del ristretto milanese

MILANO — La massiccia presenza di società bancarie nel listino del mercato ristretto — determina effetti distortivi di rilievo, tali che il mercato non serve a provvedere di capitali di rischio le aziende produttive, ma le aziende intermedie per la fornitura di capitali. Inoltre la cadenza settimanale delle riunioni, specie a Milano, mortifica le funzioni di liquidità del mercato.

È il passo centrale della relazione del presidente del comitato ristretto di Milano, Salvatore Grillo, sull'andamento del mercato nel 1982. La relazione, in corso di pubblicazione, analizza un anno negativo nel corso del quale la quota ha segnato un regresso del 30%.

Si espande

l'Istituto

Finanziario

Friulano

UDINE — Prosegue l'espansione dell'Istituto Finanziario Friulano di Udine. Dopo la recente inaugurazione della sede di Treviso, è ormai prossima l'apertura della sede di Venezia-Mestre che, unitamente agli uffici di Udine, Trieste, Portogruaro e Belluno, costituirà anello di congiunzione operativo nella catena fiduciaria dell'Istituto.

L'Istituto ha modificato ha modificato in questi giorni la propria ragione sociale da società a responsabilità limitata a società per azioni, aumentando il proprio capitale a lire duecento milioni, interamente versati. Il volume d'affari nel primo semestre 1983 è aumentato a L. 13.946.185.592, e ciò anche perché tale importo si riferisce soltanto all'erogazione dei mutui finalizzati a generici, nonché alle cessioni per credito fiduciario.

TRATTATIVE CONFERMATE DALLA «CASA» INGLESE

La Dunlop pneumatici passerà ai giapponesi?

LONDRA — La Dunlop ha confermato di essere in trattative per la vendita delle fabbriche di pneumatici in Europa alla società giapponese Sumitomo, e che un annuncio a questo proposito verrà fatto giovedì contemporaneamente alla pubblicazione dei risultati semestrali. I giapponesi vogliono anche rilevare la quota del 40% che la Dunlop detiene nella Sumitomo stessa.

Da Kobe in Giappone, dove ha la propria sede, Sumitomo conferma, precisando che l'offerta della Dunlop è emersa in sede di trattative per il rino-

vo con accordo di licenza in base al quale la società giapponese da tempo produce pneumatici sotto il nome Dunlop. La Sumitomo, terzo produttore giapponese del settore, punta dichiaratamente a conquistarsi una «sostanziosa fetta» del mercato. Con questa vendita, la Dunlop vuole sbarazzarsi di quello che il presidente sir Campbell, ha definito il «più serio problema» del gruppo, appunto la divisione pneumatici europea. L'anno scorso la Dunlop ha licenziato 1000 dipendenti in Inghilterra.

BORSE E MERCATI

Andamento irregolare

MILANO — Andamento irregolare con scambi modesti. Il mese borsistico di ottobre è cominciato con una riunione dai toni nervosi, che sembra sottolineare non solo la persistente carenza di idee, ma anche una certa fragilità. Le nuove preoccupanti tensioni in Medio Oriente e l'attesa per i provvedimenti che il governo dovrà varare per il contenimento dei deficit pubblici sembrano avere contribuito ad accentuare la contrazione dell'attività.

Sin dalle prime battute si è avvertita, infatti, la carenza delle iniziative professionali che solitamente caratterizzano l'avvio di un ciclo borsistico. Così, dopo che al listino sono stati segnati frazionari recuperi, la quota si è improvvisamente indebolita. DOPOBORSA — senza scambi.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1575/1580, franco svizzero 728/735, marco tedesco 590/594, franco francese 196/200, sterlina 2390/2405.

Borse Estere

LONDRA — Valori azionari più fermi di riflesso a leggeri interessi all'acquisto all'inizio del periodo contabile. L'indice della Financial Times è salito di 9,7 punti a 709,3. Tutti i titoli guida sono stati indicati in rialzo.

ZURIGO — Prezzi stabili attraverso scambi calmi, ma molti investitori assenti dalle contrattazioni in attesa di verificare le reazioni di Wall Street all'espansione della massa monetaria settimanale Usa.

FRANCOPORTE — Corsi azionari più fermi dopo un avvio lento, di riflesso al rafforzamento di venerdì a Wall Street e per il miglioramento del tono dei mercati obbligazionari Usa e tedesco.

PARIGI — Listino in rialzo, attraverso scambi attivi, sostenuto dal rafforzamento di Wall Street di venerdì scorso. Alimentari e petroliferi hanno registrato i guadagni più ampi.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 19-9 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10	10-14	10-12
Sterl. brit.	9-34	9-34	10
Marco ger.	5-34	6	6-14
Franco sv.	4-34	4-12	4-12

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1596,80	1592,-	1596,75
USA TP	—	1590,-	—
Marco tedesco	598,95	595,-	599,25
Franco francese	198,16	197,-	198,15
Florino olandese	535,52	531,75	535,61
Franco belga	29,67	29,-	29,67
Lira sterlina	2396,40	2385,-	2396,40
Lira irlandese	1877,50	1850,-	1878,25
Corona danese	166,81	165,50	—
Ecu	1361,34	—	1361,34
Dollaro canadese	1295,-	1280,-	1294,80
Yen giapponese	6,57	6,45	6,57
Franco svizzero	738,02	7,32	738,01
Scellino austriaco	85,15	84,50	85,15
Corona norvegese	215,59	211,-	215,61
Corona svedese	203,09	200,-	203,09
Marco finlandese	280,40	275,-	280,42
Escudo portoghese	12,75	11,-	12,82
Peseta spagnola	10,51	10,10	10,51
Dinaro (Milo) TG	—	10,-	—
(Milo) TP	—	11,-	—
(Roma)	—	10,50	—
(Trieste)	—	12,13	—
Dramma greca TG	—	14,-	—
greca TP	—	14,-	—
Dollaro australiano	—	1330,-	—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 63,62 pct. (63,71 pct. nei confronti delle valute Cee 57,46 pct. (57,46 pct. nei confronti di tutte le valute 60,25 pct. (60,26 pct.)).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

	Milano	Parigi	Zurigo
Francoforte	411,01 (+ 4,51)	416,45 (+ 5,22)	412,23 (+ 5,22)
Hongkong	408,45 (+ 4,00)	—	—
New York	412,23 (+ 6,75)	412,30 (+ 6,75)	—
Londra	412,25 (+ 6,75)	—	—

Sterlina 419.000-15.000; oro peso messicano 78.000-82.000; 20 dollari 74.000-80.000; kruggerand 65.500-68.500; oro fino 20.900-21.100; argento 605-619; platino 25.500.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di

MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI	19/9	16/9	TITOLI	19/9	16/9
Alimentari e agricole					
Alivar	4640	4600	Acqua Marcia	1507	1495
Bonifiche ferraresi	28070	28050	Agriola	17950	18000
Cavazzere	1069	1198	Agriola risp.	15200	15200
Enadisa	8730	8475	Bianchi e Camp	310	310
Ibp	9415	9475	Bio Sile	28700	28750
Ibp risp.	3080	3205	Borgosesia	5115	5050
Ind. az.	1380	1380	Borgosesia risp.	2380	2410
Mil. Agr. Vittoria	6250	6070	Bufo	1200	1151
Perugina	1851	1850	Buton	2780	2801
Perugina risp.	1870	1870	Centrale	1252	1250
Assicurative					
Alleanza Assicuraz.	35500	35100	Centrale risp.	1127	1090
Ass. Ausoniani	1020	770	Centrale risp. pr.	1328	1350
Comp. Ass. Milano	16550	15990	Cir	4290	4295
C. Ass. Milano risp.	11500	11150	Cir risp.	4290	4290
Comp. Latina	394	500	Comobimobiliare	2280	2850
Comp. Latina risp.	440	425	Breda	4210	4300
Firs	1850	1760	Finmare	90	45,50
Firs risp.	600	595	Finmare risp.	1320	1320
Generali	141000	139100	Finsider	46	45,50
Italia Assicurazioni	14130	13805	Fiscabim	3180	3103
L'Abile Italiana	35500	40000	Genina	421	415
La Fondiaria	28900	27800	Genina risp.	441	423
Ras	145100	145300	Gim	3370	3350

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

INAUGURATA AL MALIBRAN LA BIENNALE-MUSICA '83

Rivisitazione di Webern a cent'anni dalla nascita

Zubin Mehta ha diretto la Israel Filarmonica Orchestra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
 VENEZIA — Nel segno e nel nome di Anton Webern, così potrebbe, a ragione, intitolarsi l'edizione 1983 della «Biennale Musica» dedicata per metà al centenario del grande compositore dell'altra metà, ma questo è un settore tutto a parte, si chiama «La scelta trasgressiva», padre assieme a Schoenberg della dedecafonia, e qui a Venezia riesplorato in quasi tutta la sua avventura musicale, ivi comprese le esperienze di alcuni suoi illustri contemporanei.

Webern, da noi, salvo alcune abbaglianti scoperte, fino a si può dire due decenni fa, un illustre sconosciuto, almeno per i grandi teatri e per le più diffuse collezioni discografiche. Dice Carlo Fontana, che in qualche mese è riuscito prodigiosamente a realizzare l'ambizioso programma: «Webern, cento anni: non già un formale omaggio celebrativo, bensì un contributo alla rivisitazione di una tra le più alte personalità della cultura

musicale di questo secolo, il più audace e radicale pioniere della composizione dedecafonica». E ancora: «L'iniziativa — articolata nell'esecuzione dell'opera weberniana con la presenza di pagine di Schoenberg, Berg, Mahler e Donatoni — mira a verificare criticamente il fascino suggestivo esercitato dal grande artista viennese su intere generazioni, collocandolo nella vivace e stimolante cornice musicale del suo tempo».

Un esempio, il primo, lo si è avuto domenica sera all'avvio di questa Biennale, presente l'intero mondo musicale italiano, sovrintendenti, compositori e critici, in una cornice di pubblico che solo qualche anno fa sarebbe parsa impensabile di fronte a un programma così ostinato e puntigliosamente coerente.

Va da sé che molto ha contribuito al fascino, presenza carismatica sul podio e la vibrante, collaudata classe di un'orchestra oggi tra le prime, in assoluto, al mondo: vale a

dire del direttore Zubin Mehta e della «Israel Filarmonica Orchestra». Un programma d'eccezione: i «Sei pezzi op. 6» del 1909 di Webern, il «Concerto per violino» (1935) di Alban Berg, la «Fuga» (ricercata) di Bach di Webern, e ancora di Berg i «Tre pezzi per orchestra» (1914-15).

L'orchestra israeliana ha sfoderato il meglio dei suoi compositori virtuosissimi, anche se visibilmente provata da un'estenuante «tournee», e Mehta ha profuso una seduzione concertistica di gran classe, con vibrazioni sonore squallanti e acutamente perseguite, con una linearità a volte incandescente, a volte misteriosamente enigmatica. Ma il massimo lo si è avuto nell'incontro con il violinista Ipo Chaim Taub nel «Concerto» di Berg, con applausi addirittura insistenti per una serata non comune difficoltà e di virtuosità, inconsueto, incandescente impegno.

Giorgio Polacco

Una Louise d'oro



Palermo — X Trofeo internazionale «Etna d'Oro 1983». Louise Fremantle vincitrice del trofeo per la musica leggera, ripresa assieme a Gianfranco Bernabei regista del documentario della Rai-Tv «Tutti in pista nel 6° continente» (Ansa)

FIUGGI, ASTI E MILANO LE TAPPE DEL CANTANTE PER TUTTE LE ETÀ

La veloce «treggiorni» italiana del multigenerazionale Iglesias

Grazie al romantico spagnolo la musica di cassetta non parla più inglese

ROMA — Dopo anni di in-contrastato dominio la musica di cassetta non parla più inglese, ma spagnolo, grazie a Julio Iglesias. Iglesias, cantante romantico per eccellenza («Io sono il cantante delle emozioni e mi ispirò a ciò che vivo») ha detto nel corso della brevissima ed affollatissima conferenza stampa fatta a Fiumicino, all'inizio del suo tour italiano, ha dimostrato che quanto a vendite si possono spodestare addirittura i mitici Beatles, è citato quest'anno nel Guinness dei primati come il cantante che ha venduto il maggior numero di dischi in cinque anni. Quanto a cachet, pretende somme superiori a quelle pagate ad una show-woman come Liza Minnelli: ha voluto infatti 150 milioni a concerto per le tre serate italiane (Fiuggi, Asti, Milano), ed i biglietti di Milano, dove si esibirà oggi, costeranno più di 80 mila lire. Quanto a pubblico, è in grado di avere una audience multigenerazionale che ben pochi

altri cantanti possono vantare. Dopo tre anni di assenza dall'Italia ha scelto come prima data del suo tour il Festival dell'amicizia di Fiuggi, ma mette in chiaro subito di non voler essere coinvolto in speculazioni politiche. «Io canto e quando canto non appartengo a nessun partito», ha puntualizzato, «oggi sono ad una festa dell'amicizia domani potrei essere invitato da Andropov. In Cile ho cantato ai tempi di Frei, di Allende e ora con Pinochet, ma ho cantato sempre e solo per la gente».

Abbronzatissimo e in gran forma ma però ammesso di temere il passare del tempo. «Oggi che ho quaranta anni, vado con terrore l'avvicinarsi del 50», ma ogni giorno che passa gli porta nuovi soldi, non sa neppure lui quanti siano «non ho tempo di contare il tempo», dice «figuriamoci se ho tempo di contare i soldi».

Dopo questa breve pausa italiana sarà a Parigi dove



l'attende la consegna del disco di diamante per aver venduto cento milioni di copie di dischi, sarà a cena con Chirac e via di nuovo in America, un altro pranzo con Reagan e poi in sala di registrazione per incidere quel disco in inglese che dovrebbe aprirgli anche il mercato statunitense. Il progetto, già annunciato lo scorso anno, è stato riman-

dato nell'attesa che maturassero i tempi. Intanto è già cominciata una promozione massiccia su tutti i veicoli musicali americani preparata dal suo ultimo disco «En concierto». Un album dal vivo che, accanto alle sue canzoni più famose, dedica una facciata a pezzi celebri del repertorio americano, tutti cantati in inglese.

«Nel mio nuovo album inglese», ha detto Iglesias, «canta un pezzo con Diana Ross intitolato «All of you» scritto dal mio amico Toni Renis».

Naturalmente è più che sicuro che anche questo suo nuovo tentativo avrà tutto il successo al quale è stato abituato nel corso degli anni. «Il successo non è mai un caso», ha detto, e per lui che ha saputo costruirsi in 14 anni di attentissima carriera è più che mai vero. Egli è infatti un grosso manager di sé stesso e sa fare le sue scelte. E risaputo che fra cento canzoni scritte per lui ne seleziona venti e su queste lavora instancabilmente prima di sceglierne una paio per il suo repertorio.

Un nuovo LP richiede sette mesi di studio di registrazione, uno spettacolo comporta cinque tonnellate di attrezzature, in persone fra tecnici ad accompagnatori ed una quarantina di musicisti. Ma ogni suo nuovo album arriva in cima alle hit parade e ogni concerto è sempre un tutto esaurito con un pubblico in pretesa femminile. In questi «in Spagna» dove sono stato prima di arrivare in Italia, ha detto «erano più di centomila persone a spettacolo di tutte le età e di tutte le condizioni sociali. Io ormai sono come la Coca Cola».

Chiara Vatteroni

Federica Cingolani

I FILM ALLA RASSEGNA DI SAN SEBASTIANO

Porte spalancate ai giovani in un festival tra i più vecchi

SAN SEBASTIAN — Ogni direttore di festival, ha (o dovrebbe avere) una sua politica. Gian Luigi Rondi, direttore della Biennale cinema ha proclamato quest'anno la politica degli autori. Coerentemente la giuria ha coronato uno dei maestri del cinema d'autore, Jean Luc Godard.

Da uno all'altro mare. Ecco dal golfo di Biscaglia ci risponde Luis Gasca, direttore del festival di San Sebastian, proponendo la politica dei giovani. «Vogliamo essere il più giovane dei vecchi festival», sanziona.

Dato che da quattro anni la potente FIAPF la congregazione internazionale dei produttori, gli ha ritirato la patente di competitività internazionale, deve arrangiarsi un po' con le sezioni speciali per poter consegnare riconoscimenti e premi, senza i quali oggi difficilmente si riescono a convincere autori e produ-

tori a partecipare a un festival. Una delle otto sezioni, qui, ma la prima in ordine di importanza, è appunto quella dei «nouveaux réalisateurs»: cineasti al loro esordio, o quasi, nel cinema che conta, e con dichiarate intenzioni di fare un cinema non solo alimentare.

A sanzionare valori e meriti di questi verdi autori è stata chiamata una giuria di rispetto, alla guida del vecchio e glorioso Samuel Fuller, osannatissimo (in Francia) come autore impetuoso (venti film), attore estroso (sette film) e scrittore famoso (quattro titoli).

In questa sezione abbiamo visto il secondo film del trentacinquenne francese Jean Luis Leconte, «Une pierre dans la bouche» che rifà il verso solo nel titolo all'opera omonima del nostro Giuseppe Ferrara.

Il risultato ottenuto è sod-

disfaccente. L'intrattenimento è assicurato nonostante certi mal scherzati intellettualismi che ingropano un po' la massa narrativa. Ma Leconte ha già una sua grinta e griffe affilate. Se manterrà le promesse, continuerà a graffiare.

Grossa attesa per la critica spagnola del diciottesimo film del non più giovanissimo (40 anni) regista basco Eloy De La Iglesia, tanto sconosciuto fuori casa quanto noto e discusso in patria per gli attacchi frontalisti che mena ai tabù tradizionali.

«El pico», titolo del suo ultimo film, allude contemporaneamente al tradizionale copricapo della Guardia Civil, quanto alla punta, triste luttuosa dell'eroinomane. «El pico» è girato nel paese basco, a Bilbao, ma trae spunto da un fatto realmente accaduto a Madrid due anni fa quando il figlio di un ufficiale della Guardia Civil sottrasse la pi-

stola di ordinanza al padre per procurarsi la droga a prezzo del sangue altrui.

E De La Iglesia rielabora lo spunto di cronaca allacciandolo all'attuale situazione spagnola: il regime socialista, i rapporti tra partito di maggioranza e la Guardia Civil, la rivolta armata dell'Eta militante nel paese basco, la diffusione della droga, il rapporto generazionale.

Questa volta assai guardingo nel maneggiare questo delicato materiale politico, il regista ha elaborato un robusto romanzo popolare a miscelazione forte: ricorrenze al politico quotidiano, vicissitudini perigliose, qualche morte prozaiatrice ed espiativa, esortazioni accorate a pensare.

E' la formula giusta per spassare felicemente una nobile decadenza (la buona intenzione) a un ruvido borghese (il senso degli affari).

Bruno De Marchi

NUOVI SVILUPPI DEL FESTIVAL DI TOLENTINO NELLE MARCHE

In principio c'era l'umorismo adesso c'è anche musica e danza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
 TOLENTINO — Cuore delle Marche, paesaggio dolce e collinoso, testimone della presenza di una cultura contadina che non si esaurisce solo nel folclore e nella raccolta di strumenti di lavoro di un passato soppiantato dalle macchine, ma anche e soprattutto nella sapiente e ordinata ripartizione di un ambiente naturale piegato al bisogno dell'uomo.

E Tolentino è un cuore economico dai contorni aggrazia-

ti e dalla meravigliosa piazza sovrastata dalla bellissima torre a tre orologi. Bene, dopo avere ospitato per vent'anni la biennale dell'umorismo, Tolentino ha voluto alzare il tiro della manifestazione, fondando il Festival Internazionale dell'Umorismo nell'Arte, ampliando i suoi settori estendendoli alla musica, al cinema e alla danza.

Accanto all'ampissima e preziosa sezione Arti Visive, molto articolata e raffinata si presentava la parte dedicata alla musica: dodici concerti, divisi in sei esibizioni all'ora dell'apertura, riservate a solisti o formazioni di tre musicisti (applauditissimo il duo triestino Agostini-Gulli con una sonata di Beethoven, il Divertimento di Stravinsky e una sonata di Brahms) nel piccolo auditorium di S. Giacomo e sei manifestazioni serali nella Basilica di San Nicola, tra cui anche quella dell'or-

ganista Giorgio Carnini, che ha eseguito la rarissima Suite per organo a canne di Beethoven. E certo che la definizione di umorismo della musica strumentale è ancora più indeterminata che nelle altre arti e tocca qui, come afferma il direttore del settore Massimo Paris, il territorio del brillante, del gioioso del divertimento. La sintesi forse più perfetta dell'umorismo musicale è dato dalla raccolta «Sport e divertimento» di Erik Satie, eseguita dalla giovane pianista Maria Grazia Zagane, dove l'elemento musicale si sposa con quello grafico, nella bellissima partitura.

Va a tutto tondo l'organizzazione avere affidato uno spazio considerevole anche alla danza questa volta «made in Italy», con due produzioni allestiti in esclusiva per il Festival: «Il tempo ritrovato», dalle «Antiche arie e danze» di Vittorio Respighi e «Stelle

di carta», su musiche del giovane Bruno Marzocchi, entrambe coreografate da Alberto Testa, per l'interpretazione del Corpo stabile dell'Accademia nazionale di danza di Roma.

Le «Antiche arie e danze» suggeriscono un'atmosfera velata di malinconia: il rimpianto del passato insito in queste arie ritrovate e trascritte dal Respighi si stempera nel loro accostamento a passi moderni, sotto gli occhi malinconici ma «arresi» di un prigioniero del tempo ritrovato si, ma irrimediabilmente perduto. Di altro genere è invece «Stelle di carta», coreografato su un soggetto di George de Sano (da cui sono firmati anche i costumi e le scene): qui la levità è invece affidata al concetto di «doppio» e di ambiguo confine tra realtà e fantasia.

Chiara Vatteroni

Federica Cingolani

DA OGGI CON MUSICA, DRAMMA, DOCUMENTARI

Premio Italia, anno 35

ROMA — Il «Premio Italia» è tornato a Capri dove fu fondato nel 1948. Le occasioni per verificare quanto sia «reale» sono più d'una. Basti pensare che, come si è già avuto modo di annunciare, i paesi partecipanti sono 35, tanti quanti gli anni della rassegna. Le opere che, articolate nei tre tradizionali settori (musicale, drammatico, documentaristico) sono state selezionate da 31 critici radiotelevisivi. Ai consueti 12 premi, se ne sono aggiunti due della critica internazionale (uno per un programma radiofonico, l'altro per un programma televisivo), che verranno segnalati dai giornalisti, i quali, a partire da quest'anno, sono stati insigniti della funzione di «giudici».

In base al sorteggio che stabilisce la data della messa in onda delle opere, l'Italia sarà sottoposta agli «esami» di una giuria internazionale il 24 settembre con un lavoro

drammatico della rete 1 tv, «Storia d'amore e d'amicizia» di Franco Rossi, interpretato da tre giovani attori (Claudio Amendola, Barbara De Rossi, Massimo Bonetti); il giorno prima, ovvero il 23, con un drammatico di radiotelevisivo, «Tempeste» di Gabriella Boffi e Giuseppe Rocca; il 25 con il drammatico di radiotelevisivo, «Il lungo giorno» di Bruno Formentini; il 28 con un documentario di radiotelevisivo, «8 settembre 1943» di Gianni Bisacchi; il 29 con «Poli Mirabilia» di A. Fogar e G. Bandini, altro documentario di radiotelevisivo.

Sempre secondo la tradizione, il sorteggio privilegia, come tempo, i «musicali». Saranno proiettati per primi og-

gi: «Moses Penglton» (Usa-Abe) imperniato su di un ballerino coreografo fondatore di un gruppo di balletto di Penglton di Washington, regista Robert Elstrom; «I sette peccati capitali» (Ungheria) di Imre Kenez; «Simfonia a Requiem» (Repubblica federale tedesca) di Peter Heinrich; «La creazione del Signore» (Sud Africa-Sabo) di William C. Faure.

La prima serata d'onore sarà dedicata oggi al «Corso» di Franco Giraldi, dal romanzo omonimo di Joseph Conrad (tre puntate con Philip Leroy, Laura Morante, Ingrid Thulin, Fabrizio Bentivoglio).

E il ricordo della fine della vita di un uomo, Napoleone, che coincide con la fine di un'epoca.

MARIN-BOMBACE AL «SETTEMBRE MUSICALE»

Secondo omaggio a Brahms

TRIESTE — Secondo omaggio a Brahms del Settembre Musicale sabato scorso nella Chiesa Evangelica. Il duo Massimo Marin (violino) e Andrea Bombace (pianoforte) — due nati a Trieste durante i Seminari di Primavera dell'80 — ha onorato il compositore amburghese nel 150° anniversario della nascita, eseguendo le prime due Sonate per violino e pianoforte (in sol magg. op. 78 e in la magg. op. 100) e lo Scherzo in do min., dedicato a Joachim, appartenente alla Sonata «F.A.E.».

Il Brahms maturo, delle due Sonate, che parifica il contenuto alla perfezione formale, che si esprime in modo denso e conciso raggiungendo momenti di alta tensione dram-

matica, ha trovato interprete attento e partecipe nel duo Marin-Bombace. L'affiatamento, che lega i due interpreti in una precisa identità, si è alimentato di una profonda espressiva ricercata continuamente nel dialogo dei due strumenti. Il costante equilibrio sonoro e timbrico ha messo in luce la preziosità degli intrecci e la ricerca di effetti coloristici, esaltata dal particolare trattamento brahmiano del violino, che predilige un ampio spaziale di registri e un raffinato uso dei pizzicati.

La dolcezza malinconica dei tempi lenti, affidata alla melodia densa di contenuti romantici, ha mantenuto la freschezza e la novità originale nell'esecuzione dei due interpreti, che hanno vivificato di volta in volta gli spunti tematici con intonazioni sempre diverse, trascorrendo da ispirazioni schubertiane a inflessioni popolari, da toni elegiaci alla passione più accesa.

F. A. V.

Ha concluso la serata lo Scherzo in do min., scritto da Brahms nel 1853 per la Sonata «F.A.E.», da inserire all'interno dei tempi composti da Dietrich e Schumann.

La grande amicizia per Schumann e Joachim rivelò al giovane autore le possibilità espressive del violino e i caratteri intrinseci del discorso romantico, che Brahms trasferì nel proprio linguaggio chiaro e conciso, dove le tinte contrastanti raggiungono un'espressione di prepotente rudezza.

7 giorni alla TV

Il sacco della letteratura

Il sacco della grande, media e piccola letteratura ad opera della Tv, prosegue. Adesso, per esempio, alla riduzione televisiva di «Guerra e pace» replica l'adattamento del romanzo di Carlo Emilio Gadda «Quer pasticciaccio brutto di via Merulana», tessera fondamentale dello straordinario «compendio» gaddiano e, insieme, croce e delizia dell'accademia filologica.

Ma qui, naturalmente, non è più questione di lettura filologica, ovvero di analizzare l'ingegneria che presiede alla prosa dello scrittore lombardo, di rimettere gli impatti di voci dialettali e parole auliche, di vocaboli tecnici ed espressioni classicheggianti,

di divertimenti barocchi e fermissima oggettività realistica: insomma, i segreti di quel gioco d'equilibrio fonico e strutturale «riciclati» (scriveva Emilio Cecchi) sull'ultima corda, finché anche essa si spezza. Salti in aria come un serpente. Questi sono problemi che non riguardano uno sceneggiato e, del resto, a che cosa gli servirebbero operazioni del genere quando è chiaro che l'affar suo è, semplicemente, di dare svolgimento visivo e cinetico ad una «storia» e non certo di erudire il pubblico sulla natura dei materiali linguistici usati dall'autore dell'opera prescelta?

Ora, nel romanzo di Gadda una storia, anzi un «pasticciaccio» c'è, come l'Adelphi ha fatto di un fatto di sangue avvenuto nel tardi anni '20 in un quartiere popolare di Roma, ricostruito e interpretato con largo uso del dialetto romanesco. Un giallo vero e proprio, si potrebbe dire, se non fosse che la sottigliezza e l'ambiguità ammiccante, tipiche di Gadda, eludono il progetto d'una soluzione, o ne fanno appaere intravedere una fra tante, possibile ma non certa e definitiva.

Comunque sia, un «pasticciaccio» simile è fertile terreno su cui la Tv possa tirare acqua al proprio mulino (come già fece il cinema col film di Germi «Un maledetto imbroglio», ispirato appunto al romanzo). E infatti la regia di Piero Schivazappa è apparsa alla prima prova (domenica, Rete 1), abbastanza agile e calibrata, con Flavio Bucci nella parte del commissario Ingravallo, e alcuni altri interpreti in buona evidenza. Restano da vedere tre puntate.

Sul fronte di «Guerra e pace» niente di nuovo. Ci sembra che le cose continuino a procedere col passo lento e abbastanza macchinoso d'una pratica burocratica.

In breve: fatti di sangue, guerre, paci, armistizi e così via. Al sabato sera, va ora in onda, sulla prima rete, un ciclo che rievoca gli eventi più significativi vissuti dal nostro Paese nell'ultimo conflitto

mondiale. Tristezze, dolori, sacrifici e italiani brava gente. Al venerdì, invece, per la rubrica «I giorni della storia», è iniziata l'inchiesta, minuziosa ed efficacemente documentata, su come, a Yalta, i padroni del mondo di ieri (Stalin, Roosevelt, Churchill) decisero, nel febbraio del 1945, il destino dei piccoli e dei vinti.

Beh, a questo punto ci voleva proprio un intervallo distensivo. Vi ha provveduto Gino Bramieri e compagnia bella, presentando «La vita comincia ogni mattina», commedia musicale di Terzoli e Valme tagliata a fette (cioè in tre puntate) e trasportata dal palcoscenico al teleschermo. E se si vuole arridere, non fosse bastato, ecco la sera stessa, Jerry Lewis a fare da dirimpettaio con licenza di alzare il tasso di comicità.

Ber.

Primo festival internazionale degli audiovisivi d'Europa

VENEZIA — Il primo Festival internazionale degli audiovisivi d'Europa (Fiade) si svolgerà a Catania dal 19 al 26 novembre 1983. L'annuncio è stato fatto al Palazzo del cinema del Lido di Venezia da Giancarlo Zagni, direttore artistico della nuova manifestazione.

«È un festival che si propone di colmare uno spazio ancora vuoto — ha affermato Zagni — quello della integrazione tra le varie tecnologie che presiedono lo sviluppo dell'immagine e cui nel XX secolo si deve riconoscere il ruolo essenziale di facilitare il più stretto dialogo fra i popoli».

«L'audiovisivo è un momento di promozione e di crescita culturale ormai indispensabile per la collettività europea deve riconoscere una funzione di primaria importanza. Il Fiade favorirà l'incontro tra gli organismi a carattere pubblico che operano nel settore

AFFERMAZIONE TRIESTINA A UN CONCORSO PER GIOVANI ATTORI

Nel nome di Wanda Capodaglio

In questi giorni ha avuto luogo il 3° Meeting Wanda Capodaglio, a Firenze, alla Botteghe del Teatro: è questo il concorso più importante esistente nel nostro Paese, perché interamente dedicato alla valorizzazione dei giovani attori. Al meeting sono state invitate una decina di scuole di recitazione, frutto di selezioni precedenti, tra cui l'Istituto D'Arte Drammatica di Trieste. Sono stati presentati una quindicina di allievi attori.

L'Istituto D'Arte Drammatica di Trieste vi ha partecipato con tre elementi, tutti del corso di perfezionamento, diretto da Mimmo Lo Vecchio. La giuria, composta da Rossella Falk (presidente), Enrico Maria Salerno, Alberto Lionello e Giuliana Lojodice, dopo una prima selezione, ha proclamato vincitori ex-aequo tre allievi attori tra cui Rossana Gavinel dell'Istituto D'Arte Drammatica, ed ha segnalato altri quattro allievi attori, tra cui Eleonora Rosini anch'essa dell'Istituto d'arte drammatica di Trieste.

I sette prescelti si sono esibiti, successivamente, a Roma, nella sala Umberto, alla presenza di un folto gruppo costituito da registi, capocomici e critici. Anche in quella circostanza i giudizi sono stati estremamente positivi.

Ora non resta che esprimere l'augurio alle due attrici concettuali di potersi affermare definitivamente nel teatro di prosa, e dare atto, nel contempo, all'Istituto d'arte drammatica operante da oltre un ventennio, della validità dei suoi corsi e delle sue iniziative, non ultima quella di creare degli operatori tecnici teatrali con corsi completamente gratuiti.

DIREZIONE — Il Centro di studi per la divulgazione della musica italiana di Roma (via del Babuino 135) ha organizzato dal 20 al 30 ottobre un corso di direzione d'orchestra tenuto dal m.o Franco Ferrara, al quale possono partecipare 15 candidati.



Rossana Gavinel e Eleonora Rosini in «Un sogno americano» di E. Albee al Teatro Auditorium

Appuntamenti

Tutte donne in coro

TRIESTE — Dopo numerosa attività cameristica, l'attuale edizione del «Settembre Musicale» dà spazio anche alla componente corale, proponendo per oggi alle ore 20.30, nella Chiesa Evangelica Luterana di Largo Panfilii, il coro femminile «Aureliano», diretto da Bruna Liguori Valentini.

Il complesso, che eseguirà musiche di Gastoldi, da Palestrina, da Victoria, da Nola, Kodaly, Bartok, Poulenc, Milhaud, Villa Lobos e Macchi, è sorto nel 1974 avendo come prima finalità la promozione e la diffusione della musica corale; il suo repertorio spazia dal canto gregoriano alla lauda, dalla polifonia rinascimentale alla musica romanti-

ca (particolare attenzione, inoltre, dedica alla musica contemporanea ed alla improvvisazione locale).

Il coro «Aureliano» ha partecipato a numerose rassegne internazionali, conseguendo, tra l'altro, il primo premio al

concorso di Ibaguè, in Colombia.

Bruna Liguori Valentini, laureata in lettere e diplomata in pianoforte e paleografia musicale, è docente al Conservatorio di Frosinone, dove svolge attività didattica di sperimentazione e di avanguardia. Da anni, ormai, si dedica alla direzione di cori, da lei considerati uno dei più validi strumenti di formazione musicale e sociale, approdando — dopo la pratica polifonica — al linguaggio musicale contemporaneo.

«Il cacciatore» di Cimino al cinema d'essai

Il cinema d'essai triestino dell'Alceide riprende oggi all'Alcione l'attività per la stagione 1983-84 con il film «Il cacciatore» di Michael Cimino, con Robert De Niro e Merry Streep. Edizione integrale in italiano.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

- 13.00 I protagonisti: Mikhail Baryshnikov. Telegiornale.
13.45 Lord Jim - Film con Peter O'Toole, James Mason, Eli Wallach. Regia di Richard Brooks.
16.00 Mister Fantasy. Musica da vedere.
16.45 Itinerari italiani.
16.45 Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di lea. Cartoni animati.
17.00 Fresco fresco.
17.10 Astroboy.
17.30 Guarda e vinci.
18.00 Colorado - Il grido delle aquile. 2.a parte.
18.30 Viaggio nella magia.
18.40 Ospiti e musica.
19.00 Il conte di Montecristo. 1.o episodio.
19.30 Guarda e vinci.
19.45 Almanacco del giorno dopo.
20.00 Che tempo fa.
20.30 Telegiornale.
20.30 Guerra e pace. 3.a puntata.
21.55 Telegiornale.
22.05 Italia in guerra - Battaglie 1940-1942.
23.00 Canzoniere italiano.
23.50 Tg 1 - Notte - Che tempo fa.

TV RETE 2

- 13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.15 Il segreto delle vedove nere. 1.a parte.
14.30 Cinevarieta, con Aldo e Carlo Giffre.
14.50 Storia dell'isola della luce. 5.a ed ultima puntata.
15.05 Gianni e Pinotto.
15.25 Nebbia sulla Manica. Film con Esther Williams. Regia di Charles Walters.
17.00 Tandem estate.
17.10 I perditelli.
17.15 Galaxy Express 999 - Cartoni animati.
17.30 Helicomp - Piccola antologia di comici.
17.45 Il primo Mickey Rooney. Telegiornale.
18.30 Tg 2 - Sportsera.
18.40 L'ispettore Derrick - L'intruso.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.30 Amici e nemici. Film con Roger Moore, Telly Savalas, David Niven. Regia di George Pan Cosmatos.
22.20 Tg 2 - Stasera.
22.30 Appuntamento al cinema.
22.35 Tg 2 - Dossier.
23.30 Tg 2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

- 19.00 Tg 3 - Regioni.
19.20 Tg 3 - Regioni.
19.55 La cinespresa e la memoria.
20.05 Corso di aggiornamento per addetti al settore della pesca.
20.30 Concerto di Gary Bertini.
21.10 Cento città d'Italia - Fontane di Roma.
21.30 Tg 3.
21.55 Prigione di un segreto. Film con Katharine Hepburn e Spencer Tracy. Regia di George Cukor.
23.30 Speciale Orecchiochico.

Telegiornale

- 9.15: Cara cara, telenovela; 9.55: Febbre d'amore, telenovela; 10.45: Una ragazza chiamata Tami, film con Laurence Harvey, France Buyen, Michel Wilding, regia di John Sturges; 11.00: Gli eroi di Hogan - Col cinema scapolaro; 12.40: Vita da strega; Samantha fa la scultrice; 13.00: Bim, bum, bam, programma per ragazzi; 14.00: Cara cara, telenovela; 14.45: Febbre d'amore, telenovela; 15.30: In casa Lawrence; 16.30: Bim, bum, bam, programma per ragazzi; 16.30: La battaglia di Mineral Springs; 19.30: Fatti e commentati; 20.00: Strega per amore; 20.15: E nata una stella; 20.30: Il giallo del martedì; L'assassino di pietra, film con Charles Bronson, Martin Balsam, Stuart Margolin; regia di Michael Winner; 22.15: I racconti di Edgar Allan Poe; Il sistema del dr. Goudron e del prof. Piume; 23.00: La battaglia di Minerva; 23.30: Fatti e commentati; 23.40: Speciale Venezia; 23.40: «Phi».

Telebarbara

- 9.30: «I superamici», cartoni animati; 10.00: «L'Invincibile Blue Falcon», cartoni animati; 10.30: «Il cervello di Frankenstein», film; 12.15: «Phi», telenovela; 13.15: «Padroncina Fio», telenovela; 14.00: «Aguaviva», telenovela; 14.50: «Mercoledì delle ceneri», film con Elizabeth Taylor; 15.20: Cartoni animati; 17.20: Il dott. Slump e Arles; 17.30: Cartoni animati; 18.50: «Dancin' Dams»; 19.30: «Super Dynasty»; 20.30: «Ma che sei tutta matta»; film; 22.40: Speciale Venezia; 23.40: «Phi».

Telefratelli

- 13.00: «The Beverly Hills» telenovela; 13.30: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 14.00: «Passeggiata sotto la pioggia di primavera», film; 15.40: «Super cartoons», cartoni animati; 16.00: «Gun smoke», telenovela; 17.00: «Spazio», cartoni animati; 18.55: «Pumpkin», telenovela; 22.15: «I Jefferson», telenovela; 23.15: Scriv la frase, vinci la Opel. Gioco; 23.30: «Abat-jour»; ndr ca. 23.35: «The Bold ones», telenovela.

Triveneta

- 1.00: Oroscopo; 1.10: Film: Una mangusta per 3 camaleonti; 3.10: Tutto motori; 4.00: Film: La bella e la bestia; 5.00: Betty White; 6.00: Film: 7.30: Harry e B; 8.30: Harry O; 9.30: Te B; 10.00: Monitor; 12.30: Oroscopo; 12.40: Supertrain; 13.30: H e B; 14.00: Kojak; 14.30: Film: Camelot; 16.00: Cinescopio; 17.00: Te B; 17.30: Te B; 18.00: Robin Hood; 18.30: H e B; 19.00: Hondo; 20.00: Salut champion; 20.30: Film: Dracula il vampiro; 22.30: Asta di tappeti.

Tv Capodistria

- 14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Tv scuola; 17.25: Tg notizie; 17.30: Telegiornale per ragazzi; 18.00: Un oscuro destino, telenovela della serie il grande investigatore; 19.00: Orizzonti; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.45: L'ospedale di periferia; 20.45: L'etrusco uccide ancora. Film con Alex Cord e Samantha Eggar; regia: Armando Crispino; 22.15: Vetrina vacanze; 22.30: Tg - Tutto; 22.45: Dramma.

Canale 5

- 8.30: Buongiorno Italia; 8.35: «Philis», telenovela; 9.00: «Alice», telenovela; 9.30: «Mary Tyler Moore», telenovela; 10.00: «Giorno per giorno», telenovela; 11.30: Rubriche; 12.00: «Arcaibaldo», telenovela; 12.30: «Help», 13.00: «Il pranzo è servito»; 13.30: «Sentieri», telenovela; 14.30: «General Hospital», telenovela; 15.15: «Baby sitter», film; 17.00: «Tarzan», telenovela; 18.00: «Galactica», telenovela; 19.00: «Arcaibaldo», telenovela; 19.30: «Serpico», telenovela; 20.25: «La saga del padrino»; 21.25: «Codice d'onore», film; 23.45: Boxe; 02.05: «I topi del deserto»; film di Robert Wise con Richard Burton, James Mason.

Telepadova

- 7.30: Cartone: Kimba; 8.30: Cartone: Calvin; 8.30: Film: Doppio gioco all'ambasciata; 10.00: Telegiornale; 10.30: Wkrp in Cincinnati; 10.30: Telenovela: Cuore selvaggio; 12.00: Telegiornale; 12.30: Agente Pepper; 13.00: Cartone: Uomo Tigre; 13.30: Cartone: Lupin III; 14.00: Telenovela: Maura; 14.45: Telegiornale; 15.30: Cartone: Codice; 15.45: Cartone: Calvin; 16.30: Cartone: Emergenza plus four; 16.45: Cartone: Capitano Jet; 17.15: Cartone: Mago pancia; 17.45: Cartone: Mr. Baseball; 18.00: Cartone: Andersen; 18.30: Cartone: Lupin III; 19.00: Cartone: Uomo Tigre; 19.30: Telegiornale; 20.30: Film: Satana in corpo; 22.00: Telegiornale; 23.00: Film: Il terrore negli occhi del gatto.

Rdf

- 13.40: «I programmi del giorno»; 13.45: Codizioni meteorologiche; 14.00: Collegamento con Meteocal; 14.05: L'opinione di Nico Grilloni; 14.10: «Corruptors», telenovela; 15.00: Telegiornale; 16.30: «Tele-rain sport»; 16.55: Tg flash; 17.00: «La balena Giuseppina», cartoni animati; 18.00: «Il tocco del diavolo», telenovela; 19.00: Cartoni animati; 19.10: Rdf sport; 19.15: Telegiornale economico; 19.20: Ora esatta; 19.30: Rdf giornale; 19.45: «L'opinione di Nico Grilloni»; 20.00: «Viaggio con l'invenzione», documentario; 20.30: «Le meraviglie della natura», documentario; 21.00: «Colpo segreto»; film; 22.30: «La moglie più bella», film con Ornella Muti; 24.00: Rdf giornale; 0.15: Condizioni meteorologiche; collegamento con Meteocal; 0.30: «I programmi del giorno»; 0.35: Il notturno Rdf.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi della Tv privata vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Oggi sul piccolo schermo

Canzoniere italiano



Ombretta Colli

«Canzoniere italiano» (Rete 1, ore 23) — Una delle due manifestazioni musicali tenute a Sciacca d'altra era Di-So Star) in occasione di un gemellaggio musicale fra Italia e Germania. Presentati da Barbara d'Urso intervengono Bobby Solo, Toto Cutugno, Ombretta Colli, Christian Ceppi, Rossana Casale, Milk & Coffee.

«Guerra e pace» (Rete 1, ore 20.30) — Le nozze tra Pierre ed Hélène sono un fallimento: la donna ha già un amante, Dolochov. Quest'ultimo, presentato a casa Rostov, è attratto da Sonia e ne chiede la mano. Ma lei lo rifiuta, perché fedele al suo amore per Nikolai. Intanto sul fiume Niemen Napoleone e Alessandro I ratificano la pace.



Tony Binarelli

«Tandem estate» Una puntata all'insegna della comicità e della fantasia condotta dal mago Tony Binarelli che oltre ad una nuova serie di giochi, presenterà un episodio del racconto a cartoni animati «Galaxy Express 999», un telenovela della serie Il primo Mickey Rooney e le allegre storie di Helicomp.

«Tandem estate» Una puntata all'insegna della comicità e della fantasia condotta dal mago Tony Binarelli che oltre ad una nuova serie di giochi, presenterà un episodio del racconto a cartoni animati «Galaxy Express 999», un telenovela della serie Il primo Mickey Rooney e le allegre storie di Helicomp.

«Tandem estate» Una puntata all'insegna della comicità e della fantasia condotta dal mago Tony Binarelli che oltre ad una nuova serie di giochi, presenterà un episodio del racconto a cartoni animati «Galaxy Express 999», un telenovela della serie Il primo Mickey Rooney e le allegre storie di Helicomp.

«Tandem estate» Una puntata all'insegna della comicità e della fantasia condotta dal mago Tony Binarelli che oltre ad una nuova serie di giochi, presenterà un episodio del racconto a cartoni animati «Galaxy Express 999», un telenovela della serie Il primo Mickey Rooney e le allegre storie di Helicomp.

«Tandem estate» Una puntata all'insegna della comicità e della fantasia condotta dal mago Tony Binarelli che oltre ad una nuova serie di giochi, presenterà un episodio del racconto a cartoni animati «Galaxy Express 999», un telenovela della serie Il primo Mickey Rooney e le allegre storie di Helicomp.

«Tandem estate» Una puntata all'insegna della comicità e della fantasia condotta dal mago Tony Binarelli che oltre ad una nuova serie di giochi, presenterà un episodio del racconto a cartoni animati «Galaxy Express 999», un telenovela della serie Il primo Mickey Rooney e le allegre storie di Helicomp.

«Tandem estate» Una puntata all'insegna della comicità e della fantasia condotta dal mago Tony Binarelli che oltre ad una nuova serie di giochi, presenterà un episodio del racconto a cartoni animati «Galaxy Express 999», un telenovela della serie Il primo Mickey Rooney e le allegre storie di Helicomp.

«Tandem estate» Una puntata all'insegna della comicità e della fantasia condotta dal mago Tony Binarelli che oltre ad una nuova serie di giochi, presenterà un episodio del racconto a cartoni animati «Galaxy Express 999», un telenovela della serie Il primo Mickey Rooney e le allegre storie di Helicomp.

«Tandem estate» Una puntata all'insegna della comicità e della fantasia condotta dal mago Tony Binarelli che oltre ad una nuova serie di giochi, presenterà un episodio del racconto a cartoni animati «Galaxy Express 999», un telenovela della serie Il primo Mickey Rooney e le allegre storie di Helicomp.

«Tandem estate» Una puntata all'insegna della comicità e della fantasia condotta dal mago Tony Binarelli che oltre ad una nuova serie di giochi, presenterà un episodio del racconto a cartoni animati «Galaxy Express 999», un telenovela della serie Il primo Mickey Rooney e le allegre storie di Helicomp.

«Tandem estate» Una puntata all'insegna della comicità e della fantasia condotta dal mago Tony Binarelli che oltre ad una nuova serie di giochi, presenterà un episodio del racconto a cartoni animati «Galaxy Express 999», un telenovela della serie Il primo Mickey Rooney e le allegre storie di Helicomp.

«Tandem estate» Una puntata all'insegna della comicità e della fantasia condotta dal mago Tony Binarelli che oltre ad una nuova serie di giochi, presenterà un episodio del racconto a cartoni animati «Galaxy Express 999», un telenovela della serie Il primo Mickey Rooney e le allegre storie di Helicomp.

«Tandem estate» Una puntata all'insegna della comicità e della fantasia condotta dal mago Tony Binarelli che oltre ad una nuova serie di giochi, presenterà un episodio del racconto a cartoni animati «Galaxy Express 999», un telenovela della serie Il primo Mickey Rooney e le allegre storie di Helicomp.

«Tandem estate» Una puntata all'insegna della comicità e della fantasia condotta dal mago Tony Binarelli che oltre ad una nuova serie di giochi, presenterà un episodio del racconto a cartoni animati «Galaxy Express 999», un telenovela della serie Il primo Mickey Rooney e le allegre storie di Helicomp.

«Tandem estate» Una puntata all'insegna della comicità e della fantasia condotta dal mago Tony Binarelli che oltre ad una nuova serie di giochi, presenterà un episodio del racconto a cartoni animati «Galaxy Express 999», un telenovela della serie Il primo Mickey Rooney e le allegre storie di Helicomp.

«Tandem estate» Una puntata all'insegna della comicità e della fantasia condotta dal mago Tony Binarelli che oltre ad una nuova serie di giochi, presenterà un episodio del racconto a cartoni animati «Galaxy Express 999», un telenovela della serie Il primo Mickey Rooney e le allegre storie di Helicomp.

«Tandem estate» Una puntata all'insegna della comicità e della fantasia condotta dal mago Tony Binarelli che oltre ad una nuova serie di giochi, presenterà un episodio del racconto a cartoni animati «Galaxy Express 999», un telenovela della serie Il primo Mickey Rooney e le allegre storie di Helicomp.

«Tandem estate» Una puntata all'insegna della comicità e della fantasia condotta dal mago Tony Binarelli che oltre ad una nuova serie di giochi, presenterà un episodio del racconto a cartoni animati «Galaxy Express 999», un telenovela della serie Il primo Mickey Rooney e le allegre storie di Helicomp.

«Tandem estate» Una puntata all'insegna della comicità e della fantasia condotta dal mago Tony Binarelli che oltre ad una nuova serie di giochi, presenterà un episodio del racconto a cartoni animati «Galaxy Express 999», un telenovela della serie Il primo Mickey Rooney e le allegre storie di Helicomp.

«Tandem estate» Una puntata all'insegna della comicità e della fantasia condotta dal mago Tony Binarelli che oltre ad una nuova serie di giochi, presenterà un episodio del racconto a cartoni animati «Galaxy Express 999», un telenovela della serie Il primo Mickey Rooney e le allegre storie di Helicomp.

«Tandem estate» Una puntata all'insegna della comicità e della fantasia condotta dal mago Tony Binarelli che oltre ad una nuova serie di giochi, presenterà un episodio del racconto a cartoni animati «Galaxy Express 999», un telenovela della serie Il primo Mickey Rooney e le allegre storie di Helicomp.

«Tandem estate» Una puntata all'insegna della comicità e della fantasia condotta dal mago Tony Binarelli che oltre ad una nuova serie di giochi, presenterà un episodio del racconto a cartoni animati «Galaxy Express 999», un telenovela della serie Il primo Mickey Rooney e le allegre storie di Helicomp.

«Tandem estate» Una puntata all'insegna della comicità e della fantasia condotta dal mago Tony Binarelli che oltre ad una nuova serie di giochi, presenterà un episodio del racconto a cartoni animati «Galaxy Express 999», un telenovela della serie Il primo Mickey Rooney e le allegre storie di Helicomp.

«Tandem estate» Una puntata all'insegna della comicità e della fantasia condotta dal mago Tony Binarelli che oltre ad una nuova serie di giochi, presenterà un episodio del racconto a cartoni animati «Galaxy Express 999», un telenovela della serie Il primo Mickey Rooney e le allegre storie di Helicomp.

«Tandem estate» Una puntata all'insegna della comicità e della fantasia condotta dal mago Tony Binarelli che oltre ad una nuova serie di giochi, presenterà un episodio del racconto a cartoni animati «Galaxy Express 999», un telenovela della serie Il primo Mickey Rooney e le allegre storie di Helicomp.

«Tandem estate» Una puntata all'insegna della comicità e della fantasia condotta dal mago Tony Binarelli che oltre ad una nuova serie di giochi, presenterà un episodio del racconto a cartoni animati «Galaxy Express 999», un telenovela della serie Il primo Mickey Rooney e le allegre storie di Helicomp.

«Tandem estate» Una puntata all'insegna della comicità e della fantasia condotta dal mago Tony Binarelli che oltre ad una nuova serie di giochi, presenterà un episodio del racconto a cartoni animati «Galaxy Express 999», un telenovela della serie Il primo Mickey Rooney e le allegre storie di Helicomp.

«Tandem estate» Una puntata all'insegna della comicità e della fantasia condotta dal mago Tony Binarelli che oltre ad una nuova serie di giochi, presenterà un episodio del racconto a cartoni animati «Galaxy Express 999», un telenovela della serie Il primo Mickey Rooney e le allegre storie di Helicomp.

«Tandem estate» Una puntata all'insegna della comicità e della fantasia condotta dal mago Tony Binarelli che oltre ad una nuova serie di giochi, presenterà un episodio del racconto a cartoni animati «Galaxy Express 999», un telenovela della serie Il primo Mickey Rooney e le allegre storie di Helicomp.

«Tandem estate» Una puntata all'insegna della comicità e della fantasia condotta dal mago Tony Binarelli che oltre ad una nuova serie di giochi, presenterà un episodio del racconto a cartoni animati «Galaxy Express 999», un telenovela della serie Il primo Mickey Rooney e le allegre storie di Helicomp.

«Tandem estate» Una puntata all'insegna della comicità e della fantasia condotta dal mago Tony Binarelli che oltre ad una nuova serie di giochi, presenterà un episodio del racconto a cartoni animati «Galaxy Express 999», un telenovela della serie Il primo Mickey Rooney e le allegre storie di Helicomp.

«Tandem estate» Una puntata all'insegna della comicità e della fantasia condotta dal mago Tony Binarelli che oltre ad una nuova serie di giochi, presenterà un episodio del racconto a cartoni animati «Galaxy Express 999», un telenovela della serie Il primo Mickey Rooney e le allegre storie di Helicomp.

«Tandem estate» Una puntata all'insegna della comicità e della fantasia condotta dal mago Tony Binarelli che oltre ad una nuova serie di giochi, presenterà un episodio del racconto a cartoni animati «Galaxy Express 999», un telenovela della serie Il primo Mickey Rooney e le allegre storie di Helicomp.

«Tandem estate» Una puntata all'insegna della comicità e della fantasia condotta dal mago Tony Binarelli che oltre ad una nuova serie di giochi, presenterà un episodio del racconto a cartoni animati «Galaxy Express 999», un telenovela della serie Il primo Mickey Rooney e le allegre storie di Helicomp.

«Tandem estate» Una puntata all'insegna della comicità e della fantasia condotta dal mago Tony Binarelli che oltre ad una nuova serie di giochi, presenterà un episodio del racconto a cartoni animati «Galaxy Express 999», un telenovela della serie Il primo Mickey Rooney e le allegre storie di Helicomp.

«Tandem estate» Una puntata all'insegna della comicità e della fantasia condotta dal mago Tony Binarelli che oltre ad una nuova serie di giochi, presenterà un episodio del racconto a cartoni animati «Galaxy Express 999», un telenovela della serie Il primo Mickey Rooney e le allegre storie di Helicomp.

«Tandem estate» Una puntata all'insegna della comicità e della fantasia condotta dal mago Tony Binarelli che oltre ad una nuova serie di giochi, presenterà un episodio del racconto a cartoni animati «Galaxy Express 999», un telenovela della serie Il primo Mickey Rooney e le allegre storie di Helicomp.

«Tandem estate» Una puntata all'insegna della comicità e della fantasia condotta dal mago Tony Binarelli che oltre ad una nuova serie di giochi, presenterà un episodio del racconto a cartoni animati «Galaxy Express 999», un telenovela della serie Il primo Mickey Rooney e le allegre storie di Helicomp.

«Tandem estate» Una puntata all'insegna della comicità e della fantasia condotta dal mago Tony Binarelli che oltre ad una nuova serie di giochi, presenterà un episodio del racconto a cartoni animati «Galaxy Express 999», un telenovela della serie Il primo Mickey Rooney e le allegre storie di Helicomp.

«Tandem estate» Una puntata all'insegna della comicità e della fantasia condotta dal mago Tony Binarelli che oltre ad una nuova serie di giochi, presenterà un episodio del racconto a cartoni animati «Galaxy Express 999», un telenovela della serie Il primo Mickey Rooney e le allegre storie di Helicomp.

«Tandem estate» Una puntata all'insegna della comicità e della fantasia condotta dal mago Tony Binarelli che oltre ad una nuova serie di giochi, presenterà un episodio del racconto a cartoni animati «Galaxy Express 999», un telenovela della serie Il primo Mickey Rooney e le allegre storie di Helicomp.

«Tandem estate» Una puntata all'insegna della comicità e della fantasia condotta dal mago Tony Binarelli che oltre ad una nuova serie di giochi, presenterà un episodio del racconto a cartoni animati «Galaxy Express 999», un telenovela della serie Il primo Mickey Rooney e le allegre storie di Helicomp.

«Tandem estate» Una puntata all'insegna della comicità e della fantasia condotta dal mago Tony Binarelli che oltre ad una nuova serie di giochi, presenterà un episodio del racconto a cartoni animati «Galaxy Express 999», un telenovela della serie Il primo Mickey Rooney e le allegre storie di Helicomp.

«Tandem estate» Una puntata all'insegna della comicità e della fantasia condotta dal mago Tony Binarelli che oltre ad una nuova serie di giochi, presenterà un episodio del racconto a cartoni animati «Galaxy Express 999», un telenovela della serie Il primo Mickey Rooney e le allegre storie di Helicomp.

«Tandem estate» Una puntata all'insegna della comicità e della fantasia condotta dal mago Tony Binarelli che oltre ad una nuova serie di giochi, presenterà un episodio del racconto a cartoni animati «Galaxy Express 999», un telenovela della serie Il primo Mickey Rooney e le allegre storie di Helicomp.

«Tandem estate» Una puntata all'insegna della comicità e della fantasia condotta dal mago Tony Binarelli che oltre ad una nuova serie di giochi, presenterà un episodio del racconto a cartoni animati «Galaxy Express 999», un telenovela della serie Il primo Mickey Rooney e le allegre storie di Helicomp.

«Tandem estate» Una puntata all'insegna della comicità e della fantasia condotta dal mago Tony Binarelli che oltre ad una nuova serie di giochi, presenterà un episodio del racconto a cartoni animati «Galaxy Express 999», un telenovela della serie Il primo Mickey Rooney e le allegre storie di Helicomp.

TEATRI E CINEMA

ARISTON
BARRY LYNDON
di Stanley Kubrick
ULTIMI GIORNI

CIRCO CESARE Togni: Palaz- zetto dello Sport inizio spettacolo ore 17 e ore 21. Domenica ore 15 e ore 18; visita allo zoo dalle ore 10. ARISTON. Ore 18 e ore 21.15. In una splendida riedizione del capolavoro di Stanley Kubrick «Barry Lyndon», con Ryan O'Neal, Maria- sara Berenson, Patrick Magee. Due Premi Oscar fotografici e musicali. Colore. Per tutti. Ultimi giorni. EDEN. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Porky's 2 il giorno dopo». Se pensavi che la notte prima era divertente, aspetta di aver visto il giorno dopo! FENICE. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Turbo Time». Emozioni e spettacolo sul filo del 500' altezza con Piquet, Tambay e Lucchinelli. FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. La programmazione prosegue al cinema Nazionale. GRATIA. Ore 17, 18.45, 20.15, 20.15. Quando un poliziotto e un detenuto hanno 48 ore di tempo per catturare un killer, può succedere di tutto. «48 ore» è un film di Walter Hill con Nick Nolte, Eddie Murphy, Annette O'Toole. MIGNON. 16 ult. 22.15. Ancora oggi a grande richiesta: «Aphrodite» un film meraviglioso del celeberrimo Pier Luigi Niente sotto il sole e più sublime del corpo umano e dell'amore fisico. Viet. sev. min. anni 14. NAZIONALE. 1. 15.30, ult. 22.15: «Viva Noa, la ragazza del manifesto». L'hard core campione d'incasso in tutto il mondo. Un superfilm da vedere e da raccontare agli amici. Sever. v.m. 18. NAZIONALE 2. 15.30, ult. 22.10: «Vigilante»... stiamo ripulendo il Bronx. Provate a fermarli! Per le scene di ultraviolenza il film è vietato ai minori. NAZIONALE 3. 15.45, 17.15, 18.55, 20.30, 22.15: «Paura nella città dei morti viventi». Sconsigliato ai minori. Solo oggi.

AURORA. 16.30. Il settimanale dello straordinario successo di C. Vanzana - «Sapore di mare» con J. Calà e M. Saura. Technicolor. Ultimo giorno. CAPITOL. 17. Il settimanale del film di S. Stallone «Rambo». Eccezionale successo. Ultimo giorno.

ROMA — È stata rinviata e data da destinarsi la nuova serie di film, «I giorni di Brian», 39 episodi acquistati da «Retequattro», che hanno come protagonista Ben Gazzara. La serie si sarebbe dovuta iniziare lunedì 12 settembre.

ANCONA — Sarà un diciottenne, di Tavullia (Pesaro), Davide Damiani, a rappresentare l'Italia al campionato mondiale di fisarmonica in programma a Caracas, in Venezuela, nel prossimo novembre.

Lo ha scelto una qualificata giuria di docenti di vari conservatori italiani convenuta a Castelfidardo, patri apra antonomasia della fisarmonica, per l'annuale concorso riservato ai giovani suonatori di questo ultracentenario strumento.

Il marchigiano ha preceduto in graduatoria Mirko Patavini, 17 anni, di Spoleto. La giuria ha inoltre segnalato agli organizzatori del «mondiale» un ragazzo di 16 anni, Paolo De Lullo, di Pescara. Il quale è risultato primo nella categoria solisti di ogni età.

Lo ha scelto una qualificata giuria di docenti di vari conservatori italiani convenuta a Castelfidardo, patri apra antonomasia della fisarmonica, per l'annuale concorso riservato ai giovani suonatori di questo ultracentenario strumento.

Lo ha scelto una qualificata giuria di docenti di vari conservatori italiani convenuta a Castelfidardo, patri apra antonomasia della fisarmonica, per l'annuale concorso riservato ai giovani suonatori di questo ultracentenario strumento.

Lo ha scelto una qualificata giuria di docenti di vari conservatori italiani convenuta a Castelfidardo, patri apra antonomasia della fisarmonica, per l'annuale concorso riservato ai giovani suonatori di questo ultracentenario strumento.

Lo ha scelto una qualificata giuria di docenti di vari conservatori italiani convenuta a Castelfidardo, patri apra antonomasia della fisarmonica, per l'annuale concorso riservato ai giovani suonatori di questo ultracentenario strumento.

Lo ha scelto una qualificata giuria di docenti di vari conservatori italiani convenuta a Castelfidardo, patri apra antonomasia della fisarmonica, per l'annuale concorso riservato ai giovani suonatori di questo ultracentenario strumento.

Lo ha scelto una qualificata giuria di docenti di vari conservatori italiani convenuta a Castelfidardo, patri apra antonomasia della fisarmonica, per l'annuale concorso riservato ai giovani suonatori di questo ultracentenario strumento.

Lo ha scelto una qualificata giuria di docenti di vari conservatori italiani convenuta a Castelfidardo, patri apra antonomasia della fisarmonica, per l'annuale concorso riservato ai giovani suonatori di questo ultracentenario strumento.

Lo ha scelto una qualificata giuria di docenti di vari conservatori italiani convenuta a Castelfidardo, patri apra antonomasia della fisarmonica, per l'annuale concorso riservato ai giovani suonatori di questo ultracentenario strumento.

Lo ha scelto una qualificata giuria di docenti di vari conservatori italiani convenuta a Castelfidardo, patri apra antonomasia della fisarmonica, per l'annuale concorso riservato ai giovani suonatori di questo ultracentenario strumento.

Lo ha scelto una qualificata giuria di docenti di vari conservatori italiani convenuta a Castelfidardo, patri apra antonomasia della fisarmonica, per l'annuale concorso riservato ai giovani suonatori di questo ultracentenario strumento.

Lo ha scelto una qualificata giuria di docenti di vari conservatori italiani convenuta a Castelfidardo, patri apra antonomasia della fisarmonica, per l'annuale concorso riservato ai giovani suonatori di questo ultracentenario strumento.

Lo ha scelto una qualificata giuria di docenti di vari conservatori italiani convenuta a Castelfidardo, patri apra antonomasia della fisarmonica, per l'annuale concorso riservato ai giovani suonatori di questo ultracentenario strumento.

Lo ha scelto una qualificata giuria di docenti di vari conservatori italiani convenuta a Castelfidardo, patri apra antonomasia della fisarmonica, per l'annuale concorso riservato ai giovani suonatori di questo ultracentenario strumento.

Lo ha scelto una qualificata giuria di docenti di vari conservatori italiani convenuta a Castelfidardo, patri apra antonomasia della fisarmonica, per l'annuale concorso riservato ai giovani suonatori di questo ultracentenario strumento.

Lo ha scelto una qualificata giuria di docenti di vari conservatori italiani convenuta a Castelfidardo, patri apra antonomasia della fisarmonica, per l'annuale concorso riserv

ATTUALITÀ

NEL CORSO DI UNA VASTA OPERAZIONE CONTRO I TRAFFICANTI

Un ufficiale dei carabinieri arrestato per droga a Roma

A Terni morfina facile con ricetta grazie a una trentina di medici poco scrupolosi

ROMA — I carabinieri nel corso di un'operazione contro il traffico di stupefacenti hanno arrestato 9 persone e un loro ufficiale che pare avesse rapporti illeciti con i trafficanti. È un colonnello della scuola allievi, Luigi Finelli. L'operazione è stata concertata fra i carabinieri del nucleo anti-droga e la Dea, l'agenzia federale degli Stati Uniti per la lotta al traffico di stupefacenti. L'arresto sarebbe avvenuto sabato e l'ufficiale si troverebbe nel carcere militare di Forte Bocca.

L'ufficiale arrestato è il colonnello Luigi Finelli sposato con due figli, capo ufficio addestramento della scuola allievi carabinieri. Il suo arresto è scaturito da una vasta operazione condotta dal nucleo anti-droga dei carabinieri contro i trafficanti legati alla 'ndrangheta calabrese e alla mafia siciliana. Sono stati compiuti molti arresti ed è stata stroncata una delle più importanti organizzazioni attive nel traffico di eroina fra l'Italia e gli Stati Uniti.

A finire in carcere, dopo circa due mesi di pedinamenti e indagini, svolte anche con l'ausilio della americana Dea (Dipartimento amministrativo antidroga) e coordinate dai sostituti procuratori Palma e De Luca Comandini sono stati arrestati oltre a Luigi Finelli: Fedele De Novellis, 50 anni, nativo di Corigliano Calabro ma residente a Roma; la sua convivente Anna Caterina Pollaci, 39 anni, nata a Palermo; Fabio Montanari, 68 anni di Lugo di Ravenna; Renato Rossini, 45 anni milanesi; il ventitreenne Renato Vitelli della provincia di Reggio Calabria, ma residente alla periferia del capoluogo lombardo; Giuseppe Ritorio, 51 anni, calabrese ma di nazionalità americana; Rolando Salandri, 33 anni, macellaro di Guidonia e Vittorio Cassin, 45 anni milanesi.

Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati quasi 3 chili di cocaina ed eroina oltre a gioielli per un valore di oltre mezzo miliardo, tele del '600, assegni, dollari, polizze assicurative e tre auto di grossa cilindrata. L'operazione aveva preso l'avvio due mesi fa

quando i carabinieri del nucleo anti-droga hanno cominciato ad indagare sulle attività sospette di una coppia: Fedele De Novellis e Anna Caterina Pollaci. I due dal loro appartamento sulla via Cassia 1414 — nello stesso stabile abita il col. Finelli — dirigevano, si è scoperto alla fine, un grande traffico di eroina e cocaina dall'Italia agli Stati Uniti e al Canada, nel quale erano coinvolti elementi della 'ndrangheta calabrese e della mafia siciliana.

La collaborazione tra le due organizzazioni era assicurata da Novellis, 50 anni, pregiudicato e soprannominato «l'avvocato», nato a Carigliano Calabro in provincia di Reggio Calabria, dove, tra l'altro, possiede un allevamento di polli; Anna Caterina Pollaci, 39 anni, nata a Palermo, che nell'organizzazione smantel-

lata ricopriva un ruolo di primo piano, pari a quello del suo convivente.

A Terni intanto circa 35 medici sono coinvolti in una inchiesta giudiziaria sulla diffusione degli stupefacenti. Dagli accertamenti fatti in dieci mesi dalla squadra mobile della questura di Terni è risultato che 30 tossicodipendenti — presi come campione — sono stati riforniti in circa due anni da medici del luogo di oltre 15 mila dosi di morfina cloridrato, molto di più del dosaggio previsto dalla farmacopea ufficiale. È risultato inoltre che i medici non hanno segnalato al presidio sanitario — come è obbligatorio fare — i casi trattati.

L'indagine era cominciata nel dicembre scorso, dopo che la polizia aveva notato un notevole e sospetto calo del consumo di eroina a Terni e un contemporaneo aumento del-

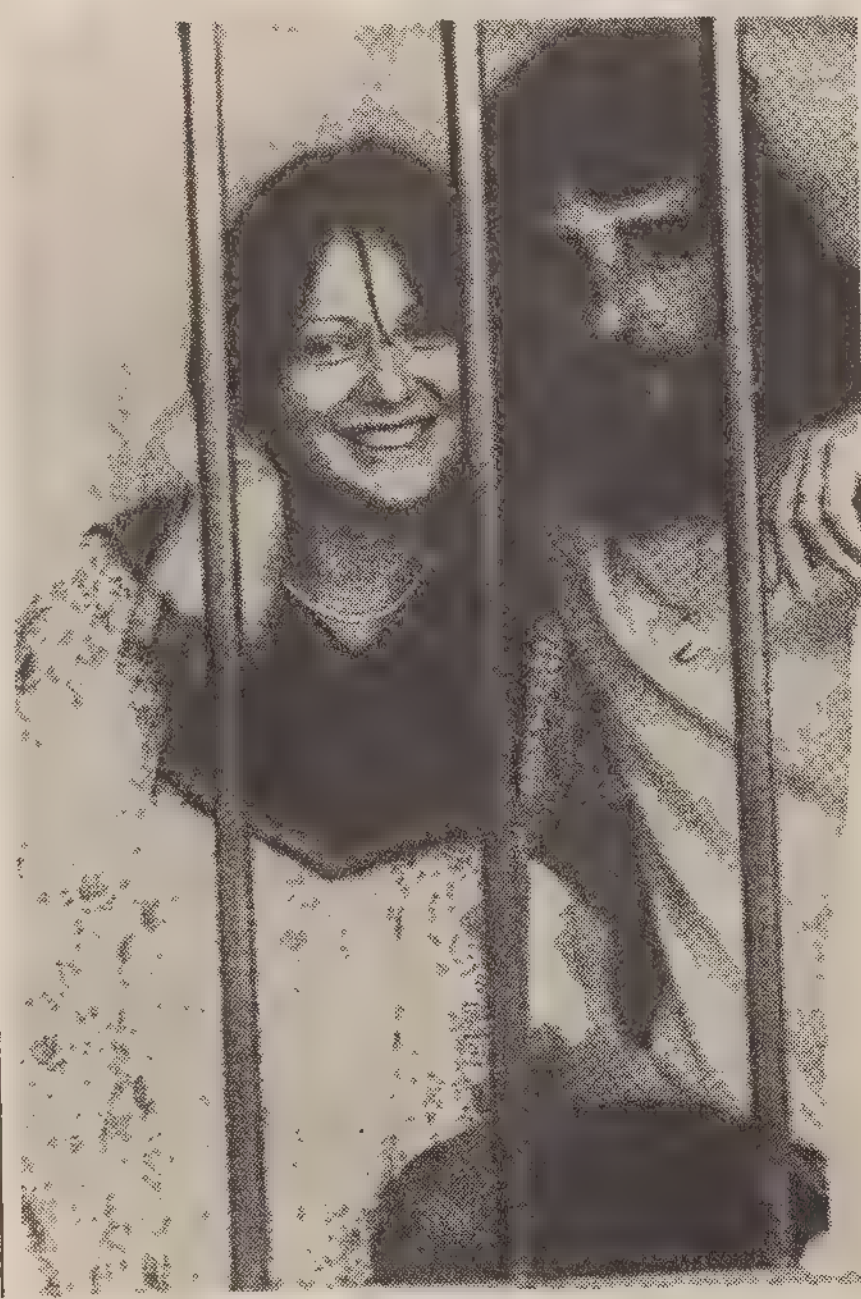
la morfina in possesso dei drogati abituali.

Le farmacie della città umbra sono state controllate, e dai loro registri si sono profilati gravi inadempimenti dei medici, spesso nei riguardi di pazienti che contemporaneamente erano seguiti dallo Smat (servizio nazionale per l'assistenza ai tossicodipendenti) con la terapia del metadone.

In tal modo ogni tossicodipendente poteva entrare in possesso di stupefacenti in quantità superiore a quella prevista dalla legge; gli era sufficiente procurarsi le ricette da uno o più medici, e ritirare poi la morfina in diverse farmacie per non destare sospetti.

Per tutto ciò i medici ternini sono accusati di truffa aggravata ai danni dell'Usl e di favoreggiamento continuato nell'uso di stupefacenti.

SONIA BENEDETTI COL PANCIONE AL PROCESSO DI TORINO CONTRO GLI ADERENTI A «PRIMA LINEA»



Gravidanza in carcere per un'altra piellina

Presente in aula anche Giulia Borelli che ha avuto due gemelli ad agosto

TORINO — C'è un'altra maternità dietro le sbarre: quella di Sonia Benedetti, comparsa ieri in evidente stato di gravidanza nell'aula della Vallette, alla ripresa del processo contro «Prima Linea», sospeso alla fine dello scorso luglio.

Alla sbarra 135 terroristi, accusati di otto omicidi (tra cui quelli dei giudici milanesi Alessandro e Galli), dodici ferimenti e oltre cento rapine e attentati compiuti in Piemonte e Lombardia alla fine degli anni '70. Terminati prima della sospensione estiva gli interrogatori degli imputati, che avevano occupato due mesi di udienze, è cominciata ieri l'esecuzione degli oltre trecento testimoni.

Erano presenti in aula una cinquantina di imputati detenuti, tra cui Giulia Borelli, la terrorista che in agosto aveva partorito due gemelli, conce-

piuti durante un precedente processo, con il suo compagno Enrico Galmozzi. Avvicinata dai giornalisti, Sonia Benedetti che si stringeva al marito Marco Fagnola, anch'egli sotto processo nell'aula delle Vallette, non ha voluto fare dichiarazioni, ma ha precisato che la sua gravidanza è «di sei mesi e che il parto è previsto per l'inizio di gennaio».

È possibile che il concepimento sia avvenuto a Firenze, durante il processo contro Prima Linea (cominciato il 4 ottobre 1982 e terminato il 24 aprile scorso) al termine del quale Sonia Benedetti venne condannata a 30 anni e Fagnola a 17. La loro storia sarebbe così analoga a quella di Galmozzi e della Borelli che ammisero di aver concepito i loro due gemelli durante le udienze fiorentine.

La mattina è trascorsa con il lungo interrogatorio dei

testimoni. A un certo punto due imputati, Stefano Moschetti e Susanna Ronconi, hanno chiesto la parola per rilanciare le motivazioni che stanno alla base delle proteste che si stanno svolgendo nelle diverse carceri italiane con lo sciopero della fame di numerosi detenuti.

Moschetti ha parlato delle «Nuove» di Torino dove, «un migliaio di reclusi da una settimana si rifiuta di consumare il cibo». Per il 20-21 settembre aderiranno alla protesta, secondo quanto ha dichiarato il terrorista, anche i 13 reclusi del «braccio speciale» di massima sicurezza dove sono detenuti i cosiddetti «killer delle carceri» fra cui l'estremista di destra Pier Luigi Contucci.

«Le sue condizioni sono gravi», ha aggiunto Moschetti — «ha un'ulcera perforata e non gli è consentito di recarsi in ospedale per le cure».

IL CADAVERE DI MARIO LORIA IN UN PORTABAGAGLI VICINO A ROMA

«Giustiziato» e lasciato in un'auto uno dei rapinatori di via Gatteschi

Nel «colpo» del 1967 furono uccisi i fratelli Menegazzo, rappresentanti di gioielli

ROMA — Il cadavere di Mario Loria, 43 anni, condannato nel 1974 a 19 anni di carcere per essere rimasto coinvolto nella rapina di via Gatteschi a Roma (17 gennaio 1967) in cui furono uccisi gli orefici fratelli Menegazzo, è stato trovato nei pressi di Viterbo tra Roma e Ostia. Era nel portabagagli di una «A 112» rubata.

Loria è stato «giustiziato» con un colpo di pistola alla nuca. Poi l'auto con il cadavere nel portabagagli, coperto da un tappeto, è stata lasciata in una strada con poco traffico, via Sanziana, all'angolo con via Codogno. Alcuni passanti hanno notato due rivoli di sangue che cadevano sull'asfalto ed hanno avvisato i car-

abinieri. I militari hanno aperto il cofano e, sotto la coperta, hanno trovato il cadavere. Loria era vestito con un elegante completo marone, camicia bianca, fazzoletto di seta e scarpe ben lucidate.

L'auto, che risulta rubata il 13 settembre, era posteggiata ad una certa distanza dal marciapiede. Alcuni gioielli, passati poco prima dalle mani dei carabinieri, non l'avevano notata. Si ritiene pertanto che gli assassini abbiano lasciato l'auto poco prima che venisse dato l'allarme.

La rapina di via Gatteschi avvenne il 17 gennaio 1967, quando i rappresentanti di preziosi, Gabriele e Silvano Mene-

gazzo, assaliti dai banditi tentavano di fuggire. I malviventi li assassinarono e scapparono con la valigetta contenente i gioielli.

Nella colluttazione uno di essi perse gli occhiali e gli investigatori, anche sulla base di altri indizi, identificarono come uno dei responsabili Franco Torregiani, detto «il miopio».

Proseguendo nelle indagini essi risalirono poi agli altri membri della banda: Franco Mangiavillano (che fu arrestato ad Aversa), Leonardo Cimino, che venne mortalmente ferito mentre tentava di fuggire da un casale nei pressi dell'Infernetto dove si era rifugiato e che era stato circo-

dato dai carabinieri, e infine Mario Loria, detto «il vivandiere» per il ruolo che aveva avuto nel favorire la latitanza di Cimino.

Assolto nel processo di primo grado, Loria venne riconosciuto colpevole e condannato in appello. Nel frattempo, però, aveva fatto perdere le sue tracce. Il 24 giugno 1975 la corte di cassazione ha reso definitiva la sentenza emessa dalla corte di appello: ergastolo per Mangiavillano, 26 anni di reclusione per Torregiani, 12 per Loria.

Quest'ultimo venne arrestato pochi giorni dopo, a Roma, durante una operazione della sezione narcotici della squadra mobile della questura.

DUE ISOLE SI STACCANO DAL REGNO UNITO

È nato un nuovo stato laggiù nei mari del Sud

St. Kitts e Nevis furono scoperte da Colombo nel 1493

BASSETTERE — A mezzanotte tra domenica e lunedì (e 5 di ieri mattina ora italiana), il mondo ha salutato la nascita di un nuovo stato, quello composto dalle piccole isole caribiche di St. Kitts e Nevis. È il dodicesimo stato caribico che si forma dal 1962 su quello che era stato l'impero britannico nella regione.

Per l'intera giornata domenicale le due isole sono state in festa e alla cerimonia inaugurale, presenziata dalla principessa Margaret nelle mani del primo ministro Kennedy Simmonds.

La principessa ha quindi dato lettura di un breve messaggio di congratulazioni per l'acquisita indipendenza da

parte della Regina Elisabetta II, la quale rimarrà capo di stato simbolico di St. Kitts e Nevis, sul modello di altri stati come il Canada e l'Australia, che facevano parte dell'impero britannico.

Gli inglesi hanno imperato sulle due isole dal 1623, anno in cui vi posero piede.

Cristoforo Colombo scoprì St. Kitts, un'isola montagnosa e lussureggiante di vegetazione, nel 1493.

La superficie del nuovo stato è di 261 chilometri quadrati con una popolazione di 44.500 abitanti. Con questi dati anagrafici il nuovo stato è il più piccolo degli stati caribici che hanno fatto parte della corona di San Giacomo.

parte della Regina Elisabetta II, la quale rimarrà capo di stato simbolico di St. Kitts e Nevis, sul modello di altri stati come il Canada e l'Australia, che facevano parte dell'impero britannico.

Gli inglesi hanno imperato sulle due isole dal 1623, anno in cui vi posero piede.

Cristoforo Colombo scoprì St. Kitts, un'isola montagnosa e lussureggiante di vegetazione, nel 1493.

La superficie del nuovo stato è di 261 chilometri quadrati con una popolazione di 44.500 abitanti. Con questi dati anagrafici il nuovo stato è il più piccolo degli stati caribici che hanno fatto parte della corona di San Giacomo.

Altri due

terroristi davanti all'altare a Rebibbia

ROMA — Arcadio Troiani e Rossella Riccioni si sposarono sabato 22 ottobre nel carcere romano di Rebibbia. I due terroristi furono arrestati dalla Digos romana il 29 aprile scorso: l'uomo fu sorpreso assieme a Massimo Carfagna in via di Donna Olimpia, la donna nell'appartamento del quartiere Tuscolano nel quale abitava con Troiani.

Nato ad Ariccia nel 1954, impiegato, Arcadio Troiani era ricercato dal 1980 accusato di insurrezione armata contro i poteri dello Stato, banda armata e associazione sovversiva. Rossella Riccioni, secondo gli inquirenti, con il nome di battaglia «di Montez» era divenuta un elemento di spicco di «Prima Linea» ed era anche entrata in contatto con «Potere proletario armato».

UNO DEI «GRANDI VECCHI» DELLA POLITICA

È morto Pittermann, simbolo dell'epica Austria postbellica

VIENNA — Bruno Pittermann ex presidente del partito socialista austriaco e vice-cancelliere nei governi di coalizione postbellici, è morto ieri all'età di 78 anni dopo lunga malattia.

Bruno Pittermann, considerato uno dei «grandi vecchi» della politica austriaca, era nato il 5 settembre 1905 da una famiglia operaia a Vienna, dove si laureò in filosofia nel 1928. Dopo una breve attività come insegnante, Pittermann, che da giovanissimo aveva aderito al movimento socialdemocratico, divenne segretario della camera del lavoro di Klagenfurt, in Carinzia.

Lasciata la carriera politica nel febbraio 1954 a causa del nazismo, e costretto a vivere nella clandestinità dall'ottobre 1944, Pittermann, dopo il ritorno della repubblica divenne segretario dell'allora

ministro degli affari sociali e più tardi presidente dei sindacati austriaci, Johann Boehm. Primo segretario della camera del lavoro di Vienna, Pittermann fu eletto deputato al Parlamento nelle prime elezioni della seconda repubblica, nel novembre 1945, dove, per 16 anni, dal 1954 al 1970, ricoprì la carica di portavoce.

Dopo le dimissioni dalla camera del lavoro, nel 1948 fu nominato primo segretario e più tardi capo del gruppo parlamentare socialista.

Vicecancelliere di Adolf Schauerl nel 1957, Pittermann ricoprì questa carica fino al termine della grande coalizione tra popolari e socialisti nel 1966 sotto i governi Raab, Gorbach e Klaus, quando gli subentrò Bruno Kreisky, destinato a diventare uno dei cancellieri «storici» della Repubblica danubiana.

Nel frattempo, nel 1964, era stato eletto presidente dell'Internazionale socialista. In questa veste si batté sempre contro le ingiustizie e le violazioni dei diritti umani in ogni parte del mondo, contro le dittature di destra ma senza neppure fare concessioni al comunismo.

Un colpo apoplettico nel 1975 costrinse Pittermann ad abbandonare la scena politica, ma in seguito fu sempre ospite d'onore in ogni grande manifestazione o congresso socialista.

Nel marzo 1981, come riconoscimento dei suoi meriti in campo politico e sociale, gli fu conferita la cittadinanza onoraria di Vienna. In quell'occasione il borgomastro Leopold Gratz lo definì «simbolo del progresso della nostra città e del nostro paese».

Kreisky e altri esponenti del partito hanno ricordato ieri la figura di Pittermann.

INCREMENTO DELLA POPOLAZIONE DEL 40 P.C. IN 20 ANNI

Il Texas si prepara a sfruttare un benvenuto «boom» demografico

DALLAS — Al texani non piace mai essere il «numero due», ma adesso sono felici. Un rapporto del governo federale indica che per l'anno 2000 il Texas batterà lo Stato di New York, divenendo il più popoloso Stato degli Usa dopo la California: il numero due insomma. Negli ambienti politici e degli affari si ritiene che perciò dagli Stati del Nord si riverseranno nel Texas altre aziende, riducendo la tradizionale dipendenza dello stato dal petrolio.

Però un'esplosione demografica del 40 per cento in 20 anni, se non creerà problemi nel fornire adeguatamente acqua, trasporti, scuole e servizi sociali, causerà inoltre il rincaro degli immobili. A Dallas, Houston, Austin, San Antonio e funzionari concordano: una popolazione crescente amplificherà le pressioni fiscali, escludendo il bisogno di imposta

dello stato sul reddito, e tenendo basse varie altre imposte.

Politicamente, lo stato diverrà più forte a Washington dove il numero dei rappresentanti alla camera dipende dalla popolazione di ciascuno stato. Il governatore dichiara che sarà una sfida e una grossa occasione insieme la prevista crescita della popolazione, da 14,2 milioni nel 1980 a 20,7 nel duemila.

Il boom demografico, spiega il governatore, richiede collaborazione fra settore privato e pubblico, per trarre il meglio «dal considerevole progresso economico risultanti dallo sviluppo e dall'aumentata attività di affari».

Nello stesso tempo, i governi locali avvertiranno ancora più pressioni affinché forniscano servizi pubblici soddisfacenti in ogni campo. Priorità assoluta, il miglio-

ramento scolastico. Il governatore poi, ha annunciato la creazione di un ufficio per lo sviluppo dell'economia, incaricato di attrarre nuove aziende e altri investimenti.

A Dallas il sindaco dice: «Siamo la seconda città del Texas. Siamo pronti all'aumento della popolazione, specialmente dopo che in agosto gli elettori hanno approvato la creazione del "Dart", la "Dallas area rapid transit authority", ente incaricato di sviluppare un sistema pubblico di trasporti con autobus e ferrovie. Abbiamo acqua sufficiente per i prossimi 30 anni, e stiamo migliorando il sistema scolastico. Certo, bisogna programmare, altrimenti se non siamo preparati ci troveremo il caos in mano».

A Houston, la massima metropoli del Texas, alla fine del secolo saranno in 4 milioni. Nell'80 erano meno di 3.

SEGNALE D'ALLARME DALLE RISERVE NORDORIENTALI CINESI

Nella lotta contro le paludi rischiano l'estinzione le gru

PECHINO — Lungo collo, lunghissime ed esili zampe, plumaggio leggero, la gru, tradizionale simbolo cinese di longevità, rischia l'estinzione a causa dell'intrusione dell'uomo nel suo habitat. Gli ornitologi cinesi sono impegnati in una difficile battaglia per salvare le gru dall'estinzione, coadiuvati da un ornitologo americano, George Archibald, direttore della fondazione internazionale per le gru con sede a Baraboo nel Wisconsin.

Nella riserva delle gru della Cina nordorientale vi sono ben otto specie di gru (in tutto il mondo ne esistono 15) e almeno cinque di esse sono in pericolo di estinzione. La specie cinese più rara è la gru siberiana, color bianco neve, di cui rimangono in tutto il mondo meno di 300 esemplari da migliaia che erano negli anni '60.

Lo scoglio più grosso esistente a Zhalong è l'educazio-

ne dei contadini che vivono in isolati villaggi della riserva, sostiene Archibald, affermando che «i contadini pescano nelle paludi, rompono le reti e probabilmente mangiano le uova delle gru». La fondazione di Archibald intende donare alla riserva una coppia di ciascuna specie conosciuta di gru, tranne quella più rara del mondo, la gru «urlante» che vive in Nord America.

La fondazione ha inoltre donato a Zhalong Reti, libri, telecamere, binocoli e altri equipaggiamenti per circa 48 mila dollari, e spera di poter presto attaccare ad alcune gru siberiane delle miniscule trasmissioni per poter seguire il loro volo dalla tundra artica alla Cina Centrale. «Ma» — sottolinea Archibald — «questo richiederebbe una diretta cooperazione tra Cina e Unione Sovietica e a quanto sembra, non è ancora venuto il momento adatto».

Queste gru passano la stagione estiva dell'accoppiamento in due remote regioni della Siberia e solo recentemente si è scoperto che esse svernano nella zona del lago Poyang nella valle del fiume Yangtze. Secondo Archibald, la riserva presso Qiqihar, nella Cina nordorientale è fondamentale per la sopravvivenza delle gru siberiane in quanto esse vi trascorrono molte settimane all'anno nel loro viaggio di 5 mila chilometri dalla Siberia al Lago Poyang.

Il problema principale è rappresentato dalla necessità per le gru di vivere in un ambiente paludoso: in tutto il mondo infatti si tende a prosciugare e drenare i terreni acquitrinosi per renderli coltivabili, e tali animali si trovano improvvisamente privati del loro habitat.

PADRE PIO, IL FRATE DI PIETRALCINA, 65 ANNI FA RICEVETTE LE STIGMATE

In attesa di beatificazione, santificato dal popolo

Solo alcuni mesi fa, dopo un decennio di attività istruttoria, la Chiesa ha avviato il programma

ROMA — Il 23 settembre, ricorrono 15 anni dalla morte di Padre Pio. Tre giorni prima si ricorda, però, un'altra data importante nella vita del frate di Pietralcina: il 20 settembre di 65 anni fa egli ricevette le stigmate alle mani, ai piedi e sul costato. L'anniversario cade proprio a pochi mesi dall'inizio del processo di beatificazione da parte dell'autorità ecclesiastica; la quale, davanti a simili fenomeni, ha sempre mantenuto un atteggiamento cauto.

La fantasia popolare, invece, rimasta subito colpita dall'evento, ha ben presto annoverato Padre Pio tra quei pochi santi resi tali anzitutto dalla religiosità dei fedeli. Un po' come Giovanni XXIII, il «Papa buono». Ma c'è di più: Padre Pio è stato fatto «santo» dal popolo già in vita, tanto è forte il bisogno di rassicurazione esistenziale. Chi più di un santo vivente, infatti, può comprendere i motivi delle preghiere delle

persone sofferenti e intercedere presso Dio per invocare una grazia? Un santo vivente ha occhi per vedere i dolori e orecchie per ascoltare i lamenti di chi ricorre al suo aiuto.

Nato il 25 maggio 1887 a Pietralcina, Padre Pio entrò in convento a San Giovanni Rotondo (Foggia) e fu ordinato sacerdote il 10 maggio 1910. Fu nel coro del convento di San Giovanni Rotondo che, a 31 anni, visse l'episodio che

avrebbe segnato i rimanenti 50 anni della sua vita, ricevete cioè quelle piaghe che si dice si materializzano sul corpo di persone dall'intensa vita mistica e dedite alla contemplazione e alla partecipazione dei patimenti di Cristo.

Il più noto di questi fatti, accertato dalla Chiesa, si riferisce a San Francesco d'Assisi, del quale si tramanda che ricevette le stigmate a 42 anni, anche lui in quella stagione, il 14 settembre 1224. Anche il 14 settembre 1924, An-

che l'altra patrona d'Italia, Santa Caterina da Siena, ricevette le stigmate, ma invisibili, il primo aprile 1375, a 28 anni. Negli ultimi decenni sono venuti più volte alla ribalta i casi di persone che affermavano di essere state «stigmatizzate»: fra i casi che fecero scalpore fu quello di Teresa Mucco, una sarlina di Caserta morta, come più volte aveva predetto, a 33 anni, nel 1976.

Dopo quel 20 settembre 1918, Padre Pio non si mosse più da San Giovanni Rotondo per mezzo secolo. Nel 1947 un giovane sacerdote polacco, ordinato da poco, Karol Wojtyla, si recò al convento per incontrare il frate. Padre Pio gli disse: «Tu diventerai Papa, ma lo vedo anche sangue e violenza su di te».

Nel 1956 il cappuccino di Pietralcina portò a compimento la sua più nota iniziativa di carità: la costruzione dell'ospedale «Casa sollievo della sofferenza». La Santa Sede, però promosse una ispe-

zione amministrativa nel complesso di opere costruite da Padre Pio a San Giovanni Rotondo. Fu chiesto al frate di ridurre le manifestazioni e furono anche imposte alcune restrizioni al suo convento.

A cinquant'anni dalla comparsa delle stigmate, e a 81 anni di età, Padre Pio si spense nel convento di San Giovanni Rotondo il 23 settembre 1968. Il suo medico personale, prof. Giuseppe Sala, che insegna patologia medica all'università di Milano, ricorda che le stigmate scomparivano man mano che il corpo si raffreddava dopo la morte. Il frate «santo» fu sepolto nel santuario di Santa Maria delle Grazie, annesso al convento.

Negli oltre 10 anni di istruttoria che hanno preceduto l'inizio del processo di beatificazione, la devozione popolare per il frate di Pietralcina non ha mostrato segni di stanchezza né in Italia né all'estero.

i telegrammi

Vagabondo si accusa di 156 omicidi

AUSTIN — Henry Lee Lucas, un uomo di 47 anni, indicato dalla polizia come «vagabondo», si è accusato di 156 omicidi e gli investigatori sono propensi a credergli poiché ha fornito e continua a fornire particolari e prove.

«Quest'uomo non è matto, è sanissimo, intelligente e in possesso di un completo sano giudizio», ha detto un funzionario del carcere. Lucas ha fornito la soluzione di numerosi casi «misteriosi».

Quattro americani morti sul Cervino

GINEVRA — Quattro scalatori americani hanno perduto la vita giovedì scorso sul Cervino. Il gruppo era stato travolto in cordata da una valanga e i corpi erano stati trascinati a valle.

Le ricerche sono state ostacolate dal maltempo e solo i corpi di tre scalatori sono stati recuperati a quota 3 mila. Il quarto invece non è stato ancora ritrovato. Alle operazioni di recupero hanno preso parte alcuni elicotteri.

Bombe contro libri usati

MILANO — Due bombe incendiarie sono state lanciate la notte di Milano contro altrettanti mercatini di libri scolastici usati. Nel primo caso sono state prese di mira le edicole allestite dalla Gioventù liberale, nel secondo quelle gestite dai giovani di Nuova sinistra.

Gli abitanti della zona, svegliati dalle esplosioni, hanno riferito di aver sentito subito dopo un'automobile allontanarsi a grande velocità.

I componenti le due bande si erano riuniti per «festeggiare» una riconciliazione, ma le cose non sono andate come previsto se la polizia ha raccolto due cadaveri e 4 feriti dei quali uno colpito con un'accetta.

Vino senza alcol in vendita in Urss

MOSCA — Un vino senza alcol sarà immesso nella vendita in Urss con la speranza di combattere l'alcolismo, che sembra essere una delle ragioni di fondo della bassa produttività e dell'assenteismo dei lavoratori sovietici.

Ma difficilmente il «Guinès», a base di bacche, altererà in questo obiettivo in Urss, visto che in Georgia e Moldavia solamente e lì c'è poco alcolismo. I sovietici bevono invece molta vodka.

Interrotta processione da cavo telefonico

OTTAVIANO — Un cavo telefonico ha interrotto per più di mezz'ora la processione della Addolorata che ogni anno si svolge ad Ottaviano. Mentre il corteo attraversava il centro del paese la corona che cinge il capo della statua della Madonna è rimasta impigliata nel cavo che attraversa la strada. Vani i tentativi per farla ricadere, è stata recuperata con il bastone di un prelati da un giovane.

Con le forbici nello stomaco

MIAMI — Elizabeth Collier, una domestica di 64 anni, ha vissuto per oltre 20 anni con un paio di forbici lunghe 15 centimetri nello stomaco, residuo di un intervento chirurgico cui venne sottoposta. La donna che già nel 1976, dopo 20 anni dalla «operazione», era fatta togliere le seconde forbici ha ora ottenuto dal tribunale la condanna del chirurgo che le dovrà pagare 180 milioni quale tardivo risarcimento.

Ottanta scosse in un'ora a Pozzuoli

POZZUOLI — Oltre 80 scosse in poco più di un'ora sono state registrate dalle apparecchiature del centro sismologico di Pozzuoli. La scossa di intensità più forte è stata registrata ieri mattina alle 9.19 ed ha raggiunto il terzo-quarto grado della scala Mercalli, magnitudo 3.

Il sisma è stato avvertito dalla popolazione della bassa zona flegrea che ha abbandonato le case riversandosi nelle strade e restandovi a lungo.

CRONACHE DELLO SPORT

Le più brasiliane al vertice del campionato

Ancora pioggia di gol: altri 22

ROMA — E davvero un campionato nuovo. Dopo l'inaugurale brindisi al gol, i buoni propositi sono stati mantenuti nella seconda giornata. La facile previsione del calo di reti rispetto alla «prima» è stata rispettata ma la flessione non è stata radicale perché il bottino (22 realizzazioni contro le 33 dell'apertura) è rimasto consistente, segno che la strada del gol è assiduamente battuta allargandone la zona dei frequentatori, visto che soltanto due «marcatori» della prima si sono ripetuti una settimana più tardi (Zico e Laudrup).

Dopo 180 minuti di gioco il campionato ha già scremato la classifica ponendo al vertice a punteggio pieno Roma e Udinese, accomunate da analogie e coincidenze più o meno casuali. Sono le due squadre più brasiliane d'Italia (oltre a Falcao e Cerezo, la Roma schiera il «carico» di Nettuno Conti, oltre Zico ed Edinho, l'Udinese ha «Brazil Causio»); sono le formazioni di Zico e Cerezo, i giocatori che sono stati al centro del caso più clamoroso della scorsa campagna trasferimenti; entrambe hanno vinto domenica dopo essere andate inizialmente in svantaggio, contro la Samp la Roma e contro la Catania l'Udinese; sono infine le due società che anche a livello dirigenziale hanno intrapreso da qualche anno nuovi indirizzi.

I primi tre rilievi possono essere soltanto considerati statistiche, il quarto però suggerisce meditazioni che il tempo potrà concretare ma che già affiorano specie se si volge l'attenzione al rovescio della medaglia. L'altra faccia del campionato di oggi è quella dell'Inter, la cui crisi profonda, con tanto di record negativo, sembra figlia non già delle circostanze avverse ma di una gestione per lo meno imprudente se non volubile manifestata già in estate col sorprendente licenziamento di Marchesi e una serie sconcertante di equivoci. Né può apparire un caso che un'altra grande società, i Napoli, paghi oggi le scorie del travaglio che ha comportato il passaggio di gestione.

La seconda di campionato ha messo in luce altri motivi. Delle quattro squadre reduci dal mercoledì di coppa soltanto la Roma di Liedholm ha vinto, mentre l'ammazzasette Juventus si è impappata a Fisa e Verona e Inter sono rimaste al palo. Indicazioni: Roma esperta e in salute (e lo ha dimostrato quando, costretta a fare a meno dell'infortunato Cerezo, sono cresciuti Falcao e Ancelotti), Juventus distratta in trasferta con le «piccole» come lo scorso anno (anziché perché fu sui campi di provincia che i bianconeri consegnarono lo scudetto alla Roma), Verona affaticata (ha ceduto al Milan nell'ultima mezz'ora) e Inter in crisi nera.

La giornata ha anche consentito immediati riscatti da parte delle squadre che nella prima avevano avuto velleità di gol. Ascoli, Lazio e Milan, sommerse una settimana fa da 15 reti contro due, stavolta ne hanno messe a segno undici subenamente tre. Non sono contraddizioni ma segni che il campionato è aperto, variato, diverso, con valori ancora da assestare.

La classifica è appena abbozzata: alcune squadre oggi in difficoltà hanno possibilità di riguadagnare posizioni. Per ora comunque il campionato mette in prima fila l'accoppiata Roma-Udinese (ma i friulani di Zico sono attesi a test più consistenti con formazioni di rango e hanno il limite di girare attorno a un solo perno, appunto l'asso brasiliano), con il tandem torinese a ridosso e quello della matricole illustri (Milan-Lazio) in grado di recitare ruoli interessanti.

La Fiorentina è stata parzialmente ridimensionata dal granata, ma ha immediata possibilità di riscatto. Se dunque il campionato non ha ancora emesso verdetti assoluti al vertice, ha però puntato l'indice sulle squadre che hanno i maggiori problemi, ed è fuori dubbio che queste siano al momento Inter e Napoli. E domenica per le due ammalate c'è l'assente moriva del calcio torinese, il granata a Milano e il partenopeo a Torino con la Juventus. Terzo grande confronto è Roma-Milan mentre l'Udinese sarà ad Avellino, terra difficile.

Altro riscontro di domenica scorsa è che su tutti i campi il gioco è stato sostanzialmente corretto. Nessun rigore e nessuna contestazione violenta dell'operato degli arbitri anche se a Napoli Magni non ha rilevato un fallo di Faccenda in area su Celestini e Barbacore a Roma ha annullato un gol valido di Laudrup.



Dopo due giornate di campionato Zico è già in vetta alla classifica dei marcatori con quattro reti: due al Genoa e due al Catania...

ERANO ORMAI DUE ANNI CHE GLI ALABARDATI NON BUSCAVANO UNA TRIPLETTA COME DOMENICA

Anche se è il centrocampista il più colpevole tutta la Triestina a Monza è andata a picco

TRIESTE — Domenica prossima è già scontro diretto. Perugia e Triestina, due «belle» del calcio estivo (ma così ingannevole come quest'anno), stanno vivendo un «settembre nero» da archiviare al più presto: al Gressa saranno di fronte le prime deluse di un campionato incredibile.

La reazione albardata alle avversità di questo periodo diventa il principale motivo di interesse di una gara che fino a pochi giorni fa si era pronta a definire uno spareggio per non restare in coda; se infatti la Triestina è stata travolta a Monza, il Perugia ha fatto quasi di peggio lasciando passare sul proprio terreno il bel Como di queste giornate. Dittatura lombarda sul campionato? Triestina e Perugia decideranno domenica quale sia fra loro la più accreditata a contrastare (assieme ad altri) le battistrada, almeno il bel Como di queste giornate.

L'incognita che pesa sull'albardata è oggi duplice. Primo: quanto ci metterà la Triestina a trovare schemi nuovi, a ritrovare quelli vecchi ancora validi, a sistemare gli inestinti collegamenti fra i reparti? Secondo: quanto peserà, su questa ricerca dell'assetto giusto, la batosta di Monza?

Le soluzioni al duplice enigma sono collegate. Monza può essere salutare o letale, dipende dai giocatori. Una lezione simile non la si subiva da anni, tre gol in 45' devono far meditare il reparto che più degli altri risente di carenze psicologiche, il centrocampista. La difesa ha dei guai strutturali, sui quali ci soffermeremo fra un po'; il difensore centrale, invece, dà la netta impressione di non esserci con la testa. Il rientro di Vailati, che in questa squadra è più indispensabile dell'aria che si respira, potrebbe essere la classica chiave che accende un motore ancora spento. In mezzo al campo a Monza tutti recitano a soggetto, e se Ruffini a un certo punto avesse abbandonato il terreno furibondo, beh, nessuna giuria avrebbe potuto con-

dannarlo. Lui sgobbava, Pedrazzini sbagliava, Romano giocava troppo arretrato (conseguenza dell'assenza di Vailati) e Ascagni si esibiva in colpi di tacco. Meno male che Ruffini studia legge e sa quali sono le pene per chi ammazza qualcuno; anche se questo qualcuno è un compagno di squadra fedelfrigo.

Lo stesso Romano deve sentirsi un po' sconcertato di fronte a una squadra della quale doveva essere il leader incontrastato, e che è invece una congrega di registi improvvisati. L'anarchia regna sovrana, a Monza: se ci mette i padroni di casa indovinate le altre tre a zero fine.

Con Vailati a dare sostanza (e a coprire), da domenica prossima il centrocampista deve finalmente trovare in Romano il trampolino di lancio per le punte. L'ex milanista a

Monza ha giocato pressappoco nella stessa posizione di Leonarduzzi; tanto valeva farlo fare a Leonarduzzi, allora, che è più abituato. Romano è un regista avanzato, un rifinitore quasi; c'è da scommettere che Buffoni sta già pensando al doppio-pensatore per le trasferte future, affiancando Leonarduzzi a Romano. Soluzione proponibile, ma da verificare.

Poche note soltanto sull'albardata, dove De Falco, anche se ancora all'asciutto, ha dato l'impressione di intravedere la fine del tunnel. Ascagni, malgrado l'imitazione di Sorcrates non gli riesca più tanto bene, ha fatto vedere qualcosa di buono se non altro sul piano dell'impegno. Perrone in squadra ci si deve ancora inserire, e lo farà; ma l'impressione è che tre punte lo due e mezza in trasferta siano un lusso per lo meno da rinviare a tempi migliori.

Difesa, ahinoi. Qui non ci siamo proprio, e non psicologicamente ma fisicamente. L'assenza di un terzino centrale forte di testa si sta rivelando mortifera in una B dove ogni squadra ha un paio di attaccanti degni di questo nome. L'anno scorso era già una festa quando si affrontava un avversario che schierasse una punta valida. Costantini poteva tranquillamente annullare il numero due fidando nel fatto che Trevisan (Angelo Angelo) ridicolizzasse il vero bomber. Quest'anno c'è Stimpi, onesto francobollatore, ma poco portato a spietare di testa. Se consideriamo che anche Mascheroni è un po' che predilige i piedi, ci accorgiamo che un eventuale intervento sul mercato ottobre deve rivolgersi in questa direzione. O si prendono scarpe ortopediche per Costantini e Stimpi, o...

Paolo Condo

INFORTUNATO RIGHETTI, ODDI AL SUO POSTO

A Genova l'Olimpica di Maldini

GENOVA — Il raduno della nazionale azzurra in vista dell'incontro amichevole di domani sera allo stadio di Marassi, a Genova è iniziato con una rinuncia: il difensore romanoista Righetti ha infatti accusato ancora dolore alla gamba infortunata la settimana scorsa e l'allenatore Cesare Maldini lo ha respinto nella capitale da dove al suo posto è partito alla volta del capoluogo ligure l'altro difensore giallorosso, Oddi.

A parte questa novità nel «clan» dei diciotto giovani azzurri convocati per l'occasione non si è parlato molto degli avversari di domani, ma del campionato e dei risultati di ieri. Tutti indicano nella Roma la squadra che ha maggiori possibilità di conquistare nuovamente lo scudetto.

Primo a fare la profezia è l'ex giallorosso Vieriowod che entrando nell'albergo genovese dove sono alloggiati i giocatori ha salutato Cesare Maldini indicandogli indirettamente il suo non felice momento di forma con questa frase: «Ho fatto segnare un gol anche al «Cicci» (Graziani) è il massimo». Poi lo «Zar» ha precisato ai giornalisti che la sua opaca parata di domenica contro la sua ex squadra è dovuta proprio alle sue non perfette condizioni e non al tipo di gioco in cui viene utilizzato. «Per me

non ci sono differenze sia nel giocare a zona, come facevo nella Roma, sia nella marcatura a uomo, come attualmente nella squadra genovese».

Al nerazzurro Bagni, invece, i giornalisti hanno chiesto spiegazioni dei risultati negativi dell'Inter. «Non stiamo giocando male — ha detto il centrocampista — ma non riusciamo a fare risultato. Appena raggraveremo due punti, la musica cambierà».

Anche il portiere Tancredi concorda con Bagni sulle possibilità dell'Inter. «Insieme alla squadra milanese, naturalmente — aggiunge — ci sono la Juventus e la Roma...». E l'Udinese di Zico? ha domandato un giornalista. «Potrebbe essere la rivelazione e lottare per lo scudetto, ma io la inserirei nelle squadre che lottano per un posto in Coppa Uefa, come Sampdoria, Fiorentina e Torino».

Questi i diciotto che stamane si alleneranno al Marassi: Bagni, Franco Baresi, Battistini, Briasci, Contratto, Fanna, Galli, Jorio, Marchetti, Massaro, Monelli, Nela, Oddi, Sabato, Sacchetti, Tancredi, Tassotti, Vieriowod. Cesare Maldini per questa terza partita dell'Olimpica (riduce da una vittoria (Eire) e da un pareggio (Jugoslavia) ma ha ancora deciso la formazione da opporre ai portoghesi.

CON I PAREGGI DI EDILE E PORTUALE

Avviata la Promozione

TRIESTE — Un avvio a suon di gol, anche nel campionato dilettanti di Promozione. Non ci sono state goleade, tuttavia diciotto reti in otto partite non sono poche. Delle favorite, la Sacilese ha vinto a Cormons, il Monfalcone si è imposto (1-0) sulla Cordenonese e il Lucinico ha vinto in casa contro l'Azzanese. Manzanese e Orcenico Sanvitese, le altre due compagini indicate fra le pretendenti al salto di categoria, hanno dovuto accontentarsi della spartizione delle poste contro Portuale ed Edile Adriatica.

Flavio Frontali, ritornato a respirare l'aria di un campionato, fa il punto sulle due squadre giuliane. «Una giornata che ha rispettato le previsioni della vigilia — dice — nel senso che le migliori sono partite con il piede giusto. Forse a guastare i piani sono state proprio l'Edile Adriatica e il Portuale costringendo al pareggio l'Orcenico Sanvitese e la Manzanese. Per quanto riguarda l'Edile non posso che ritenermi soddisfatto. I ragazzi stanno assimilando gli

FABRIS PORTIERE «PICCHIATORE»

Beppino cambia testa!

PRECENICO — «Sì, sono impulsivo, forse ho un carattere, ma come portiere mi difendo bene. Certo, ho il brutto vizio di non essere «diplomatico» quando l'avversario mi aggredisce». Così, domenica, il centrocampista del Latisanotta, Gonzato, mi ha «caricato». L'arbitro non ha fischio, io mi sono improvvisamente avventato nel sangue, ho fatto due passi e ho dato al giocatore avversario un calcio negli stinchi. Espulsione secca: non avrebbe potuto essere altrimenti.

Ecco come Beppino Fabris, portiere del Brian, ha spiegato ieri il singolare «incidente» accaduto domenica a Precenico durante la partita col Latisanotta. Il bello si è che non è la prima volta che Fabris ci casca nei falli di reazione... e tocca sempre al centravanti Venturuzzo sostituirlo in porta a causa delle espulsioni.

«È accaduto in altre due occasioni, quando ho visto il cartellino rosso per aver reagito. Però calci negli stinchi non ne avevo mai fatti — prosegue con sincerità Fabris —. Fin dalla prima volta mi ha sostituito Venturuzzo, sicché il «cambio» è diventato ormai curiosamente fisso. Certo, lui fra i palli cerca di compiere miracoli, s'impegna al massimo, ma domenica è stato costretto a prendere il gol appena ha cominciato a fare il numero uno proprio sulla punizione fischiate per la mia stupida reazione. Per fortuna il Brian poi ha vinto...».

«Ora spero che non mi squalifichino per più di due giornate. Io, con i miei 23 anni, dovrei imparare proprio dal trentenne Venturuzzo che mi consiglia in continuazione di stare più calmo e tranquillo, di non prendermela tanto per gli sgarbi dell'avversario. E io c'ero riuscito, a essere sereno: da due anni non commettevo un fallo...».

E Venturuzzo, cosa dice?

«Niente, se non di cambiare testa al suo amico Beppino. Certo, lui i gol preferisce farli, non è abituato prenderli!».

Antonello Capone

LA FULMINEA PARTENZA E LE MOLTE RETI DI ZICO CREANO EUFORIA

A Udine molti i sogni di gloria Ma c'è chi dice: «Quinto posto»

UDINE — «Calma, fermi tutti, stiamo con i piedi per terra». Sembra essere questo l'appello-monito che ognuno dei tifosi friulani rivolge a se stesso e idealmente agli altri, per non lasciarsi prendere dall'euforia. L'Udinese è prima in classifica, unitamente alla Roma, con quattro punti al proprio attivo, cioè a punteggio pieno (era accaduto una volta soltanto, nel campionato 1952/53 che la squadra bianconera fosse a punteggio pieno, in cima alla classifica dopo due giornate ed era la stagione in cui si erano vestiti da zebrete Menegotti e Szoke). Ha segnato più di tutte le altre squadre (nonostante i sette della Juve nella partita inaugurale), ha in Zico

il capocannoniere. Cosa sta dunque succedendo? Succede che l'Udinese ha cominciato davvero con il piede giusto, dimostrando di avere quelle qualità per le quali fin da questa estate veniva annoverata tra le «sicure» rivelazioni di quest'anno. Anche se questo ruolo l'aveva già sostenuto nella scorsa stagione quando era riuscita a conquistare un brillante sesto posto in classifica anche senza annoverare «sua maestà», il giocatore che punta non è, ma che evidentemente ha il gol nel sangue, o meglio nel piede.

Ma siamo pur sempre alla seconda di campionato, in piena fase cioè di assestamento. Quando di questi tempi

una squadra va male (o malissimo, come l'Inter) c'è sempre chi ammonisce a stare attenti perché parecchie squadre hanno almeno sulla carta tutte le possibilità di rifarsi e di cancellare un esordio pressoché disastroso. E lo stesso discorso va fatto a parti invertite: qual, cioè, a lasciarsi prendere dall'euforia, perché probabilmente i valori sono tutti destinati a riequilibrarsi. Sta di fatto, però, che la partenza dei bianconeri è stata buona, che intanto ci sono quattro punti, mai facili da recuperare specialmente in un campionato che si preannuncia forse equilibratissimo, e comunque ricco di sorprese; e non c'è da trascurare neppure il fatto che queste due vit-

torie così convincenti, oltreché sonanti nel punteggio, non possono non aver dato ulteriore sicurezza agli uomini di Enzo Ferrari.

Il quale, è facile intuirlo, sta toccando tutti i ferri che gli capitano sotto mano, perché chiunque teme di essere smentito nei suoi convincimenti: tanto più lui, che in questo particolare momento vede confermate le sue teorie e premiato il lavoro nel quale crede fermamente e che sta sviluppando da anni, in pratica da quando ha preso in mano le redini della squadra bianconera.

Mai come ora cioè (e speriamo che duri!) la sua affermazione che «l'Udinese era ormai matura per poter annoverare un giocatore della classe di Zico» suona come una vera e propria diagnosi prima ancora che come presentimento e previsione. Ma è sempre lo stesso Ferrari ad ammonire «che comunque i rovesci possono capitare, per mille e uno motivi», ed è proprio questa seccata di acqua sul fuoco la più opportuna in questo momento.

Anche se Zico si dice sempre più convinto (e i suoi compagni sono tutti d'accordo con lui) che la vera forza dell'Udinese sta nella nuova mentalità, quella cioè vincente che la squadra bianconera ha già dimostrato di possedere.

Segni di seducto o perlomeno di piazzamenti eclatanti? Neppure i tifosi più accessi se lo permettono un sogno del genere (ma forse un pensiero, per quanto irrealista possa essere, lo fanno) anche se vogliono godersi fino in fondo e il più a lungo possibile la sensazione davvero nuova e «importante» di essere alla pari con una grande, e davanti ad altre della stessa grandezza.

Qualcuno è addirittura pessimista, o perlomeno molto, forse troppo cauto, facendo leva sulla scarsità di numeri che non guasta mai: è il pittore Giorgio Celiberti (fra artisti c'è evidentemente un'intesa ideale, e quindi il dialogo con Zico dovrebbe essere particolarmente facilitato...) secondo il quale «l'Udinese farebbe già moltissimo se riuscisse a piazzarsi al quinto posto, dal momento che anche tutte le altre squadre si sono rinforzate, e la stessa Inter non tarderà a rinascere e a riconquistare il terreno perduto».

Bene, non rimane che lasciar godere a ognuno, secondo il proprio punto di vista, questo momento «storico», calcisticamente parlando, della squadra bianconera; e perché no, lasciarlo anche sognare. Importante è, piuttosto, che il pubblico, il quale comunque non si è ancora adeguato alle regole... brasiliane del tifo, cominci a continuare a stare vicino alla squadra e a sostenerla specie nei momenti di crisi. Potrebbe rivelarsi un ulteriore elemento di forza per la squadra del cuore.

Giorgio Verbi

TRIESTE — Che botta! Da quanto tempo la Triestina non subiva tre gol? Bisogna risalire al campionato 1981-82 per trovare gli albardati con tre reti sul groppone. Lo scarto di gol, allora, era risultato però meno pesante in quanto, prima a Modena e poi a Bergamo, almeno un pallone erano riusciti a deporre alle spalle del portiere avversario. E pensare che alla vigilia di questa trasferta, tecnico e giocatori erano così fiduciosi, così convinti di fare risultato, da rifiutare a priori il pareggio.

Cosa è accaduto? Come mai una batosta così pesante (il gol a detta di molti, potevano essere anche più di tre...)? Cosa non ha funzionato? A cosa, o a chi, si può imputare questo brutto risultato? Sono questi, e altri ancora, gli interrogativi che abbiamo posto a Buffoni. L'allenatore albardata, all'indomani del 3-0, è come un pugile al risveglio-dopo un terribile k.o., con le ossa cioè tutte rotte. La mazzata, del resto, è di quelle che lasciano il segno. Niente di drammatico, si intende, ma la situazione non è più tanto rosea come appariva alcune settimane fa. Le analisi a caldo sono sempre le più vere, magari anche le più spietate; dopo si cercano le attenuanti, le spiegazioni. A botta calda, invece, si va subito al sodo, alla radice dei problemi. Lo ammette lo stesso Buffoni il quale, a distanza di 48 ore, non modifica di una virgola le impressioni deludenti subito dopo l'infelice esordio esterno di Monza.

È un Buffoni, nonostante tutto, caricato, che trova anche il modo e la voglia di scherzare sopra. «Ero intento a dire — a riparare la sacralità del postolo. Non scherzo. È la verità. Fosse riuscito a fare altrettanto con la nostra porta, tre gol non sarebbero sicuramente entrati...». Buon segno. Significa che tutto sommato, per quanto sia difficile da assorbire, il 3-0 è stato considerato un fatto episodico.

«Una Triestina come quella di domenica — dice — non potrà ripetersi mai più. Una squadra troppo brutta per essere vera. La colpa è di tutti, sia chiaro, nessuno escluso e il responsabile maggiore sono io. Già proprio così. Mi preoccuperei se due o tre giocatori fossero andati in tilt, non avessero risposto alle aspettative. Poiché si è trattato di un naufragio collettivo, generale, non è il caso di dare troppa importanza a questa batosta. Ripeto che è stato più colpa mia che degli altri».

Secondo Buffoni le cause di questa inattesa sconfitta si possono così sintetizzare: — troppa sicurezza di poter ottenere un risultato positivo — nessuno, allenatore compreso, è entrato nel clima partita — non aver imparato, prima del fischio d'inizio, le indicazioni opportune per fronteggiare il gioco dei lombardi — mancanza di chiarezza in fatto di idee — troppa fretta di voler rimontare — scarsa reazione, al gol iniziale, da parte dei giocatori.

Senza quel gol a freddo — diciamo — forse il discorso ora sarebbe diverso. «A questo livello — replica Buffoni senza accampare scusanti — anche un gol a freddo

non può costituire un'attenuante nel senso che non può risultare determinante. Rimanevano pur sempre 89' da giocare, e una squadra non può perdere la testa come abbiamo fatto noi».

«Come mai, allora, il Monza sembrava una squadra di mostri?»

«Cose che accadono, purtroppo, soprattutto ad una matricola. Quella rete iniziale può aver tagliato un po' le gambe e nessuno è stato più in grado di ragionare, di riorganizzare il gioco. La squadra, sino a domenica, aveva fatto molto bene; impossibile che in 90' abbia dimenticato tutto. E proprio per questo motivo che non dobbiamo dare eccessiva importanza a que-

sta sconfitta. Un bagno di umiltà farà bene a tutti: a me, ai giocatori e ai tifosi. Mi sarei preoccupato, lo ripeto ancora, se alcuni dei giocatori non si fossero espressi per come sono. Poiché tutta la squadra è andata alla deriva, non ritengo sia da drammatizzare più di tanto. È una lezione che ci servirà per il futuro. Sono certo che se dovessimo rigiocare oggi la stessa partita e con le stesse formazioni, il Monza non riuscirebbe di certo a infliggere tre gol».

«Domenica c'è il Perugia, altra squadra reduce da una domenica nera».

«È l'occasione buona per dimostrare a tutti di quale pasta siamo fatti».

Claudio Nordio

Cifre e curiosità sui campi della B

TRIESTE — Chi sostiene che la B è il campionato più strano del mondo, non ha certo torto. Dopo 180' di gioco, non ci sono più squadre a punteggio pieno e nessuna delle venti protagoniste è a quota zero. Altra notazione un po' anomala: delle cinque squadre vittoriose nel primo turno, una sola è riuscita ad evitare il rovescio (il Campobasso che ha impattato a Varese) e delle cinque compagini uscite sconfitte nella giornata inaugurale, hanno vinto tutte ad eccezione di una, il Varese. È proprio un campionato strano, nulla da dire, e all'anno conferma viene dal fatto che le tre squadre retrocesse dalla A sono state sconfitte.

Cinque squadre in testa con tre punti. Sono Campobasso, Palermo, Pistoiese, Empoli e Como. Una di queste, la Pistoiese, si trova al comando senza essere riuscita a mettere a segno un gol. Gi, proprio così, perché la prima vittoria, ottenuta domenica sul proprio campo a spese del grande Cagliari, è giunta grazie ad una autorette di Carnevali dopo 42' di gioco.

Un autogol ha determinato anche la prima sconfitta di un'altra grande, o presunta tale, il Perugia. Nel confronto più atteso della seconda giornata, quello che sul campo umido vedeva impegnato il Como, il colpo di grazia ai padroni di casa l'ha inferto al 58' il perugino Ottori. Un infortunio che ha fatto girare i lariani di Campobasso che ha impattato a Varese) e delle cinque compagini uscite sconfitte nella giornata inaugurale, hanno vinto tutte ad eccezione di una, il Varese. È proprio un campionato strano, nulla da dire, e all'anno conferma viene dal fatto che le tre squadre retrocesse dalla A sono state sconfitte.

Una autorette del Campobasso (sono tre in tutto, dunque) ha permesso al Varese di cogliere il primo punto della stagione. Il pareggio dei lombardi, propositato da un involontario errore di Mancini, è giunto quando la squadra di Pinatone stava già prestando la gioia del secondo successo consecutivo che le avrebbe permesso di rimanere da sola al comando della graduatoria.

È stata, quella di domenica, anche la giornata dei gol di testa. Cinque delle diciannove segnatura sono venute da altrettante capocannoniere. Anzi, influente, di Marronaro del Monza; decisivo invece le altre quattro. Cazzella, di testa, ha siglato il successo del Pescara a spese del titolato Cesena; De Stefanis ha donato con una incornata la prima vittoria al Palermo contro la Sambenedettese; Cinello, sempre di testa, ha siglato il gol-partita dell'Empoli contro il Lecce, e il piccolo Cerilli, di testa, ha donato la prima vittoria al Padova.

Tre i calci di rigore concessi. Uno in Atalanta-Cavese per fallo sull'ex albardata Magnocavallo che Magrin ha trasformato siglando così l'1-0 contro la Cavese. Le altre due massime punizioni sono state messe a segno da Polenta del Pescara e da Cinello dell'Empoli.

Mazzetti, il decano degli allenatori della serie B, è l'uovo di... Colombo. Con il recupero del giocatore, assente a Legge per squalifica (si vociferava però che ad ottobre passerà al Torino), il tecnico monzese ha trovato la chiave di volta per scardinare la retroguardia albardata.

Primi espulsi anche in serie B. Sono quattro i giocatori che hanno dovuto raggiungere anzitempo la via dello spogliatoio. E diminuito, invece, il numero degli ammoniti: 31 contro i 33 della settimana scorsa.

Domenica si è segnato di più: 19 reti contro le 14 nei primi 90'. È stato del Monza il bottino più consistente. Il 3-0 inflitto agli albardati costituisce sino ad ora il punteggio più alto. È arrivata anche la prima doppietta, autore Cinello dell'Empoli, il quale guida la speciale graduatoria dei cannonieri assieme a Marronaro del Monza e D'Ottavio del Campobasso.

C. N.

Perugia senza sponsor

PERUGIA — Dopo appena una stagione sono «saltati» i rapporti fra la Perugia e l'Associazione calcio Perugia per la sponsorizzazione della squadra. Ufficialmente l'azienda, che oltretutto detiene il 14 per cento delle azioni del Perugia calcio, ha fatto sapere di non essere più disposta a rinnovare il contratto.

Perciò domenica i grifoni sono scesi in campo senza la solita scritta «Perugia» sulla maglietta. Al di fuori dell'ufficialità, comunque, si dice che dietro questa decisione si celi un certo disappunto da parte dei dirigenti dell'azienda per non essere stati interpellati al momento del cambio della presidenza del Perugia calcio, passata da Franco D'Attoma a Spartaco Ghini.

Così il Perugia, che a suo tempo fu l'ideatore della sponsorizzazione nel calcio, è oggi alla ricerca di un nuovo sponsor.

Totocalcio:

27 milioni ai tredici

ROMA — Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 5. Ai n. 212 vincenti con 13 punti, 27 milioni 276 mila lire. Ai n. 5718 vincenti con 12 punti, un milione e 11.000 lire.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 12 tredici e 300 dodici.

A Trieste 1 tredici anonimo al bar Pimo, un tredici al bar Comunalino a Udine 1 tredici e un dodici al bar Alla Fontana di Lignano, un tredici al bar Amici di Povegliano, un tredici e 8 dodici al bar da Ivana, a Udine. A Pordenone un tredici al bar Al Bernaglier e un tredici e 7 dodici al bar Bruna di Torre.

CRONACHE DELLO SPORT

Coppa Intercontinentale: via al grande basket

LE DUE SOCIETÀ HANNO DICHIARATO IL TROFEO COME OBIETTIVO FONDAMENTALE DELLA STAGIONE

Milano e Cantù subito al dunque

SAN PAOLO — È finito il tempo delle amichevoli, adesso comincia la vera stagione agonistica. Il trasferimento da San Paolo a Buenos Aires per Simac Milano e Jollycolombani Cantù (ma come si chiama? La Ford è ricorsa al pretore che ha intimato l'adozione del vecchio sponsor) segna anche il passaggio dal periodo del «se si vince è meglio, ma se si perde non importa», al rovente clima della competizione ufficiale.

Caratteristica, questa, che non aveva il Mundialito finito agli argentini dell'Obras Sanitarias (11-105 ai padroni di casa del Monte Libano dopo un supplementare nella finale), ma che avrà, invece, la Coppa Intercontinentale che comincia oggi proponendo subito un doppio scontro di fuoco: i canturini, campioni

d'Europa, contro il Penarol, campione del Sud America e i milanesi contro lo stesso Monte Libano.

La Coppa Intercontinentale lo scorso anno in Olanda — rappresenta uno degli obiettivi fondamentali della stagione di Simac e Jollycolombani (chiamiamola ancora così visto che il marchio è registrato dalla Federbasket). È stato detto chiaramente nelle recenti prestazioni delle squadre, lo hanno ribadito Peterson e Asti, i due coach, in un'intervista a Peterson, il quale vede la Simac crescere giorno per giorno, un po' meno Gianri Asti, onestissimo che si nasconderebbe i problemi che assillano la sua formazione e, di conseguenza, lui.

Per quei pochi spezzoni di

gioco che, tra baruffe continue, si sono potuti vedere al torneo di San Paolo, la Simac ha già raggiunto una condizione più che accettabile, tale da farne una delle candidate più autorevoli per la conquista della Coppa. È vero che manca il secondo americano ma, come rileva Gianni Asti dopo aver osservato a più riprese i cari cugini, il suo apporto potrà limitarsi a qualche rimbalzo e qualche punto in più, non certo cambiare la fisionomia della formazione di Peterson, già ben delineata.

A San Paolo, la Simac — come già aveva fatto con la nazionale sovietica — ha offerto sprazzi di bel gioco, ha mostrato D'Antoni e Premier davvero in palla, ha avuto gli sbalzi maggiori solo quando si è lasciata travolgere dal nervosismo (come le capita spesso). L'importante per noi è stare calmi — suggerisce Bariviera, vecchia volpe — perché se accettiamo la rissa finiamo per beccare tre o quattro tecnici per partita e abbiamo tutto da perdere. Se il suggerimento sarà ascoltato, la Simac dovrebbe recitare un ruolo di primo piano nell'Intercontinentale.

Tutto sommato, al Mundialito ha perso di un solo punto contro il Monte Libano, pur avendo giocato due terzi di partita con cinque soli giocatori, il più alto dei quali era Bariviera, un due metri speso per necessità in pivot.

Diverso il discorso per la Jollycolombani, reduce da un periodo di preparazione con alti e bassi. La squadra è al completo solo sulla carta, ma in realtà ha un Bosa in ritardo di condizione e sottopeso, un Cattini ancora in letargo, un Fumagalli che paga grossi pedaggi all'inesperienza, un Brewer che conferma la sua lentezza ad arrivare in forma, un Craft tutto da scoprire e, soprattutto, da inserire. In più c'è un allenatore nuovo, le cui idee sono tutte da assimilare.

È vero che i brividi hanno sempre saputo trasformarsi nelle competizioni internazionali, ma, nel momento di but-

tarsi in questa mischia argentina, sembrano un po' meno roditi della Simac. Tutte e due le formazioni italiane dovranno però fare i conti con avversarie che, invece, sono in grande condizione, anche perché qui è tempo di campionaio. Il Monte Libano ha mostrato due o tre giocatori (soprattutto Israel, Agra e André) di notevole caratura tecnica.

È squadra tosta, di peso sotto canestro. L'Obras è allo stesso livello, buona velocità, buon contropiede, una discreta difesa (ed è strano per la mentalità sudamericana), un po' di difficoltà contro il pressing e se deve attaccare ragionando. Ha il vantaggio di giocare in casa.

Il Penarol ha la referenza di una Coppa del Sud America vinta proprio smantellando

queste avversarie. Smantellare è forse il termine esatto: grandi botte, raccontano qui, da un manipolo di giocatori dotati di notevole carattere (in proprio) e di ottima velocità. Oregon State è un'incongnita: è una delle università regine del basket statunitense, degnissima rappresentante di quella nazione, è allenata da Ralph Miller, da cui Peterson dice di aver appreso molte cose. La squadra di Oregon State è in Argentina da una settimana per preparare la Coppa e questo testimonia della serietà d'impegno. Il suo valore lo sperimenta proprio l'Obras oggi, dopo che Jollycolombani e Simac avranno completato le loro battaglie. A proposito di battaglie, c'è da augurarsi che gli arbitraggi siano diversi che a San Paolo.

LIBERTY-AUSTRALIA DUE NELLA SPASMODICA FINALISSIMA

Coppa America: riprende oggi il duello tra Conner e Alan Bond

NEWPORT — Ieri la Coppa America ha osservato un giorno di riposo. Lo hanno chiesto gli americani del Liberty, dopo la sconfitta subita da Australia Due. Ognuna delle due barche ha diritto a chiedere un giorno «off» nelle prime 4 regate e, in tutto, ha diritto a due riposo.

La Coppa America riprenderà così oggi, condizioni di tempo permettendo, con gli americani in vantaggio per 2-1.

La vittoria di Australia Due su Liberty con un severo distacco di 3'14" nella terza regata di Coppa America è stata netta e indiscutibile; e rappresenta il più grosso distacco subito da una barca Usa in tutta la storia della Coppa America.

Gli australiani, prendendosi la rivincita sulla sfortuna che li aveva perseguitati nei giorni scorsi, hanno dimezzato il distacco da 12 metri del New York Yacht Club: la classifica è ora di 2-1 per gli americani (la Coppa America si vince al meglio di 4 regate su 7).

Il 12 metri del Royal Perth Yacht Club ha confermato che sa regare a liberata dalla malasorte (avarie tecniche nelle prime due gare e, ieri, la bonaccia che aveva fatto superare il tempo massimo annullando la regata a poco più di due miglia dal traguardo, quando i «canguri» erano ampiamente in testa) ha davvero serietà probabile di riuscire nell'impresa storica: strappare la coppa agli americani che la detengono da 132 anni.

Anche se, per ora, la classifica generale, è a favore del rosso Liberty dell'abile skipper Dennis Conner, c'è un altro punteggio interessante e significativo da considerare: quello dei passaggi in testa alle varie box, partenza e arrivo compresi. Il conto, per la prima volta dall'inizio dell'era moderna della Coppa America (il passaggio alla formula del 12 metri è avvenuto nel 1958) è largamente in favore della barca sfidante: 18-9, calcolando anche la regata interrotta ieri.

Nella terza regata la maggiore manovrabilità, che è il punto di forza della barca disegnata da Ben Lexcen, e la leggerezza di Australia Due hanno fatto fare cattiva figura al Liberty: il punto di forza degli americani resta la superiore esperienza e la furberia del timoniere Dennis Conner vincitore della passata edizione: col Freedom ora comprato dal Consorzio di Azurra.

Dopo un rinvio di due ore della partenza per mancanza di vento, il Liberty vince la partenza per 8". Sarà l'unica soddisfazione della giornata per gli americani. Gli al primo «incrocio» nel primo giro, la bolla gli australiani passano in testa. Sarà così fino alla fine.

Le battaglie ingaggiate da Conner, che tenta numerosi «incroci», falliscono tutte. Nei due tratti al «lascio», quando si monta lo «spinnaker», gli americani riescono a ridurre lo svantaggio, ma questo è stato sempre il punto debole della bolla. Gli australiani passano in testa. Sarà così fino alla fine.

La soddisfazione degli australiani al seguito esplode eccitata subito dopo il traguardo.

Giochi della Gioventù Alpe-Adria

TRIESTE — Nei giorni 23 e 24 settembre Trieste ospiterà il meeting polistico denominato «Giochi della Gioventù delle tre regioni» (Friuli Venezia Giulia, Slovenia, Carinzia). Alla manifestazione parteciperanno 231 ragazzi «under 15» (77 rappresentanti per ogni regione). I «Giochi della gioventù delle tre regioni» sono strutturati in sette discipline con dieci classifiche di squadra: atletica leggera maschile e femminile, tennis maschile-femminile, tiro a segno squadra promiscua, pallacanestro maschile e pallacanestro femminile. Le varie gare si svolgeranno nello stadio comunale «Pino Grezar», nella sede della «Gimnastica triestina», sui campi del «tennis club triestino», nel poligono di Opicina e al Palasport di Chiabrola.



L'INTERESSANTE CONVEGNO PROMOSSO DALLA FIPAV

Il volley regionale e i suoi problemi

TRIESTE — Era nato come il Convegno regionale della Pallavolo dedicato soprattutto al binomio società sportiva-attività giovanile ma, alla vigilia del convegno, l'attività del Comitato regionale della Fipa ha ben presto preso i connotati distintivi del tema in discussione per trasformarsi in un dibattito generale sullo stato ed i problemi del volley regionale.

Forse meglio, direbbe qualcuno, per una disciplina che nel Friuli-Venezia Giulia sta ancora cercando una sua vera e nuova identità dopo i fasti triestini ormai passati e mentre il Volley Ball Udine di A2, attuale squadra di punta della pallavolo non solo friulana, è alla disperata ricerca di uno sponsor in un ambiente che sta risentendo forse troppo dei ritorni d'onda dell'effetto Zico.

Di certo, un risultato la conferenza l'ha ottenuto: evidenziare una volta ancora la net-

ta distanza che divide Roma dalla periferia, da una «provincia» che in gran parte si arrabbia e nel contempo denuncia altri problemi. Problemi, d'altra parte, che i massimi organismi sportivi ammettono ma che finora non hanno trovato pratica soluzione.

Ed il classico «dilemma nella piaga» è stato messo nella giornata conclusiva da Traverso, il dirigente tuffatore del Volley Ball Udine, che facendosi promotore degli umori nel corso dei lavori (taluni, però, non hanno apprezzato la figura di paladino regionale che in quel momento Traverso ha incarnato, ha accennato agli attoniti consiglieri federali Renzi e Ciatini i quali ancora senza risposta: assistenza medica, preparazione dei tecnici, carenza di palestre, difficoltà finanziarie. E si che il tavolo dei relatori ufficiali allestito dalla Feder-

volley regionale, presieduta da Silvano Pipari, si presentava tra i meno più raffinati mai preparati per la pallavolo del Friuli-Venezia Giulia: da Civelli, delegato del Coni, che ha avuto il coraggio (e proprio per questo meritava i consensi da parte di disinteressati allenatori presenti) di affermare che il Coni non rappresenta il toccasana economico delle società sportive, a Salvini, responsabile della ragioneria generale del Comitato olimpico italiano (relazione illuminante per tanti, che ha raggiunto l'apice del successo quando ha tracciato la figura di paladino regionale che in quel momento Traverso ha incarnato, ha accennato agli attoniti consiglieri federali Renzi e Ciatini i quali ancora senza risposta: assistenza medica, preparazione dei tecnici, carenza di palestre, difficoltà finanziarie. E si che il tavolo dei relatori ufficiali allestito dalla Feder-

do del pallone, figlio troppo ricco del volley per non risultare indigesto a chi ascoltava, a Faina, della Scuola centrale dello Sport di Roma, che ha illustrato gli aspetti medicobiologici dell'attività giovanile; dal consigliere federale Oliva (preziosi i suoi suggerimenti in campo regolamentare ad un nebuloso Marchetti-Dori che, ha tentato, senza successo, di psicanalizzare il pubblico parlando degli aspetti motivazionali e della dinamica di gruppo).

Iniziativa, quindi, naufragata? Niente affatto, anzi manifestazione da proseguire per tanti anni ancora sulla strada della promozione della pallavolo di casa nostra, ma cercando, da parte di chi viene da fuori regione, di calarsi nella realtà sportiva con cui viene a contatto.

Peraltro, la classe dirigente del volley nel Friuli-Venezia Giulia ha dimostrato ancora una volta di essere

per la maggior parte impreparata a questo genere di discorsi, sia per stanchezza sia per pressapochismo.

La «sfida» tra dirigenti di società della regione e potere sportivo centrale è appena cominciata; per il momento il risultato è inchiodato sullo 0-0. Ma per la terza edizione del convegno forse entreranno in campo i Zico ed i Falcao.

Roberto Micalli

Pallavolo: Europei

SUHL — Nella terza giornata del girone B eliminatorio degli europei di pallavolo maschile: Italia batte Francia 3-1 (14-16, 15-9, 15-6, 15-7).

In campo femminile, a Rostock, l'Italia ha chiuso con un successo la prima fase degli europei battendo per 3-0 (15-8, 15-6, 15-12) la Svezia.

Allievi

TRIESTE — Il «IX Trofeo Willel» è stato vinto dal gioriano Stefano Del Pin (Gs. r. Morsano - Carnia assicurazioni) che ha percorso i 75 km in ore 2:03' alla media di km 36,565. La corsa, che era valida per la categoria allievi, è stata organizzata dall'Intramontabile e sempre sorvegliato Giordano Corti. Il corridoio partì a passo turistico da piazza Urzù d'Arta e terminò al bivio di Miramare.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Stefano Del Pin (Gs. Morsano Carnia Assicurazioni), che compie il percorso di 75 km in 2:03' alla media di km 36,565; 2) Riccardo (Gs. Sordani Willel Pradepozzo) s.t.; 3) Soldani (idem) a 10'; 4) Janis (Gs. Pedale Ronchese) s.t.; 5) Moratti (Gs. Moratti) s.t.; 6) Giustina (Pedale Ronchese) s.t.; 7) Scagliante (Ca. Domio) s.t.; 8) Bot (Gs. Moli Mio) s.t.; 9) Gasparutti (Vc. Cividale Valventosa) s.t.; 10) Mucci (idem) s.t.

Esordienti

TRIESTE — Il Ca. Domio, per la categoria esordienti, ha messo in palio il «trofeo tricolore Sanza» con la corsa di 46 km in circuito (idolici giri) è stata vinta dal cividalese Romano Lorenzutti che ha compiuto il percorso in ore 1:14' alla media di km 37,297, alle sue spalle tutti in gruppo.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Romano Lorenzutti (Vc. Cividale Valventosa) che compie i 46 km in ore 1:14' alla media di km 37,297; 2) Milocco (Scat. Cappioli) km 37,297; 3) Marzulli (Sc. Corti) s.t.; 4) Baroli (Gs. Moli Mio) s.t.; 5) Gorini (Ucc. Marmi Bieffe) s.t.; 6) Musizza (Sc. Corti) s.t.; 7) Della Vedove (Sc. Portogruaro) s.t.; 8) Bandicchi (idem) s.t.; 9) Vettori (Ucc. Marmi Bieffe) s.t.; 10) Vescotto (Sc. Corti) s.t.; tutti con il tempo del vincitore.

Udace

TRIESTE — Si è svolta sul circuito delle Gmt, con arrivo al Cacciatorre, l'ultima prova per il campionato provinciale Udace.

Mattatore è stato Antonio Cerasari (Sc. Gentlemen) che al settimo passaggio della Gmt è uscito a condurre il gruppo e che poi sulla salita di Mucco è partito in quarta ed è giunto primo sotto lo striscione d'arrivo percorrendo i 55 km stabilibili in ore 1:28' alla media di km 37,500.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Antonio Cerasari (Sc. Gentlemen) punti 10; 2) Claudio Marussi (Sc. Gentlemen) p. 9; 3) Agostino Piccolo (Gs. Vincenzotto) p. 8.

CAT. GENTLEMEN: 1) Eligio Pelizzon (Sc. Cramcraff) p. 10; 2) Fulvio Marega (Gs. Pedale Tristino) p. 9; 3) Bruno Vignati (Dif. Trieste) p. 8.

CAT. JUNIOR: 1) Giuseppe Previti (Dif. Montalcione) p. 10; 2) Franco Ferrari (Gs. Pedale Tristino) p. 9; 3) Franco Vegliak (Sc. Cramcraff) p. 8.

CAT. CADETTI-DEBUTTANTI: 1) Massimo Pallini (Sc. Corti) p. 10; 2) Pier Paolo Sonetti (Gs. Carnia assicurazioni).

Panorama ciclistico regionale

Ultime pedalate per i giovanissimi

TRIESTE — Ultime pedalate per i giovanissimi che sono scesi in pista a Villanova di Prata e a Morsano. In entrambe le località non hanno partecipato le cat. C1, C2 e C3.

A Villanova di Prata ben duecento parenti che hanno costretto gli organizzatori (Sc. Pujese) a dividere in due batterie i concorrenti della B2. Nel corso della manifestazione sono state notate le buone prestazioni di Vanni Basso (Pedale Pro Olmi) seconda batteria B/2 e Alessandro prima batteria B/2 e a 13 quella di Angelo Boscolo sempre di Portogruaro.

La classifica vede nei primi posti: A/1 Denis Culin (Corva), A/2 Denis Culin (Portogruaro), A/3 Denis Culin (Portogruaro), A/4 Denis Culin (Portogruaro), A/5 Denis Culin (Portogruaro), A/6 Denis Culin (Portogruaro), A/7 Denis Culin (Portogruaro), A/8 Denis Culin (Portogruaro), A/9 Denis Culin (Portogruaro), A/10 Denis Culin (Portogruaro).

mo Tognazzo (idem); seconda batteria 1) Vanni Basso (Pedale Pro Olmi) e Stefano Battiston.

A Morsano di Strada, sempre per i giovanissimi, si è corso in circuito il «G. P. Perdon dell'Addolorato». Anche questa competizione ha richiamato molti miniciclisti e tra essi anche alcuni triestini. In dettaglio le singole corse: A/1 vincitore Gianfranco Piccolo (Gs. Mobil-mio), A/2 Alex Del Ben (Sanvite), A/3 primo Alessandro Di Bert (Rior. Morsano-Carnia Assicurazioni), A/4 Davide Relato (Nog Brunetta), A/5 primo Massimo Bortolussi (Lib. Craft), A/6 Mauro Duano (idem), B/1 primo Stefano Mion (Cordenons), A/2 Michele Sigalotti (idem).

A Bula, in sei giri di circuito, si è risolto prima la prima gara «Terzo trofeo Eremio Di Gioseffo» e «G. P. bar. trattoria da Rita» per esordienti. Al via un centinaio di corridori che già dopo il primo giro c'erano deli battaglia. Bisognerà però attendere il sesto passaggio per vedere delinearsi la corsa. In que-

sto frangente parte il portacolori dell'As. Bujese Flavio Milan che riesce a dominare il gruppetto sino all'arrivo. Il gioco è fatto e la vittoria è sua.

Ordine d'arrivo: 1) Flavio Milan (Ac. Bujese) che compie i 48 km in ore 1:18' alla media di km 36,900; 2) Stefano Spilotti (Salcio), 3) Ferruccio Cencig. Per gli allievi a San Martino di Campagna la società Fontanadella-Casagrande ha presentato una corsa in circuito (sei giri per 95 km) molto interessante. Diversi i tentativi di fuga che hanno vivacizzato il percorso. La meglio l'ha avuto Danilo Gallo (Canava Rekor) che ha compiuto il percorso in ore 1:14' alla media di km 39,041; 2) Mauro Cuzzi (Sanvite); 3) Marco Gnan (Salcio); 4) Marco Lorenzutti (Cividale); 5) Paolo Cristofoli (Willel Triestina) tutti con il tempo del vincitore.

Dilettanti: Dagli Orti

ARTA TERME — All'appuntamento di questo «trofeo Freccia del Friuli», organizzato con dovizia di mezzi e abbondanza di premi dal G. c. ricreativo Morsano-Carnia assicurazioni, sono mancati i triestini Tarlo e Bevilacqua (il primo ammalato e il secondo militare in Sicilia).

La corsa, 141 km per dilettanti di 1ª e seconda serie, è stata vinta dal padovano Diego Dagli Orti che ha effettuato il tempo di 3 ore e 20' alla media di km 42,302. Dagli Orti dopo essersi mantenuto al riparo di eventuali attacchi durante tutto il tragitto, è uscito allo scoperto subito dopo Zuglio con alla ruota il suo compagno di squadra Silvio Martinello, transitando sotto il traguardo di Arta Terme.

Già dalle prime pedalate, dopo il via di Gorizia, è apparsa evidente la lotta per la vittoria tra le quattro più forti società del Veneto e del Friuli Venezia Giulia (Sc. Padovani, Ccl. Stefanutti La TS Spinazz, la Gs. Elvina Bottechia).

La corsa, definita, è stata una gara dai mille volti. Tralasciando i vari tentativi di bagarre, specie quelli in prossimità dei traguardi volanti (ben 7 lungo l'itinerario) e i due Gp della montagna (tabazza di Rosazzo e San Daniele), la fuga di maggior spicco è stata quella registrata alle porte di Pasi di Prato e conclusasi dopo circa 30 km vicino Comerzo (San Daniele) gli autori Stefano Zanatta (Gs. Quarella) e Pietro Visentin (Sc. Padovani). Poi la fuga della vittoria di Dagli Orti a Zuglio.

Ordine d'arrivo: 1) Diego Dagli Orti (Sc. Padovani), che compie i 141 km del percorso in ore 3:20' alla media di km 42,300; 2) Martinello (idem) s.t.; 3) Del Ben (Ccl. Stefanutti La TS Spinazz) a 10'; 4) Furian (idem) s.t.; 5) De Rossi (Vc. Mantovani Esorform) a 15'; 6) Cenghiale (Sc. Padovani) s.t.; 7) Tofoletti (Ccl. Stefanutti La TS Spinazz) s.t.; 8) Borregio (Vc. Mantovani Esorform) s.t.; 9) Borsoli (Gs. Elvina Bottechia) s.t.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Romano Lorenzutti (Vc. Cividale Valventosa) che compie i 46 km in ore 1:14' alla media di km 37,297; 2) Milocco (Scat. Cappioli) km 37,297; 3) Marzulli (Sc. Corti) s.t.; 4) Baroli (Gs. Moli Mio) s.t.; 5) Gorini (Ucc. Marmi Bieffe) s.t.; 6) Musizza (Sc. Corti) s.t.; 7) Della Vedove (Sc. Portogruaro) s.t.; 8) Bandicchi (idem) s.t.; 9) Vettori (Ucc. Marmi Bieffe) s.t.; 10) Vescotto (Sc. Corti) s.t.; tutti con il tempo del vincitore.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Eligio Pelizzon (Sc. Cramcraff) p. 10; 2) Fulvio Marega (Gs. Pedale Tristino) p. 9; 3) Bruno Vignati (Dif. Trieste) p. 8.

CAT. JUNIOR/SENIOR: 1) Marzulli (Sc. Corti) p. 10; 2) Fulvio Marega (Gs. Pedale Tristino) p. 9; 3) Bruno Vignati (Dif. Trieste) p. 8.

CAT. CADETTI-DEBUTTANTI: 1) Massimo Pallini (Sc. Corti) p. 10; 2) Pier Paolo Sonetti (Gs. Carnia assicurazioni).

RISULTATI DELLA QUARTA PROVA (1500 METRI)

In pista con il Marathon al «Grezar»

TRIESTE — Allo stadio Grezar si è svolta la quarta prova della manifestazione propagandistica «Tutti in pista con il Marathon». La prova era quella sui 1500 metri, e i partecipanti sono stati ancora una volta numerosi. Questi i risultati delle varie categorie.

M 1500
Cat. «D» femm.: 1) Gerusina Ariana 5'23"2, 2) Merlato Claudia.

Cat. «E» femm.: 1) Barbo Silva 5'24"4, 2) Romano Lorenzutti (Cividale), 3) Paolo Cristofoli (Willel Triestina) tutti con il tempo del vincitore.

Cat. «F» femm.: 1) Metton Vittoria 5'59"9, 2) Veronese Rossana, 3) Gerusina Valeria.

Cat. «D» masch.: 1) Crevatin Gianni 4'35"4, 2) Faustini, 3) Vossila, 4) Bleker, 5) Franco, 6) Zanette.

Cat. «E» masch.: 1) Viola Giorgio 4'28"6, 2) Merlato, 3) Ciani, 4) De Bel, 5) Palleuoli, 6) Drasco, 7) Cimpric, 8) Scalamera, 9) Udovoli, 10) Giorgi.

Cat. «F» masch.: 1) Vittori Elvio 4'42"1, 2) Cherbauch, 3) Riccati, 4) Zecchini, 5) Zerb, 6) Testi, 7) Vidonis, 8) Geic, 9) Gustin, 10) Milos.

Cat. «G» masch.: 1) Loro Giovanni 5', 2) Trizza, 3) Borina, 4) Bertocchi, 5) Agosta, 6) Zecchi, 7) Metton.

Cat. «H» masch.: 1) Gregorini Giuseppe 5'03"1, 2) Simmetti, 3) Bubula, 4) Persi.

Cat. «G» masch.: 1) De Bernardi Sergio 5'41"6, 2) Suberni.

MARCIA KM 10
Cat. «A»: 1) Crasso Rodolfo 65'22"4, 2) Spessot.

Cat. «B»: 1) Buttiglioni Tullio 66'40"0.

Cat. «C»: 1) Pedarra Savino 57'57"7, 2) Rosca.

Cat. «D»: 1) Dessi Nello 55'35"2, 2) Piero.

Cat. allievi: 1) Acanfora Andrea 55'55".
Cat. junior: 1) Chiarelli Corrado 51'45".
Cat. senior: 1) Ruzzier Fabio 48'45"2.

STAFFETTA 4X1500
Cat. allievi: 1) Edera Ts (Marzulli, Paulin, Coccolo, Mazzaroli) 22'27"3 (record regionale di categoria e assoluto).

Cat. allievi: 1) Marathon Ts (Geic, Raglio, Parovel, Tolazzi) 20'13"2.

Cat. junior/senior: 1) Marzulli Ts (Marzulli, Paulin, Coccolo, Mazzaroli) 22'27"3 (record regionale di categoria e assoluto).

Cat. allievi: 1) Marathon Ts (Geic, Raglio, Parovel, Tolazzi) 20'13"2.

Cat. junior/senior: 1) Marzulli Ts (Marzulli, Paulin, Coccolo, Mazzaroli) 22'27"3 (record regionale di categoria e assoluto).

Cat. allievi: 1) Marathon Ts (Geic, Raglio, Parovel, Tolazzi) 20'13"2.

TENNISTA VOLO: SODDISFACENTE IL BILANCIO DEI REGIONALI

Primo assoluto il goriziano Urizio

MONFALCONE — Oltre 250 atleti, in rappresentanza di una quarantina di società, hanno preso parte ai campionati triveneti di tennis tavolo, svoltisi al palasport di Monfalcone, con la regia di Aldo Donda dell'Ar Italcantieri.

Soddisfacente il bilancio dei regionali che hanno colto alcuni significativi successi, con in testa il goriziano Urizio, della Lega Nazionale, vincitore nell'assoluto maschile sul meranese Cangelosi, numero 2 del secondo categoria.

Urizio, in coppia con Laera, si è ripetuto nel doppio assoluto. Nelle categorie giovanili, da segnalare le vittorie della goriziana Paganelli dell'Azzurra tra le ragazze e della Ukmar, del Kras Sgonico, nelle allieve. La pupilla di Sonia Milic ha superato in finale la compagna di scuderia Marusic.

Buona anche la prestazione di Roberto Donda dell'Ar Italcantieri. La monfalconese ha colto la quarta piazza nell'assoluta femminile cedendo per un soffio nella semifinale contro la Busnardo, numero quattro in Italia. Nel singola-

re juniores la brava Roberta è battuta per 2-0 la Vignola (numero cinque in Italia), cedendo nella finalissima alla campionessa italiana Zampini.

Successo di Polizzi dei Rangers di Udine nel singolo regionale di Terza categoria. In finale, il friulano ha superato il triestino Sossi della Grandi Motori. Tra i piazzamenti più significativi, merita menzione il secondo posto della coppia formata da Roberta e «papa» Aldo Donda nel doppio assoluto. I due portacolori dell'Ar Italcantieri sono stati battuti in finale dal veronese Vignola e Zampini, ma hanno compiuto un vero e proprio exploit nei quarti, imponendosi su una coppia formata da una prima e una seconda categoria.

Fabio Malacrea

Il dettaglio:
Singolare assoluto maschile: 1) Urizio (Lega nazionale Gorizia), 2) Cangelosi (Tr. Meranese), 3) Coccia (Azzurra Gorizia), 4) Bergamo (Gastaldi Padova).

Singolare assoluto femminile: 1) Zampini (San Marco Verona), 2) Busnardo (Recoaro Bolzano), 3) Vignola (San Marco Verona), 4)

Donda (Ar Italcantieri).
Doppio assoluto maschile: 1) Laera-Urizio (Lega nazionale), 2) Dolce-Grigoletti (San Marco Verona), 3) Cipolatti-Saltarini (Rangers Udine), 4) Bergamo-Schuster (Gastaldi Padova).

Doppio assoluto femminile: 1) Vignola-Zampini (San Marco), 2) Busnardo-Donda (Recoaro Bolzano), 3) Sirk-Ukmar (Kras Sgonico), 4) Doljak-Sedmak (Kras).

Doppio misto assoluto: 1) Zampini-Grigoletti (San Marco), 2) Busnardo-Cangelosi (Recoaro Bolzano), 3) Donda-Donda (Ar Italcantieri), 4) Dolce-Musina (San Marco-Azzurra).

Singolare regionale Terza categoria: 1) Moratelli (Romsini Rovereto), 2) Frediani (Rangers Udine), 3) Infantolino (idem), 4) Cecchini (idem).

Singolare regionale Terza categoria: 1) Polizzi (Rangers Udine), 2) Sossi (Grandi Motori Trieste), 3) Pittini (Edera Pordenone), 4) Cocciani (Grandi Motori).

Singolare allievi: 1) Sbrissa (Tt Castelfranco), 2) Lorandè (Us Trento), 3) Montermini (Gs Bolghera), 4) Balestrini (San Marco Verona).

Singolare allievi: 1) Ukmar (Kras), 2) Marusic (idem), 3) Granello (Posteplast Trieste), 4) Bertolotti (Palcante Trento).

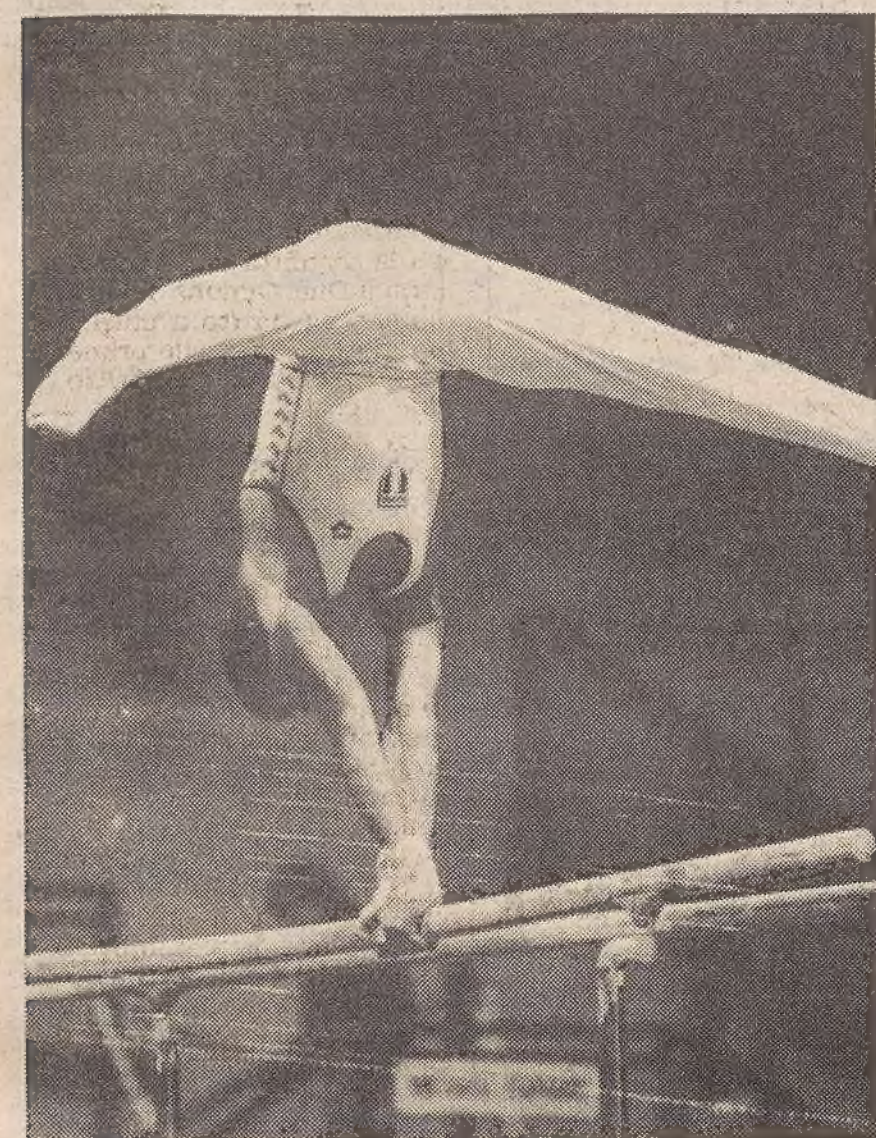
Singolare ragazzi: 1) Fais, (Us Trento).

T

CRONACHE DELLO SPORT

I miniginnnasti azzurri meglio degli inglesi

L'INCONTRO INTERNAZIONALE PER FESTEGERE I SOLITI 120 ANNI DELLA SGT

Muscoli saldi e tanta agilità
Chicco Chiarugi svetta nel lotto

TRIESTE — La Società Ginnastica Triestina ha fatto un altro regalo a se stessa e agli sportivi triestini. E già, perché l'anniversario dei 120 anni dalla fondazione si sta rivelando una vera cuccagna: per celebrarlo nel modo adeguato il sodalizio presiede-

da Bartoli sta proponendo manifestazioni ad alto livello in continuazione. L'ultima perla si chiama ginnastica artistica.

L'incontro tra le nazionali juniores maschili d'Italia e Gran Bretagna ha riscosso infatti un buon successo di pub-

blico, presentando una gara dall'elevato contenuto tecnico, almeno così assicurano gli addetti ai lavori.

Per noi profani si è trattato invece della scoperta di una disciplina che finora conosce- vamo solo per averla vista (di rado) alla televisione o per averne letto qualcosa sui giornali, relegata generalmente in poco generosi trafiletti. Di prim'acchito, ti impressiona soprattutto il religioso silenzio nel quale si esibiscono gli atleti. Non vola una mosca, si sente solo lo scalpiccio delle scarpe. E poi l'agilità, l'incredibile disinvoltura con la quale volteggiano. Quanti di voi li avranno scherzosamente maledetti ricordando la fatica dannata con cui tentava- te di salire sul cavallo con le maniglie durante l'ora di educazione fisica alle elementari.

Questi atleti, invece, fasciati nelle loro tute che sono tanto di amore e ginnastica (ve la ricordate la deamicisiana storia dolcinata nella Torino savoiarda con la cornice di sbarre e parallele?) in mezzo a quegli attrezzi ci sgua- zano.

Bravi sul serio i miniginna- sti. E il mini- non suona come un'offesa, per carità. Se la carta d'identità avverte che abbiamo a che fare con gente quasi prossima alla maggior età, tuttavia la struttura fisi- ca può trarre in inganno. Non è certo uno sport per marcanti questo. I muscoli conta- no sì, ma valgono ancor di più la prontezza di riflessi, lo scatto e il senso dell'equilibrio.

Per fare un banale esempio, un Alberto Tomba, impegnato in un corpo libero, farebbe la figura del pesce fuor d'acqua mentre un Totò De Falco potrebbe senza dubbio caval- sela con maggior disinvoltu- ra. Ma qui sconfiniamo nel fantaspot (anche se sarebbe divertente metterli alla prova, no?).

Il risultato dell'incontro ha parlato nettamente a favore degli azzurri, più giovani ma più dotati. Nella classifica individuale il vincitore porta il nome di Chicco Chiarugi (nessuna parentela con Lucia- no, il "cavallo pazzo" della Fiorentina di un tempo), un giovanotto rivelatosi estrema- mente regolare nelle sue prove in programma. Al se-

condo posto un compassato figlio d'Albione, David Simp- son, e poi una sfilza di ragazzi italiani. Teniamoli d'occhio.

L'anno prossimo i campio- nati europei giovanili si di- sputeranno proprio in Italia e qualche medaglia, sovietici permettendo, dovrebbe finire nel nostro cantiere. L'ultima annotazione la riserviamo all'organizzazione. È filato tutto a meraviglia. Nel consueto stile Srt, insomma.

Roberto Degrassi

Classifica individuale: 1) Federico Chiarugi (Ita) 5510; 2) David Simpson (G.B.) 5505; 3) Riccardo Trapella (Ita) 5500; 4) Davide Borsella (Ita) 5485,5; 5) Diego Pesatori (Ita) 5475; 6) Andrea Recher (Ita) 5470; 7) Boris Preti (Ita) e Jamie May (G.B.) ex-aequo 5455; 8) Roman Edwards

(G.B.) 5275; 10) Stuart White (G.B.) 5180; 11) Darren Wegs (G.B.) 5075; 12) Stephen Bush (G.B.) 4360.

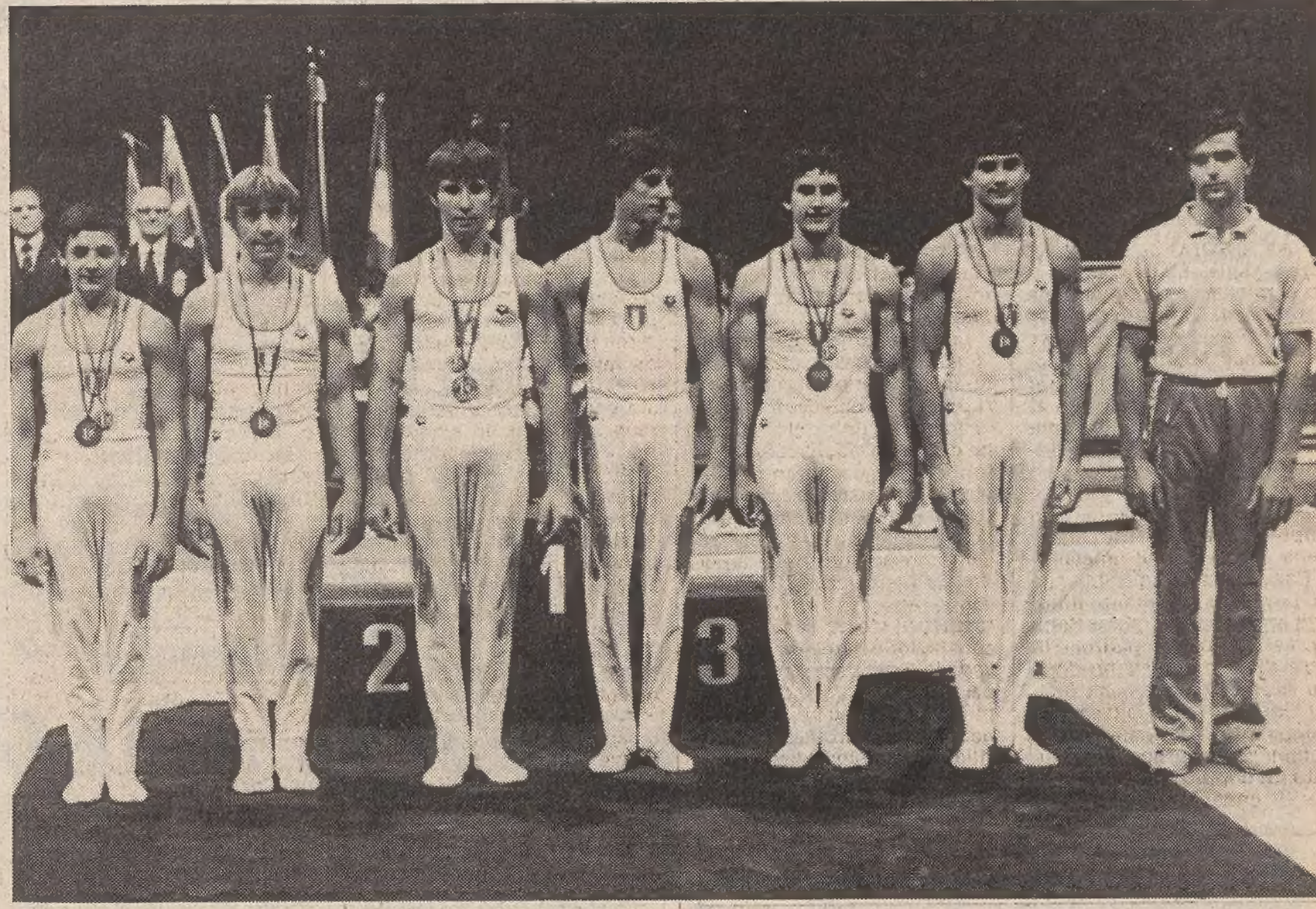
Classifica per attrezzo - Corpo libero: 1) Davide Borsella 9,50; 2) Federico Chiarugi 9,40; 3) Jamie May 9,30. Cavallo con maniglie: 1) Diego Pesatori 9,50; 2) Federico Chiarugi 9,30; 3) Boris Preti 9,15.

Anelli: 1) Davide Borsella 9,40; 2) Diego Pesatori 9,30; 3) David Simpson 9,30.

Volteggio: 1) ex-aequo Andrea Recher, Riccardo Trapella, Jamie May, David Simpson 9,40.

Parallele: 1) Riccardo Trapella 9,30; 2) ex-aequo Federico Chiarugi e David Simpson 9,20.

Sbarra: 1) ex-aequo Boris Preti e David Simpson 9,50; 2) Davide Borsella 9,25.



IN UNA SETTIMANA LA FORMAZIONE TRIESTINA DEVE PREPARARSI PER GLI SVIZZERI DI ZOFINGEN

Intanto Lo Duca rattoppa la sua Cividin
Coppacampioni: domenica il rendez-vous

Questi prestanti giovanottoni sono i campioni elvici del Tv Zofingen e saranno di scena al palasport di Chiarbola per incontrare la Cividin

TRIESTE — Per Giuseppe Lo Duca, appena rientrato dal Marocco dove la nazionale di pallamano ha disputato i Giochi del Mediterraneo, è iniziata una vera e propria lotta contro il tempo. La sua Cividin ha meno di una settimana di tempo per prepararsi per l'appuntamento più «in» della stagione, la Coppa dei Campioni, che nel primo turno eliminatorio la vedrà opposta agli svizzeri del Tv Zofingen.

Il primo impegno nella prestigiosa manifestazione europea capita nel momento sbagliato per molteplici motivi: il primo è che non essendo ancora iniziato il campionato, non tutti i giocatori sono sul sentiero di guerra, ossia la squadra non è ancora entrata nel vortice delle danze semplicemente perché le danze non sono cominciate. In questo mese di settembre, inoltre, la Cividin, da non confondersi con la nazionale anche se ha

nel suo grembo sei elementi triestini, è tutta un'altra cosa.

La Cividin ha svolto un lavoro d'equipe poco soddisfa- cente e frammentario a causa dei Giochi del Mediterraneo che hanno visto impegnato quasi tutto il contingente ver- debile con l'inevitabile conse- guenza che esso è stato srad- cato dalla realtà locale e ha perso di vista almeno in que- ste due ultime settimane, il primo obiettivo della società. Un obiettivo che naturalmente si chiama Coppa dei cam- pionati. Nel mese di settembre Lo Duca è stato costretto dagli eventi a rompere in due pezzi il suo bel giocattolo: uno grosso che gli è rimasto per metterlo al servizio della nazionale e l'altro piccolo che è stato dato a Trieste in consegna all'allenatore in secon- da Mauro Pisani.

In questi pochi giorni che mancano a uno degli avveni- menti sportivi più impor- tanti dell'anno, il buon Pino deve rimettere in sesto la sua creatura per ricreare quello spirito di squadra che è l'arma vincente dei campioni d'Italia. C'è però ancora un problema. Il tecnico triestino ha confessato che non tutti i suoi ragazzi sono al «top» della condizione: tutto ok per Scropecca, Schina e Calcina mentre Pischiara e Bozola, un po' lenti a carburare, sono ancora giù di corda, per non parlare di Livi che in Ma- rocco ha lamentato una leg- giera distorsione alla caviglia e una gastroenterite.

Il polso di Piero, rimasto offeso causa una frattura lo scorso giugno, non ha ancora riacquisito piena efficienza e la mobilità del centrale è per- ciò limitata. Da questa picco- la radiografia emerge il fatto che la Cividin ha qualche ac- ciaccio, ma si tratta fortunata- mente di malanni curabili e non è escluso che con qualche giorno di terapia intensiva Lo Duca non riesca a riasavvire del tutto.

«Mi sarebbero servite due settimane — ha commentato l'allenatore — per dare una bella passata alla squadra, ma visto che non le ho, che- rero di arrangiarmi». Que- sta settimana, un'opera di al- lenamenti, almeno quattro, attendono gli scudatiati in

maniera tale che tutti possa- no nei limiti del possibile met- tersi in carreggiata.

Chi è questo Zofingen che ha vinto per la prima volta il campionato di pallamano svizzero davanti a Berna e al San Gallo? Secondo le infor- mazioni raccolte da Lo Duca, la compagine dello Zofingen, località vicina a Lucerna, è molto ma molto temibile. In effetti neanche quest'anno la Cividin ha avuto molta fortuna nel sorteggio, poiché sem- brava che gli triestini dovesse- ro captare o una formazione francese o una austriaca. L'e- lemento più pericoloso degli elvetici sembra essere... l'alle- natore jugoslavo Rejic Milo- rad, il quale a colpi di bac- chetta magica in una sola stagione ha lanciato in orbita lo Zofingen.

La Cividin dovrà vincere con il maggior numero di reti di scarto a Chiarbola domeni- ca prossima (inizio alle 18) per contenere poi gli avversa- ri nella partita di ritorno che si giocherà il 1. ottobre.

Prima del campionato Lo Duca proverà due stranieri sulle soglie della trentina: si tratta di due terzini destri, uno del Partizan Zagabria e l'altro del Zvezdinar di Nis. Ciò significa che la formazio- ne verdebile metterà in campo quest'anno sicuramente un giocatore jugoslavo per incre- mentare lo spettacolo e tenere a bada la concorrenza.

A proposito di novità, per giovedì alle 12, la Cividin ha indetto una conferenza stam- pa e in quella sede dovrebbe- ro saltare fuori delle buone nuove.

Per quanto concerne il sesto posto conquistato dalla nazionale ai Giochi del Mediter- raneo, sarebbe ingiusto emet- tere una sentenza di condan- na nei confronti di una squad- ra che, nonostante i risultati non proprio brillanti (ma Spagna e Jugoslavia erano avversari fuori portata e con la Francia l'Italia ha avuto tanta sfortuna), è in piena fase evolutiva. Unica nota stonata il pareggio con la Turchia. Dei triestini molte lodi hanno ricevuto Schina, Scropecca e Calcina. Per que- sta volta vada per l'assoluzione con formula piena.

Maurizio Cattaruzza

Judo e difesa personale

TRIESTE — La S.g.t. informa di aver istituito un corso sperimentale per amatori di judo e di difesa personale, al quale potranno iscriversi persone di ambo i sessi che intendano iniziarsi all'arte dell'autodifesa. I corsi cominceranno con la ginnastica preparatoria e andranno in progressione sino all'apprendimento delle nozioni e tecniche dell'autodifesa. La Ginnastica triestina con questa nuova iniziativa, ha inteso andare incontro a talune richieste in tal senso già pervenute, informando sin d'ora che i corsi si potranno concretizzare solo se gli stessi raggiungeranno il numero minimo di iscritti richiesti.

Aerobica alla Sgt

TRIESTE — La Società ginnastica triestina ha da quest'anno istituito dei corsi di ginnastica aerobica. I corsi che saranno tenuti da istruttori altamente qualificati, si effettueranno presso le palestre della Sgt inizialmente per due giorni alla settimana, al mattino e alla sera. Le socie che lo desiderano potranno altresì usufruire di un efficiente e specializzato servizio di massaggi estetici. Per ulteriori informazioni la segreteria della Sgt è a disposizione.

BASEBALL: UN'IMPROVVISA IMPENNATA NEI PLAY OFF DELLA SERIE «A» RILANCIA GLI ISONTINI

Adesso la Carisparmio deve sperare sulle disgrazie altrui



I fratelli De Robbio, Fabrizio 19 anni (ricevitore) e Franco 23 anni (lanciatore)

BRUNO CAZZADOR GIUDICA I LANCI IN ITALIA E ALL'ESTERO

Da trent'anni sui diamanti
Finalmente brilla un arbitro

TRIESTE — Parliamo fre- quentemente di baseball e di softball, di questa o quella squadra, di questo o quel gio- catore, ma raramente le at- tenzioni si soffermano sugli arbitri. Da anni ormai, per non dire dalle origini dello sport dei batti e corri in Italia, la scuola dei direttori di gara della regione e quella triesti- na in particolare, ha sfornato numerosi fischietti di valore, molti dei quali hanno rag- giunto in breve la qualifica di internazionali.

Fra gli arbitri della vecchia guardia c'è uno, Bruno Cazzador, che si appresta a ta- gliare il traguardo della ven- tesima stagione nei panni di direttore di gara. Da un tren- tennio sui diamanti (ha inizia- to nel 1953 ad armeggiare con il guantone e la mazza nelle file dell'Alpina continuando a

giocare in biancoverde sino al 1962) da quattro lustri indos- sa la mascherina per giudica- re, dalle spalle del ricevitore, le palline scagliate dai lancia- tori.

Difficile calcolare le partite che ha diretto dall'ormai lon- tanissimo 1963 sia per quanto riguarda il baseball che il softball. Dopo due anni nel corso dei quali ha effettuato tutta la trafila (partite dei campionati giovanili, quindi di serie C, ecc.) esordiva nella massima serie. Nel 1970 l'inserimento nell'albo dei fischietti internazionali e il debutto, con la nuova qualifica, nella coppa Intercontinentale di- spettata a Bologna.

La passione per questa di- sciplina e la necessità di re- pereire arbitri anche per il soft- ball, lo spingeva ad abbrac- ciare anche questa attività.

Nel 1979 dirigeva le partite dei campionati europei di Ro- vereto e l'anno dopo veniva designato ad arbitrare alcune gare della coppa Interconti- nentale in Olanda.

Nel 1981, oltre a vari ricono- scimenti in campo nazionale e regionale, partecipa a Cuba ad un corso di aggiornamento per arbitri della massima se- rie e per istruttore. Quest'an- no eccolo in Emilia e Toscana per gli europei di baseball a coronamento di una carriera ricca di soddisfazioni.

Bruno Cazzador, una vita per il baseball e il softball, preside dal 1965 la delega- zione provinciale degli ufficia- li di gara e continua con en- tusiasmo e passione ad istruire gli allievi arbitri destinati un domani a tenere alto l'onore della scuola triestina, da sem- pre una delle migliori.

TRIESTE — Finalmente un po' di gloria anche per il base- ball di casa nostra impegnato con le due maggiori squadre nel play-off della serie A. La Cassariparmio Gorizia, una delle cenerentole della classi- fica unitamente all'Alpina, è riuscita nel colpaccio di sgambettare per la prima volta l'imballata Cogeta di Cas- tiglione della Pescaia.

Centrato finalmente l'obiet- tivo della prima doppietta, il nove ronchese ritorna a spera- re in quella promozione che solo venerdì sera sembrava ormai compromessa definiti- vamente. Con i quattro punti incamerati sabato, la squadra di Furlan si è avvicinata sen- sibilmente ai toscani del Co- geta e agli emiliani del Cro- cetta Parma i quali guidano ora la classifica con sei lun- ghezze di vantaggio quando mancano alla conclusione so- lo quattro partite.

Un doppio successo quanto mai sofferto ma proprio per questo meritatissimo. Il nove ronchese, pur commettendo parecchi errori in difesa (il Cogeta, però, non è stato da meno), ha risfoderato la grin- ta e la determinazione di un tempo riuscendo ad inchioda- re i toscani. A conferma dell'e- quilibrio in campo bastano i due risultati: 11-10 nella pri- ma gara e 14-13 nel secondo incontro, che ha richiesto la disputa di tre inning supplen- tamentari per determinare la

supremazia di una delle due contendenti.

Una gran battaglia, un dop- pio incontro che non ha certo risparmiato emozioni al pub- blico ronchese. Certo, avesse- ro giocato sempre con la stes- sa determinazione anche nel- le tre precedenti partite dei play-off, oggi i ronchesi po- trebbero trovarsi in vetta. Co- sì invece, staccati di sei punti dalle battistrada, sono co- stretti a sperare anche nelle disgrazie altrui per non depri- re definitivamente nel casset- to tutti i sogni di gloria.

Domenica ci sarà lo scontro al vertice fra Cogeta e Crocetta Parma e la Cassariparmio spera nella sconfitta di una delle due antagoniste dirette. L'ottimale sarebbe costituito da una doppia sconfitta degli emiliani che la settimana suc- cessiva ospiteranno i ronchesi.

Nulla da fare, invece, per l'Alpina a Parma. Battuti per 13-5 (con Fochi in pedana di lancio) il Crocetta sembra ve- ramente imbattibile) e 4-1, i biancoverdi sono rimasti da soli a reggere il fanalino di coda. Due battute d'arresto previste nonostante l'impe- gno profuso dagli uomini di Bosdachin che vanamente hanno cercato, nella seconda delle due partite, di raddrizza- re le sorti dell'incontro dopo lo svantaggio iniziale.

Questa la classifica dopo la quarta giornata: Cogeta Cas- tiglione della Pescaia e Cro-

Concluso il torneo Bertossi

RONCHI — Il Gasparis di Ronchi dei Legionari ha ospitato l'ottava edizione del torneo regionale di baseball per squadre ragazzi intitolato alla memoria di Bertossi. Il successo, come volevano le previsioni della vigilia, è andato al nove della Cassariparmio Gorizia che nella finalissima si è imposto sulla Cassarurata di Staranzano per 11-9. Nella finale per il terzo posto, affermazione del Buttrio a spese dell'Alpina per 8-2.

Nelle semifinali, la Carisparmio aveva battuto l'Alpina (14-0) e la Cassarurata si era imposta per 8-5 sul Buttrio.

cetta Parma p. 12; Cassari- parmio Gorizia p. 6; Alpina p. 2.

Nella penultima giornata le due regionali si affronteranno sul terreno del Gasparis in un derby che, come sempre, promette scintille. **NORD**

■ **TENNIS** — Thierry Tula- sne e Nathalie Herremann hanno vinto i campionati di Francia (rispettivamente nel singolare maschile e femmini- le). Tra gli uomini erano as- senti Yannick Noah e Henri Leconte.

■ **AVVENIRE** — Il francese Vincent Barreau ha vinto la quattordicesima tappa del Tour dell'Avvenire open (Ni- mes-Vitrolles di km 136,5). L'utakuabi Saccani è arrivato terzo. Il tedesco orientale Olaf Ludwig ha conservato la ma- glia gialla di leader della clas- sifica generale.

■ **TENNIS** — La giovanissi- ma statunitense Lisa Bonder ha vinto il torneo di Tokio battendo la connazionale An- drea Jaeger 6/2 5/7 6/1.

I TROFEI GEFIDI-ICCU DI TENNIS SI SONO CONCLUSI

Ravalico e la Turrini negli Under «12»
Nell'Under «14» Franzato e la Bolzon

TRIESTE — Anche l'edizio- ne 1983 del trofeo Gefici Iccu passa agli archivi. La mani- festazione, che ha visto per un paio di mesi impegnati tutti i migliori giovani under 12 e 14 del Friuli-Venezia Giulia, ha ottenuto anche quest'anno un lusinghiero successo tecnico e di partecipazione. Una mani- festazione azzeccata che sicu- ramente i dirigenti del Comi- tato regionale della Federten- nis riproporranno anche nel 1984.

Procediamo con ordine in- iziando la disamina dalla ma- giore delle due categorie.

IL TORNEO UNDER 14

Il Master finale, ospitato sui campi del Te Triestino di Pa- driciano, ha saputo soddisfare anche il palato degli appas- sionati più esigenti. Un bel lotto di partecipanti ha ani-

mato le fasi finali che hanno visto prevalere il pordenonese Cristiano Franzato nel singo- lare maschile e l'udinese Pa- ola Bolzon in quello femminile.

Franzato, opposto al triesti- no Francesco Petrini, è riusci- to a prevalere dopo una gran battaglia conclusasi al secon- do set al tie-break. Nel singo- lare femminile la Bolzon, che non ha rivali nella sua cate- goria, ha prevalso nettamente sulla triestina Federica Du- ghieri con il netto punteggio di 6-0, 6-1.

IL TORNEO UNDER 12

La fase finale del Master è stata giocata sui campi del- l'At Campagnuzza di Gorizia e ha fatto registrare un dop- pio successo delle racchette triestine. In campo maschile Andrea Ravalico ha conqui- stato il titolo senza dover

nemmeno scendere in campo a causa di un infortunio oc- corso al pordenonese Lezzelle. Peccato, perché la partita avrebbe potuto offrire un buon spettacolo grazie alle qualità tecniche dei due migliori under 12 della re- gione.

Nel singolare femminile la vittoria è arrisa alla triestina Roberta Turrini, impostasi a conclusione di tre incontri sull'udinese Brisinello.

Dettaglio singolare maschi- le (finale): Ravalico b. Lezzelle per rinuncia; (finali dal terzo all'ottavo posto): Balliello b. Zanor 6-1, 6-1; Bagordo b. De- lise 6-2, 4-6, 6-3; Tomasino b. Carrara 6-0, 6-0.

Dettaglio singolare femmi- nile (finale): Turrini b. Brisi- nello 6-3, 4-6, 7-5 (finale terzo posto); Andretti b. Lissia 6-1, 6-1.

Queste le classifiche finali: **MASCHI**: Andrea Ravalico (Te Triestino), Paolo Lezzelle (Te Pordenone), Andrea Ba- liello (Te Friuli Venezia Giu- lia), Tonino Zanor (Te Friuli- Venezia Giulia), Andrea Ba- gordo (Te Triestino), Luca De- lise (At Campagnuzza), Ro- berto Tomasino (Te Palazzo- lo), Davide Carrara (At Cam- pagnuzza).

FEMMINE: Roberta Turri- ni (Te Triestino), Mirca Brisi- nello (Te Camporotondo), Sil- via Andretti (At Campagnu- za), Elisabetta Lissia (Te Tri- stino), Serena Etoldo (Te Gra- disca).

■ **AUTO** — Il tedesco occi- dentale Herbert Stenger ha vinto la Poblet-Prades (km 6.650), valida per il campio- nato europeo della montagna.

ESTERI

DOPO L'ABBATTIMENTO DEL JUMBO E IN VISTA DI GINEVRA

Kohl attacca i pacifisti e sfida Mosca sui missili

Misteriose «novità» nella posizione Usa illustrate in una lettera di Reagan al cancelliere

BONN — In un discorso ai quadri del suo partito, il cancelliere della Germania federale Helmut Kohl ha sfidato Mosca a dimostrare le sue intenzioni pacifiche, dopo l'abbattimento dell'aereo sudcoreano, accettando un compromesso con gli Stati Uniti ai negoziati di Ginevra sugli euromissili.

L'abbattimento dell'aereo di linea sudcoreano getta dei dubbi sulla credibilità della proposta di Mosca di rinunciare alla forza fatta recentemente alla Nato. L'Unione sovietica deve ora dimostrare a Ginevra le sue intenzioni pacifiche e consentire che sia trovato un compromesso nei negoziati sulle limitazioni degli euromissili. Sfortunatamente, non viviamo in un mondo nel quale tutte le nazioni si attengono al sermone della montagna. Noi non sempre abbiamo a che fare con le forze del bene, ma anche con la potenza del male.

Mosca sa che nulla da parte dell'Occidente la minaccia, tranne che l'anelito dell'idea di libertà. Lo hanno sperimentato nel 1953 a Berlino Est, nel 1956 a Budapest, nel 1968 a Praga e nel 1981 a Varsavia. ha esclamato Kohl, aprendo la campagna del suo partito per ottenere l'appoggio dell'opinione pubblica per il disarmo dei missili in Europa.

Il cancelliere ha vivamente criticato coloro che nella Germania federale protestano per i missili e propugnano la disobbedienza civile. Egli ha definito «incredibile» che questi gruppi antimissilistici usino parole come «resistenza», «disobbedienza civile» e «violazione della libertà», per contestare il governo legittimo della Germania occidentale.

«I cosiddetti blocchi pacifici agli ingressi delle basi militari — ha sostenuto Kohl — non sono non-violenti, perché limitano deliberatamente la libertà di altre persone. — Il disarmo unilaterale porta alla debolezza e priva della difesa, rendendoci vulnerabili al ricatto».

I contestatori «non hanno il diritto ad opporsi a una decisione presa da una maggioranza democratica. Ciò è particolarmente vero quando si tratta di problemi della sopravvivenza. Specialmente in questo campo non c'è la minima giustificazione perché una minoranza imponga la sua volontà a una maggioranza».

Secondo Kohl, una difesa forte non è solo «eticamente giustificabile, ma essenziale» per prevenire la guerra. «Coloro che non difendono le liber-

tà e i diritti dell'uomo si consegnano alle forze dispositive».

Contiene inoltre delle novità, rispetto alle posizioni note della Casa Bianca, la lettera trasmessa nei giorni scorsi dal Presidente Reagan al cancelliere Kohl in ordine alle trattative sugli euromissili.

Secondo il portavoce governativo Peter Bönisch, gli Usa si apprestano a presentare delle «proposte modificate» durante la tornata di colloqui in corso a Ginevra con l'Urss. In cosa consistano le «modifiche» non è dato saperlo. Il portavoce ha infatti spiegato che Bonn si è impegnata a tenerle segrete.

Riunione segreta a Bruxelles

BRUXELLES — Nuove proposte che gli Stati Uniti si appresterebbero a presentare al negoziato di Ginevra per la riduzione degli euromissili sarebbero state esaminate ieri a Bruxelles, nel corso di una riunione segreta di esperti Nato.

Il gruppo consultivo speciale della Nato, l'«Scg», l'organo che segue l'andamento della trattativa di Ginevra e ne prepara gli sviluppi, si è infatti riunito a Bruxelles, probabilmente in un hotel del centro, lo Hyatt Regency.

La riunione si è svolta nel massimo riserbo e non è stata annunciata neppure una volta conclusa. Il portavoce della Nato si è limitato a confermare le indicazioni raccolte in ambienti bene informati: «La riunione c'è stata — ha detto —. Sotto la presidenza del responsabile per gli affari europei al Dipartimento di stato Usa, Richard Burt». Il portavoce non ha però fornito indicazioni sui temi dell'incontro.

PER LA PRIMA VOLTA NON A ROMA

Per novecento vescovi il vertice di Zagabria: oggi la seduta finale

Evangelizzazione, ecumenismo, pace e disarmo

ZAGABRIA — È riunito da domenica pomeriggio, nel pressi di Zagabria — per l'assemblea plenaria annuale — il Consiglio delle conferenze episcopali dell'Europa. E la prima volta che un'assemblea del genere si svolge in una città diversa da Roma (e per di più in un paese dell'Est come la Jugoslavia), nei dodici anni intercorsi dopo la fondazione di tale organismo, il quale riunisce gli episcopati di tutti i paesi europei (compresa la Lettonia e la Lituania, e con l'esclusione della sola Albania), per un complesso di circa novecento vescovi.

I lavori dell'assemblea plenaria dovrebbero terminare

oggi. Essi vertono su tre principali punti all'ordine del giorno: l'evangelizzazione del continente europeo; la preparazione di un terzo incontro ecumenico (dopo quelli del 1978 e del 1981) tra chiese cristiane d'Europa, da tenersi nell'autunno del 1984, una riflessione sulla pace e sul disarmo.

Il presidente del Consiglio delle conferenze episcopali, l'arcivescovo cattolico di Westminster card. Basil Hume, ha detto nel discorso inaugurale che la Chiesa deve combattere la miscredenza «con meno parole e più azione».

LE «APERTURE» DEL VICEPRESIDENTE AMERICANO

Il «giro dell'Est» di Bush: dopo Bucarest, a Budapest

È la più alta personalità Usa giunta in Ungheria nel dopoguerra

BUDAPEST — Il vicepresidente degli Stati Uniti George Bush è giunto ieri a Budapest in visita ufficiale. Il fatto sottolinea come le relazioni di Washington con l'Ungheria comunista siano relativamente buone, nonostante la nuova tensione fra gli Usa e il blocco sovietico.

Contrariamente alla Romania, dove Bush è stato nei giorni scorsi, l'Ungheria ha fatto propria la posizione di Mosca su tutte le questioni di politica estera, ma ha reagito con meno astio — rispetto all'Urss — alle critiche americane per l'abbattimento del Jumbo sudcoreano.

L'Ungheria ha il sistema

economico più liberale del blocco orientale e incoraggia la libera iniziativa. Poche le repressioni aperte del piccolo gruppo di dissidenti. Sono anche allo studio iniziative per una riforma parlamentare che consenta maggiori libertà d'espressione politica sia pure nel sistema monopartitico.

Bush è la più alta personalità americana che giunge in Ungheria dalla fine della guerra. Egli stesso, senza scendere in dettagli, ha sottolineato il significato della sua visita di 26 ore, dicendo domenica ai giornalisti a Belgrado: «Questo è uno strappo dalla norma del passato».

È stato il primo segretario

del Partito operaio socialista ungherese (Posu, comunista), Janos Kadar, a ricevere Bush. I colloqui, che l'agenzia Mti definisce «sinceri e cordiali», sono avvenuti nella sede del Parlamento e, secondo il lacconico comunicato ufficiale, si è discusso dei più importanti problemi internazionali e delle relazioni tra Stati Uniti e Ungheria. Sembra tuttavia certo, secondo fonti bene informate, che l'argomento principale dei colloqui sia stato il problema dell'installazione dei missili Nato in Europa.

Ho avuto con il Presidente Ceausescu e con gli altri dirigenti romeni uno scambio di vedute su un largo ventaglio di importanti problemi internazionali e sulle relazioni bilaterali», aveva dichiarato a Bucarest George Bush poco prima della sua partenza per l'Ungheria, penultima tappa del suo viaggio in Africa ed Europa, che lo porterà anche a Vienna.

«I contatti sono stati utili e fruttuosi», ha detto Bush. «In particolare, abbiamo discusso sulla piena realizzazione dell'accordo di Helsinki, inclusa la nuova e più vasta portata che a tale accordo dà il documento finale della Conferenza di Madrid. È essenziale che gli ideali e le speranze di Helsinki e di Madrid, riguardo a contatti umani, la sicurezza e la cooperazione economica, diventino un'espressione concreta. I nostri incontri si sono svolti in un'atmosfera aperta e cordiale».

Mosca fa incetta di grano Usa

NEW YORK — L'Unione Sovietica ha acquistato in questi giorni nuove partite di grano Usa — 250 mila tonnellate di grano e 125 mila tonnellate di granturco — che in base ai termini dell'accordo a lunga scadenza, firmato il mese scorso, le saranno consegnate nel 1983-84. Lo hanno reso noto fonti del ministero dell'agricoltura a Washington.

Con queste due ultime partite, il valore degli acquisti di granaglie da parte dell'Urss a partire dal 1.º settembre — il giorno in cui caccia sovietici hanno abbattuto l'aereo di linea sudcoreano — ha superato il mezzo miliardo di dollari. In base ai correnti prezzi all'origine, le due partite di granaglie hanno un valore di circa 49 milioni di dollari, per cui, in base ai correnti prezzi di mercato, il valore totale delle partite acquistate dai russi dopo la firma del nuovo accordo è di 575 milioni di dollari.

AFFANNOSE RICERCHE DEI RESTI DELL'AEREO SUDCOREANO AL LARGO DI SAKHALIN

Altri due minisub sovietici per cercare la scatola nera

WAKKANAI — Si intensificano da parte sovietica le ricerche del relitto del Jumbo sudcoreano abbattuto dai russi il 1.º settembre al largo di Sakhalin. Nello specchio di mare antistante l'isoletta di Moneron, dove l'aereo di linea con 269 persone a bordo si è quasi certamente inabissato, disposti sul ponte della nave-soccorso «Kipektor», (stazza di 3.150 tonnellate), gli uffici dell'ente giapponese per la sicurezza marittima hanno scorto altri due mini-sommergibili diversi dai due

che sono stati impiegati sabato e domenica nella precedente fase delle operazioni di recupero.

Una delle due unità avvistate ieri è lunga dodici metri, dipinta a strisce verticali rosse e bianche e ha come contrassegno «Rc-12». Il secondo mini-sommergibile ha invece una forma ovale e un diametro di quattro metri. In precedenza, la nave officina «Gidronaut», che è una delle ventiquattro unità che i sovietici hanno mobilitato per il recupero del relitto del Boeing, aveva issato a bordo uno dei due mini-sommergibili fatti scendere in acqua tra sabato e domenica.

Nelle acque internazionali continuano frattanto anche le ricerche effettuate dalle unità americane, giapponesi e sudcoreane. Tutte, comprese quelle sovietiche, mirano a recuperare in primo luogo la «scatola nera» dell'aereo di linea abbattuto dai missili sovietici. Soltanto le registrazioni in essa contenute potranno spiegare perché il volo 007 New York-Seul sia uscito di rotta e perché abbia continuato a volare per quasi due ore sullo spazio aereo sovietico prima di essere abbattuto dai missili aria-aria del caccia sovietico.

Sino a ora sono stati recuperati solo oggetti e frammenti non significativi e alcune salme smembrate. Nelle ricerche sono impegnate diciannove imbarcazioni sovietiche di tutti i tipi, almeno quattro navi americane e quattro pescherecci sudcoreani, oltre alle navi e agli aerei dell'Ente di sicurezza marittima giapponese.

Esponenti politici americani hanno espresso il timore che i sovietici, se riuscissero a recuperare la scatola nera, potrebbero alterare a loro favore i nastri contenuti, allo scopo di convalidare in tal modo la loro versione dei fatti.

Cremlinologo americano: «Andropov è un inetto»

WASHINGTON — Il rifiuto sovietico ad ammettere di aver sbagliato ad abbattere il Jumbo sudcoreano delle linee aeree «Kai» dimostra la «grande inettitudine» del leader del Partito comunista sovietico Yuri Andropov e denegherà la sua posizione sia all'interno sia all'estero, secondo l'opinione di un cremlinologo americano.

I funzionari sovietici e gli esperti occidentali avevano ritenuto che Andropov fosse un uomo di grandi qualità, molto più astuto e tatticamente flessibile di Leonid Breznev», ha affermato il prof. Seweryn Bialer, direttore dell'Istituto di studi internazionali della Columbia University in un'intervista a «U.S. News and World Report», pubblicata l'altro giorno.

«Andropov ha rifiutato di esprimere rammarico o di scusarsi, si rifiuta di indennizzare le famiglie delle vittime e si rifiuta addirittura di prendere provvedimenti per cercare di evitare un'altra catastrofe del genere in futuro, un atteggiamento che senza dubbio è destinato a suscitare il massimo disgusto in tutto il mondo», ha inoltre aggiunto Bialer.

Ieri, intanto, il principale partito giapponese di opposizione ha chiesto al governo di appurare i motivi per cui gli Stati Uniti non abbiano contribuito a prevenire il disastro del Jumbo sudcoreano abbattuto.

«NEWSWEEK» SOSTIENE DI SAPERE LA VERITÀ

Il killer di Benigno Aquino lavorava per un ufficiale?

NEW YORK — Il presunto assassino del «leader» dell'opposizione filippina Benigno Aquino lavorava alle dipendenze di un ufficiale dell'aeronautica filippina fino ad una settimana prima dell'attentato che è costato la vita ad Aquino il 21 agosto scorso. Lo sostiene il settimanale americano «Newsweek» nel suo ultimo numero.

Il governo di Ferdinand Marcos disse che Aquino era stato ucciso da un attentatore identificato per Rolando Galman, che aveva agito per conto proprio. Galman, subito dopo aver sparato al «leader» dell'opposizione, venne ucciso dagli uomini dei servizi di sicurezza filippini.

Secondo il «Newsweek», che cita fonti militari, Galman aveva stretti rapporti con il col. Arturo Custodio, un ufficiale dell'aeronautica in servizio presso il quartier generale.

Il settimanale americano afferma che Custodio e Galman erano originari della stessa cittadina e che il presunto assassino di Aquino lavorava da tempo per il col. Custodio «compiendo per lui lavori non pesanti fino a meno di una settimana» prima dell'attentato.

«Alcuni colleghi di Custodio — aggiunge «Newsweek» — consideravano quantomeno curioso che Custodio avesse assunto come dipendente un noto sicario come era Galman». Le autorità filippine

hanno, da parte loro, definito Galman un criminale di professione.

Sempre secondo il settimanale statunitense, gruppi dell'opposizione filippina affermano di poter contare su undici persone disposte a testimoniare — a patto che sia garantita la loro incolumità — di aver visto le forze di sicurezza assassinare Aquino all'aeroporto di Manila.

«Molte» fonti — scrive la rivista — descrivono l'assassinio di Aquino come un robuso militare che indossava la divi-

Strasburgo condanna il regime di Pinochet

STRASBURGO — Alla presenza della signora Allende, il Parlamento europeo ha severamente condannato la giunta cilena nel decennale della «cruenta instaurazione della dittatura. Il documento del Parlamento europeo mette in rilievo lo sfascio economico e sociale, oltre che politico, di quel paese.

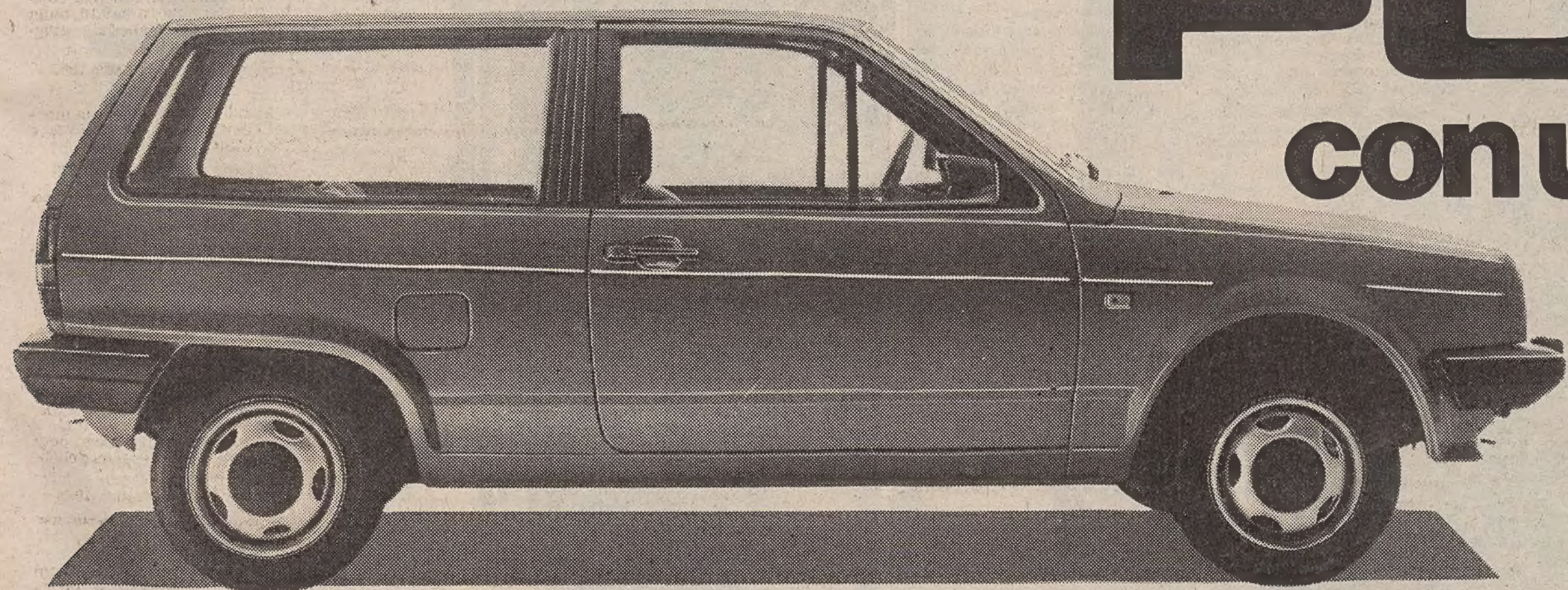
Non sono però mancate le sfumature: i comunisti francesi hanno chiesto l'isolamento politico e militare del regime dei generali, mentre l'on. Pedini ha ricordato che l'avvento di Pinochet è stato favorito dagli errori di Allende.

sa dei membri del commando di sicurezza dell'aviazione, che portava occhiali da sole e che scortava Aquino fuori dell'aereo con cui era rientrato dagli Stati Uniti.

Sempre secondo «Newsweek», Galman era da tre giorni chiuso con la sua ragazza in un motel vicino all'aeroporto sotto stretta sorveglianza. La donna è stata identificata come Anna Oliva, di professione accompagnatrice in un locale notturno di Manila.

«Newsweek», infine, cita un funzionario governativo secondo il quale agenti dei servizi di sicurezza dell'aviazione filippina avevano perquisito la casa di Galman nel villaggio dove viveva, Santo Tomas, alla ricerca della madre e della sorella dell'uomo due ore dopo l'attentato contro Aquino.

Intanto, le campane di tutte le chiese delle Filippine, l'unico paese a maggioranza cattolica in Asia, hanno suonato oggi ventun rintocchi, invitando la popolazione a cessare ogni attività per cinque minuti e a pregare «per la pace e la giustizia». A poco meno di un mese dall'assassinio del leader dell'opposizione Benigno Aquino, la giornata odierna ha segnato la scelta di campo della Chiesa a fianco della popolazione per un'indagine rapida e imparziale sui mandanti del delitto e per una liberalizzazione del regime presieduto da Ferdinand Marcos.



POLO la "mille" con una ricca dote

Adesso ancora più ricca nelle tre versioni speciali della Polo a prezzi speciali e in numero limitato.

POLO Oxford

- cerchi in acciaio
- pneumatici 155/70 SR 13
- rivestimento montanti centrali
- rivestimento dei sedili in tessuto particolare
- volante imbottito
- orologio
- e contaghiometri parziale

POLO Fioriserie

- ruote in lega leggera
- pneumatici 155/70 SR 13
- proiettori allo iodio
- rivestimento montanti centrali
- rivestimento interno in nero
- volante versione GL
- tappeto al pavimento

POLO Cinz

- cerchi in acciaio
- pneumatici 155/70 SR 13
- proiettori allo iodio
- paraurti con modanature cromate
- due specchietti retrovisivi esterni regolabili dall'interno
- rivestimento montanti centrali
- sedili sportivi, quello del conducente regolabile in altezza

- volante sportivo a tre razze
- rivestimento interno in Cinz
- console centrale
- scomparti porta-oggetti alle portiere
- tappeto al pavimento in tessuto
- tergicristallo con temporizzatore
- copertura e rivestimento del vano bagagli in tessuto

un motivo in più per innamorarsene

820 punti di Vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

VOLKSWAGEN



c'è da fidarsi.

Si

Si al confort. Regata è la nuova berlina media della Fiat, l'auto ideale per la comodità assoluta. Essere in Regata è essere sicuri di viaggiare con tutto il confort.

Si

Si alle prestazioni. Regata è la berlina che unisce prestazioni brillanti a consumi minimi, punto d'incontro dell'ottima aerodinamicità studiata nella galleria del vento, della struttura robusta e leggera progettata con il computer e dell'elevato rendimento meccanico.

Si

Si alla sicurezza. Regata è l'auto veloce e sincera per chi vuole guidare in tutta sicurezza, certo di una splendida tenuta di strada garantita dalla trazione anteriore e dalle sospensioni indipendenti sulle quattro ruote.

Si

Si al piacere della guida. Essere in Regata è viaggiare in un abitacolo comodo e silenzioso, dotato di allestimenti ricchi e completi, creato per il piacere di guidare e viaggiare.

Si alla comodità. Regata è la berlina compatta e maneggevole, dotata di un bagagliaio ampio, tutto da riempire.

Si

Si ai bassi consumi. Regata è l'auto studiata in tutte le sue versioni per minimizzare i consumi: lo dimostrano anche i numerosi affinamenti meccanici che ottimizzano il rendimento dei motori e il prezioso cambio a 5 marce di serie su tutte le versioni.

Si

Si al Citymatic. Nella speciale versione Energy Saving il Citymatic, un inedito e sofisticato dispositivo elettronico, spegne automaticamente il motore nelle soste e lo riaccende premendo la frizione, riducendo drasticamente il consumo in città.

Si

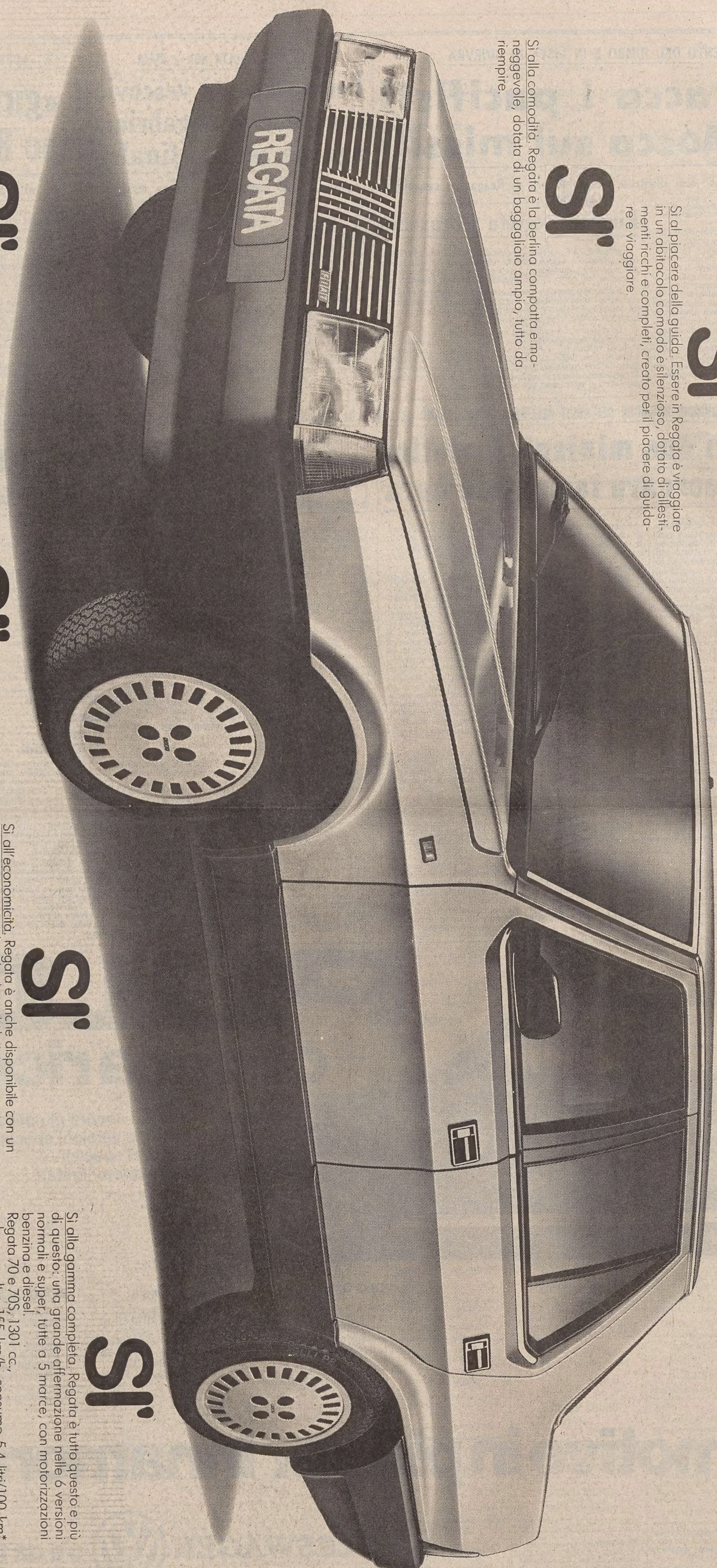
Si all'economicità. Regata è anche disponibile con un moderno motore diesel veloce di derivazione automobilistica e nella versione Energy Saving che diminuisce ulteriormente i consumi senza penalizzare le prestazioni.

Si

Si alla gamma completa. Regata è tutto questo e più di questo: una grande affermazione nelle 6 versioni normali e super, tutte a 5 marce, con motorizzazioni benzina e diesel.

Regata 70 e 70S, 1301 cc.,	vel. max. oltre 155 km/h, consumo 5,4 litri/100 km*
Regata ES, 1301 cc.,	vel. max. oltre 155 km/h, consumo 5,2 litri/100 km.
Regata 85S, 1498 cc.,	vel. max. oltre 165 km/h, consumo 5,4 litri/100 km.
Regata 100S, 1585 cc.,	vel. max. oltre 180 km/h, consumo 5,9 litri/100 km.
Regata D, 1714 cc.,	Diesel, vel. max. 150 km/h, consumo 5,2 litri/100 km.

* tutti consumi ECE a 90 km/h.



Regata. L'auto piena di sì.

FIAT

Presso Succursali e Concessionarie.